Anno 97 - Numero 271

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3600 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 23.000, sem. 11.750, trim. 6150

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

LA STAMPA

Venerdì 15 Novembre 1963

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 856-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 500 ogni mm. altezza-colonna (posizioni o date prestabilite aumento 50%) - Finanziari, Legali L. 700 il mm. - Necrologi L. 500, partecipazioni al lutto L. 850 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero [illegible] tariffe 25%. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. senza Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 18; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1; Egitto pias 6; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 45; Francia n. fr. 0,50; Germania D. M. 0,50; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 8; Jugoslavia dinari 50; *Libano p. l. 80; *Libia pias 4; *Malta d. [illegible] *Norvegia kr. 1; *Olanda cents 50; [illegible]; *Portogallo esc. [illegible]; *Somalia so. 1,10; *Spagna pts. 7; *Sud Africa rand 0,17; *Svezia kr. 0,00; Svizzera franchi 0,40; *Tunisia mill. 80; *Turchia l. t. 1,50; *U.S.A. cents 25

La prima giornata delle trattative

Confronto di posizioni fra i quattro partiti

Una riunione nella mattinata con le relazioni di Moro e Nenni; un'altra nel pomeriggio con l'esposizione di Saragat e Reale - Trattati i temi di politica generale: delimitazione della maggioranza, impegni atlantici, situazione economica - Alla fine il segretario socialdemocratico ha detto: «I colloqui procedono bene. Salvo sorprese sempre possibili, ho l'impressione che stavolta si giungerà in porto» - Oggi nuovi incontri

(Nostro servizio particolare)
Roma, 14 novembre.

«*Le trattative procedono bene. Tutto fa prevedere che finiscano bene. Salvo sorprese sempre possibili ho l'impressione che stavolta si giungerà in porto*». L'on. Saragat ha espresso questo positivo giudizio sia stamane dopo la prima riunione collegiale dei quattro partiti di centro-sinistra per la formazione del nuovo governo, sia dopo la seconda riunione tenutasi in serata.

Nelle due riunioni, la prima durata un'ora e mezzo, la seconda due ore e quaranta minuti, le delegazioni dei quattro partiti, hanno esaminato insieme al presidente del Consiglio incaricato on. Moro i problemi di politica generale: la delimitazione della maggioranza, la politica estera, la politica economica. Moro e Nenni nella mattinata, Saragat e Reale nel tardo pomeriggio hanno esposto gli orientamenti dei rispettivi partiti sulla base dei documenti già resi pubblici. Ha poi avuto la parola il sen. Gava che ha illustrato il pensiero della dc secondo le conclusioni dei dibattiti svoltisi nella direzione e nei direttivi parlamentari della democrazia cristiana. C'è stato infine un principio di discussione, nella quale sono intervenuti Nenni, Lombardi, La Malfa, con brevi interruzioni degli altri partecipanti.

Domattina si avrà la discussione vera e propria per confrontare le posizioni espresse dai quattro partiti. Ad essa parteciperanno, come esperti per la parte economica, l'on. Ferrari Aggradi per la dc e l'on. Tremelloni per il psdi (i socialisti e i repubblicani hanno già nelle loro delegazioni i propri specialisti: Lombardi e La Malfa). La trattativa collegiale sul quadro politico generale potrebbe pertanto concludersi, come stasera ha dichiarato Nenni, anche domani. Il presidente del Consiglio incaricato on. Moro procederà quindi alla stesura di un documento che, secondo una notizia Ansa ritenuta ispirata da Moro, «*sintetizzerà i punti di vista manifestati dalle quattro delegazioni e costituirà, in effetti, la delimitazione della base politica del nuovo governo*».

Per i problemi economici si metterà subito al lavoro il gruppo degli esperti che terrà riunioni sabato, domenica e lunedì, mettendo a punto il programma del governo per questo settore. Martedì probabilmente le delegazioni politiche torneranno a riunirsi insieme agli esperti per trarre le conclusioni finali.

Per adesso, secondo una impressione attribuita a Moro, si può dire che le trattative si svolgono «*in una atmosfera cordiale, costruttiva e senza punte polemiche*».

Le delegazioni si sono riunite presso il gruppo dei deputati democristiani a Montecitorio, ma non nel salone delle assemblee poiché Nenni ha osservato che vi faceva un po' freddo e che per farsi sentire da un capo all'altro del lungo tavolo rettangolare sarebbero stati necessari i microfoni. L'on. Zaccagnini ha allora offerto il suo studio, più raccolto e più comodo, nel quale si sono subito recati i socialisti (Nenni, De Martino, Lombardi e i capi dei gruppi parlamentari Mariotti e Ferri), i repubblicani Reale e La Malfa, i democristiani Gava e Zaccagnini. I rappresentanti socialdemocratici (Saragat, Tanassi, Lami-Starnuti e Orlandi) hanno invece atteso l'arrivo di Moro che è giunto con un ritardo di venti minuti sull'ora fissata, poi si sono uniti agli altri. Il ritardo di Moro ha fatto pensare ad un suo improvviso colloquio al Quirinale, ma l'interessato ha smentito.

Nell'attesa di Moro ci sono stati scambi di battute scherzose tra i parlamentari. All'on. Lombardi, che si era seduto alla sinistra della poltrona riservata a Moro, Gava ha detto sorridendo: «*Mi fai pensare al cattivo ladrone, che stava alla sinistra di Gesù, quello che andò all'inferno*».

«*Il criterio che il cattivo ladrone sia stato condannato all'inferno* — gli ha contestato Lombardi ridendo — *non trova fondamento, perché Gesù disse soltanto che il buon ladrone sarebbe andato in paradiso, e nulla disse invece sulla sorte del ladrone cattivo*».

La riunione è cominciata alle 11,30. Moro ha preso per primo la parola, mettendo in rilievo l'importanza della discussione che si apriva in vista della comune assunzione di responsabilità nel governo da parte dei quattro partiti.

L'on. Moro ha poi espresso il parere che le posizioni espresse dai partiti nei rispettivi documenti fanno sperare in una intesa chiara e leale sui temi essenziali della politica estera, interna ed economica, dando vita a una «*maggioranza precostituita, organica, con la ragionevole esclusione di altre forze politiche*». Moro è passato quindi alla parte economica, mettendo in rilievo l'urgenza di un programma anticongiunturale legato alla politica di programmazione per i problemi di più lungo periodo, e affermando l'esigenza della difesa della stabilità monetaria.

Secondo lo schema di Moro, ma con maggior insistenza, sui temi della politica estera, ha poi parlato Nenni il quale ha più volte fatto riferimento, nel corso dell'esposizione, alla volontà politica che deve animare la maggioranza e il governo di centro-sinistra per vincere le resistenze conservatrici.

Alle 12,55 la riunione era già finita e le delegazioni hanno lasciato la sala, tranne Moro che si è trattenuto ancora per mezz'ora con Gava e Zaccagnini.

Pochissime parole sono state dette ai giornalisti. Il vicesegretario del psdi on. Tanassi ha detto che «*i punti di vista di Moro e di Nenni non gli sembravano molto distanti*».

Saragat, intanto, si era diretto a Palazzo Madama, dove erano riuniti, secondo una convocazione di sabato scorso, i deputati e i senatori socialdemocratici e ha fatto una breve esposizione sull'andamento delle trattative esprimendo un giudizio positivo e fiducioso.

Nel pomeriggio i lavori sono ripresi alle 17. Ci sono state le esposizioni di Saragat (che ha parlato a lungo sulla politica estera) e di Reale, poi quella di Gava, infine s'è aperta la discussione generale.

Alle 19,45 le porte della sala si sono riaperte e i giornalisti hanno posto numerose domande alle quali i membri delle delegazioni hanno risposto soltanto con informazioni di cronaca sulla loro riunione. I socialisti si sono attenuti alle regole del silenzio eludendo le questioni di merito. L'on. Nenni, interrogato dai giornalisti in un ascensore arrestatosi per un improvviso guasto, si è limitato ad affermare che a suo giudizio la discussione generale potrebbe concludersi domani.

Fausto De Luca

Alcune difficoltà sembrano superate

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 14 novembre.

Le dichiarazioni ottimistiche rese dai *leaders* dei partiti di centro-sinistra alla fine delle riunioni odierne, hanno rafforzato la sensazione che le difficoltà maggiori per l'intesa siano in parte superate.

Sebbene si attenda la conferma di domani, sembra che la questione della «*delimitazione della maggioranza*» sia stata definita da Nenni in termini che sono apparsi accettabili a Moro: ossia la delimitazione della maggioranza è «naturale». La coalizione vive finché nessuno dei quattro partiti che la compongono viene meno ai propri impegni. Il che significa che non è ammessa la possibilità di sostituire con voti dall'esterno la defezione di uno dei gruppi di centro-sinistra. In questo caso, si intende, la maggioranza cessa di esistere. E, in maniera significativa, Nenni ha aggiunto che ciascuno dei partiti della maggioranza si impegna a mantenere gli impegni assunti contrastando le forze esterne e vincendo le resistenze interne.

Sulla politica estera (il punto oscuro è quello dell'accettazione della forza nucleare multilaterale), i chiarimenti sono venuti da Nenni e da Saragat e sono, probabilmente, favoriti dagli sviluppi della situazione internazionale. Nenni ha confermato che i socialisti non rimettono in discussione la Nato e gli obblighi che ne derivano: tutto sommato, egli ha detto, la guerra è diventata molto improbabile e ne deriva che difficilmente l'osservanza degli impegni atlantici possa assumere un carattere pericoloso per la distensione internazionale. Questo discorso di Nenni non significa l'accettazione della forza multilaterale e delle basi in Italia, ma è apparso un realistico riportare le cose alle loro dimensioni effettive.

Per Saragat l'impegno di massima, è già stato preso, e rimane fermo; però l'Italia ha ora il compito di adoperarsi «*per rendere più omogenea*» la politica di difesa degli Stati Uniti, della Gran Bretagna, della Germania e dell'Italia stessa in attesa che la Francia possa collaborare allo sviluppo di una più avanzata democrazia europea. Siamo, insomma, in una fase di transizione, di rielaborazione della politica occidentale sulla base del Patto Atlantico: e, per ora, i principi contano più dei dettagli.

Saragat ha polemizzato vivacemente con Lombardi affermando che chi fa astrazione da una politica di difesa (Patto Atlantico) non lavora per la pace.

m. t.



Saragat, a sinistra, stringe la mano a Nenni all'inizio della riunione a Montecitorio dei dirigenti dei quattro partiti del centro-sinistra (Tel. «Associated Press»)

Conferenza-stampa alla Casa Bianca



Il Presidente degli Stati Uniti durante la conferenza stampa di ieri a Washington (Tel. «Associated Press»)

Kennedy annuncia «serie conseguenze» se i russi non libereranno lo studioso

«Il prof. Barghoorn — ha detto — non aveva alcuna missione segreta da compiere nell'Urss - Il suo arresto è ingiusto, il rilascio necessario» - Sospesa la partenza per Mosca della delegazione americana che doveva rinnovare gli accordi culturali - I negoziati sul grano per ora continuano, ma non è esclusa che siano interrotti

(Dal nostro corrispondente)
New York, 14 novembre.

La conferenza stampa tenuta stamane da Kennedy è diventata di eccezionale importanza per il vigore con cui il Presidente ha protestato per l'arresto a Mosca del prof. Frederick Barghoorn, accusato di spionaggio dai russi. E' la prima volta che il Presidente prende pubblicamente la difesa di un privato cittadino, arrestato da un'altra potenza, in territorio di sua sovranità, e afferma che l'arresto è ingiusto e che, se il rilascio non sarà immediato, «esso avrà le più serie conseguenze».

Su questo punto, a Washington, non si hanno dubbi. Come risulta da un cenno del Presidente, durante la conferenza stampa, su consiglio dell'ambasciatore a Mosca, Kohler, è stata rimandata la partenza della delegazione che avrebbe dovuto partire oggi per la Russia, al fine di rinnovare e di estendere l'accordo culturale tra Stati Uniti e Unione Sovietica.

Negli ambienti ufficiali di Washington, si dà per certo che, se la Russia manterrà l'arresto del prof. Barghoorn, non solo sarà compromessa l'efficienza degli attuali rapporti culturali con l'Unione Sovietica, ma fatalmente si areneranno — anche se il Presidente oggi non lo ha detto — le trattative in corso per la vendita del grano. Saranno revocati i «visti» agli studenti, i «visti» turistici e tutti i permessi di transito oltre cortina di quei cittadini americani che non potessero motivare con gravi ragioni la necessità del viaggio. «Se Barghoorn non verrà liberato, gli americani che viaggiano in Russia dovranno d'ora in poi sapere che lo fanno a loro rischio e pericolo» hanno riferito alcuni portavoce ufficiali.

«Il prof. Barghoorn — *ha detto il Presidente* — non era stato investito di nessuna missione segreta. Sono preoccupato, non soltanto per il suo arresto, ma anche perché le autorità americane sono state, per parecchi giorni, tenute all'oscuro del fatto... L'ambasciatore Kohler ha già inviato al governo russo sei proteste ufficiali... Il prof. Barghoorn — *ha aggiunto il Presidente* — ha avuto una importantissima parte nella formulazione dei programmi di scambio fra studenti russi e americani e in altri progetti di relazioni culturali con la Unione Sovietica. Egli è un illustre cultore di scienze politiche. Il suo arresto è assolutamente ingiusto e il suo sollecito rilascio è essenziale, se si vuole che continui il programma di scambi culturali in atto».

Un altro momento estremamente delicato della conferenza stampa odierna, si è avuto quando il Presidente ha energicamente protestato contro il Congresso, per la continua riduzione delle sue richieste di aiuti all'estero: «Ho già detto molto chiaro più volte che mi è impossibile adempiere pienamente alle funzioni delle mie responsabilità, in campo di politica estera — *ha detto Kennedy* — senza un adeguato programma di aiuti all'estero... Il presente attacco mosso dal Congresso al programma governativo è il più forte che mai si sia avuto dal tempo del piano Marshall... Se la situazione nel Laos, nel Vietnam del Sud o negli altri paesi minacciati peggiora, di chi è la colpa — *ha chiesto Kennedy* — del Senato o mia? Io non credo che il Congresso sia così poco saggio da decurtare gli aiuti all'estero, a meno che noi non ci vogliamo ritirare dalla scena del mondo».

Altri punti importanti della conferenza stampa presidenziale:

Viaggi nei paesi comunisti: *se i russi ridurranno le zone proibite ai diplomatici americani in Russia, anche l'America potrà ridurre le nuove recenti limitazioni imposte ai funzionari comunisti.* «Però — *ha aggiunto Kennedy* — le basi nucleari in questo paese sono d'importanza critica per gli Stati Uniti e l'intero mondo occidentale e la loro sicurezza deve essere adeguatamente protetta».

Vendita di grano alla Russia: *le trattative proseguono. Gli americani hanno fatto concessioni e proposte che riservano soltanto ai paesi amici. Il Presidente ancora non sa se le trattative in corso sfoceranno a buon porto.*

Commerci con la Cina comunista: *non sono possibili finché la Cina persegue la sua attuale linea politica. Se la Cina cambierà atteggiamento, si proporrà cioè fini di pace, allora anche l'America potrà rivedere il suo atteggiamento per quel che riguarda possibili scambi commerciali.*

Missile antimissile mostrato dai russi, alla parata per la Rivoluzione d'ottobre: *il Presidente non ha voluto pronunciarsi. Ha tuttavia aggiunto che, a suo parere, né gli Stati Uniti, né la Russia dispongono di un sistema difensivo antimissilistico capace di far fronte a una eventuale pioggia di missili scaricata sul loro territorio da un potenziale nemico.*

Argentina: *pare che l'Argentina accetti di indennizzare le ditte americane se nazionalizzerà le industrie petrolifere.*

Sul piano interno, *il Presidente ha ripetuto che considera essenziale e necessaria l'approvazione della riduzione delle tasse, da lui richiesta più volte, e della nuova legge sui diritti civili.*

Passando *a parlare della campagna elettorale dell'anno prossimo e delle elezioni primarie, che ormai stanno per cominciare, Kennedy ha avuto parole cavalleresche verso la senatrice repubblicana Chase Smith, del Maine, la prima parlamentare americana che tenterà di porre la sua candidatura alla presidenza.* «La senatrice Margareth Chase Smith — *egli ha detto* —, è una eccezionale e formidabile figura politica».

a. b.

Steinbeck a Mosca dice: «Sconsiglierò di venire qui»

E aggiunge: «E' troppo pericoloso» - Limitati gli incontri tra lo scrittore e gli intellettuali russi

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 14 novembre.

L'arresto del prof. Fredrick Barghoorn, l'ordinario di slavistica all'università di Yale, accusato di spionaggio dalle autorità sovietiche, sta assumendo proporzioni notevoli. Le reazioni americane si fanno sempre più aspre. Parole estremamente energiche ha pronunciato oggi ad un gruppo di giornalisti, convocato all'ambasciata americana, il Premio Nobel Steinbeck, il quale ha appena concluso un suo soggiorno di settimane in Unione Sovietica e riparte domani da Mosca per Varsavia.

Secondo Steinbeck, l'arresto del prof. Barghoorn andrebbe messo in relazione con quello di alcuni funzionari sovietici caduti a New York nella rete del controspionaggio americano.

Steinbeck ha dichiarato: «Fino a quando non verranno eliminate certe condizioni di soggiorno in Unione Sovietica e chiarito questo spiacevole caso, io non consiglierò i miei colleghi a venire in Russia. E' troppo pericoloso. Spero solo che si tratti di un errore». *Ha soggiunto di avere incontrato numerosi intellettuali russi, riportandone un'ottima impressione, ma che negli ultimi giorni non gli è stato più possibile incontrarsi con loro.*

I sovietici, al contrario di quello che fecero nel caso di altri clamorosi casi di spionaggio, continuano a mantenere intorno all'arresto di Barghoorn un silenzio rigoroso. Hanno annunciato «l'arresto con poche righe della Tass tre giorni fa, e da allora, da parte loro, non si è saputo più nulla. L'ambasciatore americano Kohler si è recato ieri in persona dal vice ministro degli Esteri Zorin, ed in un colloquio di quindici minuti, che sembra essere stato assai duro, ha chiesto di vedere l'arrestato. Gli sarebbe stata data una risposta evasiva.

Da qualche tempo si nota un irrigidimento nelle relazioni culturali con l'America. Anche la recente mostra d'arte grafica americana, tenutasi ad Alma Ata, nell'Asia centrale, ha suscitato il malumore degli organi ufficiali. Le Izvestia attaccarono la mostra, accusando gli americani di voler esportare, con la scusa della grafica, l'astrattismo e il modernismo, condannati dal partito nelle arti figurative.

Parallelamente, però, il tono dedicato alle relazioni strettamente politiche con l'America è flessibile. Oggi la maggioranza dei giornali, Pravda in testa, dedicano rilevante spazio al trentesimo anniversario dello stabilimento dei rapporti diplomatici tra la Russia e gli Stati Uniti. Viene sottolineata, con parole calorose, la politica di Roosevelt e di Litvinof, e ricordata l'alleanza russo-americana nella comune guerra contro la Germania nazista.

Come spiegare i due binari, uno di chiusura culturale e l'altro di apertura politica, sui quali in questo particolare momento si muove contraddittoriamente Mosca nei suoi rapporti con Washington? C'è chi mette in relazione a tale situazione certe sfumature di stile notate recentemente nei rapporti di Mosca con Pechino. La Russia ha infatti accentuato un certo ammorbidimento, intessuto di silenzi e di vaghezza, nella sua polemica anticinese, come se qui ci si preparasse ad una nuova fase negoziatrice tra i due giganti comunisti. Perciò i russi, pur mantenendo ferma nei confronti dell'America la loro politica di coesistenza, nello stesso momento, per non offrire troppo facili appigli alla propaganda cinese, avrebbero deciso di inasprire l'atteggiamento culturale, ideologico, psicologico nei confronti degli americani.

Enzo Bettiza

La firma annunciata contemporaneamente a Roma e a Mosca

Accordo commerciale fra l'Eni e la Russia per un valore totale di 250 miliardi di lire

Dal 1964 al 1970 importeremo 25 milioni di tonnellate di petrolio grezzo (la cifra corrisponde circa al consumo italiano di un anno) - In cambio manderemo all'Unione Sovietica gomma sintetica, articoli tessili, materie plastiche, macchinari

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 14 novembre.

La *Tass* ha annunciato stasera la firma, avvenuta in questi giorni a Mosca, di un accordo tra varie organizzazioni sovietiche facenti capo al ministero del Commercio estero ed alcune compagnie italiane del gruppo Eni. In base all'accordo, l'Urss fornirà all'Italia, nel periodo dal 1964 al '70, più di venticinque milioni di tonnellate di petrolio grezzo. Nello stesso periodo di tempo la Russia importerà dall'Italia equipaggiamenti industriali, attrezzature e prodotti di diverse aziende dell'Eni. Il valore d'interscambio globale del nuovo accordo si aggira sui 400 milioni di dollari (250 miliardi di lire).

Fonti sovietiche mettono in evidenza l'«importanza eccezionale» dell'accordo, che in verità sembra superare le caute previsioni fatte a Mosca quest'estate nel corso di una visita compiuta dal presidente dell'Eni, prof. Boldrini. L'accordo, firmato per parte italiana dal vice presidente dell'Eni dott. Eugenio Cefis, è infatti uno dei più grossi contratti finora fra i due Paesi. Se si pensa che l'interscambio totale fra Italia e Russia ammontava, fino all'anno scorso, intorno ai duecento milioni di dollari, se ne può afferrare l'eccezionalità.

Già l'anno scorso i sovietici mettevano in rilievo che il commercio bilaterale tra i due Paesi era aumentato di otto volte dal '53 al '61. La *Ekonomiceskaja Gazeta* scriveva: «Molti uomini di affari italiani guardano realisticamente al miglioramento delle relazioni economiche fra i Paesi, indipendentemente dal loro sistema sociale».

e. b.

Le trattative a Mosca sono durate alcuni mesi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 14 novembre.

L'accordo concluso fra l'Anic e alcune altre società del gruppo Eni, da una parte, e varie organizzazioni sovietiche operanti nel campo del commercio estero è stato annunciato nel pomeriggio di oggi dal capo ufficio-stampa dell'Eni. Un comunicato ufficiale precisa che l'accordo, valido sino al 1970, comporta l'acquisto, da parte italiana, di 25 milioni di tonnellate di petrolio greggio. (Per valutare l'entità della cifra, si ricordi che l'anno scorso l'Italia ha consumato, in totale, oltre 26 milioni di tonnellate di prodotti petroliferi). A sua volta l'Unione Sovietica comprerà gomma sintetica, articoli tessili, materie plastiche e altri prodotti chimici, macchinari, impianti chimici e petroliferi. L'ammontare complessivo del valore degli scambi — nei due sensi — sarà di circa 400 milioni di dollari (250 miliardi di lire). Il rappresentante dell'Anic dott. Eugenio Cefis nella sua qualità di vice-presidente dell'Eni ha firmato il contratto anche per conto di altre aziende del gruppo (Lanerossi, Nuova Pignone e Snam).

Le trattative, che duravano da mesi, si erano intensificate nelle ultime settimane in correlazione con quelle per il rinnovo dell'accordo commerciale italo-sovietico. Dopo la siglatura di quest'accordo, avvenuta a Roma il 1° novembre, scorso, gli operatori differenziali avevano scontato la firma imminente dell'accordo Eni, che in tale più vasto accordo s'inquadra, tanto da provocare — dopo mesi di depressione — forti rialzi dei due titoli del gruppo quotati in Borsa (Anic e Lanerossi).

A quanto si è appreso in via ufficiosa, il nuovo accordo Eni-Urss si distingue dai precedenti soprattutto per il fatto che il pagamento in merci del petrolio sovietico avrà luogo, non col sistema rigido del baratto, ma — per buona parte almeno — facendo riferimento ai prezzi del mercato internazionale. Se questi ultimi dovessero aumentare, l'Eni si avvantaggerà di tale aumento, con beneficio della nostra bilancia commerciale.

L'operazione giova all'economia russa, in un momento in cui il fabbisogno di prodotti chimici è particolarmente acuto nel blocco sovietico, ma giova anche all'economia italiana, perché le consente di acquisire grossi quantitativi di petrolio a prezzi convenienti e di accrescere le possibilità di collocamento di attrezzature, di merci e di servizi non solo per il gruppo Eni ma anche per alcune delle principali aziende private italiane.

Se le trattative sono durate così a lungo, lo si deve — a quanto pare — soprattutto al desiderio russo di venderci olio combustibile piuttosto che grezzo e a condizioni più onerose del passato. I negoziatori italiani hanno resistito a questa richiesta che avrebbero fra l'altro ridotto il tasso di utilizzazione delle nostre raffinerie; e hanno potuto avvalersi, come mezzo di pressione, del vantaggioso contratto concluso nel marzo scorso con la Esso-Standard americana.

Il che dimostra, retrospettivamente, che tale accordo — preparato del resto dallo stesso Mattei prima di morire — non rappresentava un mutamento di rotta, ma una transazione di carattere soprattutto commerciale.

ar. ba.

CRONACA CITTADINA

Si attende l'intervento delle autorità

Impedire che i prezzi rincarino con l'inverno

Responsabili principali dell'ascesa del costo della vita durante il '63: gli affitti (si spera nel recente blocco) e l'alimentazione Perché non si incoraggiano le vendite a prezzi controllati?

Gli indici per il costo della vita nel '63 (Base 1938=1)

	Alimentaz.	Vestiario	Abitazione	Riscald.	Varie	TOTALE
GENNAIO	87,52	60,61	[illegible]	47,03	74,10	81,83
FEBBRAIO	90,06	60,58	[illegible]	47,55	74,29	82,77
MARZO	92,00	61,00	80,48	48,13	74,16	83,61
APRILE	91,88	61,30	82,34	48,13	74,58	84,01
MAGGIO	93,18	61,30	82,34	48,15	75,61	84,25
GIUGNO	92,36	[illegible]	82,84	48,15	76,91	84,48
LUGLIO	91,87	62,07	83,57	47,90	76,81	84,11
AGOSTO	91,06	62,07	83 57	47,95	77,36	83,96
SETTEMBRE	91,84	62,43	83,57	48,10	77,83	84,32
OTTOBRE	90,85	63,00	84,70	48,85	83,10	84,35

Dall'ottobre '62 all'ottobre '63, il costo della vita risulta aumentato dell'8,2 per cento. Il divario è notevole anche se negli ultimi tempi — come abbiamo pubblicato ieri — gli indici sono rimasti stazionari. La corsa al rialzo dura da tempo e non basta la stabilità di un mese per cambiare la situazione.

L'indice complessivo del costo della vita (ultima colonna a destra nella tabella che riportiamo) è salito del 2,54% in gennaio; del 2,40% in febbraio; dell'1,01% in marzo; dello 0,48% in aprile; dello 0,29% in maggio; dello 0,21% in giugno. Nella seconda metà dell'anno s'è verificata qualche oscillazione: una flessione dello 0,38% in luglio, dello 0,18% in agosto; l'aumento dello 0,67% a settembre e una diminuzione in ottobre dello 0,17 per cento.

A quali elementi si devono le variazioni dell'indice complessivo del costo della vita? Osserviamo gli indici per singoli capitoli di spesa. Alimentazione e affitti sono stati i principali responsabili dei rincari a gennaio. A febbraio, siccome le pigioni sono rilevate una volta ogni tre mesi, l'alimentazione risulta la maggiore protagonista dei rincari; così a marzo. In aprile come in luglio e in ottobre, la diminuita spesa per la tavola ha bilanciato la spinta al rialzo subita dagli affitti; uguale effetto equilibratore ha avuto la stabilità dei prezzi alimentari a maggio, giugno (compensando l'aumento delle spese varie) e a settembre.

Da tutto questo possiamo concludere che l'attività moderatrice capace di incidere sui due cardini del bilancio familiare, cioè l'affitto e l'alimentazione, è l'unica capace di frenare e contenere la corsa al rialzo deprecata da economisti, organizzazioni sindacali, lavoratori.

AFFITTI — Tra breve si dovrebbero avvertire le benefiche conseguenze del nuovo blocco. La legge ha un punto nero: lascia libere le locazioni delle case che saranno affittate per la prima volta dopo il 7 novembre '63. E' chiaro che se non si accelereranno i tempi nel settore dell'edilizia economica, i nuovi affitti andranno presto alle stelle.

ALIMENTAZIONE — Dall'ottobre '62 a questo, i rincari oscillano dal 5-10 per cento in più per il pane (da 155 a 162 lire al chilo), la pasta (da 199 a 210), la carne di vitello affettata (da 1765 a 1865), il salame crudo (da 1995 a 2085), il burro (da 1265 a 1320), lo zucchero (da 200 a 220). Ma ci sono anche aumenti più considerevoli, che vanno dal 12 a circa il 30 per cento: per la carne suina (da 1310 a 1470), la carne d'agnello (da 1220 a 1360), il coniglio (da 897 a 1100), il prosciutto crudo (da 2775 a 3250), l'olio (da 700 a 900), il gorgonzola (da 840 a 990).

Dobbiamo la flessione delle spese per la tavola in ottobre al ribasso degli ortofrutticoli di stagione. E' un segno eloquente della strada che bisogna seguire perché alla vigilia dell'inverno i prezzi non riprendano l'ascesa. Il mezzo per consolidare la tendenza alla stabilità consiste nell'agire sul settore della distribuzione, avvicinando produttori e consumatori, favorendo le vendite a prezzi controllati e i consorzi.

I progetti ci sono, ma non vengono realizzati; altri sono in atto ma languiscono. Esempio: i 16 grossisti decisi a vendere frutta e verdura al pomeriggio sui mercati rionali hanno incontrato l'opposizione del comitato licenze, ma la supererebbero se il Prefetto autorizzasse la loro iniziativa. I 200 commercianti che fanno parte del consorzio per le vendite controllate, hanno chiesto i posteggi ai mercati generali per importare direttamente dalle zone di produzione e appoggi per le licenze d'importazione di burro dall'estero, ma attendono ancora risposta. Bisogna far presto, evitare che le pratiche si insabbino, impedire che le rivalità fra gruppi si risolvano a danno della collettività. La cittadinanza aspetta.

Il dramma delle Casermette

Oggi incontro fra i partiti per la nomina di nuovi rappresentanti nel Consiglio dell'Eca - Il direttore del Centro Immigrati: «Nei padiglioni gelidi e nauseabondi i bambini si ammalano; 60 per cento di assenze nelle scuole; urge rimettere in funzione il comitato»

Si riunirà oggi a Palazzo Civico la commissione dei «12» formata dai rappresentanti di tutti i gruppi del Consiglio comunale. E' all'ordine del giorno la designazione di quattro amministratori dell'Eca che dovranno sostituire quelli dimissionari: il presidente ing. Villa (dc) e le consigliere Teresina Fusina, Giuseppina Scotti (psi) e Balbiano d'Aramengo (mon.).

Ma l'esito della riunione appare incerto. I rappresentanti del gruppo socialista solleveranno una questione di procedura. Essi sostengono che le dimissioni devono essere accettate o respinte dal Consiglio comunale, cui spetta per legge la nomina, e non vedono come si possa trascurare questo atto anche se, allo stato dei fatti, si riduce ad una pura formalità.

Superato lo scoglio delle nomine dei consiglieri, resterà da affrontare il problema del presidente. La designazione spetta alla dc; però il gruppo consiliare è diviso. C'è chi sostiene la candidatura del sig. Brustia, già membro del Comitato Eca, proposta dalla segreteria provinciale del partito; altri si dichiarano contrari. Gli oppositori sostengono che si deve scegliere un «uomo nuovo», estraneo alla crisi che ha travagliato l'ente e quindi al di fuori delle polemiche.

Mentre si discute l'inverno avanza e si se aspetta ancora un po' l'Eca non potrà svolgere una efficace assistenza ai meno abbienti: in particolare agli immigrati, durante la fredda stagione. Intanto, spiace constatarlo, alcuni problemi resteranno quasi sicuramente insoluti. Il più grave è quello delle Casermette di Borgo S. Paolo. Ci siamo tornati ieri. Sul grande recinto che ricorda la cupa tristezza dei «lager» stagnava una nebbia umida e gelida. Nei capannoni, dove le finestre ora restano chiuse con carta al posto dei vetri, il fetore è aumentato in modo insopportabile. Gli abiti pesanti, tolti dalle casse e dagli armadi sono impregnati di umidità e diffondono un nauseante odore di muffa. Ovunque grappoli di bambini infreddoliti tossono, preludio della lunga bronchite invernale. Le assenze a scuola per malattia — ci diceva un'assistente — hanno già superato il 60 per cento.

Il Comune sta costruendo nel cortile sei capannoni prefabbricati (altri quattro sorgeranno in via Montevideo). Si tratterà di baracche; ma almeno per il principio saranno pulite e sane, che potranno ospitare 800 famiglie. Le Casermette verranno in parte svuotate. Quale sarà la loro sorte? «Bisogna chiuderle, abbatterle subito — ha dichiarato il direttore del Centro immigrati don Allais —. *Non si deve permettere che altra gente si accampi. Mi rendo conto delle preoccupazioni degli amministratori di una città in cui giungono 5 mila immigrati al mese. Ma che cosa si risolve dando un tetto di quel genere?*».

Soltanto un efficiente comitato dell'Eca può prendere decisioni energiche. Fare innanzitutto una indagine per allontanare dalle baracche le famiglie in cui entrano due, tre, quattro stipendi e quelle che hanno l'auto e il televisore. Non è umano voler procurarsi certe comodità mettendo a repentaglio la salute dei propri figli. Don Allais osserva: «*Le autorità comunali possono dare un grande appoggio all'Eca: sollecitare la collaborazione degli imprenditori. Nessuno lascia macchinari ed attrezzature esposti alle intemperie. Perché non si usa lo stesso trattamento al lavoratore che porta all'azienda il contributo insostituibile delle sue braccia?*».

«*Ma prima di tutto* — ha concluso don Allais — *dobbiamo augurarci che la crisi dell'Eca finisca presto. Se partiti e gruppi consiliari continueranno a discutere chiederemo al prefetto che proceda a dare di autorità, per ragioni di salute pubblica, una direzione o un commissario all'Ente. Si è già perso troppo tempo*».

IN VI PAGINA:
Gli ultimi testimoni del processo al prof. Galgano; stamane le richieste del P.M.
IN X PAGINA:
Condannato a 4 anni e 11 mesi il minorenne che strangolò la mondana ad Ivrea; il processo a porte chiuse.

Per 20 ore sul pavimento con una gamba fratturata

Nessuno ha udito le sue grida

Un'anziana signora, che abita sola in via S. Massimo 31, è rimasta per 20 ore senza soccorso stesa sul pavimento di cucina, con una gamba rotta. Si chiama Sofia Delcanton ved. Barberis, 79 anni. Alle 17 di mercoledì, mentre riordinava la cucina, l'ha colta un improvviso capogiro; è caduta e si è spezzata il femore. Quando si è ripresa ha gridato e invocato aiuto, ma nessuno l'ha udita. A intervalli, fino a sera, la donna ha continuato a chiedere soccorso con voce sempre più flebile. Infine si è rassegnata a passare la notte per terra e ad attendere il mattino in stato di semincoscienza. Era certa che i vicini, non vedendola per tante ore, si sarebbero preoccupati di sapere che cosa le fosse successo.

La previsione della Barberis si è avverata soltanto a mezzogiorno di ieri, quando nel passare davanti alla porta del suo alloggio un coinquilino ha notato «La Stampa» sullo stuoino. Conoscendo le abitudini della donna, solita a ritirare il giornale pochi minuti dopo il recapito, Giuseppe Bogetti ha intuito che la vedova doveva stare male. Ha bussato, ha teso l'orecchio e finalmente ha saputo dalla stessa voce della donna piangente quello che le era capitato.

Il Bogetti ha richiesto l'intervento dei vigili urbani e del commissariato Castello. Ma la porta non si apriva. Hanno dovuto accorrere i vigili del fuoco, i quali, entrati nell'alloggio attraverso una finestra, hanno finalmente soccorso la donna, che è stata trasportata al San Giovanni. Le sue condizioni per fortuna non sono gravi, malgrado l'età, il freddo, la paura. I medici l'hanno giudicata guaribile in un mese.

Sciopero alla Michelin proclamato da Cgil e Cisl

La Cisl e la Cgil hanno indetto per domani uno sciopero di 24 ore alla Michelin. Le richieste avanzate dai sindacati sono: aumento dei premi di produzione, revisione dei cottimi, lavori nocivi ecc...

— I lavoranti panettieri hanno sospeso lo sciopero già annunciato per oggi perché si è presentata la possibilità di riprendere le trattative la settimana prossima.

— Nell'officina meccanica della Fiat Velivoli ieri circa 300 operai hanno effettuato fermate al mattino ed al pomeriggio per alcuni problemi di carattere aziendale: cottimi e qualifiche. La direzione ha ricevuto la commissione interna. Successivamente l'Unione Industriale ha convocato i sindacati. Il colloquio è avvenuto in serata, stamane se ne conosceranno le conclusioni.

Stroncato da un male inguaribile

La morte del dott. Giuseppe Pero presidente della società Olivetti

Settant'anni, si era fatto da solo, con il suo lavoro - Ha dedicato tutta la sua vita allo sviluppo dell'azienda - Antifascista, nel 1926 aveva dato rifugio nella sua casa a Filippo Turati

Giuseppe Pero, presidente della società Olivetti, è morto ieri pomeriggio alla clinica Fornaca, ucciso da un male inguaribile. Era già stato ricoverato una volta la scorsa primavera, ma un intervento chirurgico aveva dato soltanto brevi e illusorie speranze di guarigione. Alla fine di agosto, era rientrato in clinica. Le sue condizioni si erano via via aggravate, le cure potevano ormai solo alleviare le sofferenze. Si è spento tra le braccia del figlio Pierluigi e assistito dagli altri familiari. I funerali saranno celebrati domani alle 9, nella parrocchia di via Avogadro. Verrà tumulato nella tomba di famiglia ad Alessandria.

Aveva 70 anni; era nato ad Alessandria nel 1893 da modesta famiglia. Di carattere schivo e riservato, andava orgoglioso soltanto delle sue origini popolane e della sua qualità di «self-made man», di uomo fattosi da solo con il lavoro.

Laureatosi a pieni voti in scienze economiche e commerciali all'università Bocconi di Milano, vinse il concorso per il posto di segretario della Camera di Commercio italiana in Belgio. A Bruxelles incontrò l'ing. Camillo Olivetti, che curava personalmente l'esposizione alla Fiera Campionaria delle sue prime macchine per scrivere. L'industriale fu colpito dalla franchezza e dallo spirito d'iniziativa del giovane segretario e lo volle con sé.

Il dottor Giuseppe Pero

Il 7 luglio 1930, Giuseppe Pero si trasferì ad Ivrea e da allora partecipò a tutte le vicende della grande azienda: dai primi, coraggiosi successi a fianco del fondatore Camillo Olivetti, alla recente massiccia espansione come collaboratore di Adriano Olivetti e, alla morte di questo nel febbraio del 1960, come suo successore alla presidenza e alla carica di amministratore delegato.

Di fatto, aveva assunto queste mansioni anche fra il 1943 e il 1945, allorché le persecuzioni costrinsero l'ing. Camillo, che proprio in quegli anni moriva, e i figli a lasciare Ivrea. Giuseppe Pero assunse allora la guida effettiva dell'azienda, pur rifiutando le cariche formali per riguardo alla famiglia Olivetti. Già nel 1926 aveva tenuto nascosto in casa propria Filippo Turati ricercato dai fascisti: anche negli anni tragici della guerra la fabbrica divenne un asilo per i perseguitati politici e razziali e per i prigionieri fuggiaschi. Nel 1960 Giuseppe Pero fu nominato cavaliere al merito del Lavoro e l'anno successivo ottenne la medaglia d'oro di benemerito della scuola per le molteplici benefiche iniziative che avevano accompagnato la sua attività di dirigente industriale.

Ci telefonano da Ivrea:

Vivo cordoglio ha suscitato in città la notizia della morte del dott. Giuseppe Pero. La cittadinanza era ormai da tempo a conoscenza delle sue precarie condizioni di salute. Gli operai l'hanno appresa all'ora di uscita dagli stabilimenti. Era noto a tutti per la sua modestia, che gli aveva guadagnato la simpatia generale.

Il Sindaco, la Giunta e i consiglieri hanno avuto parole di cordoglio per la sua fine. Stamane la direzione della Olivetti annuncerà a tutti i dipendenti con un manifesto la morte del presidente.

Due vicende di scasso, il medesimo epilogo

I cittadini catturano i ladri

In Madonna di Campagna: due minorenni, sorpresi a svaligiare un alloggio, sono affrontati per le scale da un inquilino che ha la peggio; ma sotto il portone una donna in attesa di un bimbo li blocca con energia e li ferma - _In borgo Vittoria:_ avvertiti dalla suoneria d'allarme marito e moglie, con l'aiuto dei casigliani, circondano di notte il negozio e prendono in trappola lo scassinatore

La proprietaria di una bottiglieria che è in via Viterbo 161, Giulia Prestini, di 34 anni, ieri alle 15 notava cinque giovinastri che gironzolavano per la strada. Dopo un po' s'avvede che si sono ridotti a tre. Pensa che due si siano infilati nel portone della casa per commettere qualche furto. La Prestini attraversa la strada per raggiungere il negozio dell'elettrauto Domenico Mangione dove si trova, per una riparazione al camioncino, il proprietario della casa, Giacomo Bretti di 46 anni, venditore ambulante. La Prestini gli comunica i propri sospetti e il Bretti va a perlustrare le cantine. Non trova niente. Nel frattempo la proprietaria della bottiglieria si ferma sotto il portone e chiama anche la moglie del padrone di casa, Giovanna Bretti, che scende con una bambina in braccio, Mariuccia di 18 mesi.

Il Bretti, risalito dalle cantine, decide di fare una puntata fino all'ultimo piano, il quinto, per controllare che i due teppisti non siano su per le scale. All'ultimo piano s'accorge che c'è una porta socchiusa, quella dei coniugi Carlo e Carmela Venturi, i quali sono entrambi al lavoro. E' evidente che i due ladri si trovano in quell'alloggio. Il Bretti sta per entrare, ma poi pensa che corre il rischio di essere sopraffatto, decide di scendere per andare a chiedere l'aiuto di qualcuno. Fa le scale in discesa in punta di piedi per non farsi sentire. Ma i due ladri si sono accorti della sua presenza e decidono di abbandonare il campo.

Quando lui è al primo piano, i due gli balzano alle spalle per superarlo e fuggire. Il Bretti è pronto a bloccarli, ingaggia la lotta a pugni e calci. Ma i due sono abilissimi, riescono a passare. Sotto il portone, però, ci sono le due donne, la Prestini e la Bretti. I ladri dànno una spinta alla prima: la seconda le spinge la bambina in braccio poi — nonostante che sia in stato interessante di sei mesi — riesce ad agguantare uno dei due malviventi e a resistergli con sorprendente energia, sopportando calci e pugni alle gambe. Arrivano il Bretti e l'elettrauto Mangione. I due ladri sono bloccati. Poco dopo vengono consegnati alla Volante che li porta al commissariato Madonna di Campagna.

Giovanna Bretti con la figlia Mariuccia di 18 mesi

Il dott. Samale li identifica per G. D. C., 16 anni, via Breglio 139, e G. P., 17 anni, via Pianezza 79, entrambi da Foggia e già accusati altre volta per furto. Il primo faceva parte di una banda che svuotava gli alloggi e nascondeva la refurtiva lungo la massicciata della ferrovia Torino-Milano. In tasca avevano soltanto una collana di finte perle del valore di 1500 lire. Erano riusciti a penetrare nell'alloggio forzando la serratura con una leva lunga trenta centimetri.

* *

Caccia al ladro, nel cuore della notte, in via Chiesa della Salute. Vi hanno partecipato — con successo — due coniugi proprietari di un negozio e volonterosi vicini di casa. La Volante ha completato l'opera. Il ladro catturato è Egidio Genchi, 32 anni, via della Brusà 7. E' un uomo piccolo e straordinariamente agile, e ha pensato di sfruttare queste sue qualità nel furto.

L'altra sera si è fatto chiudere in via Chiesa della Salute 9 ed è rimasto nascosto in cantina fino alle quattro, poi è uscito per attaccare il negozio di elettrodomestici dei coniugi Sergio e Lucetta Vittore. I quali sono già stati derubati due anni fa — oltre un milione di bottino — per cui hanno munito la porta d'ingresso e quella del retro con una suoneria collegata con il loro alloggio, al secondo piano. Inoltre hanno fatto mettere sbarre a una finestrella che comunica con uno sgabuzzino del negozio.

Queste sbarre non hanno però fermato il Genchi, che le ha allargate facilmente con un cric. Ha aperto così un varco: insufficiente perché vi potesse passare una persona normale, ma non lui. E' sgusciato nel negozio e ha cominciato a scegliere con cura la merce migliore e facilmente asportabile. Ha fatto un pacco con dodici radioline a transistor, nel cassetto ha trovato 30-40 mila lire e 14 mila franchi francesi. Poi ha cercato di aprire dall'interno la porta del retro per andarsene.

Trafficando attorno alla serratura, ha messo in funzione il segnale d'allarme; al secondo piano i coniugi Vittore si sono svegliati e si sono precipitati giù, entrambi armati, di una spranga di ferro. Il marito di guardia davanti alla porta del retro, la moglie davanti a quella d'ingresso in strada.

Poi la signora Vittore ha visto un tranviere che andava al lavoro, lo ha pregato di stare lui di sentinella ed è salita a svegliare inquilini. Dopo qualche minuto, le porte del negozio erano sorvegliate dai due coniugi e dal tranviere, dal signor Elevi Ugone, dai fratelli Giorgio e Franco Rodia e dal signor Baldacci. Dall'interno il Genchi avvertiva la presenza di tanta gente e tremava di paura pensando che sarebbe potuto cadere in mano agli assedianti, sperava che la polizia giungesse presto.

E' arrivata la Volante, che era stata chiamata da uno degli inquilini. Alzata la saracinesca, il Genchi si è quasi buttato tra le braccia dei poliziotti. Sul banco si era ancora il pacco del «transistor» e il denaro italiano; non quello francese: sparito, non si sa dove. In questura il Genchi ha confessato di essere l'autore del furto compiuto nella notte del 21 ottobre nel negozio di elettrodomestici Brizzi, in via Vibò 59. Entrato attraverso una strettissima finestrella, aveva rubato merce per un milione 200 mila lire.

Arrestato un ladro acrobata tre furti in soli venti minuti

Ogni notte si faceva aspettare dal taxi mentre svaligiava

Un ladro acrobata è stato catturato dai brigadieri della Mobile Rizzo e Di Stella. Quasi ogni notte, verso le 3, prendeva un taxi e si faceva accompagnare nella zona del Valentino. Dopo aver pregato il tassista di aspettarlo, scalava le finestre ai piani più bassi. Trovava sempre quella di un gabinetto socchiusa: entrava, razziava rapidamente borsette e portafogli, usciva per rientrare lungo un cornicione nell'alloggio vicino. Agile e leggero, passava accanto ai dormienti senza svegliarli. «Una notte, in venti minuti — ha detto — al numero 8 di Largo Galilei ho rubato tre milioni a Giorgio Gallo, mezzo milione a Maria Ferraris e un altro mezzo ad Alberto Gosel». Aveva in tasca un libretto di risparmio con annotati movimenti per diversi milioni. L'ultimo prelievo era di 600 mila lire. «Perse al gioco», ha commentato con indifferenza. Restava quasi un milione, e altre 400 mila lire le aveva nel portafoglio. Si chiama Luciano Avian, 27 anni, via Lassalle 5. I due lo hanno arrestato, insospettiti dalle sue frequenti corse notturne in taxi.

Specchio dei tempi

«Delle mie 22 scolare, 20 sono salite a popolare il regno dei Cieli» Una medaglia per il generale Ciglieri ed i suoi soldati - Tifosi per l'Urss «Mi piace Celentano e ballo il twist, ma che libro orribile "L'amante di lady Chatterley"!» - Suo marito è uno stupido avaro, bisogna portar pazienza

Una maestra ci scrive da Auronzo di Cadore:

«Nella tragica notte del 9 ottobre mi trovavo a Longarone e fui travolta dall'ondata assieme ai miei familiari. Dalle macerie fui estratta assieme a mia sorella Elisabetta, ora degente all'ospedale di Pieve, insegnante in pensione e dal vostro giornale recentemente intervistata.

«Anch'io insegnavo a Longarone e delle mie ventidue scolare solo due si salvarono, le altre sono salite a popolare il Celeste Giardino del Cielo. Ora m'è giunto il libretto con L. 90.000, frutto della vostra sottoscrizione ed è con animo grato e commosso che voglio a mezzo vostro far giungere il mio "grazie di cuore" a tutti coloro che hanno alimentato quest'ondata d'amore e di fraterna comprensione che è giunta a lenire il nostro immenso dolore ed a far comprendere a noi pochi superstiti che non siamo rimasti soli, perché il grande e generoso cuore di tutti gli italiani ci è stato e ci è vicino.

«Una collega mi porta ogni giorno il vostro giornale e nel mio letto leggo e piango e vi ringrazio ancora per quanto avete fatto per me e per tutti gli sventurati longaronesi. Con profonda stima».

Insegnante *Antonietta Bratti* (Ospedale Civile di Auronzo)

Un lettore ci scrive:

«Mi rivolgo a "Specchio dei tempi", che tanto bene e tanta comprensione nonché tanto interesse ha sempre dimostrato ed avuto per tutti. Ancora un ricordo alla più grave catastrofe che una diga abbia causato.

«I nostri soldati hanno avuto, nella tragedia del Vajont, un posto di grandi protagonisti. Tutta l'Italia ha concorso unanime ad aiutare coloro che sono rimasti. Oggi, perché non ricordare anche il valore, il coraggio, la pietà e la pazienza dei nostri soldati? Dal generale Ciglieri — uomo di grandissimo senso umano — all'ultimo dei suoi soldati: Alpini, Artiglieri Alpini, Bersaglieri, Genieri, Fanti, Carabinieri, Vigili del Fuoco, Polizia e tutti coloro che hanno operato a Longarone, perché non istituire una *medaglia-ricordo con nastrino* rilasciata direttamente dal ministero della Difesa? Potrebbe anche essere il "grazie" di tutti gli italiani ai suoi soldati».

Renzo De Ambrogio

Una lettrice ci scrive da Asti:

«Mi rivolgo a te per segnalarti una cosa che sarà successa in diverse parti d'Italia, e che mi ha fatto veramente dispiacere. Ho 21 anni, non mi interesso di politica. Domenica ho assistito in un bar alla partita di calcio Italia-Urss, e nel salotto vi erano molti "rossi" italiani che facevano il tifo per i russi.

«Non posso capire come queste persone possono arrivare al punto di odiare la nostra Nazionale e beffarne i giocatori; gente che è soddisfatta che l'Italia sia stata eliminata dalla Russia. Possibile che si debba arrivare fino a questo punto e insudiciare lo sport con la politica? Questa per me è stata la "prova del nove" del comunismo italiano, il bello è che predicano per il bene dell'Italia, quando non hanno un po' di amor patrio».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Pinerolo:

«Ho quasi 16 anni, sono moderna, mi piace Celentano e ballo il twist: questo lo dico per dimostrarti che non sono la solita "bigotta", ma una ragazza con la coscienza a posto.

«Fino ad oggi non ho mai letto un solo libro immorale; però mi permetto di disturbarti per una questione che riguarda non soltanto la mia coscienza, ma quella di alcune mie compagne di scuola. Una quindicina di giorni fa mi dissero che stavano leggendo un libro "all'indice", proibito in Inghilterra, intitolato "L'amante di Lady Chatterley". Dopo la lettura di una *schifezza* simile ho notato che alcune di queste mie colleghe non erano più le stesse; segno questo del male che aveva esercitato su di loro. Sono arrivate al punto di rileggere 4 volte di seguito i punti più *morbosi* e *sporchi*.

«Vorrei sapere perché in Italia lasciano entrare delle cose simili, che fanno veramente *orrore*. Coloro che le scrivono avranno ciò che meritano davanti al Tribunale di Dio, ma quegli adolescenti che leggono e assorbono, che cosa faranno? Un libro buono può cambiare una vita, se il libro è cattivo può rovinare una vita.

«Personalmente, di questo libro non so nulla, mi hanno soltanto accennato qualcosa, ma esorto i responsabili della censura a meditare sul male che hanno fatto e che faranno lasciando circolare libri osceni, *immondi*, *depravati* e *volgari*. Un libro di questo genere può essere importante artisticamente, ma non basta che sia ben scritto per lasciarlo circolare nelle famiglie italiane e del mondo».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Se il mio sfogo ti sembrerà banale, allora ha ragione mio marito, ma in caso contrario, diglielo tu, ti prego, di non rovinare la nostra unione. Mi sposai a 20 anni felice e innamorata, la situazione finanziaria di mio marito allora già buona continuò a migliorare, avemmo una bella bambina, una bella casa e il nostro accordo potrebbe dirsi perfetto se...

«Ogni qual volta, alla fine della settimana, mi mancano 4 o 5 mila lire per la spesa sono discussioni, devo chiederli 20 volte e vederlo col muso per dei giorni. Tutto questo raffredda i nostri rapporti e non sempre io riesco a fingere che sia un nonnulla; stamattina i miei nervi cedettero e piansi a lungo.

«Lui dice di tenerci al mio affetto, alla nostra unione, ma io per volergli bene, ho bisogno anche di ammirarlo e di avere fiducia in lui, ma ogni volta che lo vedo lesinarmi il necessario, lo vedo andare sempre più giù.

«Con i prezzi che corrono vivere costa tanto che io stessa provo rimorso di quello che spendo, ma ti giuro che non sciupo il denaro ed il mio unico lusso è il parrucchiere 1 volta ogni 15 giorni. Quando devo rinnovarmi qualche vestito sono umilianti ripetute richieste, mai accolte con un sorriso di comprensione. Al massimo dice: "Ma ti serve proprio? Non potresti farne a meno?".

«Eppure io non mi risparmio per lui, per la casa, per farlo ben figurare e lui stesso lo ammette, ma solo a parole. Forse io non so chiedere con la sufficiente dose di subdola grazia, ma il chiedere è una cosa che mi umilia e mi fa vedere tutta l'ingiustizia della sottomissione di una persona ad un'altra davanti allo spregevole dio denaro. Il tuo parere sarà per me prezioso, ma [illegible] come io con te».

Una... benestante

Trattative a Rivoli per evitare la crisi

Si riunisce questa sera il Consiglio comunale di Rivoli. Gli esponenti dei tre partiti, che fin dall'inizio dell'Amministrazione formarono una Giunta di centro-sinistra, continuano le trattative per evitare il ripetersi di una crisi. Abbiamo intervistato i capi-gruppo e riportiamo le loro dichiarazioni: *Salomone* (dc): «Non vedo una possibilità di accordo locale. La parola è ora alle segreterie provinciali dei partiti. Se le trattative non si concluderanno presto avremo un commissario prefettizio». *Enrico* (psi): «Il buon senso deve ricondurre i democristiani alla ragione. Devono riconoscere di aver perso una battaglia. Noi socialisti siamo dei maestri in materia. Respingiamo la pregiudiziale della dc sulla persona del sindaco De Simone. Il partito socialista non ritornerà sulle sue posizioni. Per il centro-sinistra siamo disposti a qualsiasi intesa, purché non comporti il sacrificio del sindaco». *Novelli* (psdi): «La situazione è grave; ma la colpa non è nostra. Noi abbiamo cercato di evitare gli attriti. Consideriamo marginale la questione del sindaco; vogliamo la sopravvivenza del centro-sinistra».

Un ex-insegnante molestava una ragazza con il telefono

Aveva trovato il suo numero sui muri di un cinema, scritto da qualche conoscente malintenzionato - Condannato a dieci giorni

E' comparso ieri davanti al Pretore, dott. Cordella, l'ex-insegnante Giuseppe Tibaldi, per rispondere di molestie telefoniche.

Nel gennaio scorso, il Tibaldi aveva letto sulla parete di un corridoio del cinema Massimo la frase scritta a matita: «Sono una bella ragazza di 25 anni. Rita» (seguiva un numero di telefono). Incuriosito, la stessa sera l'ex-insegnante telefonava e chiedeva di parlare con la signorina Rita, dicendo di aver trovato il numero sul muro del cinema. La comunicazione veniva bruscamente interrotta, anche perché, è ovvio dirlo, la scritta invitante non era sua, ma uno scherzo villano di qualche conoscente. Tuttavia il Tebaldi non disarmava e nei giorni seguenti riprendeva le telefonate usando un linguaggio assai poco castigato. Ad un certo punto la ragazza, stanca delle vessazioni e su consiglio dei genitori, accettava di incontrarlo per chiarire chi fosse il disturbatore e fissava un appuntamento davanti al cine Lux.

Il Tibaldi, nel presentarsi, le chiedeva scusa delle espressioni usate al telefono: in quel momento intervenivano gli agenti di polizia che, su richiesta del padre, si erano appostati a poca distanza dalla ragazza. L'ex-insegnante veniva così fermato e denunciato. Al dibattimento, difeso dall'avv. Barco, ha sostenuto di aver telefonato alla signorina Rita solo per avvertirla dell'equivoca scritta che la riguardava e per ricondurla, eventualmente, sulla retta via, essendo egli stato insegnante in un istituto di rieducazione. La ragazza si era costituita parte civile, col patrocinio dell'avv. Chiusano.

Il Pretore ha condannato il Tibaldi a 10 giorni di arresto con i benefici di legge, al risarcimento dei danni morali, in lire 50, e al pagamento delle spese di giudizio e di parte civile.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 9,2
MINIMA + 7

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media +7,9; pressione 738,6; umidità 88%; cielo nuvol. **Previsioni:** tempo instabile. Possibilità di isolate precipitazioni. **Temp. a Caselle:** mass. +9,5; min. +4,8; media +6,9

L'acqua di Torino basta alla città e serve in parte a 13 comuni vicini

La produzione prevista per il '64: 8 mila litri al secondo - In corso accordi con altri 5 comuni - Approvato il bilancio dell'azienda: in pareggio

La Commissione amministratrice dell'Acquedotto municipale ha approvato a maggioranza il bilancio preventivo per il '64, in pareggio sulla cifra di 6 miliardi e 256 milioni. Contrari soltanto i rappresentanti pci e psi. Il dissenso, secondo l'assessore ing. Porcellana, sarebbe dovuto al fatto che non si è creduto opportuno aumentare da [illegible] a 18 lire al mc. la tariffa dell'acqua fornita alle industrie. «*Il provvedimento non era necessario*» ha spiegato l'assessore, «*se sarebbe derivato un maggior introito di 50 milioni per il fondo spese e imprevisti che oggi non è giustificato. Solo se i costi continuassero a salire, l'aumento di tariffa sarebbe l'unico mezzo per evitare il deficit*».

Il bilancio '64 assorbe l'aumento dei costi, e l'incremento di personale (il 35 per cento a causa dei nuovi impianti), portando le spese da 630 a 665 milioni rispetto al '61. Questo perché sono diminuiti gli oneri di manutenzione e di esercizio (da 335 a 230 milioni), essendo terminati il riscatto degli impianti della Società Acque Potabili e anche le spese di ripristino e aggiornamento. Ormai l'azienda risente il beneficio dell'unificazione: gli utenti hanno il vantaggio del minor prezzo, 16 lire al metro cubo, anziché le 16,30 della società privata. L'Acquedotto fornisce inoltre annualmente 7 milioni di mc. d'acqua al Comune alla tariffa di 10 lire e provvede in modo autonomo all'ammortamento dei mutui per l'incremento di patrimonio.

Per il prossimo anno si prevede una vendita di 144 milioni di mc., con un provento di 2 miliardi e 262 milioni di lire. Quest'anno con uguale vendita, la produzione ha superato la richiesta grazie al potenziamento degli impianti. «*Attualmente la produzione è di 6500 litri al secondo*» precisa l'ing. Porcellana, «*ma entro il '64 supererà gli 8 mila litri. Abbiamo concluso accordi per le forniture parziali a 13 Comuni della "cintura", altri ne abbiamo in corso con Borgaro, Moncalieri, Rivoli e Venaria*».

Per gli impianti si prevede una spesa di 650 milioni: 250 per La Loggia-Carignano (mille litri al secondo); 160 per il raddoppio dell'impianto del Po (da 500 a 1000 litri al secondo); 50 per l'inizio del nuovo impianto di Rivalta; 120 per nuove condutture agli impianti di via Ventimiglia e del Po; 30 per il potenziamento di quelli di Venaria, Borgaro, ecc.; 270 per lavori ai serbatoi di La Loggia, Valsalice e zona ovest. L'energia elettrica costerà 611 milioni.

Incustoditi fino alle 24 1300 passaggi a livello

I macchinisti viaggiano a vista, ma c'è ugualmente pericolo

Anche oggi è necessario prestare la massima attenzione nell'attraversamento dei passaggi a livello perché lo sciopero degli assuntori continua e si conclude solo questa sera alle 24. Nel nostro Compartimento ferroviario i passaggi a livello sono circa 1600 di cui appena 300 automatici. Tutti gli altri sono affidati agli assuntori e quindi durante lo sciopero rimangono in gran parte incustoditi. La direzione delle F. S. ha organizzato un servizio di emergenza dislocando ai passaggi a livello lungo le linee principali personale delle Ferrovie. Tutti gli altri attraversamenti però sono incustoditi. I macchinisti lungo queste linee secondarie hanno ricevuto l'ordine di «viaggiare a vista». In pratica il treno, giunto in prossimità del passaggio a livello incustodito, dovrebbe ridurre la velocità a 4 chilometri all'ora. Ciò provoca continui rallentamenti dei convogli e l'accumulo di ritardi sempre più gravi. Ieri sulle linee secondarie i ritardi medi oscillavano da 60 a 90 minuti. Ci sono però stati anche ritardi di due ore e mezzo e alcuni treni (merci e passeggeri) sono stati soppressi.

Tra le linee servite da assuntori le principali sono: Ceva-Carmagnola, Ceva-Ormea, Chivasso-Asti, Asti-Casale, Mondovì-Cuneo-Airasca.

Sfruttava la propria moglie per viaggiare su auto da 6 milioni

La squadra del buon costume ha arrestato per sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione il ventisettenne Valerio Genesio, abitante in corso Unione Sovietica 31. E' risultato che viaggiava su una auto da sei milioni ed era proprietario di un motoscafo acquistato facendo mercato della propria moglie Carmen Pogliotti. E' stato tradotto alle Nuove.

DOMANI L'UNIVERSITA' DI TORINO CELEBRA IL FILOSOFO

Il pessimismo ascetico di Piero Martinetti

Nel ventesimo anniversario della morte di Piero Martinetti l'Università di Torino dedicherà domani, al filosofo piemontese, una «Giornata martinettiana» per rievocare il suo pensiero e il suo insegnamento.

Il filosofo Piero Martinetti, che fu certo una figura dominante nella cultura italiana del Novecento, scomparve nel 1943. Nel ventesimo anniversario della sua morte è giusto che si ricordi quest'uomo singolarissimo. Mente geniale e colta, Piero Martinetti fu anche uomo di carattere saldo e pugnace. Era nato a Pont Canavese il 21 agosto 1871 e si laureò in filosofia a Torino nel 1893. Quando il governo fascista impose ai professori l'obbligo del giuramento di fedeltà al regime, Martinetti fu tra i pochissimi a opporre un rifiuto e si dimise per protesta dall'insegnamento universitario: lasciando un esempio, allora piuttosto raro, di coerenza intellettuale e fermezza morale.

A Milano aveva tenuto cattedra dal 1906 al 1931. Rotti i ponti con l'ambiente accademico, visse solitario e schivo in una modesta casa di campagna in quel di Castellamonte. Trascorse gli ultimi anni della sua vita raccolto nelle sue ricerche e nella meditazione, in mezzo ai libri che aveva con pazienza e amore raccolto fin dagli anni giovanili. Sull'ingresso della sua casa di campagna si leggeva la strana scritta *Martinetti agricoltore*. Quelle parole sapevano di ironia e polemica. Ma significavano anche un nuovo senso di vita, una fedeltà alla terra nel mondo deludente degli uomini.

Non feci a tempo a conoscerlo di persona. Quando cominciai a frequentare l'Università di Lettere e Filosofia di Milano, Martinetti aveva lasciato l'insegnamento da appena due anni. Ma intorno all'uomo era già sorto il mito. Di lui si raccontavano episodi e aneddoti nei quali riusciva difficile separare la verità dalla fantasia che l'avvolgeva e idealizzava. Anche i miti però hanno una loro ragion d'essere e un loro significato.

Martinetti avversario della tirannide e difensore della libertà, Martinetti fiero repubblicano, Martinetti razionalista intransigente, Martinetti rinnovatore del Cristianesimo primitivo, l'uomo in polemica con tutto e con tutti, lo studioso che si alzava all'alba e faceva lezione a un'ora quasi antelucana, il pacifista e il vegetariano per motivi religiosi. Erano tutte cose vere, ma quelle immagini stimolavano nei martinettiani le tendenze all'apologia. E non mancarono in quegli anni gli apologeti pronti a trasformare l'uomo in un santo. Il culto martinettiano raccoglieva i suoi adepti in una compagnia molto varia e bizzarra, proveniente dagli ambienti più diversi.

Il *collegium* o il *coenobium* martinettiano comprendeva signore entusiaste e qualche volta innamorate, uomini sinceramente assetati di riforme morali e religiose, impiegati e commercianti che si recavano al lavoro dopo aver ascoltato le sue lezioni, gente dotta e gente incolta ma desiderosa di avvicinarsi comunque a un messaggio di elevazione spirituale. Martinetti fu un punto d'incontro per molti spiriti inquieti e stravaganti. Né egli si adoperò per vagliare o selezionare i suoi discepoli e i suoi devoti.

Non era certo un santo. Era anzi un uomo pieno di contrasti, ascetico e sensuale, tollerante e intollerante, candido e cinico, geniale e bizzarro. Amava più di ogni altra cosa la filosofia, era un impareggiabile maestro e credeva nei valori assoluti della religione, della ricerca razionale e della libertà.

Natura costituzionalmente eretica e dissidente, si trovò a combattere in Italia una disperata lotta che lo impegnava su vari fronti: il fascismo vittorioso, sul fronte politico; lo storicismo idealistico, che dominava il campo filosofico; il cattolicesimo, divenuto religione di Stato. Ognuna di queste lotte era già di per sé difficile e rischiosa. Martinetti diede battaglia da solo, armato solo del suo sapere e della sua coscienza morale, rifiutando le utili alleanze e i validi compromessi, disprezzando le ragioni dell'economia e della politica, la struttura reale e prosaica della società e della storia. Facendo leva sulle sole energie della ragione, e della vita interiore, rimase, alla fine, isolato.

L'idealista e libertario Martinetti non poté allearsi con l'idealista e liberale Croce. I due filosofi sembravano convergere sotto il comune segno dell'avversione alla dittatura, ma profonde divergenze ideologiche e radicali contrasti psicologici tennero l'uno e l'altro rinserrati nel mondo delle proprie idee e delle proprie passioni, ognuno refrattario all'altro. Fecero finta di ignorarsi, in realtà si detestavano, Martinetti moralista e mistico, spregiatore della storia, alieno dalla politica e dalla mondanità non poteva riuscir gradito a Croce filosofo della storia, assertore di una filosofia tutta mondana e terrestre.

Martinetti era affascinato da richiami religiosi e ultramondani. L'esistenza umana era per lui una disperata tensione per raggiungere ideali sublimi e trascendenti; Croce incarnava in sé un laicismo integrale, nel quale non c'è posto per vocazioni mistiche e trascendenti. L'hegeliano e ottimistico Croce non poteva intendersi con l'antihegeliano Martinetti, imbevuto di pessimismo shopenhaueriano. Per Croce la storia era il regno della libertà e del progresso; per Martinetti la storia era il luogo della violenza, dell'intolleranza, dell'errore. Le ombre persistenti di un platonismo ascetico e tragico ricoprivano il pensiero martinettiano rendendolo inconciliabile con ogni storicismo euforico.

Nessuno può mettere in dubbio il Cristianesimo di Martinetti e la sua buona fede religiosa. Ma è anche vero che la sua fu una religiosità solitaria e aristocratica, una religione filosofica poco aperta ai valori corali e sociali dell'esperienza religiosa. Questo spiega la sua polemica così aspra con il Cattolicesimo e con tutte le religioni positive. Fedele a se stesso, non amava nella tradizione cattolica e in tutte le religioni i dogmi e le istituzioni, il fasto e i riti, gli aspetti burocratici e statutari. Il Cristianesimo di Martinetti era una religiosità interiore e silenziosa, scevra di ogni elemento magico o taumaturgico, mitico o rituale.

La lotta di Martinetti contro la superstizione e il fanatismo, l'intolleranza e il dogmatismo, tanto nella vita politica come nella vita religiosa, costituisce l'aspetto più vivo e generoso del suo pensiero. Ma la condanna moralistica del mondo, la negazione ascetica della storia, la sua sfiducia nella democrazia limitarono la fecondità della sua opera. *L'unica vera realtà è l'attività silenziosa dello spirito che si libera dal mondo*, ha affermato Martinetti. Fu un grande filosofo, ma non vide, o non volle vedere, nel suo pessimismo ascetico, che esiste anche l'attività degli uomini che operano con fiducia nel mondo, animati dalla speranza di modificarlo e migliorarlo.

Remo Cantoni

ANCHE L'ISTRUZIONE RIFLETTE IL SISTEMA POLITICO

Le scuole elementari in America

Ventisette milioni di ragazzi frequentano gli istituti pubblici, cinque milioni quelli privati: nessuno sfugge all'obbligo, nemmeno nei paesi più remoti - Per 150 lire, tutti hanno una buona colazione calda a scuola; servizi gratuiti di autobus facilitano la frequenza La costruzione degli edifici scolastici è votata con referendum nei singoli Comuni; le famiglie interessate eleggono i dirigenti I corsi durano dieci mesi, con cinque giorni di lezione per settimana; i maestri guadagnano, in media, cinquemila dollari all'anno

(Dal nostro corrispondente)

New York, novembre.

Non sono affatto aggiornato sulle reali condizioni odierne della scuola italiana; ma ho l'impressione che, salvo eccezioni, nel complesso, l'intera nostra rete scolastica sia sempre molto deficiente. Stamane, un mio amico toscano ha ricevuto dal paesello una lettera della sorella, che gli scrive: «Nina (la figlia, 8 anni) va a scuola e farebbe anche benino; ma ancora, da circa un mese che ha ripreso, non ha un insegnante regolare, non ha i libri; e credo che dovrò finire col mandarla a scuola a Firenze, perché, anche quest'anno, pare che l'edificio non sarà riscaldato...».

Un altro episodio. L'ultima volta che ho lasciato Torino, parecchi mesi fa, ormai, ho sbagliato treno: son salito sul rapido di Genova anziché su quello di Milano. La distrazione mi è riuscita vantaggiosa perché, sceso a una stazione intermedia, mi è stato possibile raggiungere Milano con un trenino interno che, a ogni sosta (era il crepuscolo) raccoglieva un mare di brava gente che tornava dal lavoro e che mi piacque avere intorno, ascoltare e osservare.

Mi sedette vicino una maestra; cominciò a parlare dei suoi guai a quegli che le stava davanti. Non ricordo più i dettagli, ma mi par di poter con esattezza riferire che la maestrina aveva una scuola di nove ragazzi, ricavata da una vecchia stalla, in un paesello che difettava di alunni; perciò faceva due diverse classi in una medesima aula. L'aula era riscaldata da una stufa che faceva fumo e cui la maestrina doveva badare, insieme ai ragazzi.

D'inverno, non poteva fare tutti i giorni la spola in treno tra la sua residenza e la scuola, perciò affittava una stanza in una casa vicina a quella della scuola. La stanza era fredda, non aveva bagno e aveva una «toilette» sul ballatoio, in comune con un'altra famiglia. Le costava ottomila lire al mese di fitto: «Pagato treno, vitto, affitto e riscaldamento, cosa vuole che mi resti dal salario? Ma cosa crede — mi diceva — che io sia la sola, o quella che sta peggio?». Davvero mi commuoveva la rassegnata gentilezza del suo sorriso. Ne porto ancora la tristezza nella memoria.

Riflettendo sulla lettera ricevuta dal mio amico e sul lontano ricordo del mio incontro in treno, penso che da noi, probabilmente, non sono ancora diventati di pratica comune tre espedienti applicati con successo in America, che, a mio parere, potrebbero sensibilmente accelerare la modernizzazione delle nostre strutture scolastiche, provvedere al loro aggiornamento: a) costruzione di edifici prefabbricati, b) adozione di un sistema scolastico intercomunale o intercomunitario, dove c'è deficienza di scolari, c) organizzazione di una rete di corriere scolastiche, che prelevano i ragazzi dalle loro case e ve li riportano dopo la scuola. Servono pertanto a eliminare le distanze e a concentrare gli alunni in nuovi moderni edifici scolastici, dove possono avere adeguata educazione ed assistenza.

Così, a proposito del sistema americano, vi diranno che è peggiore del nostro, che i programmi di studio americani sono più sciatti e facilioni dei nostri. Quasi certamente è vero. Con tutto ciò, in America, vi sono cittadini e non analfabeti (2,5 % gli uomini e 1,8 % le donne, superiori ai 14 anni di età); e questo appunto perché la scuola, qui, è un dovere e un diritto comune a tutti, e tutti son tenuti a frequentarne almeno i primi otto corsi.

La popolazione scolastica elementare pubblica americana si aggira, ogni anno, sui 27 milioni di ragazzi, i quali dispongono di oltre centomila edifici scolastici (ma edifici sul serio, compiuti e moderni, moltissimi di eccezionale bellezza, compiutezza, perfino dovizia di attrezzature: servizi igienici, per esempio, acqua fredda e calda corrente, per ogni aula di venti ragazzi, telefono, teatro, palestra, sala di musica, biblioteca, ecc.). La popolazione scolastica nella scuola privata (non gratuita, questa, ma a pagamento) si aggira sui cinque milioni di ragazzi e dispone di circa tredicimila edifici scolastici.

Le cifre fornite comprendono i bambini dai cinque ai dodici anni. I bambini che frequentano l'asilo sono il 64 %; quelli da sei anni in su, che frequentano la scuola, sono il 97 %. La scuola elementare americana dispone di un maestro, in media, per ogni 29 alunni. Le scuole restano aperte dieci mesi all'anno e vengono frequentate per cinque giorni alla settimana.

Sono gratuite (dico le scuole pubbliche); i ragazzi e gli insegnanti comperano di solito il lunch (colazione di mezzogiorno: un piatto di carne con verdura, dolce e latte) che viene servito nel refettorio della scuola, cotto nella cucina della scuola, e costa, in media, 25 cents di dollaro (150 lire circa). Gli stipendi dei maestri variano da comunità a comunità; ma, anche nei centri rurali, si aggirano almeno sui cinquemila dollari all'anno, cioè 3 milioni di lire.

In quanto alle spese per gli edifici scolastici e la loro manutenzione, le sostengono le comunità. Vengono deliberate dai cittadini con libera votazione segreta e vengono pagate indistintamente da tutti i possidenti locali, ripartite in proporzione al valore del loro imponibile tassabile. Tutti i cittadini e anche i padri di famiglia non possidenti e non cittadini ma residenti con figli a scuola, hanno diritto di votare per l'elezione degli amministratori scolastici. E' un corpo di eletti ovviamente collegato all'amministrazione comunale e, in una certa misura, assistito e diretto anche dal dipartimento dell'educazione di ogni singolo Stato federale.

Questo fa sì che le scuole americane abbiano il vantaggio e lo svantaggio insieme di riflettere enormemente l'ambiente, le sue qualità e i suoi difetti; di tramandarlo come un carattere costante della comunità che lo esprime. E' ovvio che i programmi, specie nelle scuole primarie, finiscono con l'essere affini. Tuttavia gli amministratori locali riescono sempre ad avere una enorme vigilanza anche sugli insegnanti e su quel che insegnano. Logicamente, ancora, lo stimolo e la rivalità provinciale, di sede locale, sono vivissimi; le lotte di campanile, spesso, sono serrate e creano condizioni di emulazione che, nella maggior parte dei casi, dànno risultati sorprendenti.

Si ricordi, infine, che i ragazzi, in America, fin dal tempo dell'asilo, sono educati a imparare a vivere nella vita associata; a essere attivi, indipendenti, ma anche responsabili membri della comunità. Certo, anche questi concetti, spesso, son formule retoriche, da cui nasce un piatto conformismo sociale. Ma il conformismo sociale è il grande fiume che nutre le comuni libertà dei modesti, ne dirige e regola i compiti e le soddisfazioni. Le libertà più vaste richiedono un'intelligenza, una responsabilità, una più approfondita conoscenza dei valori umani: questo è il graduale compito della scuola superiore.

Antonio Barolini

Gli auguri di Valentina a Pandit Nehru

Il Primo Ministro indiano che ha compiuto 74 anni è festeggiato da un gruppo di ballerine e dalla cosmonauta sovietica, a destra. Valentina Tereshkova è a Nuova Delhi in viaggio di nozze (Tel. «Associated Press»)

Per l'incontro tra "Milan" e "Santos"

Tre giorni a Rio de Janeiro con cinquecento sportivi italiani

I brasiliani si sono stupiti che tanti nostri connazionali abbiano attraversato l'Atlantico per correr dietro alla squadra del cuore - In realtà molti hanno approfittato dell'occasione (la gita costava in tutto 290 mila lire) per visitare la città e la splendida baia di Guanabara

(Dal nostro corrispondente)

Rio de Janeiro, 14 novembre

Gli italiani viaggiano, gli italiani se la spassano, gli italiani sono diventati dei gran signori carichi di quattrini. Questo è il commento dei brasiliani alla notizia che dava per certo l'arrivo a Rio de Janeiro di diecimila tifosi del Milan per l'incontro col Santos. In realtà i diecimila son diventati cinquecento, ma la cifra assai ridimensionata non ha tolto ai lettori dei giornali brasiliani l'impressione che la nuova Italia del «miracolo economico» si preoccupi di correr dietro dovunque ai calciatori del suo cuore: ieri fino a Mosca, oggi addirittura fino a Rio de Janeiro.

Ma a conti fatti quanti di questi italiani sono arrivati a Rio soltanto per godersi la partita? Diciamo il dieci per cento, non di più. Tutti gli altri hanno profittato dell'occasione veramente splendida dal punto di vista economico (viaggio aereo e soggiorno in Brasile per sette giorni, duecentonovantamila lire, invece del milione tondo che ci sarebbe voluto per la stessa gita, se compiuta individualmente), ed hanno affrontato la lunga traversata dell'Atlantico con la stessa smania di vedere e sapere che, appena qualche settimana fa, li aveva spinti fino a Mosca.

Altri, poi, hanno preso la palla al balzo per andare ad incontrare il parente che non vedevano da trent'anni, oppure per riabbracciare la figlia unica sposata a San Paolo, com'è il caso di una signora di Livorno.

I passeggeri dei nove aerei noleggiati dalle compagnie turistiche, atterrati a Rio de Janeiro ed a San Paolo, non davano l'impressione d'essere tifosi appassionati. C'erano distinti signori in doppiopetto, molte coppie di sposi in luna di miele, signore anziane con ardite sfumature viola tra il bianco dei capelli, e giovinette che sembravano portar scritto in fronte il loro interesse per Joao Gilberto, re della bossa nova assai più che non per Pelé, l'asso del pallone.

Negli alberghi dicevano: «*Arrivano i milanesi*», ma i gruppi erano liguri, emiliani, veneti, piemontesi. Di milanesi, un centocinquanta al massimo. Tutti assieme, stamane, i nostri turisti hanno compiuto la traversata della baia di Guanabara, su un battello di alto mare. E' stata una gita suggestiva, peccato che il cielo minacciasse pioggia. Una signora di Milano ha esclamato a un certo punto: «*Ma se piove, quelli lì del pallone giocheranno lo stesso?*». La cultura sportiva di un altro gitante, un emiliano, questa volta, non era migliore. Secondo lui, infatti, il «portiere» Pelé era veramente invincibile. Sulla poppa della navicella, tutti i piemontesi: ne sono arrivati una cinquantina, in tutto, e molti di essi avevano già partecipato alla «spedizione» in Russia.

Si fanno i confronti, si ricordano le vivaci battaglie combattute (e vinte) contro l'*Intourist*, l'agenzia sovietica che pretendeva di far marciare tutti in fila per due, e si finisce col sostenere che era quasi più divertente far diventare verde di rabbia la guida moscovita che ubbidire alla parola d'ordine che c'è oggi in Brasile.

Una parola d'ordine («Fate quello che volete, andate dove vi pare e piace, cercate soltanto di essere più o meno puntuali alla porta del "Maracanà" per l'inizio della partita») che ha lasciato tutti disorientati e che ha tramutato in un gruppo di austeri italiani la comitiva che aveva stupito i russi per la sua vivacità. Pare che l'idea di lasciare ognuno libero di spassarsela senza problemi sia partita dalla direttrice di un'agenzia turistica torinese.

E' stato un esperimento che ha funzionato alla perfezione sul piano psicologico e che ha dato ottimi frutti.

Facendo finta di niente, le hostess italiane in Brasile hanno finito con l'ottenere il massimo ordine, una puntualità che non ha precedenti nella movimentata e giovane storia dei nostri viaggi in massa all'estero.

Per dare un'idea del soggiorno degli italiani in Brasile, basterà citare un esempio che è di questi giorni. «Libertà completa» avevano detto le hostess, ma avevano anche raccomandato a tutti di non avventurarsi nei meandri delle «favelas», e cioè delle *bidonvilles* che circondano la città, dove la fame e la miseria qualche volta spingono qualcuno ad azioni non sempre corrispondenti alla legge degli uomini. Persino la polizia ha rinunciato ad effettuarvi quelle battute da cui usciva, il più delle volte, sconfitta.

Ma la raccomandazione delle hostess ha ottenuto un effetto contrario: nottetempo, gruppetti di nostri turisti escono furtivi dalle loro camere, e partono per le «favelas». «Non ci è successo niente, ha visto?», dicono il giorno dopo alle hostess. E sono contenti soltanto quando indovinano nel loro sguardo un lampo di professionale preoccupazione.

al. po.

La Svizzera non concederà l'autonomia al Giura francese

Pubblicato dal governo cantonale di Berna un "libro bianco" che nega la fondatezza delle pretese avanzate dai separatisti

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 14 novembre.

Le autorità del Cantone di Berna sono decise a lottare con fermezza contro qualsiasi richiesta di autonomia da parte della popolazione di lingua francese del Giura. Questa è la sintesi di un lungo rapporto pubblicato a Berna sul problema del Giura, che negli ultimi tempi si è aggravato, per una serie di attentati terroristici. Basti ricordare che tempo addietro alcuni estremisti hanno fatto esplodere una bomba nella villa di un senatore di Berna e non si sono avute vittime solo perché al momento dell'attentato nessuno si trovava in casa.

Gli abitanti del Giura vorrebbero distaccarsi dal Cantone di Berna per formarne uno proprio, ma finora le autorità si sono decisamente opposte alle loro ambizioni, affermando che per attuare un simile progetto sarebbe necessario modificare la Costituzione elvetica.

La questione, che risale al 1815, allorché quella parte del Giura venne attribuita dal Congresso di Vienna alla Svizzera e precisamente al Cantone di Berna, ha qualche vaga analogia con quella dell'Alto Adige. Secondo quanto affermano i dirigenti del movimento separatista, la popolazione di lingua francese, circa 30 mila persone, sarebbe angariata da parte della maggioranza del Cantone che è di origine germanica. In un discorso pronunciato di recente in una cittadina del Giura, il ministro degli Esteri svizzero Walhen, che è bernese, ha fatto intravvedere la possibilità di una soluzione del problema proponendo un incontro tra i rappresentanti del governo cantonale e gli esponenti del movimento separatista.

Il rapporto ora pubblicato è redatto in termini assai energici, come dimostra il fatto che in esso si esclude la possibilità di trattative dirette tra Berna e i separatisti. Le autorità cantonali sono del parere che le minoranze debbano piegarsi alla volontà della maggioranza. Il fermo atteggiamento del governo ha suscitato vivaci critiche in tutta la Svizzera Romanda.

l. f.

Il «Gran Premio delle Lettere» al filosofo Jacques Maritain

E' in Francia la massima ricompensa ufficiale - Lo scrittore cattolico (ottantun anni) vive da tempo in un convento - «Sono stupito per il premio — ha detto — perché sono ritirato dal mondo»

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 14 novembre.

Il «Gran premio nazionale delle lettere», che rappresenta per uno scrittore la massima ricompensa ufficiale, è stato attribuito all'unanimità all'ottantunenne Jacques Maritain, il più grande filosofo cattolico francese contemporaneo. Lo studioso, che da alcuni anni vive in ritiro nella comunità religiosa dei frati di padre Foucauld, a Tolosa, ha appreso la notizia con viva emozione ma non potrà venire presto a Parigi per ritirare il premio di 5000 franchi (625.000 lire) essendo a letto con una fortissima influenza.

«Sono riconoscente alla giuria del "Gran premio nazionale delle lettere", ma sono stupito che mi sia stato attribuito, poiché sono ritirato dal mondo», ha detto Jacques Maritain. In realtà, pur continuando a scrivere, egli aspira soprattutto al silenzio e alla preghiera. In quel convento di studi domenicani, dove la regola è l'umiltà e la povertà, il filosofo occupa una cameretta quadrata di due metri e mezzo di lato, arredata con semplicità monacale.

L'unico «lusso» è una poltrona, che i frati gli hanno quasi imposta a causa della sua età. Una stanzetta attigua serve di biblioteca e di studio.

L'influenza di Jacques Maritain sulla vita letteraria francese è stata immensa. A lui si deve in Francia la rinascita degli studi sulla dottrina di San Tommaso d'Aquino che è alla base della teologia adottata dalla Chiesa cattolica. Nacque in una famiglia protestante e fu educato secondo i precetti di tale religione, ma si convertì al cattolicesimo insieme alla moglie, Raissa Dumanoff, poco dopo aver superato alla Sorbona le prove per diventare professore universitario di filosofia. I suoi compagni, Bergson, Péguy e soprattutto Léon Bloy furono i principali artefici della sua conversione, che diede alla sua azione un orientamento definitivo.

Sarebbe stato facile a Jacques Maritain ottenere una cattedra all'Università di Parigi ma egli preferiva dedicarsi allo studio del tomismo, e lo fece sotto la direzione di un padre domenicano, Clerissac, di cui predicò la dottrina insegnando nelle scuole private, facendo conferenze nei circoli intellettuali e fondando la Società tomista.

Un'intelligenza straordinaria, e anche la collaborazione della moglie, fecero di Jacques Maritain un direttore di coscienza particolarmente influente, e il suo primo libro «La philosophie bergsonienne», pubblicato nel 1914, quando egli aveva 32 anni, lo rivelò come uno dei filosofi più profondi. A quel libro ne seguirono molti altri: «Art et scolastique», nel 1920, «Primauté du spirituel», nel 1927, «Religion et culture» nel 1930 e il «Songe de Descartes» nel 1932. Era, a quell'epoca, libero docente all'«Institut Catholique» di Parigi ma attraversò l'Oceano per andare ad insegnare al «Pontifical Institute of Medieval Studies» di Toronto, nel Canada, prima che la Francia venisse invasa. Infine si trasferì a Princeton per insegnare in quella celebre università.

Obbedendo ad un'alta esigenza morale, Jacques Maritain si era sempre battuto per la libertà, e ciò lo aveva indotto a schierarsi contro Franco in occasione della guerra di Spagna. Fu dal 1940 tra i primi seguaci del generale De Gaulle per sostenere la necessità di proseguire la lotta contro la Germania. Era la sua voce che i francesi udivano quando, aprendo clandestinamente la radio, ascoltavano le emissioni della «Voce dell'America».

Ritornato in Francia alla fine della guerra, il governo di Parigi lo nominò immediatamente ambasciatore presso la Santa Sede, e non poteva trovare miglior rappresentante, data l'influenza che il filosofo aveva tra i cattolici. Jacques Maritain rimase a Roma dal 1945 al 1948 e in quei tre anni venne pubblicato il suo libro *L'Humanisme intégral*.

La morte della moglie, avvenuta nel 1960, fu per Maritain un colpo durissimo che lo indusse a ritirarsi tra i frati di padre Foucauld.

L. Mannucci

SPETTACOLI

Il cartellone del teatro lirico milanese

«Cavalleria» e «L'amico Fritz» per l'inaugurazione della Scala

Alla serata d'apertura, il 7 dicembre, interverrà il presidente Segni, che darà il titolo di commendatore a Giulietta Simionato - Assenti dalla stagione la Tebaldi e la Callas - Il programma per la tournée in Russia

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 14 novembre.

Anche il Teatro alla Scala, come l'Opera di Roma, aprirà la sua stagione 1963-64 con uno spettacolo mascagniano, per il centenario della nascita del compositore. La serata di gala, alla quale dovrebbe intervenire il Presidente della Repubblica, si terrà, secondo la tradizione, il 7 dicembre, giorno di Sant'Ambrogio. In quella occasione nel ridotto del teatro sarà scoperto un busto di Mascagni, opera dello scultore Messina. Durante la cerimonia Segni conferirà il titolo di commendatore della Repubblica per i meriti artistici, a Giulietta Simionato.

La sera del 7 dicembre andranno in scena due opere di Mascagni: *Cavalleria rusticana* e *L'amico Fritz*. Direttore Gianandrea Gavazzeni, regista Franco Enriquez, interpreti per la prima opera Giulietta Simionato e Franco Corelli, per la seconda Mirella Freni e Gianni Raimondi.

Niente Verdi, quindi, per la inaugurazione: fatto insolito per il teatro scaligero, ma giustificato dall'anniversario dell'autore di *Cavalleria*. Le opere di Verdi, tuttavia, avranno degna parte anche quest'anno nel cartellone diffuso oggi dall'ufficio-stampa della Scala. Vi sarà un *Don Carlos* allestito da Margherita Wallmann, con Nicolai Ghiaurov nella parte di Filippo II e un *Macbeth* con la regia di Jean Vilar (il celebre attore francese che ha abbandonato la direzione del «Théâtre National Populaire») e la interpretazione della svedese Birgit Nilsson nella parte di lady Macbeth: una parte di estrema difficoltà che era stata sostenuta, tempo fa, da Maria Callas, all'apice della forma e della fama. Direttore d'orchestra Hermann Scherchen.

Fra le opere del repertorio classico sono ancora *Il barbiere di Siviglia* con Sesto Bruscantini, Nicolai Ghiaurov e Teresa Berganza, regia di Franco Enriquez; *Lucia di Lammermoor* di Gaetano Donizetti con Joan Sutherland e Gianni Raimondi; *Mefistofele* di Boito; *Le nozze di Figaro* di Mozart, con la regia di Jean Vilar e il giovane baritono Vladimiro Ganzarolli come protagonista; *L'elisir d'amore* di Gaetano Donizetti con Giuseppe Di Stefano e Mirella Freni. *La fanciulla del West* di Giacomo Puccini con Antonietta Stella e Franco Corelli, direttore di orchestra Gianandrea Gavazzeni. Di Puccini sarà anche ripresa dalla scorsa stagione *La Bohème* diretta da von Karajan, con la regia di Zeffirelli, che tante polemiche ha suscitato per le recenti rappresentazioni di Vienna.

Di Wagner, la Scala rappresenterà *Rienzi*: un'opera poco conosciuta — almeno da noi — che fa seguito al grande Mese wagneriano della scorsa stagione dedicato alla tetralogia. Completerà il programma *Elettra* di Strauss, con la direzione di Herbert von Karajan e una compagnia di canto tedesca.

Per le novità, la Scala si è affidata a Hindemith (*Cardillac*), Dallapiccola (*Volo di notte*), Petrassi (*Orlando Furioso*) e Jacopo Napoli (*Miseria e nobiltà*).

Alla Piccola Scala Giorgio Strehler metterà in scena *Ascesa e caduta di Mahagonny* di Kurt Weill e Bertolt Brecht, più volte annunciata e sempre rinviata. Andranno pure in scena vari spettacoli di balletti tra i quali *Les mademoiselles de la nuit* di Roland Petit, con Carla Fracci.

Non canteranno, neppure quest'anno, le due grandi rivali di un tempo, cioè Maria Callas e Renata Tebaldi. Ci saranno invece Mario Del Monaco e Giuseppe Di Stefano, che torna dopo la polemica della scorsa stagione, quando fu rifiutato da von Karajan, che lo sostituì con Raimondi nella *Bohème*.

In settembre, il complesso del teatro si trasferirà in Russia. Alla *tournée*, per la quale il sovrintendente Ghiringhelli ha firmato gli accordi il mese scorso ai primi del mese, parteciperanno circa 400 persone.

Il contratto fra la Scala ed il Bolscioi di Mosca, prevede, oltre che lo scambio degli spettacoli, anche *tournées* di ballerini e ballerine, scambio di elementi alle scuole di perfezionamento di canto e ballo dei due teatri, presenza di artisti russi alla Scala. I titoli delle opere che la Scala rappresenterà in Russia non sono ancora noti. Si fanno i nomi di Verdi forse *Falstaff*, Donizetti *Elisir d'amore* e Rossini *Il barbiere di Siviglia*.

g. m.

«I sequestrati di Altona»

Lodi e stroncature per De Sica a Parigi

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 14 novembre.

(l. m.) «I sequestrati di Altona», il film che De Sica ha realizzato sul dramma di Jean Paul Sartre, sceneggiato per il cinema da Zavattini, riporta un buon successo di pubblico e di critica, con la sola eccezione dell'*Express*.

In disaccordo con la maggioranza dei colleghi, il critico del settimanale parigino spiega che il film è «una sciocchezza scialba e difforme», perché si è «*stupidamente, ridicolmente, volgarmente, miserevolmente ispirato al dramma di Sartre*» senza rispettarlo. Il critico considera ottimo soltanto il doppiaggio.

Non sono dello stesso parere gli altri giornali di Parigi. *Le Figaro* afferma che «il prestigio derivante dal testo di Sartre, anche se non si è d'accordo con le sue teorie, rimane», e che per l'abilità degli interpreti e del regista il dramma viene «*intensificato*», provoca «*maggiore emozione*» e la macchina da presa, nonostante i limiti impostile da un castello, «*crea uno stile tragico, uniforme forse, ma ossessionante*». Sophia Loren, infine, l'ha soggiogato, avendo portato al massimo possibile «*l'eleganza di essere*» e «*il talento della presenza*».

Il film viene proiettato in quattro cinematografi contemporaneamente, e le sale sono sempre piene.

CRONACA TELEVISIVA

Stasera «Gli spettri» di Ibsen

Sarà protagonista Sarah Ferrati - Ieri un drammatico e amaro documentario sulla vita di Pietro Badoglio

Stasera vedremo sul teleschermo uno dei drammi più famosi di Ibsen, «Gli spettri». Scritta in Italia nel 1881, fra Sorrento e Roma, l'opera scatenò in tutta Europa un'ondata di polemiche violente. In Norvegia alcuni attori si rifiutarono di interpretarla, i librai si rifiutarono di porre in vendita il libro. In Inghilterra molti critici la giudicarono «immorale, oscena, rivoltante». A Berlino la censura la vietò. In Francia, a Parigi, fu data, per interessamento precipuo di Emile Zola, al «teatro libero» di Antoine e diventò, tra l'infuriare dei dissensi scandalizzati e degli applausi osannanti e frenetici, il vessillo del movimento naturalista.

Oggi, logicamente, a distanza di oltre ottant'anni, un testo come «Gli spettri» non suscita più nessuna tempesta. Tuttavia mantiene sempre una importanza storica di grande rilievo. Oggi non lo si vede più come la descrizione di un caso patologico (per anni, ai tempi di Zacconi, il protagonista fu Osvaldo la cui ultima invocazione finale «Mamma, dammi il sole!» divenne celeberrima), ma piuttosto come la tragedia di una donna, la madre di Osvaldo, che paga duramente il peccato ch'essa ha compiuto nei riguardi di se stessa, della verità, della propria personalità, adattandosi vilmente alla menzogna e al silenzioso compromesso. Questa dovrebbe essere la linea seguita dall'edizione tv che s'affida ad un'attrice della levatura di Sarah Ferrati e alla direzione dell'esperto regista televisivo e cinematografico Vittorio Cottafavi.

* *

Ieri sera, qualche curiosità folkloristica in «Gran Premio» che ha visto la Sicilia opposta al Friuli-Venezia Giulia. Ma al solito le poche cose buone sono sparite in una trasmissione pletorica, confusionaria, gravata troppo spesso da un umorismo grasso da fiera paesana e lungo, lungo, di una lunghezza esasperante, il presentatore con i suoi notiziari ad un'ora in cui la maggior parte del pubblico comincia a sonnecchiare.

* *

Mentre sul primo canale risuonavano gli strombazzamenti di «Gran Premio», sul secondo canale veniva trasmessa una puntata eccellente di «primo piano» dedicata a Pietro Badoglio. Il documentario — che si è valso delle precise testimonianze di Paolo Monelli, di Leopoldo Piccardi e di altri — ci ha rimesso sotto gli occhi pagine dolorose e impressionanti della più recente storia d'Italia: la dittatura fascista, la disgraziata guerra, l'armistizio, la fuga repentina e precipitosa del monarchi e del governo da una Roma abbandonata ai tedeschi, il caos di un paese e di un esercito lasciati vergognosamente senza ordini e senza guida, la faticosa rinascita di un'Italia nuova alleata con le potenze democratiche contro il nazismo: e in mezzo a tutto questo la figura di Badoglio, con il suo pesante fardello di errori, di colpe, di responsabilità.

Un documentario notevole, abbiamo detto: abile montaggio, chiarezza di svolgimento, commento senza retorica: e certe grigie, straziante immagini di un'Italia dove di vivo c'era soltanto la speranza.

u. bz.

Rosella Spinelli interprete di Regina negli «Spettri»

te. Il programma ufficiale ne prevedeva la chiusura alle 22 e 30 circa: è andata avanti sino alle 23 in punto. E così, ancora una volta, il povero «Cinema d'oggi», fatto con cura e con intelligenza, ha sprecato le sue interviste puntuali del mondo.

Ha aperto la nuova stagione

«Le Schmurz» di B. Vian al «Teatro delle dieci»

Nel «Ridotto del Romano», la compagnia del «Teatro delle dieci» ha inaugurato la sua stagione presentando *Lo Schmurz ovvero I costruttori di imperi*, tre atti di Boris Vian, singolare figura di scrittore, drammaturgo e musicista francese di origine russa morto quattro anni fa, a soli 39 anni, a Parigi. La commedia, che per il suo linguaggio e per la sua tematica esistenziale è stata accostata al teatro di Ionesco e soprattutto di Beckett, non era ancora stata rappresentata in Italia. Ieri sera, con la regia di Massimo Scaglione e le scene di Emilio Barone, l'hanno recitata Franco Alpestre, Elena Magoia, Carla Torrero, Silvana Lombardo, Giovanni Moretti e Franco Vaccaro. Applausi e da stasera le repliche.

Domani Ferruccio Parri al Circolo della stampa

Domani alle ore 21, nella sede del «Circolo della stampa», in corso Stati Uniti, sarà presentato il libro di Francis Deakin, «*Storia della Repubblica di Salò*», edito da Einaudi. E' la prima ricostruzione rigorosa, completa, documentata attraverso l'esplorazione di archivi e l'impiego scientifico delle fonti, del crollo del regime fascista. L'autore, docente di storia all'Università di Oxford, partecipò direttamente agli avvenimenti: durante la guerra, fu agente di collegamento tra il governo di Londra e la Resistenza nei Balcani.

L'opera sarà presentata dal senatore Ferruccio Parri, ex presidente del Consiglio, che partecipò alle vicende di quegli anni quale capo della Resistenza, dal prof. Franco Venturi, dell'Università di Torino, e dal giornalista Carlo Casalegno.

Il Festival del fotocolore alla Unione Industriale

Domani alle 21,15 si svolgerà nel salone del Cinquecento dell'Unione Industriale (via Fanti 17) il XIV Festival internazionale del fotocolore. Sarà proiettata una selezione internazionale di fotocolori, che una apposita giuria ha tratto dai 2000 esemplari giunti da 35 Paesi del mondo.

I "Concerti brandeburghesi,, per gli «Amici della musica»

Gli strumentisti di legno e di ottone partecipi del *Concentus musicus* di Vienna, che erano rimasti inoperosi nella prima serata bachiana, ebbero iersera buon impiego, e qualcuno ardua mansione, nel *Primo* e nel *Secondo Concerto brandeburghese*.

Con una cosina, che produce suoni striduli, pettegoli, forse analoghi a quelli della tromba del virtuoso esibitosi nella camera di «Sua Altezza reale monsignor Cristiano Luigi, margravio di Brandeburgo», (*omissis* altri titoli), il trombista Walter Holy, un nome autorevole nell'odierna meccanica musicale, e per la pratica studiatissima, ridestò la singolare stesura del *Secondo*. Bach, che fece tacere la tromba nell'*Andante*, (anche gli Italiani solevano allora escludere il più squillante fra gli ottoni dagli Andanti e dagli Adagi solitamente affettuosi, patetici), ora l'associò ai timbri del flauto, dell'oboe, ora la distinse con una particolare vivezza del disegno, ora le consentì d'emergere anche sugli archi. E sono alchimie, non calcolate nei gabinetti scientifici, (oggi, per esempio, elettronici), bensì suggerite dall'artistica invenzione ed espressivamente risolte. Nel contrasto col mite, raccolto *Andante*, dialogicamente cantato dal flauto, dall'oboe e da pochi archi, col cembalo, i due *Allegri* recano, grazie alla tromba, una letizia serena, poi una gaiezza festosa.

Nel *Primo* naturalmente spiccavano le parti dei cornisti, Hermann Rohrer e Hans Fischer, dei tre oboisti, del fagottista: alcuni dei loro istrumenti denunciavano col suono fievole e un poco acre, la loro tarda età, e bene si fondevano con gli archi sei e settecenteschi, fra i quali il violino piccolo, un tre quarti forse, fu archeggiato da Alice Harnoncourt. E l'antica sonorità rinnovava il fascino anche dei tre cori degli archi nel *Terzo*, che fra i sei è il più divulgato.

Anche iersera fu notata, eccettuati alcuni passi, la maturità della concertazione, e quella scambievole discrezione degli strumenti spiccanti e dei gruppi, che evita la sopraffazione dei mezzi più esigui e lo sciupio della trama compatta. Ai valenti concertisti insistenti e cordiali applausi.

a. d. c.

ECHI DI CRONACA

Inizio corsi accelerati

diurni, preserali, serali Stenodattilo, calcolo, paghe, contabilità, lingue. Dattilografico Torinese, v. Cernaia 40, t. 40-151.

Sordità vinta da Maico

Torino, v. Magenta 20, t. 41-787. La più potente organizzazione mondiale da trent'anni al servizio dei deboli d'udito. Prove e consulti gratuiti giornalieri.

Calzature

Via Sacchi 52. Svendiamo per cessazione commercio. Una visita è conveniente. I prezzi sono... liquidati.

Ai grandi magazzini Fart

p. Adriano 15. Abiti, tailleurs, impermeabili, cappotti. Contanti L. 25.000. A rate: anticipo L. 5000 e 11 rate da L. 5000.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Più allegre degli anni passati le canzoni per il Festival di Sanremo

Prime impressioni dopo l'ascolto di alcuni dei 217 motivi inviati alla selezione

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 14 novembre.

Le duecentodiciassette canzoni giunte all'Ata per la selezione del prossimo Festival di Sanremo (30-31 gennaio-1° febbraio '64) sono state ascoltate dagli organizzatori e da un gruppo di consulenti, i cui nomi saranno comunicati solo dopo la scelta delle venti finaliste.

C'è stato possibile ascoltare qualche disco. L'impressione è che le canzoni per il 1964 siano più allegre e brillanti degli scorsi anni; e che il livello medio sia superiore: ma si tratta di un giudizio basato su un ristretto numero di motivi. Il «Disperato tango» di Modugno è la storia di un innamorato che vede la sua ragazza con un altro, condotta in chiave semicomica; ma interpretata dall'autore potrebbe acquistare note tragiche. «L'ultimo tram», di Calabrese-Sciorilli, è stato inciso da Milva poco prima della nascita della sua bimba. E' una classica canzone alla francese, che potrebbe essere interpretata anche da Dalida, dal momento che l'Ata intende far cantare i venti motivi da cantanti italiani e stranieri. Una canzone fatta su misura per Gigliola Cinquetti (vincitrice al concorso voci nuove di Castrocaro), e da lei incisa sul disco è «Non ho l'età per amarti», di Panzeri-Nisa.

L'altro vincitore di Castrocaro, Bruno Filippini, ha inciso «Sabato sera» di Pallesi-Malgoni.

Savona e Giacobetti hanno composto «Sole, pizza e amore», un motivo brillante, evidentemente adatto al Quartetto Cetra. Non sembra entusiasmante «Ieri ho incontrato mia madre», di Paoli, mentre «Se domani non verrai», di Tassone-Ulio, incisa da Nini Rosso, potrebbe risolversi in un successo, con arrangiamenti che valorizzino la sua famosa tromba. Anche «Quando vedrai la mia ragazza», di Ciacci, un twist cantato da Little Tony, dovrebbe andare in finale, come «Se domani», di Calabrese-Rossi, motivo lento, cantato da Fausto Cigliano. Claudio Villa interpreta il disco di Migliacci-Bindi «Passo su passo», e lo fa assai bene.

Sabato o domenica la selezione definitiva potrà essere compiuta. L'Ata comunicherà subito i titoli delle venti canzoni finaliste e si accingerà a scritturare i relativi interpreti italiani e stranieri.

m. r.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 58-113

Alfieri: ore 21,15 Erminio Macario Nino Taranto - Miranda Martino in «Masaniello».
Carignano: Teatro Stabile Torino presenta «Corte Savella» di A. Banti. Edizione Teatro Stabile Genova. Ultimo giorno. Da domani: Dario Fo e Franca Rame in «Isabella, tre caravelle e un cacciaballe».
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): riposo. Domani 15,30 «Cenerentola».
Gobetti: ore 21,35 Paolo Poli in «Paolo Paoli» di Adamov con Lia Origoni. Ultimi 3 giorni.
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle Dieci presenta: «Lo Schmurz» di Boris Vian.

Alcione: Rivista Mario Breccia - Carmen de Silva: 16,15 - 21,15.
Maffei: «Autunno torinese» Rivista Mario Ferrero: 16,15 21,15.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42.622): 21 compl. Pesano. Cantano Mariselia Benny e Mike Cariglio.
Arlecchino Danze: 21 I Fereoni.
Castellino: ore 21 Sergio Nardi.
Cicala Danze: 21 orch. Tonuccio.
Faro Danze: oggi riposo.
Gaudio Danze: 16,30-21 The Jo.
Gay Sala: 17-21 Enzo e 4 Angeli.
La Perla: ore 21 Gualdi junior.
Le Roi: 21 H. Wright-P. Maugeri.
Principe: ore 21 Nelvio Brighi.
Trocadero: ore 21 compl. Romano.

Chez Louis (Tommaso 5): Attrazioni.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina, 544.270). Attraz. Internaz. Orch. Rai Maltraslo.
Tavernetta (Amendola 10): Attraz.

Abatjour (Sacchi 28, t. 41.025): 21.
Acapulco (Monc. 145, 683.686) 21.
Anaconda Gogo, Martinetto, 290.811.
Bagatelle Evariste's Club Whisky a Gogo più (Cavoretto 2, t. 878.978).
Caprice, Sacchi 16, t. 531.528. 21.
Centro Club (p. Castello): ore 21.
Holiday, Vinzaglio 3, t. 511.736: 21.
Lido (Moncal. 422, t. 697.016) 21.
Monkey's (Gramsci 15, 41.323): 17.
Scotch Whisky (Volta 6): ore 21.
Villa Gay (c. Moncal. 52): ore 21.
Whisky Club Rist. Pino, t. 881.001.
Whisky Notte (tel. 687.563): 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Cavour (Gall. Subalpina, p. Castello): espone Gerima Vercelli.
Galatea (Volta 6): Mostra Max Ernst.
Galleria Bolaffi (C. Alberto 12): Mostra personale pittore G. P. Gori.
Galleria Pogliate (Mazzini 9): Pittori dell'800.
Galleria Narciso (p. C. Felice 18): Mostra Enrico Prampolini.
La Bussola (via Po 9): Mario Sironi: oli, tempere, opere minime, disegni. Orario: 10-13; 16-20.
La Casarina (p. Cavour 10): Disegni di Corrado Cagli. Or. 10-12; 16-20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): 17-21,15 Omaggio al film nordico: «Il bastardo» di Helge Lunde.

ECHI SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21 - Concorso di canto
NOTTI D'AUTUNNO
4ª selezione - Org. Mº Mascaro
ORCHESTRA NELVIO BRIGHI

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il Boom», un film di Vittorio De Sica, con Alberto Sordi, G. M. Canale. Ultimo 22,30.
Astor: «Lawrence d'Arabia» con A. Guinness, A. Quinn, J. Hawkins, J. Ferrer, Peter O'Toole, panavision, technicolor. Orario: 14-17,50-21,30.
Corso: «I mostri» con Ugo Tognazzi e Vittorio Gassman.
Cristallo: «Gli uccelli» di A. Hitchcock, con R. Taylor, J. Tandy, S. Pleshette, T. Hedren, technicolor. Orario 14 - 16,15 18,15 20,15 22,30.
Doria: «Professore a tutto gas» di W. Disney, tech.; segue «Fiori d'arancio per Paperino» technicolor.
Ideal: «Gli invasati» Julie Harris, C. Bloom, R. Johnson, R. Tamblyn.
Lux: «Irma la dolce» Jack Lemmon, Shirley MacLaine, techn. Ult. ore 22.
Nazionale: «Sexy ad alta tensione» eastmancolor, scope. Vietato 18.
Reposi: «L'eroe di Babilonia» Gordon Scott, eastmancolor, scope.
Romano: «Il disprezzo» con Brigitte Bardot, Jack Palance, techn. scope.
Vittoria: «55 giorni a Pechino» con Charlton Heston, Ava Gardner, David Niven, technirama, technic. Orario: 13,30, 16,25, 19,10, 22,05.

Ariston: «Buccia di banana» Jeanne Moreau, Jean Paul Belmondo.
Arlecchino: «Il successo» Vittorio Gassman, A. Aimée, J. L. Trintignant.
Augustus: «Il gattopardo» B. Lancaster, C. Cardinale, A. Delon, techn. Orario film: 14,30 18 - 21,30.
Capitol: «Finché dura la tempesta» (Beta Som) James Mason, L. Palmer, G. Ferzetti.
Metropol: «La pupa» Michèle Mercier. Vietato minori anni 14.
Torino: «Sexy proibitissimo» eastmancolor, schermo panoramico. A. 10.

Alexandra: «Totò e Cleopatra» scope tech. Totò, M. Noel, M. Oriel.
Faro: «Totò e Cleopatra» sc. tech. Totò, Magali Noel, Moira Oriel.
Fiamma: «Il delitto Duprè» Marina Vlady, Bourvil, Virna Lisi.
Hollywood: «La vaglia delle aquile» R. Hudson, R. Taylor, M. Peach, tec.
Maffei: «Autunno torinese» Rivista Mario Ferrero, 16,15-21,15. Film: «Le 3 spade di Zorro» technicolor.
Massimo: «Ursus nella terra di fuoco» tech. sc. Ed Fury, C. Mori.
Orfeo: «La vaglia delle aquile» sc. tech. R. Hudson, R. Taylor, M. Peach
Principe: «La vaglia delle aquile» tech. Rock Hudson, M. Peach.
Statuto: «Ursus nella terra di fuoco» tech. sc. Ed Fury, C. Mori.

Adriano: «Riscatto di un gangster» S. McNally, Richard Eyer.
Aldebaran: «Le 3 spade di Zorro» tec. e Rivista Mario Breccia - Carmen de Silva, 16,15 - 21,15.
Alpi: «L'ombra di Zorro» F. Latimore, M. L. Galicia, Santuccio, tech.
La Perla: «Il buio oltre la siepe» Gregory Peck, M. Badham.
Regina: «L'agente federale Lemmy Caution» Eddie Constantine.

Asti: «L'isola misteriosa» di Giulio Verne, technicolor. Apertura ore 10.
Milano: «Buffalo Bill» technicolor e «Anastasia». Apertura ore 10.
Olimpia: «Leggenda di Enea» col. Po: «Il prigioniero di Guam» tech. Jeffrey Hunter.
P. Nuovo: «David e Betsabea» e «I quattro bersaglieri». Apertura 10.
S. Pellico: «L'uomo di Alcatraz» Burt Lancaster, scope.

Esperia: «Uomo del Nevada» Scott.
Giardino: «Fino all'ultimo respiro» J. Paul Belmondo. Vietato anni 16.
Mirafiori: «Il grande paese» techn. Gregory Peck, Jean Simmons.
Vinzaglio: «Le folli notti del dott. Jerryll» technicolor, Jerry Lewis.

Araldo: «Caccia di guerra» Saxon.
Eliseo: «La guerra dei bottoni». Premio Jean Vigò 1962.
Fréjus: «Leggenda di Robin Hood» tech. E. Flynn, O. de Havilland.
Nuovo: «El bandido».
S. Paolo: «Il buio oltre la siepe» Gregory Peck, Mary Badham.

Artisti: «Le meraviglie di Aladino» Donald O'Connor, technicolor.
Belgio: «Buon prezzo per morire» tec.
Corallo: «Le folli notti del dott. Jerryll» tech. Jerry Lewis.
Eridano: «L'ape regina» Ugo Tognazzi, Marina Vlady, scope.
Gropa: «Il segno del coyote» tech.
V. Veneto: «Il pirata del diavolo» tech. sc. R. Harrison, A. M. Ugaldi

Astra: «La guerra dei bottoni» Premio Jean Vigò 1962.
Bernini: «Dalla terrazza» Paul Newman, Joanne Woodward, technicol.
Cibrario (tel. 772-907): «Cavaliere valle solitaria» A. Ladd, techn.
Eliseo: «L'urlo della battaglia» J. Chandler, Ty Hardin, technicolor.
Massaua: «Cavalcata ad Ovest» Robert Francis, Donna Reed.
Odeon: «Cavalcata infernale» J. Hellison, M. Evans.
Stor: «La frontiera dell'odio» tech. Ray Milland, Hedy Lamarr.

Adua: «Battaglione nero» Jaroslav Marek e Varietà 16,30 - 21,30.
Aurora: «I nomadi» technicolor, Deborah Kerr, Robert Mitchum.
Brescia: «Divorzio alla siciliana» col. M. Oriel, P. Carlini. Viet. min. 14.
Châtillon: «Frontiera degli Sioux», tech. P. Carey, R. Haymes.
Edelweiss: «Cola il fuorilegge» e «Gerarchi si muore» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Eri-Dem: «La donna degli altri è sempre più bella» W. Chiari.
Falchera: «Emozioni a risate».
Fortino: «Fantasma mari della Cina».
Maior: «Ammutinati del Bounty» col. M. Brando, R. Harris, 18,35-21,40.
Nord: «Il piccolo colonnello» tech. con Joselito.
Palermo: «Zorro e i 3 moschettieri» col. G. Scott. Apertura 14,30.
Sociale: «Theras figlio d'Attila» col. J. Courtland, L. Gastoni.
Zenit: «Il giorno più lungo» (44 attori di fama mondiale). Ult. 21,30.

Cabiria: «Tom e Jerry: botte e risposte» cartoni anim. in technicolor.
Colosseo: «Il buio oltre la siepe», Gregory Peck, Mary Badham.
Continental: «La giungla dei quadrati» Tony Curtis, E. Borgnine.
Flora: «Il dominatore» tech. scope C. Heston, J. Mimieux, G. Chakiris.
Italia: «La parmigiana» Catherine Spaak, N. Manfredi. Vietato 14.
Moderno: «Pirati del fiume rosso» e «Sangue e arena» Tyrone Power, Linda Darnell, technicolor.
Piemonte: «Gli ammutinati del Bounty» M. Brando, T. Howard, tech.
S. Carlo: «Destinazione Tokio» Cary Grant, John Garfield.
Spezia: «La strada a spirale» scope tech. R. Hudson, G. Rowlands.

Diana: «Una Ridanzza per papà» sc. tech. G. Ford, S. Jones.
Dora: «Il guascone» Gerard Barray, scope, eastmancolor.
Roma: «Barabba» A. Quinn, S. Mangano, V. Gassman, J. Palance, tech.

Alba: «Sodoma e Gomorra» techn. S. Granger, Pierangeli, R. Podestà.
Ambra: «Un dollaro d'onore» scope col. J. Wayne, D. Martin, Nelson.
Apollo: «Ginevra e il cavaliere di re Artù» tech. C. Wilde, J. Wallace.
Lucento: «L'uomo che uccise Liberty Valance» tech. sc. Stewart, Wayne.
Lutrario: «West Side Story» panavision, tech. N. Wood, G. Chakiris.
Murialdo: «Il più grande spettacolo del mondo» tech. e «Lo straniero ha sempre una pistola» R. Scott.
Splendor: «Il sole nella stanza» tec. scope, Sandra Dee, Peter Fonda.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriana, Alcione, Alexandra, Faro, Fiora, Fréjus, Hollywood, Maffei, Maior, Odeon, Principe, Torino, V. Veneto. - Teatro Alfieri: Compagnia Taranto - Macario (biglietti ridotti all'Enal per martedì 19). - Teatro Gobetti: Paolo Poli (biglietti ridotti Enal alla cassa). - Teatro Nuovo: Balletto Golovine (biglietti ridotti all'Enal per giovedì 21). - Soc. Musica da Camera (abbonamenti ridotti 45% all'Enal). - Juventus-Mantova (distinti centrali ridotti e biglietti normali in vendita all'Enal).

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: Scuola media unificata.
16,45: La nuova scuola media.
18 —: Per i ragazzi: a) «Invito al gioco degli scacchi», per la rubrica «Bianco e nero»; b) «Salto pericoloso», telefilm della serie «Il magnifico King».
19 —: Telegiornale.
19,15: Concerto di musiche di Pietro Mascagni.
19,55: «Diario del Concilio», a cura di Luca Di Schiena.
20,15: Notizie sportive.
20,30: Telegiornale.
21,05: «Gli spettri» di Ibsen. Interpreti: Sarah Ferrati (Helene Alving), Umberto Orsini (Osvald), Tino Carraro (Manders), Giuseppe Pertile (Engstrand), Rosella Spinelli (Regina). Regia di Vittorio Cottafavi. Presentazione di Diego Fabbri. Traduzione di Anita Rho. L'opera di Ibsen è imperniata sul duplice dramma di Osvaldo, un giovane pittore che ha ereditato dal padre, vizioso e alcolizzato, una malattia incurabile; e della madre Helene, che per amore di una superficiale rispettabilità, ha respinto i propri impulsi, nascosto lo scandalo familiare, e si è adattata a una vita di repressione e di menzogna. Osvaldo, rientrato da un soggiorno nei paesi mediterranei per il progredire della sua malattia, si sente soffocare nella grigia atmosfera della sua casa affacciata sul fiordo. Vorrebbe sposare Regina, la giovane domestica della madre; ma questa gli rivela che la ragazza è sua sorellastra, frutto di una relazione del padre con una persona di servizio. Colto da una crisi che lo rende impotente nel corpo e nell'intelligenza, Osvaldo balbetta l'ultima celebre frase: «Mamma, dammi il sole».
23,10: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21,05: Telegiornale.
21,15: «La fiera dei sogni», con Mike Bongiorno.
22,35: «I riti sacrificali dell'antico Yucatan», documentario per la serie «Popoli e paesi». Seconda puntata.
23 —: Notte sport.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Fiera musicale; 9,15: Canzoni, canzoni; 10: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11,15: Il concerto: Bettinelli, Mozart; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Due voci e un microfono; 15: Giornale radio; 15,30: Carnet musicale; 16: Per i ragazzi: Mattutino verdiano; 16,30: Giulia Recli: Quartetto in fa; 17: Giornale radio; 17,25: «L'opéra comique», a cura di C. Castel; 18: Vaticano secondo; 18,10: Musica leggera; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: «I Paragreens a Parigi». Romanzo di G. Ruffini. Secondo episodio; 21: Concerto dell'orchestra filarmonica rumena: Rogalski, Paganini, Honegger; 22,15: Musica da ballo; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,35: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,35: Canta il quartetto Radar; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: M'ama non m'ama; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora.

13: La signora delle 13 presenta; 13,30: Giornale radio; 14,05: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Aria di casa nostra; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,50: Antologia leggera; 17,30: Giornale radio; 17,45: «L'amore a prima vista», di E. Allan Poe; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Tema in microsolco; 20,30: Giornale radio; 20,35: Corrado presenta: La trottola. Varietà musicale; 21,30: Giornale radio; 21,35: Il giornale delle scienze; 22: Storia di uno strumento: la chitarra; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

RETE TRE — Ore 10: Cantate profane; 10,55: Musiche di P. Ciaikowski; 12,35: Musiche romantiche; 13,30: Un'ora con O. Respighi; 14,30: «La Kovanscina», di M. Mussorgski; 16,55: Pagine pianistiche; 18,05: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA - Ore 19: Musiche di A. Casanova; 19,30: Concerto di ogni sera: Ciaikowski, Prokofiev; 20,40: Musiche di W. A. Mozart; 21: Il giornale del terzo; 21,20: «Così è (se vi pare)», di L. Pirandello.

GLI SPECIALISTI LIGURI STANNO CONDUCENDO UNA SEVERA INCHIESTA

Seri motivi d'inquietudine per il turismo prima ricchezza della provincia di Savona

Per movimento di forestieri, viene subito dopo la provincia di Forlì - Nel 1962 aveva accolto 600 mila turisti, per due terzi stranieri, e incassato più di 30 miliardi - Quest'anno i visitatori sono stati poco meno numerosi; ma si sono fermati pochi giorni, e cercando soprattutto "locande" o campeggi - Si lamentano dei prezzi esosi, dei rumori, delle attrezzature insoddisfacenti in albergo e sulla spiaggia, del paesaggio devastato - I savonesi sembrano decisi ad adottare (finalmente) le misure necessarie

(Dal nostro inviato speciale) Savona, novembre.

Grigio il cielo di novembre in Riviera, nero l'umore di tutti coloro che si occupano di turismo e che stanno meditando in questi giorni sui bilanci dell'annata. L'ottimismo ufficiale delle dichiarazioni ministeriali evapora davanti alla realtà delle cifre: forse non si può ancora parlare di crisi; certo il 1963 segna la prima battuta di arresto, e di regresso, nella incessante espansione di tutto il dopoguerra.

Negli uffici turistici, negli alberghi, nei ristoranti, nei caffè semideserti per la consueta stasi autunnale, non si erano mai sentiti come oggi dibattere argomenti che sembravano riservati a beffeggiatissime cassandre del giornalismo: difesa del paesaggio, tutela della natura, contenimento dei prezzi, adeguamento delle attrezzature, preparazione del personale, lotta contro i rumori. Anche se molto male è stato fatto, e in maniera irreparabile, tuttavia un grido di allarme, unito ad una coscienziosa autocritica ed a fermi propositi per l'avvenire, può ancora dare i suoi frutti.

Un esame della situazione lungo la costa da Alassio a Varazze non ha un interesse soltanto locale: turisticamente, Savona è la seconda provincia d'Italia, inferiore soltanto a quella di Forlì. Converrà soltanto premettere che i suoi pregi ed i suoi difetti in questo settore non sono diversi da quelli di altre analoghe zone del paese; e che anzi, in confronto, sono forse maggiori i primi e minori i secondi. I rilievi, quindi, non vogliono suonare come un particolare processo contro la Riviera di Ponente, ma semplicemente incitarne la gente a coraggiose decisioni per salvaguardare la principale fonte di ricchezza della loro terra. Si calcola che l'anno scorso le sole spese dirette (vitto, alloggio, piccoli acquisti) dei turisti — per un buon terzo stranieri — abbiano superato i trentatré miliardi di lire.

Il 1962 fu un anno record: calarono nel Savonese quasi seicentomila turisti e ci si trattennero per otto milioni e mezzo di giornate complessive (per non tener conto di un altro paio di milioni di « presenze » di campeggiatori). Quest'anno gli arrivi risulteranno inferiori di poco — il 2,3% circa; ma le presenze arriveranno sì e no agli otto milioni, subiranno probabilmente un più sensibile calo del 6 o 7%. La gente è venuta cioè in Riviera quasi nel numero consueto, ma ci si è trattenuta meno del solito.

Per Alassio, principale spiaggia della Liguria, ho sotto gli occhi una precisa e completa relazione del dott. Beniscelli, presidente dell'Azienda Autonoma di Soggiorno. Confrontando i primi nove mesi di quest'anno con quelli del '62, si nota una diminuzione del 2,32% negli arrivi, e del 6,5% nelle presenze complessive. Gli italiani, che formano la metà circa della clientela di Alassio, sono giunti numerosi come al solito (1,2% in più), ma hanno effettuato soggiorni più brevi: le loro presenze sono diminuite del 6,55%.

Gli stranieri si sono ridotti sia come arrivi (—4,2 per cento), sia come soggiorno complessivo (—5,70 per cento). Uniche eccezioni, gli svedesi ed i danesi, aumentati rispettivamente del 31 e del 22%: ma in assoluto si tratta soltanto di qualche migliaio di persone. Le presenze elvetiche sono cadute del 18,40%, quelle belghe del 16%, le tedesche dell'11,5%: e qui scatta veramente il segnale d'allarme. Gli svizzeri stanno abbandonando quella che per decenni hanno considerato come la loro riviera? Ed i tedeschi stanno dirottando per altri lidi, dopo avere per tanti anni gremito queste spiagge di Ponente (quasi la metà di tutti i turisti stranieri viene dalla Repubblica federale)?

Il regresso non è solo quantitativo. La diminuzione delle presenze dei forestieri si aggira come media generale sul 5,70% solo perché i soggiorni nelle « locande » sono praticamente invariati (—1,4%): il calo è stato più secco negli alloggi privati — quasi il dieci per cento — e negli alberghi o pensioni dove ha toccato il dodici per cento. A parte le colonie, che (e questo è un bene) hanno segnato un aumento del 10%, solo nei campeggi le presenze sono salite dell'85%. Messi insieme, tutti questi dati dimostrano, mi sembra, come abbia cominciato ad abbandonare la Riviera soprattutto il turismo più interessante economicamente.

Se questa tendenza dovesse consolidarsi e aggravarsi, saremmo l'anno prossimo in vera e propria crisi. Forse per la prima volta, gli operatori turistici ed i loro organismi se ne rendono conto, cercano di darsi da fare. L'Ente Provinciale Savonese sta svolgendo un'inchiesta sia nei paesi di provenienza, sia in quelli di soggiorno della clientela straniera: le risposte verranno vagliate in assemblee dagli interessati, tradotte in suggerimenti.

Il presidente dell'E.P.T., dott. Fabretti, mi elenca le principali critiche già pervenute. *Da Ginevra:* prezzi alti, conti complicati, extra incomprensibili; spiagge troppo affollate; rumori. *Da Francoforte:* prezzi troppo aumentati, rumori. *Da Düsseldorf:* conti complicati, rumori, impreparazione tecnico-alberghiera, disturbatori (accattoni, venditori) sulla spiaggia, « aggressioni e pedanteria da parte dei custodi dei parcheggi ». (Da vari centri della Germania si accenna anche al solito argomento di un'atmosfera antitedesca, alimentata dai giornali e dai film italiani. E' appena il caso di notare che sulla civilissima Riviera non si è mai dovuto registrare il minimo incidente, che stampa e cinema se la prendono sempre e soltanto con i nazisti; se qualche tedesco non è in grado di apprezzare la distinzione, farà benissimo ad andarsene altrove).

Alle critiche dall'estero, se ne aggiungono altre, anche più severe, da parte delle varie aziende di soggiorno. *Da Alassio:* occorre controllare e contenere i prezzi, comprese le tariffe degli stabilimenti; curare esteticamente le spiagge e liberarle dall'invasione di accattoni ed ambulanti; finirla con i rumori. *Da Finale:* si deve imporre a tutti gli esercizi di tenere bene in mostra il listino dei prezzi e di osservarlo scrupolosamente; si è arrivati ad un limite insuperabile nella sproporzione tra numero di bagnanti e metri quadrati di spiaggia disponibili. *Da Celle:* bisogna essere meno esosi con i forestieri (vero o falso che sia, mi raccontano di camerieri che si avvicinano al padrone precisando « conto per uno straniero! »); si deve porre fine all'esagerato incremento edilizio.

Nessuna di queste critiche ha carattere di novità o di scoperta; ma è importante che, per la prima volta, siano gli interessati a farle. Certo la Riviera ha alcune caratteristiche fondamentali che nessuno può mutare: la sua spiaggia è splendida ma esigua, ed insufficiente (anche se fosse ben curata, il che non avviene) per otto o nove milioni di presenze all'anno. Questo rapporto tra domanda e offerta, può giustificare un livello di prezzi un po' più alto che altrove in Italia; ma non si può esagerare, col rischio di perdere la clientela straniera.

Si noti però come da Ginevra, Francoforte, Düsseldorf, Amsterdam, non si insista soltanto sull'entità dei prezzi, quanto sul sistema dei nostri conti, giudicato unanimemente « confuso, complicato, incomprensibile » per l'infinità di aggiunte, extra, percentuali, tasse. Molti stranieri sarebbero disposti a pagare la stessa cifra, a patto di conoscerla con chiarezza prima, e di avere un trattamento adeguato alla spesa.

Se si vuole far pagare di più il turista, occorre garantirgli un'accoglienza migliore, come attrezzature e soprattutto come personale. E qui le note si fanno dolenti: il *boom* turistico degli ultimi anni ha portato alla fulminea trasformazione di gente di ogni mestiere in albergatori, trattori, camerieri, con risultati qualche volta disastrosi.

Notiamo, ancora, come una critica ritorni in tutte le risposte dei vari centri europei: quella per gli eccessivi rumori.

Possibile che non si riesca ad imporre la semplificazione dei conti, ad organizzare scuole alberghiere, a garantire la quiete, a punire ed allontanare i disturbatori nelle strade e nelle spiagge? Non ci si riesce: quando se ne chiede il perché, si ottengono confuse risposte su un accavallarsi di competenze tra personaggi, ed organismi ministeriali, provinciali, comunali, tutti in polemica fra loro. E' una situazione caotica, di cui può essere presa a simbolo quella carenza (forse di potere, forse di volere, certo di fatto), che ha portato al deturpamento di tanta parte della costa, che ha inferto il più duro colpo al fascino turistico della Riviera.

Antichi, nobili borghi trasformati in paesoni; piccoli centri che si chiudono al mare, innalzando — compatti sulla riva — enormi edifici da squallida periferia industriale; fiancate di collina ricoperte da ville accuratamente camuffate da lugubri bunkers, torrioni, casematte da Vallo Atlantico. Inutile sprecare ancora parole: la scena è quella, la vede ad ogni estate l'esercito di centinaia di migliaia di turisti italiani e stranieri. Fra i quali molti hanno cominciato quest'anno a non tornare, a cercare altri lidi dove l'occhio possa rallegrarsi ancora per un po' di verde in terra, un po' di azzurro in mare.

Sono mali, dicevo all'inizio, che non affliggono solo la Riviera di Ponente, ma in misura forse maggiore tutte le altre plaghe turistiche italiane. Alla gente della costa savonese occorre dare atto della serietà e della decisione, con le quali per la prima volta stanno tentando di affrontare globalmente il loro problema. Se alle intenzioni seguiranno i fatti, l'allarme di questa stagione 1963 potrà essere ricordato in futuro come benefico per il turismo e per l'economia locale e nazionale.

Giovanni Giovannini

Enormi edifici ricoprono compatti la collina di Torre del Mare che s'affaccia sull'Aurelia verso Spotorno

Proteste a Portofino per la costruzione di un grande hotel

Portofino, 14 novembre.

(b.) La programmata costruzione di un grande *hotel meublé* a Portofino-Mare, sul lato destro di piazza della Libertà, ha suscitato malumore fra la popolazione locale.

Numerosi cittadini hanno sottoscritto una petizione con la quale si chiede al sindaco Renato Bertolotti, di Alessandria, di non concedere la relativa licenza edilizia. La questione tuttavia è stata favorevolmente esaminata sia dalla Sovraintendenza alle Belle Arti, sia dall'Ente autonomo del Monte di Portofino, con concessione delle rispettive autorizzazioni all'inclusione del progetto nel piano regolatore generale del Comune.

Nella petizione presentata dai cittadini, si sottolinea « come *gli enti interessati, che sempre si battono a spada tratta per salvaguardare le bellezze di Portofino, abbiano facilmente concesso l'autorizzazione per una costruzione così mastodontica, mentre continuano ad accanirsi su inadempienze di poco conto che nemmeno si notano* ».

Inoltre si mette in evidenza che ad un aumento dei posti letto dovrebbe corrispondere una maggior ricezione del posteggio, e si fa notare come la piazza su cui l'albergo dovrebbe essere costruito sia già di per sé insufficiente ad ospitare tutti gli automezzi che giungono a Portofino nei periodi di alta stagione.

Si apprende intanto che in una sua recente riunione la commissione edilizia ha espresso parere favorevole alla costruzione, sicché il rilascio della relativa licenza edilizia da parte del sindaco non dovrebbe tardare.

La concessione della licenza alla società « Stella Alpina », che ha sede a Torino, verrebbe però subordinata alla corresponsione al Comune portofinese di venticinque milioni di lire e alla concessione di una superficie coperta nella costruzione stessa, pari a 50 metri quadrati, da destinare a uffici pubblici.

Nel Verbano e nel Cusio

Altri tre paesi senza sole sino al prossimo febbraio

(Dal nostro corrispondente) **Verbania, 14 novembre.**

(n. c.) La « lunga notte » sta scendendo su alcuni centri delle valli dell'Alto Verbano e del Cusio. Dopo Sambughetto, Fornero e Cremenaga, è ora la volta di Viganella, ove il sole rimarrà assente fino al 2 febbraio. Tra pochi giorni il sole tramonterà per l'ultima volta nel '63 anche a Finero ed a Traffiume.

Ad Orasso sta invece per avere inizio il fenomeno delle due albe e dei due tramonti al giorno. Questo accade per la particolare posizione dei monti che circondano il paese: il sole illumina le case verso le 10 per calare dietro la montagna a mezzogiorno; riapparirà un'ora dopo per tramontare nuovamente alle 15. Gli animali da cortile si adeguano: si ritirano infatti al primo tramonto per uscire sulle aie col canto del gallo, al nuovo riapparire del sole.

Annuncio al Consiglio dei ministri, presente De Gaulle

Nuove misure decise in Francia per frenare il rialzo dei prezzi

Riduzioni doganali sui prodotti alimentari ed industriali di più largo consumo; aumento delle importazioni di prodotti agricoli; sgravi fiscali sul commercio ed esonero dalle imposte per 850 mila piccoli negozianti - Il tasso di sconto aumentato dal 3,5 al 4 per cento

(Dal nostro corrispondente) **Parigi, 14 novembre.**

Il Consiglio dei ministri, presieduto stamani dal generale De Gaulle, ha approvato un insieme di misure proposte dal ministero delle Finanze, rivolte a rafforzare il piano di stabilizzazione economica, entrato in vigore il 12 settembre scorso. La più importante di queste misure è l'aumento del tasso di sconto, un provvedimento che ha suscitato aspre critiche negli ambienti finanziari ed ha avuto immediate ripercussioni sfavorevoli in Borsa.

A conseguenza di questa decisione, la Banca di Francia ha aumentato all'inizio del pomeriggio il suo sconto di mezzo punto, portandolo dal 3,50 al 4 per cento. Il tasso è ritornato perciò quello che era dall'aprile 1958 all'ottobre 1960, quando il governo lo aveva ribassato per incoraggiare la espansione economica francese.

La misura era del tutto inaspettata, perché la Banca di Francia l'aveva giudicata di recente non soltanto inopportuna, ma addirittura dannosa. « Un aumento del tasso di sconto — *affermava l'ultima relazione annuale dell'istituto di emissione* — avrebbe certamente moderato la vivacità della domanda, però avrebbe provocato movimenti di capitali a breve termine, le cui grandi correnti hanno potuto essere scartate finora dal mercato francese ».

Diverse misure erano state prese d'altronde dalla primavera in poi in un [illegible] -listamente contrario: in aprile, era stato soppresso l'interesse ai conti correnti esteri in franchi per scoraggiare i movimenti monetari che stavano facendo di Parigi il rifugio dei dollari e delle sterline; in agosto, erano stati ridotti i vantaggi accordati ai capitali stranieri prestati alle imprese francesi attraverso le banche; finalmente, era stato deciso il controllo degli investimenti esteri costituiti da partecipazioni importanti nelle società francesi.

D'altra parte, come osserva stasera Le Monde, « condurre una campagna di ribasso dei prezzi e aumentare il costo del credito pagato dagli industriali e dai commercianti può sembrare a qualcuno una specie di paradosso: ci si sarebbe aspettati piuttosto il contrario ».

I motivi che hanno indotto il governo ad aumentare il tasso di sconto e a prendere le altre misure contro l'inflazione sono stati esposti dal ministro delle Finanze in una conferenza stampa che ha tenuto nel pomeriggio: « L'obiettivo del governo — *ha detto Giscard d'Estaing* — è di arrivare alla stabilizzazione profonda, duratura e veritiera dell'economia francese. Ecco perché il governo è portato e sarà portato nel futuro ad estendere ed a rinnovare il suo sforzo finché i risultati non siano ottenuti ».

Queste parole sembrano confermare che il piano di stabilizzazione non ha dato finora i risultati che sperava il governo, ed è ciò che ammette anche il commento di un giornale di ispirazione ministeriale: « Il governo — *scrive infatti "Paris Presse"* — aveva detto in ottobre: "Prenderemo nuove misure se i risultati della stabilizzazione non saranno sufficienti. Il consiglio dei ministri prende oggi queste misure. Si è tentati di completare il sillogismo: è dunque perché il governo non è contento del suo piano" ».

Fra le altre misure decise dal consiglio dei ministri di stamane, sono principalmente la riduzione di numerosi diritti doganali e l'esonero dalle imposte di 850.000 piccoli commercianti. Questi due provvedimenti possono avere un'influenza reale sui prezzi.

Le riduzioni doganali riguardano: i prodotti alimentari di largo consumo, come il pesce fresco (sino al 15 febbraio), la conserva di pomodoro, i piselli, i fagiolini verdi, le lenticchie e le castagne; i tessuti di lana, di lino, di cotone; certe materie prime come il piombo e lo zinco greggi, il grasso e l'olio di pesce e diversi acidi grassi per uso industriale.

Il ministro delle Finanze ha pure annunciato che la settimana prossima verranno aumentati i contingenti di importazione di tutti i prodotti di cui non esiste produzione nazionale e, in particolare, dei prodotti agricoli provenienti dalle zone non temperate.

In quanto agli sgravi fiscali per i commercianti al minuto, Giscard d'Estaing ha detto che essi sono rivolti a far diminuire i prezzi dei prodotti di largo consumo. La decisione verrà presa in forma definitiva alla fine del congresso nazionale del commercio, in corso in questi giorni; poiché sembra però che gli esoneri verranno applicati al di sotto di una cifra d'affari annua di 30.000 franchi, corrispondenti a sei milioni e mezzo di lire, ne beneficeranno circa 850.000 dettaglianti francesi.

Sandro Volta

Si barrica in casa armato per non andare in manicomio

Un contadino in provincia di Ravenna - Da oltre quattro giorni resiste alle preghiere dei familiari e all'assedio dei carabinieri - Ha respinto anche un attacco con bombe lacrimogene

(Nostro servizio particolare) **Ravenna, 14 novembre.**

Un pazzo armato resiste da quattro giorni, in una stanza della sua casa colonica a tre chilometri da Villanova di Bagnacavallo, in provincia di Ravenna, a pochi chilometri da Lugo. Tutti i tentativi di stanarlo dal suo rifugio sono stati finora vani: i carabinieri hanno adoperato bombe lacrimogene e potenti getti d'acqua, ma non è servito a nulla. Anzi, uno dei militi che era salito sul tetto per farne saltare le tegole e poter partecipare al lancio dei lacrimogeni dentro la casa, è rimasto semiintossicato dal gas uscito da uno degli ordigni e ha dovuto essere ricoverato in condizioni preoccupanti all'ospedale.

Un altro carabiniere è sfuggito ieri sera per un soffio a un colpo d'ascia vibratogli dal pazzo, sportosi dalla finestra della camera quando ha udito un rumore sospetto all'esterno della casa: il carabiniere aveva infatti appoggiato una scala a pioli alla parete e stava tentando di penetrare in casa attraverso quella via.

Il pazzo è un contadino di 39 anni, Enzo Longanesi, proprietario della cascina, che sorge in via Cogollo, dove abita con la moglie, due figli e un fratello. Da tempo il poveretto soffriva di disturbi nervosi; aveva frequenti allucinazioni; immaginava che un pericolo misterioso incombesse sulla sua casa e che qualcuno volesse fargli del male. Poco per volta le crisi si erano fatte sempre più frequenti, il suo stato mentale era andato progressivamente peggiorando, finché qualche settimana fa i familiari, rivoltisi a uno psichiatra, ne avevano ricevuto il consiglio di farlo ricoverare in una casa di cura.

Quattro giorni or sono, quando ormai i parenti del folle avevano preparato il suo internamento in un ospedale psichiatrico, e si attendeva l'arrivo di un'autoambulanza che doveva prelevarlo, Enzo Longanesi si è accorto di qualcosa, si è messo in allarme, è andato su tutte le furie. I familiari hanno invano cercato di calmarlo. Il poveretto ha perso completamente il controllo di sé e dopo aver minacciato di morte la moglie, i figli e il fratello, è corso ad armarsi della doppietta con cui andava a caccia e di un'ascia e si è barricato al secondo piano della casa, nella sua camera, rifiutando assolutamente di uscirne.

I parenti hanno invano cercato di dissuaderlo: egli li ha tenuti anzi sotto la minaccia della doppietta, appoggiata fra le sbarre della ringhiera di ferro del ballatoio sul quale si affaccia la stanza. Non c'è stato altro da fare che correre a chiamare i carabinieri. Si pensava che il loro intervento potesse essere decisivo. Invece il pazzo da quattro giorni tiene a bada circa trenta uomini che ininterrottamente lo assediano. Non mangia da moltissime ore, né si muove dalla stanza e dal ballatoio di cui ha fatto il suo improvvisato fortilizio.

r. s.

Proveniente dal Nepal

La spedizione del Cai-Uget arriva stamane a Caselle

Roma, 14 novembre.

La spedizione alpinistica torinese del Cai-Uget, che ha tentato la conquista del Lirung nel massiccio dell'Himalaya, arriverà stanotte a Roma in aereo proveniente da Katmandu, capitale del Nepal. Domattina la comitiva ripartirà per Torino in aereo; l'arrivo a Caselle è previsto per le 11,30.

Per le vittime della catastrofe nel Cadore

La sottoscrizione popolare de "La Stampa,,

Gli scolari di Frascati ci hanno inviato per i fratelli di Longarone lettere piene di un sincero e genuino affetto - «Amici sconosciuti che forse non avete più la mamma e siete senza casa, continueremo a ricordarci di voi, scriveteci» - Il denaro da solo non basta a vincere la solitudine - La cospicua offerta del liceo «Cassini» di Genova

I ragazzi della «N. Sauro» di Frascati ci hanno mandato i giorni scorsi la loro colletta di classe. Ci hanno anche spedito lettere per i bimbi del Vajont, che ci sono giunte ieri. Ne scegliamo una.

«Cara amica sconosciuta — *scrive Emilia Bucciarelli* — sono una ragazza come te, ho 14 anni e vivo la mia vita semplice di ragazza che va a scuola, poi torna a casa e trova la famiglia che l'attende, la tavola pronta, il vestito stirato e il letto ben fatto.

«Non ho mai pensato che queste cose fossero tanto importanti per me. Poi qualche giorno fa ho letto sui giornali la notizia della grande tragedia che si è abbattuta sul tuo paese. Da allora c'è qualcosa che mi pare di avere imparato. E' stato quando ho cercato di pensare a che cosa avrei provato se fosse successo a me. Così ho pensato a te, una ragazza sconosciuta della mia età, che ha avuto una prova così grande da superare, perdendo in un attimo le persone care con cui era cresciuta. Ho pensato a te che forse non hai più la mamma che ti aspetta quando torni da scuola e il papà che ti premia per le tue promozioni. Ho pensato al vuoto della tua vita, senza più la casa, senza il tuo letto, i tuoi vestiti, le piccole cose che amavi. Forse ora hai ricominciato a studiare, ma la scuola non è più la tua, la casa che ti attende è una casa estranea. Allora ho sentito per la prima volta quanto io sia fortunata.

«Ma adesso ti prego di non pensarci più e di sorridere perché io ti sono molto, ma molto vicina con il cuore e con il pensiero più di quanto pensi, e desidererei tanto che tu mi scrivessi per conoscerti meglio».

Gli altri ragazzi della prima media E e terza avviamento B della «N. Sauro» di Frascati chiedono, attraverso La Stampa, *ai ragazzi della tragedia di scrivere.*

«Vorremmo iniziare una affettuosa corrispondenza e continuare a mandare un ricordino a quegli amici per Natale e per Pasqua, in modo da farci sempre ricordare». *E' il grande cuore e la meravigliosa intuizione dei ragazzi. Hanno dato un aiuto in denaro — tutto quel che hanno potuto — ma pensano che non basta. Il denaro non paga gli affetti persi, la solitudine. Questo i ragazzi sembrano capirlo forse più degli adulti, e come quelli di Frascati, molti altri ci hanno scritto perché dicessimo ai bimbi e ai ragazzi del Vajont che non sono soli: se cercano un'affettuosa amicizia, possono trovarla in ogni scuola d'Italia.*

Altre lettere ci sono giunte dagli scampati alla tragedia. «Il mio profondo ringraziamento a "La Stampa" di Torino per il suo aiuto nel mio bisogno. Do la mia benedizione che Iddio aiuti questo giornale e tutti i suoi lettori. De Lorenzi Luigi». *L'alunno della prima elementare Giampiero De Cesaro scrive da Igne:* «Vorrei abbracciare tutti i bambini del Piemonte». *Da Dogna di Longarone:* «La famiglia del defunto Zandomengo Mario ringrazia "La Stampa" e i suoi sottoscrittori per la generosa solidarietà: la vedova Giovanna e i figli Tonino, Elide e Carla».

La catena della solidarietà si allunga con questo 32° elenco, che è aperto dall'offerta del liceo «G. D. Cassini» di Genova: 305.745 lire. Altri aiuti dalle scuole: Istituto commerciale di Romagnano Sesia, le elementari della frazione Cussanio di Fossano, le elementari di Malone (Volpiano), le elementari di Margarita e di Tetto Croce nel Cuneese.

Altre offerte collettive: il Comune di Forno Canavese, gli avvocati e i procuratori del Foro di Sanremo, il circolo «Fogolar», la bocciofila di borgo Rossini, le infermiere dell'ospedale degli Infermi di Biella (2° versamento), i farmacisti della provincia di Vercelli, il Comune di Alpignano, la società «Saiag» di Ciriè (oltre 700 mila lire).

Gli alunni del Liceo Scientifico Statale «G. D. Cassini» - Genova 305.745.

Comune di Forno Canavese L. [illegible]; Gli Avvocati e Procuratori del foro Sanremese 52.000; Giacobino Ernesta [illegible] mila.

Istituto Tecnico Commerciale L. R., Romagnano Sesia 50.000; Circolo «Fogolar» 25 mila.

ENAL, Bocciofila «Borgo Rossini», via Buscaglione, Torino 20.000; Silvio Bosio e famiglia, Sostegno (Vc) 10.000.

In memoria del disperso in Russia, Porporato Francesco di Volvera, i genitori, fratelli e sorelle 10.000.

B. C., Biella, 5000; Famiglia Mazzia, Sanremo, 5000; Gallino Ernesta, Pinerolo, 5000; N. N., 5000.

Infermiere professionali dell'Ospedale degli Infermi, Biella (2° versamento), 4500; N. N. 4000; P. C., Casale, 2000.

De Ambrogio Wilma, Torino, [illegible]; N. N., 2000; N. N., 2000; E. G., 2000.

Calippo Giuseppe, 1000; Famiglia R. R., 1000; P. P., [illegible].

Belleno e Pagliero, [illegible]; N. N., 1000; Carra, [illegible].

Michelino, [illegible]; Moda Luigi, [illegible]; Nini Ettore, 1000.

Una pensionata, 500; Garzotto, [illegible]; N. N., 500.

Paolo, Saluzzo Ufficio 203, 1000; Anna Maria, Laura e Mamma, Saluzzo, 3000; Maria Teresa, Gianlorenzo e Luca, da Monasterolo Savigliano, 5090.

I Proprietari di Farmacia della Provincia di Vercelli [illegible].

Offerta del Comune di Alpignano 100.000; Olga V. 10.000; N. N. [illegible]; Emanuela G. 7000; N. N. 3000.

Un'insegnante elementare a riposo del Polesine assidua lettrice della «Stampa» per i cari scolaretti superstiti del Vajont 3000.

Alunni I e II classi elementari e Insegnante - Fraz. Cussanio - Fossano [illegible]. In memoria di mio padre [illegible].

Una vedova in memoria di suo marito friulano [illegible] - To. 2000; Bambina Giovanna D'Angiolini - Roma [illegible].

Alunni Scuole elementari di Malone (Volpiano) [illegible]; Marchino e Lauretta 1170; N. N. 1000.

Un pensionato statale a suffragio dell'anima della moglie Elena Moscato 1000; N. N. 1000; Laura e Elena 1000; N. N. 1000.

Un pensionato M. G. 1000; C. C. 1000; N. N. 500; N. N. [illegible].

Soc. S.A.I.A.G. Industria articoli gomma - Ciriè 356.220; Dirigenti e Impiegati Soc. S.A.I.A.G. Industria articoli gomma - Ciriè 62.995.

Maestranze Soc. S.A.I.A.G. - Industria articoli gomma - Ciriè [illegible].

Insegnanti ed Alunni delle Scuole elementari di Margarita (classi I, II, III, IV, V) - Cuneo 15.300.

Insegnanti ed Alunni delle Scuole elementari di Tetto Croce (Cuneo) 2500; N. N. Centallo (Cuneo) 5000; Paola Anfossi - Cuneo 5000.

Totale	**L.**	**1.721.655**
Totale prec.	**»**	**309.679.915**
Totale gen.	**L.**	**311.401.570**

Oggi gli uffici de «La Stampa» in via Roma rimangono aperti dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19, per ricevere le offerte della cittadinanza. I lettori possono inviare le somme anche per assegno o con vaglia postale.

Le offerte in provincia

Nelle province del Piemonte le offerte si ricevono presso i nostri corrispondenti dei capoluoghi:

- **ALESSANDRIA, piazza Carducci 1, Franco Marchiaro**
- **AOSTA, via Torino 7, Italo Vaglienti**
- **ASTI, corso Alfieri 85, Angelo Marchisio**
- **CUNEO, corso Giolitti 8, Nino Manera**
- **NOVARA, via Gorizia 8 bis, Piero Barbè**
- **VERCELLI, corso Abbiate 9, Walter Nasi.**

Le offerte si raccolgono anche a:

- **BIELLA, piazza Santa Marta 1, Pietro Minoli**
- **IVREA, corso Vercelli 41/C, Rolando Argentero**
- **CASALE, viale Crispi 8, Mario Verda**
- **INTRA, viale San Giuseppe 7, Antonio Costantini**
- **CANELLI, via Solferino 22, Giuseppe Risi**
- **ACQUI, corso Cavour 11, Gianluigi Perazzi**
- **MONDOVI', corso Statuto 22, Raffaele Costa**
- **CEVA, via XX Settembre 17, Renzo Romelo**
- **CHIVASSO, via Marconi 15, Ermenegildo Carnevale**
- **CHIERI, via Gualderia 19, Angelo Lampiano**
- **OVADA, piazza S. Domenico 1, presso Cisl, Gilberto Tasi.**

Per la Liguria ricevono offerte i nostri uffici di:

- **GENOVA, presso Circolo della Stampa, piazza De Ferrari 4**
- **SAVONA, via Vegerio 6/2, Matteo Fiorito**
- **SANREMO, Pubblicità Stampa, via Roma 90, Giovanni Birone**
- **IMPERIA, Agenzia Mondial, corso Matteotti 5, Chiericoni.**

Verso la conclusione il dibattito sullo «scandalo dell'istituto Plana»

Ascoltati gli ultimi testi al processo di Torino
Oggi la requisitoria del P.M. contro l'ex preside

Rievocato in aula l'arresto dell'imputato - Era nascosto nella Sacra di San Michele - Un carabiniere dice: "Lo scoprimmo dopo un pedinamento. Il prof. Galgano s'era arrampicato a 30 metri d'altezza, sul tetto della torre campanaria" - Interrogati i 4 religiosi che ospitarono l'accusato e l'ex segretaria della scuola - La deposizione del Provveditore agli studi



Il capitano Spinelli, a sinistra, e l'appuntato Della Rocca testimoni principali nell'udienza di ieri del processo contro il prof. Eduardo Galgano dell'istituto Plana

Gli ultimi testimoni del processo contro l'ex preside dell'istituto «Plana», prof. Eduardo Galgano di 72 anni, imputato di truffa e altri reati, sono stati ascoltati dal tribunale di Torino. Stamane parlerà il p. m., per la requisitoria. Nella mattinata di ieri è stato interrogato il prof. Ernesto Loma, Provveditore agli Studi, che si limitò a trasmettere al ministero, con una lettera di accompagnamento, la relazione stilata da un suo funzionario, il rag. Zaccara, su richiesta dell'ispettore prof. Napolitano. Il rag. Vincenzo Zaccara, incaricato dell'accertamento contabile nell'istituto «Plana» dopo l'esposto presentato dal signor Cesare Ometto, ha dichiarato ieri al presidente dott. Moscone: «Non svolsi alcuna indagine perché lo stesso ispettore mi aveva detto che si trattava di una questione personale dell'Ometto contro il preside. Per questo stesi la relazione con dati che mi furono forniti, in gran parte, dal prof. Galgano».

Presidente — Nel suo rapporto lei definisce l'Ometto «persona dedita al vino e di limitata capacità intellettuale». Come era giunto a formulare un simile giudizio?

Zaccara — Me lo aveva detto il preside. Io non parlai nemmeno con Ometto.

L'avv. Giuseppe Pecorelli, ispettore generale a riposo del ministero della Pubblica Istruzione, è citato a difesa. Esordisce affermando che «il caso Galgano deve essere visto in un quadro particolare, che tenga conto delle esigenze della scuola».

Ma il presidente lo interrompe: «L'autorità giudiziaria ha il compito di accertare se sono stati commessi reati: il resto non ci interessa».

L'avv. Pecorelli interviene presso il ministro, in aperta difesa del prof. Galgano, anche dopo l'arresto del preside. Egli giunse al punto di sollecitare un intervento diretto sui funzionari che stavano conducendo le indagini, ma il ministro rispose che «non riteneva di poter intervenire nell'operato della magistratura». *Il testimone, amico di Galgano da molti anni, ha ripetutamente tentato di portare il cosiddetto «scandalo del Plana» su un piano generale, con apprezzamenti sull'opera svolta dall'ex preside in campo scolastico.*

Ma il presidente lo ha sempre ricondotto alla causa. Ad un certo punto gli ha chiesto: «Il ministero aveva conferito ai presidi degli istituti tecnici la facoltà di aumentare i contributi richiesti agli allievi?».

Avv. Pecorelli — Il ministero non lo poteva fare.

Fratel Bertrando, dei Fratelli delle Scuole Cristiane, ha detto tra l'altro: «Io considero il prof. Galgano un amico. Lo stimo e lo stimerò sempre, fino a quando non sarà dimostrato che si è messo in tasca un solo soldo».

Tra le carte dell'ex preside fu trovata la bozza di una lettera, di pugno del Galgano, che fratel Bertrando avrebbe dovuto scrivere, a suo nome, all'on. Scalfaro. Questa lettera, che probabilmente non fu mai spedita, contiene espressioni irriguardose per la magistratura: si parla di «diabolica inchiesta, sommaria e partigiana», e si auspica la sostituzione del procuratore dott. Caccia e del cap. Spinelli, «accaniti inquisitori».

Il religioso, alla domanda del presidente, precisa: «Non ricordo di aver ricevuto una bozza del genere. Se avessi scritto la lettera, avrei usato espressioni diverse». *Alla fine, fratel Bertrando afferma che,* «invece di processarlo per cose puramente formali, bisognerebbe fare una lapide al prof. Galgano, per tutto quanto ha fatto nell'interesse della scuola».

Il dott. Moscone lo richiama: «Sono state formulate molte e precise accuse contro il prof. Galgano. Il codice penale non accetta il principio che il fine giustifica i mezzi».

Fratel Bertrando, tra l'altro, ammette di aver consegnato al preside, durante la latitanza, una lettera della figlia, ma di non essere salito alla Sacra di San Michele. «Fu lo stesso preside — *ha detto il religioso* — che mi fissò per telefono un appuntamento alla periferia di Torino». *La dichiarazione è accettata: ma il prof. Galgano, nel suo interrogatorio ai carabinieri, subito dopo l'arresto, disse tra l'altro:* «Fratel Bertrando non avrebbe dovuto venire fin qui, oggi *(alla Sacra di San Michele)*, con il rischio di farsi pedinare».

Nel pomeriggio sono presenti sul banco degli imputati l'ex segretaria del «Plana» Luisa Perone e i quattro Rosminiani della Sacra, accusati di favoreggiamento. C'è anche, per la prima volta, l'ex novizio Pietro Tamburelli, che ha lasciato l'Ordine. Finora il Tamburelli non si era presentato per ragioni di salute: da pochi mesi è stato dimesso da una casa di cura. Oltre i difensori del latitante Galgano (avv. Avonto e Salza) sono presenti gli avv. Chauvelot e De Marchi, che assistono i religiosi, e gli avv. Antore e Gabri.

Depone il capitano dei carabinieri Marco Spinelli, che condusse la prima fase dell'inchiesta e arrestò Galgano alla Sacra. Il cap. Spinelli, oggi in congedo, vive in Riviera e si occupa di antiquariato.

Presidente — E' vero che lei è parente dell'Ometto?

Cap. Spinelli — Non solo non è mio parente, ma non lo avevo mai nemmeno conosciuto prima della sua denuncia.

Questa pretesa parentela fa parte di una serie di insinuazioni con le quali il prof. Galgano tentò di sminuire le affermazioni dei suoi accusatori.

L'ufficiale narra poi la drammatica cattura del Galgano. Il nascondiglio del professore era stato scoperto pedinando la prof. Bruno, recatasi a fargli visita. Il cap. Spinelli, con l'appuntato Della Rocca e altri dipendenti, si recò alla Sacra confondendosi con i turisti. Ad un certo punto si presentò ai religiosi, dichiarando lo scopo della sua visita e mostrando una fotografia del «ricercato». I Rosminiani inscenarono una resistenza passiva, tentando di tergiversare.

«Solo quando scoprimmo la stanza del prof. Galgano, con vestiti e documenti, padre Bergamaschi ci consegnò una chiave indicandoci la direzione verso la quale l'ex preside era fuggito». *Fu l'appuntato Della Rocca che scovò il Galgano: s'era arrampicato fin sui tetti d'ardesia d'una torre campanaria, in posizione pericolosissima.*

Presidente — E' stato difficile raggiungerlo?

Della Rocca — Direi di sì, anche per me che sono assai più giovane di lui. Mi stupii, anzi, che, con la sua età, si fosse spinto su quel tetto, con un precipizio d'una trentina di metri sotto i suoi piedi».

Stamane il p.m. dott. Caccia formulerà le sue richieste.

g. a.

Schiacciato da un traliccio mentre lavora in galleria

Presso Rapallo - Un giovane vittima del mortale infortunio

(Dal nostro corrispondente)

Rapallo, 14 novembre.

(a. b.) Un'altra mortale disgrazia sul lavoro è avvenuta oggi sulla costruenda autostrade Genova-Sestri Levante. L'incidente, di cui è rimasto vittima verso le 16,30 un giovane umbro, Antonio Cassetta, di 22 anni, da Gualdo Tadino (Perugia), è accaduto a Rapallo novanta metri all'interno di una galleria in costruzione nei pressi della strada che unisce le due frazioni di Santa Maria del Campo e San Martino di Noceto.

Il Cassetta stava manovrando una grossa pala meccanica, per rimuovere cumuli di detriti, quando uno dei tralicci in ferro, che sostengono la volta rocciosa, si abbatteva su di lui uccidendolo sul colpo. Cadeva anche del pietrisco che feriva lievemente altri operai.

Il corpo del giovane è stato trasportato nella camera mortuaria del cimitero di Rapallo, mentre sul posto, per gli accertamenti di legge, si è recato il pretore di Rapallo, dottor Giuseppe Gallo.

Sospesi per ordine dell'on. Sullo alcuni lavori alla diga di Glori

Il divieto riguarda le costruzioni non previste dal primo progetto - I Comuni della Valle Argentina presenteranno un piano per l'irrigazione della zona che sostituisca il bacino artificiale

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 14 novembre.

Il ministro dei Lavori Pubblici on. Sullo, nel corso della riunione che ha avuto ieri insieme con i delegati dei sindaci della valle Argentina, alla presenza del ministro Lucifredi e di molti parlamentari liguri, ha dato ordine al Genio civile di fare sospendere alla società «Ilsa» che costruisce la diga di Glori, tutti i lavori non conformi al primo progetto, approvato nel 1955, e che è l'unico valido attualmente.

L'esecuzione di quest'ordine sarà controllata anche dal Provveditore alle Opere pubbliche di Genova che sabato si incontrerà con il prefetto di Imperia per esaminare la questione.

Questa è la comunicazione più importante fatta in serata a Taggia da parte dei membri del comitato che si erano recati a Roma dopo le manifestazioni di martedì. In tale riunione, che ha visto la partecipazione di una ventina di esponenti di tutte le amministrazioni comunali della valle Argentina, è stato inoltre illustrato ogni altro particolare di questo complesso problema.

Si è convenuto che nei prossimi giorni i Comuni interessati presenteranno al ministero un progetto di irrigazione generale della provincia di Imperia, che possa costituire una valida variante al progetto di irrigazione studiato dall'Ilsa.

A Taggia è stato anche detto che le autorità [illegible] sembrano considerare con favore i desideri di Imperia. Tutte queste notizie hanno riportato la calma nella zona ma gli impianti della diga sono sempre presidiati dalla forza pubblica. Oggi è stato precisato che i danni prodotti agli impianti durante la manifestazione di martedì si aggirano sui 20-25 milioni di lire.

Tra le altre notizie recate dalla Commissione vi è anche quella che l'ing. Brutti, capo del Genio Civile di Imperia, sarebbe stato trasferito con effetto immediato. Si ignorano i motivi di questa decisione ministeriale.

g. v.

Il plauso del governo ai soldati di Longarone

(Nostro servizio particolare)

Belluno, 14 novembre.

(a.) Il commissario straordinario per le zone del Vajont si è recato nel pomeriggio a Pedavena per portare il saluto del governo ai reparti militari che hanno operato nella zona di Longarone. Erano presenti il gen. Ciglieri, comandante del IV Corpo d'Armata, e il gen. Cavanna, comandante la brigata alpina «Cadore», nonché ufficiali e rappresentanze di tutti i reparti del IV e del V Corpo d'Armata, impegnati nella zona della catastrofe.

L'on. Sedati ha ringraziato i militari, sia come commissario governativo che come cittadino, ricordando la loro instancabile opera di soccorso, di recupero delle salme e di ripristino dei servizi essenziali, compiuta in circa 40 giorni di attività.

Stamane erano giunti a Belluno il Procuratore generale della Repubblica di Venezia, dott. Caprioglio, e il presidente della commissione governativa di indagine, prof. Bozzi. Essi si sono incontrati con il Procuratore della Repubblica di Belluno, dott. Mandarino.

E' annunciata per domenica, a Longarone, un'assemblea dei superstiti. Il Comitato provinciale della montagna organizzerà a sua volta una «marcia della sicurezza», alla quale è stata invitata la popolazione. La marcia che si concluderà con un raduno e con l'invio di una delegazione alle autorità, per prospettare i problemi più urgenti.

Vendeva sotto costo i gioielli avuti in consegna da orefici

Alessandria, 14 novembre.

(g. m.) Si è finalmente concluso dinanzi al tribunale, dopo ben nove rinvii, il processo a carico del rappresentante di commercio Pietro Salandra, di 45 anni, di Novi Ligure, accusato di truffa e appropriazione indebita.

Il Salandra nel [illegible] era riuscito ad ottenere, come rappresente, monili e oggetti preziosi per 10 milioni di lire dai fratelli Guglielmina ed Edoardo Araldi, titolari d'una oreficeria di Torino. Otteneva poi altri gioielli, per 3 milioni e [illegible] mila lire, dall'orefice Carlo Gota di Valenza, per 3 milioni e [illegible] mila lire, dal gioielliere Paolo Sacco di Alessandria, e per 2 milioni e mezzo dai fratelli Guido e Aldo Grimaldi. Presa in consegna la merce la vendeva, trattenendosi il ricavato.

I giudici l'hanno oggi condannato a 2 anni e 3 mesi di reclusione, pena interamente condonata. Con lui erano imputati per ricettazione Nicola Caselli di 56 anni di Genova, Pietro Orsini di [illegible] anni Novi Ligure, Antonio Semino di 40 di Sesto S. Giovanni, Matteo Oddone di 34 di Ovada, e Giovanni Pavesi di 72 anni di Genova.

Il Pavesi e il Caselli sono stati condannati a 8 mesi di reclusione ciascuno, al Semino, all'Oddone e all'Orsini i giudici hanno inflitto una condanna di 4 mesi.

Agganciati da un camion e trascinati per cento metri

Carignano, 14 novembre.

(L. r.) Alle 11 di oggi un autotreno della Ambrosetti stava transitando per Carignano diretto a Torino. Nella stessa direzione, provenienti da Carmagnola, viaggiavano in motoretta due muratori, padre e figlio: Giovanni Di Rienzo di 23 anni, abitante nella nostra città in via Saluzzo 90, e suo padre Vincenzo di [illegible] anni, entrambi immigrati qualche tempo fa da Melfi di Potenza.

All'altezza di corso Battisti il Di Rienzo tentava il superamento del lungo autotreno. Ma vedendo una macchina arrivare in senso contrario, frenava e si riportava sulla destra. Purtroppo andava a toccare la parte posteriore sinistra del rimorchio e il manubrio (o il fanale della motoretta: non è stato ancora accertato) restava impigliato in un gancio del veicolo. I passanti e alcuni ciclisti assistevano ad uno spettacolo terrendo: la moto si rovesciava e veniva trascinata dall'autotreno per un centinaio di metri e assieme alla moto venivano trascinati sull'asfalto, urlanti e gementi, avvinghiati in un disperato e impossibile tentativo di sollevarsi e di liberarsi, i due Di Rienzo. Un automobilista si affiancava alla cabina del camion e suonando furiosamente il clacson induceva i due autisti — Leonardo Massari e Tommaso Pirro, che non s'erano accorti di nulla — a frenare di colpo.

Subito soccorsi gli sventurati apparivano in gravi condizioni. Il padre era ancora in sé e invocava aiuto; il figlio invece, straziato, giaceva esanime nel sangue. Subito li si trasportava all'ospedale di Carignano: l'uno, per frattura di una gamba e ferite e lesioni varie, è stato giudicato guaribile in un mese e mezzo; l'altro, per la frattura dell'osso frontale e delle mandibole e per dissanguamento, appariva in fin di vita ed era ricoverato con prognosi riservata. I due Di Rienzo avevano trovato lavoro in un cantiere edile di Carmagnola e ogni giorno andavano e venivano con la motoretta. Il giovane Di Rienzo s'è sposato da poco e a giorni la moglie dovrebbe avere un bambino.

Passaggi a livello incustoditi Attenzione sino alle 24 di oggi

Nella prima giornata di sciopero degli assuntori non sono stati segnalati incidenti - Le misure delle Ferrovie per limitare i pericoli

(Nostro servizio particolare)

Roma, 14 novembre.

Si è svolto oggi lo sciopero degli assuntori ferroviari che accudiscono ai passaggi a livello. La manifestazione, che si concluderà domani alle ore 24, non ha determinato seri inconvenienti, ma ha tenuto in tensione per tutta la giornata i conduttori dei treni e i numerosissimi utenti della strada. Per ridurre gli effetti dell'astensione dal lavoro in un settore tanto delicato, la azienda ferroviaria aveva predisposto un piano di sostituzione degli assuntori scioperanti con personale di ruolo; in qualche caso, su linee gestite con assuntorie, si è provveduto a sostituire il servizio viaggiatori su rotaia con servizio automobilistico.

Al personale di macchina era stato prescritto di viaggiare con precauzione nell'approssimarsi di passaggi a livello rimasti incustoditi, mentre con comunicati alla stampa, alla radio e alla televisione è stato rivolto un appello agli automobilisti alla massima prudenza nell'attraversamento delle linee ferroviarie. Il Ministero dei Trasporti ha ritenuto lo sciopero del tutto ingiustificato, in quanto le rivendicazioni avanzate dagli assuntori sono in corso di esame e per alcune di esse si è già prevista una soluzione positiva.

Il ministero dei Trasporti ha anche preso posizione in merito alle agitazioni da tempo promosse dal personale dell'Istituto nazionale trasporti (Int), concretatesi in saltuarie manifestazioni di sciopero e di non collaborazione, che hanno causato spiacevoli disservizi per il pubblico che si avvale di questo settore per gli autotrasporti merci e sussidiari delle FF.SS. e per l'autotrasporto di viaggiatori.

Precisato che sono stati sempre applicati i trattamenti economici e la disciplina normativa prevista dai contratti nazionali, il ministero ha rilevato i miglioramenti concessi anche recentemente. Pertanto, l'agitazione in atto non avrebbe alcuna giustificazione in un quadro strettamente sindacale.

g. f.

CRONACHE DELL'AUTOMOBILE

Un incremento di circolazione che non trova confronto in altri Paesi

La densità automobilistica in Italia sta avvicinandosi a livelli «europei»

Si prevede che alla fine di quest'anno si arriverà al rapporto di 11,7 abitanti per autoveicolo, e di 13,6 per vettura - Presto arriveremo a 4 milioni e mezzo di macchine immatricolate - A Torino, Roma e Milano, comprendendo le motociclette, esiste in media quasi un mezzo a motore in ogni famiglia

Il costante aumento di autoveicoli nuovi immessi sui principali mercati mondiali ha avuto nell'ultimo decennio un andamento sensibilmente superiore a quello degli incrementi della popolazione. Di conseguenza, la «densità automobilistica», cioè il rapporto tra abitanti e numero di macchine in circolazione, migliora di anno in anno.

Il fenomeno è naturalmente più accentuato nei Paesi che soltanto di recente hanno raggiunto un livello economico abbastanza soddisfacente. In Italia, ad esempio, nel 1938 — anno in cui era stato raggiunto il punto più alto dell'anteguerra in fatto di densità automobilistica — si contavano 121 abitanti per autoveicolo (compresi, cioè, gli autocarri e gli autobus); alla fine del 1950 il rapporto era di 82 persone/veicolo; dieci anni più tardi scendeva a 20,8 e a 14,4 alla fine del 1962. Secondo i dati stimati per l'anno in corso, la densità italiana al 31 dicembre prossimo sarà di 11,7 abitanti per autoveicolo.

Per la migliore comprensione delle cifre, sarà bene precisare la differenza tra i termini «autoveicolo» e «autovettura». Nella prima categoria sono compresi indistintamente tutti i mezzi motorizzati a quattro ruote: automobili da turismo, autobus, autocarri; sono esclusi soltanto i trattori. Con la parola autovetture si intendono le macchine di uso corrente: dalla «500» alla Ferrari granturismo, incluse le «giardinette».

Detto questo, è evidente che il rapporto tra popolazione e vetture è più alto; infatti, all'inizio di quest'anno era in Italia di 17 abitanti per automobile, e si prevede per la fine del '63 un quoziente pari a 13,6 (contro i già accennati 11,7 abitanti per autoveicolo).

Nel nostro Paese circolavano dunque, all'inizio del 1963, più di 3 milioni e 535 mila automezzi, di cui 3 milioni e 6800 vetture. Da queste cifre sono appunto state ricavate le cifre sopra indicate. Un'automobile ogni 14 abitanti, in termini statistici (che esprimono una realtà non necessariamente assoluta) significa che in Italia esiste in media una vettura da turismo ogni quattro nuclei familiari, il che rappresenta un risultato rispettabile. Ma in questa graduatoria ci troviamo ancora parecchio arretrati rispetto ad altre nazioni europee, per non parlare degli Stati Uniti e del Canada, dove la densità è ormai rispettivamente stabilizzata su poco più di due e tre abitanti per autoveicolo.

Vediamo adesso la situazione negli altri Paesi. Come abbiamo accennato, il record assoluto della circolazione e della densità appartiene agli Stati Uniti, dove esiste un parco di circa 81 milioni di automezzi su una popolazione di 180 milioni di abitanti. Seguono nella graduatoria il Canada con 5.750.000 unità circolanti e 3 persone/veicolo; la Svezia con densità 5, la Francia e l'Inghilterra con 6, la Svizzera con 7, la Germania occidentale e il Belgio con 8, l'Olanda con 12 abitanti per autoveicolo.

L'Italia, come si è visto, sta progressivamente avvicinandosi alla densità dei Paesi europei più motorizzati, ma è soprattutto incoraggiante l'indice annuale di incremento, assai più elevato che altrove in Europa. A Torino, Roma e Milano, si è ormai al livello di un autoveicolo ogni sette abitanti, cioè uno ogni due famiglie, e se si tiene conto anche dei motocicli, il rapporto tra abitanti e veicoli a motore di ogni genere risulta praticamente dimezzato.

Il ritmo delle immatricolazioni di autoveicoli nuovi non accenna a flessioni. Come risulta dalla tabella, nel periodo gennaio-luglio di quest'anno (ultimi dati noti) sono entrate in circolazione 568.458 vetture e 51.770 veicoli industriali, cioè in totale 620.228 unità, contro 422.619 (di cui 381 mila 449 vetture) nello stesso periodo dell'anno scorso. L'incremento globale risulta pertanto del 49 per cento, mentre le stime per i dodici mesi prevedono un aumento sul 1962 del 43,8 per cento: la lieve flessione percentuale rispetto ai primi sette mesi è semplicemente determinata da fattori stagionali.

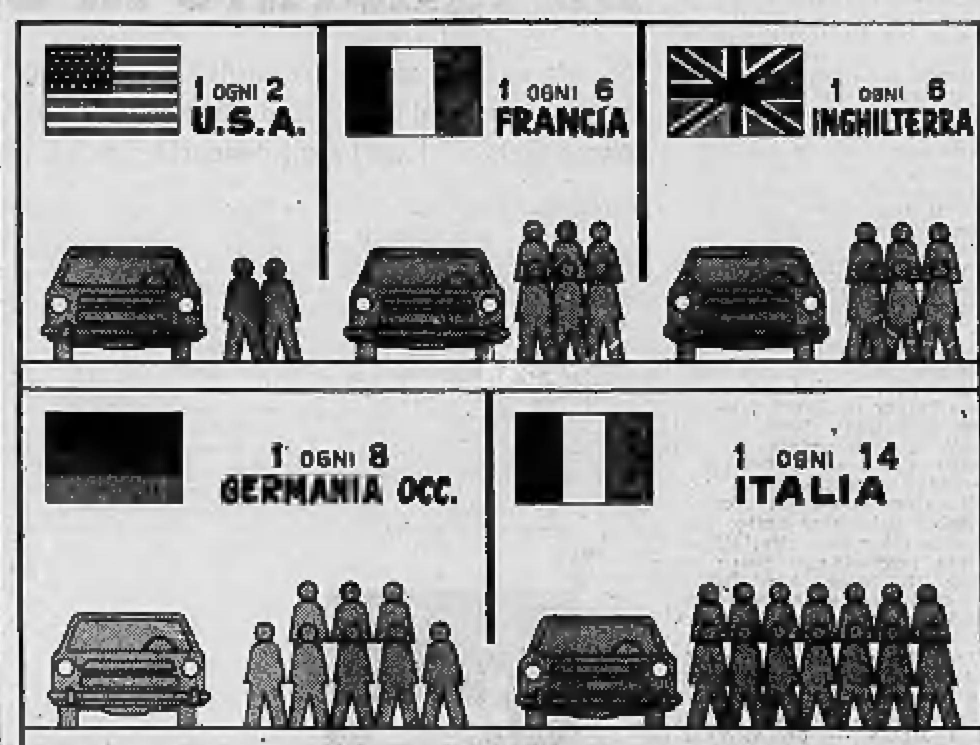
Come di recente abbiamo avuto occasione di dire, sono previste per quest'anno una produzione di 1.200.000 unità, un'esportazione di 317 mila, e un milione di veicoli nuovi immatricolati.

A un'esportazione pressoché stazionaria rispetto al '62 (il fatto è conseguenza della richiesta del mercato interno, che ovviamente è il primo a dover essere servito), fa dunque riscontro un aumento della produzione stimato in 253 mila unità, pari al 26,74 per cento.

E' difficile prevedere se tale incremento percentuale potrà essere mantenuto anche nel 1964: dipenderà da molteplici fattori di natura politica ed economica. Rimane la constatazione dei nuovi primati assoluti raggiunti quest'anno dall'industria automobilistica e dal mercato italiano.

Ferruccio Bernabò

Densità al 1° gennaio scorso in alcuni Paesi



Consuntivi e previsioni dell'industria automobilistica italiana

	Gennaio-agosto 1963	Gennaio-agosto 1962	Variazione percentuale	Previsioni 1963	Totale 1962	Variazione percentuale
Produzione:						
vetture	707.870	549.450	+ 28,83 %	1.120.000	877.860	+ 27,58 %
veic. ind.	50.603	42.266	+ 19,75 %	80.000	68.933	+ 16,05 %
totale	[illegible]	591.716	+ 28,18 %	1.200.000	946.793	+ 26,74 %
Esportazione:						
vetture	195.205	193.741	+ 0,76 %	[illegible]	305.429	— 0,14 %
veic. ind.	8.159	[illegible]	— 10,18 %	12.000	13.665	— 12,18 %
totale	203.364	202.820	+ 0,27 %	317.000	319.094	— 0,66 %
Immatricolazioni:	(Gennaio-luglio)					
vetture	568.458	381.449	+ 49,03 %	913.000	634.706	+ 43,85 %
veic. ind.	51.770	41.170	+ 25,75 %	87.000	69.741	+ 24,75 %
totale	620.228	422.619	+ 46,75 %	1.000.000	704.447	+ 41,96 %

Un invito delle autorità di Stoccolma agli automobilisti

Lasciate la macchina a casa servitevi della metropolitana

Come gli amministratori della capitale svedese affrontano il problema della congestione del traffico - Per convincere i possessori di macchine a usare la ferrovia sotterranea, si è perfino progettato di farli viaggiare gratuitamente

(Nostro servizio particolare)

Stoccolma, 14 novembre.

Secondo le più recenti statistiche, circolano a Stoccolma 260.000 autoveicoli su una popolazione di un milione duecentomila abitanti; in pratica, quindi, nella capitale svedese le vetture immatricolate sono una ogni 4,5 persone.

Naturalmente, una densità automobilistica così imponente provoca una serie di problemi non indifferenti, e da parte degli organi responsabili sono state ventilate a più riprese negli ultimi tempi proposte drastiche per snellire la circolazione. I parchimetri inaugurati qualche anno fa sono stati addirittura decuplicati ed il tempo consentito per la sosta è stato nel frattempo decurtato: oggi nel centro vero e proprio della capitale svedese è possibile soltanto parcheggiare a pagamento per un'ora al massimo, e nel perimetro della Grande Stoccolma i posti per le strade a disposizione degli automobilisti sono ormai in numero irrilevante.

Le autorità hanno più volte preso in considerazione la possibilità di precludere al traffico automobilistico tutta la «City»; sino ad ora non si è arrivati a tanto, ma diverse strade sono state dichiarate «solo per pedoni» limitando in questo modo lo spazio destinato alle vetture private.

Si tende oggi a favorire i mezzi collettivi ricacciando lentamente le auto fuori città: ai limiti della Grande Stoccolma sono state aperte zone di parcheggio gratuito ove gli automobilisti possono lasciare le loro macchine al mattino avviandosi al lavoro in metropolitana; l'esperimento sta dando buoni risultati anche perché diviene sempre più difficile, per non dire impossibile, trovare nuovi posti nei grandi garages del centro della città.

E' stato appunto in armonia con questo programma che sono stati forzati i lavori per l'ampliamento della rete della metropolitana: il 5 aprile dell'anno prossimo verrà inaugurato un nuovo tronco che porterà l'estensione totale della rete a 62 chilometri; saranno allora in funzione 67 stazioni di cui 17 sotterranee. La metropolitana di Stoccolma è costata dal suo inizio, avvenuto nel 1945, sino ad oggi, oltre un miliardo di corone, pari a 120 miliardi di lire. E' da notare a questo proposito che si sono dovute superare per la costruzione delle difficoltà enormi, dovendo scavare nella roccia e, in moltissimi casi, aprendo gallerie sotto il livello delle acque del mare e del lago che circondano da tre parti la città.

Nonostante questo enorme sforzo, la metropolitana di Stoccolma non è ancora del tutto terminata e solo nel 1967 si potrà dire completa: nei quattro anni che rimangono, verranno compiute opere imponenti, poi si deciderà se estenderla ai comuni viciniori.

Per favorire il traffico collettivo e convincere gli automobilisti a lasciare le vetture a casa si è persino ventilato il progetto di lasciar viaggiare tutti gratis eliminando nel contempo le spese relative ad una buona parte del personale. Oggi la metropolitana di Stoccolma registra mezzo milione di passeggeri al giorno; si calcola che nel 1967 questa cifra salirà ad 800.000 unità.

Walter Rosbach

RISPOSTE AI LETTORI

Come funziona l'alternatore

Durante il Salone dell'Automobile avete accennato più volte all'alternatore montato su alcune vetture al posto della dinamo. Ma non sono riuscito mai a leggere qualcosa sul suo funzionamento, né gli effettivi vantaggi che l'apparecchio presenta.

(Anselmo Ferro - Torino)

Ogni veicolo a motore necessita per il suo funzionamento di una corrente elettrica continua, fornita da un apposito generatore oppure, quando questo non ha raggiunto un numero di giri sufficiente, dalla batteria, a sua volta ricaricata di continuo dal generatore stesso quando è a regime.

Tale generatore è appunto la dinamo, che fornisce corrente elettrica a basso potenziale. Il suo principio di funzionamento è basato sul noto fenomeno di induzione elettromagnetica scoperto dal Faraday un secolo fa, fenomeno secondo il quale, facendo ruotare una spirale di filo di rame in un campo magnetico, si genera in essa una corrente indotta. La dinamo si compone di queste parti principali: indotto (formato da un nucleo di ferro dolce su cui è avvolto un gran numero di spire di rame); induttore (elettrocalamita nel cui campo magnetico ruota l'indotto); collettore e spazzole (per raccogliere la corrente generata e trasformarla in corrente continua).

L'erogazione di corrente della dinamo è proporzionale alla velocità di rotazione; l'eccesso di corrente viene riversato nella batteria, ma le continue variazioni di velocità nell'impiego pratico del veicolo sono nocive per quegli apparecchi utilizzatori che richiedono invece una corrente pressoché costante. Inoltre c'è il pericolo che, a bassa velocità, la batteria abbia una tensione superiore a quella della dinamo, e tenda a riversarla su questo apparecchio. Perciò è previsto un apparecchio, detto interruttore di minima, che ha lo scopo di interrompere il collegamento dinamo-batteria finché la tensione della prima non sia superiore a quella dell'altra. Esiste infine un regolatore per ovviare all'inconveniente dell'eccessiva tensione generata dalla dinamo alle alte velocità.

L'insieme funziona benissimo, ma è piuttosto complesso e delicato; il collettore della dinamo è soggetto ad usura; a bassa velocità fornisce poca corrente. Si è perciò pensato di sostituire la dinamo con un altro apparecchio più semplice, detto alternatore, composto di due parti principali: l'induttore (o rotore) e lo statore, concentrico ed esterno al primo. Non esiste il collettore: la corrente alternata generata nell'avvolgimento dello statore fisso, viene raccolta da un certo numero di «diodi» che provvedono a raddrizzarla, e che per le loro caratteristiche fungono anche da interruttori di minima. I diodi raddrizzatori sono dei semi-conduttori al silicio (cioè i comuni transistor delle radioline portatili) che hanno la proprietà di lasciar passare la corrente in un solo senso, agendo quindi come una valvola raddrizzatrice di corrente.

I vantaggi dell'alternatore sulla dinamo sono: erogazione di maggior potenza anche a bassa velocità del veicolo (e quindi batteria sempre ben carica anche nell'uso della vettura in città e nei mesi freddi); minor peso e ingombro; superiore robustezza e scarse esigenze di manutenzione, data la più semplice struttura meccanica; gruppo di regolazione ridotto a un solo elemento (grazie all'accennata proprietà dei diodi di opporsi al passaggio di una corrente inversa, per cui tra alternatore e batteria non è più necessario l'interruttore di minima come per la dinamo).

Diminuita la produzione italiana di petrolio

Roma, 14 novembre.

La produzione italiana di petrolio e derivati è dal 1960 in lieve contrazione. Dal record di 1.997.466 tonnellate prodotte in quell'anno, si è scesi a 1.971.364 tonn. nel '61 ed a 1.807.595 tonn. l'anno scorso. Questa tendenza è continuata anche nel primo semestre del 1963, in cui si è avuta una contrazione, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, pari al 7,2 per cento.

Non trasportare i feriti senza le dovute precauzioni

Roma, 14 novembre.

Lo scorso anno si sono verificati sulle strade italiane ben 315.943 incidenti con 217 mila 533 feriti e 9380 morti. Secondo una recente statistica la metà dei decessi per infortunio fra i 5 ed i 44 anni sono stati appunto causati da sciagure stradali.

I problemi di ordine precauzionale e terapeutico creati dalla traumatologia della strada sono stati dibattuti in varie sedute del XX Congresso della società internazionale di chirurgia. Tali traumi, a differenza di quelli provocati da infortuni sul lavoro, sono infatti particolarmente complessi. Interessano parti superficiali e organi interni del corpo umano, lo scheletro, con una rilevante varietà di sedi, per cui è molto frequente lo «choc» che esige un trattamento del tutto particolare.

Come ha giustamente rilevato il prof. Zuco, uno specialista in materia, spesso è meglio disporre il ferito ad un lato della strada, in attesa dell'ambulanza, piuttosto di compiere un trasporto affrettato, come purtroppo avviene nella maggior parte dei casi, che potrebbe aggravare molte lesioni sino all'esito letale. Si potrebbero in questo modo evitare numerosi decessi la cui causa principale, purtroppo, spesso va appunto ricercata nel trasporto compiuto senza le dovute precauzioni.

● In Russia si stanno sperimentando nuovi autocarri «giganti» lunghi dodici metri e mezzo e larghi quattro; la capacità di carico di tali veicoli è di 65 tonnellate e la velocità massima (logicamente non molto elevata) di 65 chilometri orari.

Neppure il radar è infallibile per il controllo della velocità

Nelle nazioni dove esistono strade con limitazioni velocistiche, la difficoltà maggiore per la polizia è costituita dall'individuazione strumentale dei trasgressori - Interessanti esperienze negli Stati Uniti

Il problema dell'eccessiva velocità degli autoveicoli in rapporto alla frequenza degli incidenti stradali, e soprattutto alla gravità delle conseguenze di questi, non è molto popolare, in Europa. Molti commentatori si sforzano di tanto in tanto di dimostrare che non è la velocità la causa principale delle sciagure, ma il comportamento umano, l'individuo con le sue insufficienze psichiche o fisiche, o con la sua impreparazione tecnica. Come se i due fattori — la velocità e il comportamento soggettivo del guidatore — non fossero strettamente collegati.

In ogni caso, in quei Paesi dove si impongono limiti di velocità su certe strade o tratti di strada, il provvedimento non è certo stato preso in base a semplici considerazioni teoriche; ma sembra che gli automobilisti costretti a mordere il freno, senza poter scatenare tutti i cavalli del loro motore, continuino a brontolare come se la preoccupazione per la loro sicurezza costituisse un intollerabile attentato alla propria libertà.

Tuttavia, stabilire limiti di velocità può servire nel caso di guidatori educati alla disciplina, che possono anche protestare ma non ribellarsi o non tener conto della legge. Più difficili risultano i provvedimenti repressivi, che in ogni caso implicano la possibilità di contestare le eventuali infrazioni. Ora, la velocità è impossibile da valutare senza strumenti, anche se in molti casi non è difficile apprezzarne il valore in misura anche soltanto approssimata.

Rimane però, come unico sistema di accertamento sicuro, il controllo strumentale. Che in tutti i Paesi dove vige il regime dei limiti di velocità (Stati Uniti, Germania occidentale, Belgio, Francia e Inghilterra) è rappresentato dal radar. Ma si tratta di un mezzo infallibile?

Il radar di controllo della velocità utilizza il cosiddetto «effetto Doppler-Fireau» di cui ricordiamo brevemente il principio. Se da un punto A viene inviata un'onda radio-elettrica su un ostacolo B, questa onda riflessa da B arriverà di ritorno in A con una frequenza diversa da quella con la quale è stata emessa, a condizione, però, che i punti A e B siano animati da un moto relativo. Conoscendo la frequenza di emissione e l'angolo compiuto dall'onda radio che segue il punto in movimento, è possibile mediante una formula matematica conoscere la velocità effettiva del mobile sotto controllo.

Secondo questo principio sono stati realizzati i principali tipi di apparecchi misuratori. Teoricamente, l'utilizzazione dell'effetto Doppler per il controllo della velocità di oggetti in movimento è assolutamente sicura, infallibile, ma è stato dimostrato che in pratica il sistema va accolto con molte riserve. Infatti, l'emissione e il ritorno delle onde sull'apparecchio radar avviene non senza perturbazioni di vario genere: la densità della circolazione, la presenza contemporanea di parecchi veicoli in movimento o anche immobili in prossimità della stazione di controllo, sono altrettante cause di perturbazione e di errori di misura.

Altra situazione delicata si verifica quando il radar è piazzato sul bordo di una strada in maniera da poter controllare simultaneamente la fila delle auto che procedono nei due sensi: accade allora che l'apparecchio misuri automaticamente la velocità della vettura più veloce tra tutte quelle che si vengono a trovare nel suo campo di azione. Se la circolazione è particolarmente intensa, l'operatore non è pertanto in grado di determinare quale è la macchina controllata.

In definitiva, è la stessa sensibilissima precisione del radar a provocare questi inconvenienti. Recentemente è stato dimostrato negli Stati Uniti (dove il sistema radar di rilevamento della velocità sulle strade è largamente impiegato) che è possibile far salire l'indicatore di velocità installato sull'apparecchio fino a 70 chilometri orari semplicemente agitando un mazzo di chiavi nel campo di «esplorazione» del radar; la vibrazione prodotta da un campanello di bicicletta ha spinto l'ago dell'indicatore a 50.

Tutte queste esperienze porterebbero a concludere negativamente sulla concreta utilità di un controllo-radar delle velocità. In realtà, quelli citati sono casi limite: i «pirati della strada» vengono in genere individuati abbastanza facilmente. Ma la sostanza del problema rimane sempre la stessa: la repressione è necessaria, però non basta ad assicurare il rispetto della legge senza un profondo senso di civismo e di collaborazione da parte del pubblico.

f. b.



Impianto radar per il controllo della velocità installato su una strada americana

Le «trombe all'italiana» proibite in Germania

Francoforte, 14 novembre.

L'Automobile Club di Germania (A.d.a.g.) ha avvertito gli automobilisti tedeschi che se faranno uso degli avvisatori acustici del tipo attualmente «in voga soprattutto in Italia», verranno multati. Tali trombe, ammonisce l'A.d.a.g., da noi non sono consentite, e gli automobilisti sappiano che la polizia ha l'ordine di multarli severamente se trovati in possesso di segnalatori non regolamentari; se poi le contravvenzioni non bastassero, verrebbero presi provvedimenti più draconiani.

CRONACHE DELLO SPORT

La seconda finalissima della Coppa dei campioni stanotte nello Stadio del Maracaná

Il Milan a Rio in campo contro il Santos

Oltre centosessantamila spettatori - Cento milioni di cruzeiros (60 milioni di lire) introitati: record di incasso per il Brasile - La cifra è ben lontana dai 139 milioni di lire registratisi per la partita di andata vinta dagli italiani a San Siro - Pittoresche e vivaci manifestazioni dei tifosi sud-americani

Pelé a riposo: lo sostituisce Almir

(Dal nostro corrispondente)
Rio de Janeiro, 14 novembre.

Al «Maracanà», il più grande stadio calcistico del mondo, oltre 160 mila spettatori assistono stasera alla seconda finale intercontinentale della «Coppa dei Campioni».

Sono di fronte il Milan, che si è aggiudicato il trofeo europeo ed il Santos, vincitore della Coppa sud-americana. Nella partita di andata gli italiani avevano vinto il 16 ottobre scorso a San Siro, per 4-2. Com'è noto, in questa competizione non conta il quoziente reti e pertanto il Milan deve ottenere almeno un pareggio, o meglio ancora, logicamente, una vittoria, se vuol conquistare il titolo «ufficioso» di club campione del mondo. In caso di affermazione del Santos si disputerà, sempre a Rio de Janeiro, la «bella», tra due giorni.

La partita è stata preceduta da un clamoroso «battage» pubblicitario, cosicché quasi tutti i posti disponibili al «Maracanà» risultano venduti. L'incasso — ancora da precisare — dovrebbe sfiorare i cento milioni di «cruzeiros», corrispondenti a sessanta milioni di lire. La cifra è nettamente inferiore a quella incassata nel primo incontro fra le stesse squadre allo stadio milanese di San Siro. In tale occasione si introitarono poco meno di 139 milioni di lire. Il record assoluto di incasso per l'Italia si è registrato nel recente confronto tra gli azzurri ed i calciatori dell'Urss: 143 milioni e 340 mila lire.

I prezzi altissimi stabiliti per la gara milanese partivano da un massimo di 12 mila lire scendendo fino ad un minimo di 1500 lire ed ancora oggi a Rio de Janeiro vengono commentati con stupore. Per la partita di stasera i prezzi vanno da cinquecento lire a 2000-2500 lire. Si deve tener conto che il costo della vita in Brasile è molto minore che non in Europa e di questo fattore risentono le conseguenze anche i prezzi d'ingresso degli spettacoli, sportivi e non sportivi.

Al momento di entrare nel campo, i tifosi brasiliani hanno appreso con grande dispiacere che Pelé, sofferente per il noto stiramento muscolare, non potrà scendere in gara. Il sostituto è Almir, il calciatore noto in Italia per aver fatto parte senza molta fortuna, delle squadre della Fiorentina e del Genoa. A San Siro, la prima linea del Santos era composta da Dorval, Mengalvio, Coutinho, Pelé e Pepe. Entrambe le reti dei brasiliani (una su rigore) erano state ottenute da Pelé.

Questa sera le maglie bianche hanno all'attacco Dorval, Mengalvio, Coutinho, Almir e Batista. Anche la difesa è molto mutata rispetto alla gara di un mese fa ed è da notare il rientro di Mauro.

Il Milan è privo di Sani, il brasiliano che logicamente era atteso a Rio con molta curiosità. Sono invece in campo sia Altafini che Amarildo e i due brasiliani del Milan suscitano polemiche ed interesse a non finire. A San Siro, com'è noto, Amarildo aveva segnato due reti ai connazionali del Santos e questo dà un tono ancor più piccante al secondo confronto di stasera. Si era perfino parlato di un'«assenza obbligata» del negro del Milan, ma la voce non ha avuto attuazione pratica.

I tifosi sudamericani hanno accolto le squadre con un boato e con manifestazioni pittoresche di entusiasmo, quando i giocatori hanno fatto il loro ingresso in campo. Tra i presenti numerosi sportivi noti ai tifosi della Penisola: Schiaffino (che ha dichiarato che tornerebbe volentieri in Italia come allenatore, ma è impegnato col Peñarol), gli ex juventini Colella e Amaro, Julinho ex ala destra della Fiorentina, ed il padre dell'attuale attaccante romanista Sormani.

Il calcio d'inizio è stato dato alle 21,30 locali che, essendo in vigore l'ora estiva, corrispondono alle 0,30 italiane. Fa molto caldo rispetto al clima di Milano, ma la pioggia caduta di recente ha reso sopportabile la temperatura.

Alessandro Porro

Coutinho, centravanti del Santos contro il Milan nella seconda finale mondiale della Coppa dei campioni

Formazioni al Maracanà

SANTOS: Gilmar; Ismael, Dalmo; Lima, Mauro, Haroldo; Dorval, Mengalvio, Coutinho, Almir, Batista.
MILAN: Ghezzi; David, Trebbi; Pelagalli, Maldini, Trapattoni; Mora, Lodetti, Altafini, Rivera, Amarildo.
ARBITRO: Brozzi (Arg.).
L'incontro registrato dalla tv italiana, sarà ritrasmesso sabato.

Giunto lo spagnolo Miró successore di Foni alla Roma

Roma, 14 novembre.

(g. s.) Sorpresa per tutti i romanisti, con l'arrivo del señor Miró, tecnico spagnolo, ingaggiato dalla Roma come successore del «dimissionato» Alfredo Foni. Poco conosciuto in Italia, Luis Donato Miró, che sino a ieri allenava la «giovanile» della Federazione di calcio catalana e che in precedenza ha diretto molte squadre spagnole, tra cui il Barcellona, il Valencia e il Siviglia, è stato consigliato ai dirigenti giallorossi da Helenio Herrera, che lo reputa persona di sua fiducia; è stato l'allenatore dell'Inter a indirizzare il segretario generale della Roma Valentini verso la scelta del nuovo tecnico, dopo che non era stato possibile assicurarsi Amaral.

Contro l'assunzione, sotto qualsiasi formula, dell'ex tecnico juventino si è infatti pronunciata la Federcalcio, in base alle nuove norme del regolamento. Sembra inoltre che lo stesso Amaral avesse frapposto delle difficoltà nell'ultima fase delle trattative.

L'incontro tra Valentini ed Herrera, il fatto che i consigli di quest'ultimo siano stati seguiti alla lettera, sono tutti elementi indicati come implicita conferma da quanti sostengono che il «mago» alla fine del campionato in corso passerà alla Roma, e che anzi ha già raggiunto un accordo in questo senso con Marini Dettina.

Valentini, partito quarantott'ore fa per la Spagna, ha subito incontrato Miró, con il quale si è accordato; il contratto è già stato firmato e prevede la permanenza dell'allenatore alla Roma fino al termine del campionato; successivamente se i risultati saranno positivi egli potrà restare in forza alla Roma, eventualmente anche come «secondo» di un nuovo direttore tecnico.

Luis Donato Miró è giunto nel pomeriggio in aereo a Roma insieme a Valentini: «Con piacere ho accettato l'offerta della Roma — ha dichiarato —. Adesso mi servono un paio di settimane per ambientarmi; poi potrò esprimere un giudizio preciso sui giocatori a disposizione e decidere cosa occorrerà fare. Angelillo, Sormani e Manfredini li conosco già».

Alle domande su eventuali modifiche al modulo di gioco della squadra, il tecnico spagnolo ha risposto: «E' ancora troppo presto per dire qualcosa. E' certo però che ogni allenatore si orienta nella maniera che ritiene più opportuna. Sarà sempre il pubblico a giudicare se è ragione o no...».

L'allenatore in seconda Kreiziu «consegnerà» domani la squadra al nuovo trainer, e resterà al suo fianco per informarlo dettagliatamente e coadiuvarlo, in questa prima fase del lavoro. Comunque già domenica nella partita contro il Torino, Miró sarà in panchina: l'incontro con i granata così sarà in pratica il suo esordio.

Erano circolate voci che, normalizzata la situazione con il nuovo ingaggio, Foni, tuttora in forza alla Roma che per contratto lo stipendia, avrebbe assunto l'incarico di direttore sportivo; ma lo stesso presidente giallorosso ha smentito recisamente.

Perché finora la tv ha ignorato la Juventus

Nessuna partita di campionato disputata dai bianconeri è stata finora messa in onda
Troppa pubblicità al Comunale ed altri problemi che la Lega e l'assessore allo Sport devono risolvere - Forse tra due domeniche si avrà la gara dei bianconeri a San Siro

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 14 novembre.

Quotidiani e settimanali ricevono ogni giorno lettere e telefonate di protesta da parte di sportivi perché durante l'attuale stagione calcistica (iniziatasi ufficialmente il 15 settembre col primo turno del campionato) nessuna partita giocata dalla Juventus è stata mai teletrasmessa. Le lamentele non sono infondate, perché in effetti la televisione ha ignorato finora la squadra bianconera, mentre all'Inter ed al Milan sono andate le preferenze della scelta.

La Rai-tv, nell'ammettere obiettivamente quanto sopra e nel riconoscere che la popolarità della Juventus è fuori discussione, ha spiegato che allo Stadio Comunale di Torino, per ragioni complesse e riservate che interessano l'assessorato allo Sport e la Lega nazionale, non è stato possibile, almeno fino a questo momento, riprendere le partite giocate dai bianconeri e dai granata. Tra l'altro vi è la questione dell'eccessivo numero di cartelli pubblicitari allo Stadio (ma non è questo il problema principale).

In trasferta, alcune difficoltà d'ordine tecnico e contingente riguardanti le dislocazioni delle équipes televisive hanno impedito finora la ripresa delle partite giocate dalla Juventus. Per quanto concerne l'incontro disputato ieri a Trieste fra i bianconeri e l'OFK Beograd per la Coppa delle Fiere non è stato possibile — secondo quanto precisato dalla Rai-tv — condurre tempestivamente in porto le indispensabili trattative con la Uefa, organizzatrice del torneo. Sono stati teletrasmessi invece il recupero di campionato Inter-Torino sul canale nazionale ed il confronto di Coppa Italia Roma-Napoli.

E' stato comunque assicurato, da parte della Rai-tv, che non appena sarà possibile, le partite giocate dalla Juventus a Torino e fuori avranno la precedenza della scelta, nell'intento di recuperare le missioni arretrate. Si partirà già da domenica 24 con Milan-Juventus!

Leo Cattini

Nené, l'attaccante della Juventus, ha seguito le vicende dell'incontro Santos-Milan attraverso le radiocronache dirette diffuse dalle stazioni brasiliane e captate dalle apparecchiature di ricezione del nostro giornale (Moisio)

Conte Biancamano vittorioso all'ippodromo del galoppo

Conte Biancamano si è imposto ieri, all'ippodromo torinese del galoppo, nel Premio Castello di Fenis (L. 1.000.000, m. 4000, ostacoli) conducendo dalla partenza all'arrivo e surclassando gli avversari, fra i quali, al traguardo, Terno occupava il secondo posto davanti a Goldan, Tescolano e Topazia. Tot.: V. 12, P. 14-39; A. 47. La corsa delle amazzoni ha visto in gara dieci concorrenti, ma è stata falsata da un avvio poco felice. Kobaco, montata dalla signora Anna Bruni Albertoni, ha preceduto al traguardo piuttosto nettamente Anibrix (sig.ra G. Manca), Marcella (sig.na D. Camilla) e Douce Etoile (sig.ra E. Cumani). Gli altri vincitori della giornata: Antigo (2ª Rubiera), Fumaria (2ª One Way), Pataclot (2ª Nina), Venosa.

* Giuseppe Linsalone di Taranto ha conquistato il titolo italiano dei pesi gallo, battendo ai punti il detentore Giuseppe Lucini di Cremona.

Imprevista punizione dopo la tranquilla partita Inter-Torino

Due giornate di squalifica a Crippa per avere insultato un guardalinee

I granata a Roma con Poletti all'ala destra? - La Juventus rientrata da Trieste - Il ricorso per Castano esaminato oggi - Peiró presenta l'Atletico Madrid, la sua ex società, che affronterà i bianconeri nella Coppa delle Fiere

Dopo la partita Inter-Torino in cui granata e nerazzurri, nel complesso, si sono comportati con molta correttezza, un'amara sorpresa è giunta ieri sera al club granata. Il giudice sportivo della Lega, con procedura d'urgenza ha squalificato Carlo Crippa per due giornate. L'ala rientrava proprio l'altro giorno in squadra, al termine di una lunga assenza dovuta a malattia (appendicite e principio di bronchite). Il provvedimento è dovuto ad una frase ingiuriosa rivolta dal giocatore ad un guardalinee.

La squalifica complica i piani di Rocco il quale aveva stabilito di riconfermare a Roma la stessa formazione che aveva giocata a Milano contro l'Inter. Una unica variante era prevista: Teneggi al posto di Poletti.

Ora si dovrà sostituire anche Crippa. Probabilmente si sposterà Peirò a destra con Trombini «n. 11», a meno che non si faccia tornare Poletti al vecchio ruolo di ala destra (il che faciliterebbe evidentemente la manovra difensiva) schierando Teneggi terzino.

La Juventus è rientrata ieri mattina da Trieste, dopo il vittorioso confronto con l'O.F.K. di Belgrado, che permetterà ai bianconeri di proseguire il cammino nella Coppa delle Fiere. Oggi, alla ripresa della preparazione in vista dell'incontro di campionato col Mantova, l'allenatore Monzeglio controllerà le condizioni di Salvadore, Del Sol e Sivori, i quali hanno accusato qualche botta nella gara contro i jugoslavi.

Sempre oggi, a Milano, la commissione giudicante della Lega Calcio si riunirà per esaminare il ricorso avanzato dalla Juventus (con richiesta della procedura d'urgenza) avverso la squalifica per due giornate effettive di gara inflitta dal giudice sportivo a Castano, in conseguenza degli incidenti che turbarono il «derby» torinese.

Dopo il successo di mercoledì a Trieste contro l'OFK Belgrado, la prossima avversaria della Juventus nel torneo internazionale «Coppa Città delle Fiere» sarà la squadra dell'Atletico Madrid, decana del calcio spagnolo come il Real. Le due società hanno le loro sedi nel centro della capitale spagnola, a non troppa distanza una dall'altra. Mentre il Real gioca nel famoso campo «Bernabeu», l'Atletico gioca invece nell'«Estadio Metropolitano», che ha una capienza di 70-75 mila spettatori; ha però in stato di avanzata costruzione il suo nuovo impianto, che potrà capitare da 120 a 130 mila persone.

Presidente di questo grande «club» è il cav. Barroso; allenatore ne è Rafael Tinte, ex ottimo calciatore della società. Attualmente l'undici dell'Atletico non attraversa un brillante periodo: figura infatti all'ultimo posto con quattro punti. Ha segnato 9 reti e ne ha incassate 15 avendo perso domenica scorsa in casa per 2-3 contro l'Oviedo, sbagliando persino due rigori.

L'attaccante del Torino Joaquin Peirò proviene dall'Atletico Madrid, il club che lo ha lanciato. Il giocatore spagnolo ha parlato con entusiasmo della sua ex-squadra aggiungendo, però, che la Juventus al momento attuale gli sembra superiore, specialmente per l'impianto tecnico di gioco.

Peirò ha aggiunto che l'undici madrileno ha una buona inquadratura. Purtroppo esso lamenta alcune assenze che potranno venir colmate prima delle gare con i bianconeri. Attualmente sono malati Mendoza, interno sinistro e il centravanti Jones, elemento di colore, originario della Guinea spagnola. Il centromediano Griffa, di nazionalità argentina, sta finendo di scontare una squalifica, mentre Collar, ala sinistra e capitano, si trova in contrasto con la direzione, per ragioni, pare, economiche.

La formazione normale dell'Atletico negli ultimi tempi è stata la seguente: Medinabeitia, portiere di nazionalità argentina; i due terzini «nazionali» Driulia e Calleja. La mediana conta su Ramiro, Griffa e Claria, «nazionale» anche lui. Il quintetto d'attacco è composto da Salamilo, Adelardo, più volte «nazionale», Jones, Mendoza e Collar.

Sono sei e non cinque i «tredici» del Totocalcio

Napoli, 14 novembre.

I «tredicisti» del concorso infrasettimanale del Totocalcio non sono cinque come risultava ieri sera, ma sei. Il sesto vincitore di prima categoria è di Napoli, dove era già stato registrato uno dei primi cinque «13».

Dalle operazioni di spoglio eseguite ieri sera, erano risultati realizzati nella zona di Napoli un «13» e venticinque «12». Fra i vincenti con dodici punti, figurava la scheda doppia 161 NA 018864, giocata presso la ricevitoria n. 1825, gestita dal signor Giuseppe Borriello in via Pietro Colletta, a Napoli.

Il tagliando controllato allo spoglio di ieri sera era scritto con calligrafia nitida e sul retro non portava alcun nome. Sulla seconda colonna, alla nona partita, quella Piombino-Sestri, c'era l'unico pronostico sbagliato, e cioè 1, avendo il giocatore assegnato la vittoria alla squadra casalinga.

In sede di controllo delle matrici da parte della commissione presieduta dall'intendente di finanza dott. Carlo Ali, è stato rilevato invece che, per un errore di trascrizione, il giocatore aveva segnato «2» alla partita Piombino-Sestri, indovinando così i risultati di tutti i 13 incontri. Di conseguenza, ai sei «tredicisti» spetterà una quota premio di sette milioni e 377 mila lire circa.

Controlli medici per le Olimpiadi di Innsbruck

Gli sciatori azzurri a Torino

Fondisti e discesisti sono giunti da Claviere e Cervinia - Propositi e speranze di Pia Riva, Patrizia Medail, Marcello De Dorigo e Giulio De Florian

Gli sciatori azzurri che parteciperanno alle Olimpiadi di Innsbruck, tra un allenamento e l'altro fanno tappa a Torino. I fondisti sono scesi da Claviere, le discesiste ed i discesisti sono giunti da Cervinia e tutti i componenti le tre squadre si sottopongono ad una accurata visita di controllo presso il Centro di medicina sportiva in funzione al nostro Stadio Comunale.

Ieri, sono stati di turno i fondisti e due discesiste, la Pia Riva e la Medail. In programma visita clinica, esame elettrocardiografico a riposo e dopo sforzo, esame di laboratorio, prove spirografiche, esame otorinolaringoiatrico, esami radiologici del torace e della colonna. E, negli intervalli, interviste a tambur battente con i molti giornalisti presenti.

I fondisti erano accompagnati dall'allenatore Nilsson, un tecnico del nord-Europa, che giusto da cinque anni precisi cura la compagine italiana con ottimi risultati. Nilsson è uomo pratico, la relativa conoscenza della nostra lingua rende il suo discorso simpaticamente sintetico: «Abbiamo seguito per la preparazione il metodo dell'anno passato: qualche sforzo in più. Dalla fine di giugno sino ad ora, si è trattato di una fase particolare, atletica e tecnica. Da adesso si aumenta il ritmo. Il 21 novembre partiamo per la Svezia, andiamo a Volodalen, dove ci fermeremo sino al 6-7 gennaio. In Svezia parteciperemo ad una decina di gare, quindi, tornati in Italia, gli azzurri correranno il 12 gennaio a Courmayeur la Coppa Consiglio della Valle».

«Quanti chilometri in sci percorrerà ciascuno dei suoi atleti prima dei Giochi?».

«Millecinquecento circa».

«E per le Olimpiadi, quali sono i suoi pronostici?».

Nilsson è prudente; forse cinque anni con gli azzurri gli hanno insegnato che le previsioni «portano male». E Nilsson quindi ha risposto: «Pronostici non ne faccio mai. Certo, il compito sarà difficilissimo. Pensi a quattro svedesi, a quattro finlandesi, a quattro norvegesi e a quattro russi, ci aggiunga un tedesco, un francese ed un polacco e tiri i conti: vedrà che finire tra i primi quindici costituirà un buon risultato».

Gli azzurri stavano a sentire. «Vecchi» e giovani a braccetto, nella squadra spira aria di grande e felice fraternità. Poche parole alla svelta Giulio De Florian non risente dell'intervento chirurgico che lo ha costretto per lungo tempo all'inattività; Marcello De Dorigo, invece, finge di preoccuparsi di alcuni disturbi intestinali ormai scomparsi ma che, lui teme, potrebbero tornare. Il nostro «numero 1» — giacca azzurrina, cravatta fantasia comprata nel quartiere cinese di San Francisco, cintura acquistata a Reno — ha comunque notevole fiducia. Una volta gli è già riuscito di battere gli specialisti del Nord — e fu una clamorosa sorpresa. Perché il «colpo» non dovrebbe ripetersi ad Innsbruck?

Con i fondisti, due discesiste, la Pia Riva e la Patrizia Medail. Speranze? Un sospiro come risposta. «Si vedrà a Val d'Isère, nel primo confronto internazionale dall'11 al 13 dicembre — ha detto la Pia Riva — a Val d'Isère ci saranno anche le americane...».

La chiacchierata si è interrotta, i pazientissimi medici dovevano pur cominciare la visita. Volava per l'aria l'accenno ad iniezioni contro il raffreddore. De Dorigo, con una smorfia sul volto curioso, brontolava: «Iniezioni, iniezioni, ma non sarebbe più semplice sostituirle con una pastiglia, o magari anche due?». Forse ci sbagliamo, ma, un pochino, pareva impallidito.

Gigi Boccacini

Le molte difficoltà della cultura italiana

Capolavori in cantina o in soffitta perché agli Uffizi non c'è posto

Occorrerebbe trasferire l'Archivio di Stato, allogato a pianterreno - Anche le raccolte di preziosissimi documenti storici sono allo stretto: è quasi impossibile consultarle - Difficoltà finanziarie e misteriose complicazioni burocratiche

(Dal nostro inviato speciale) Firenze, 14 novembre.

Giorni or sono salì alla Galleria degli Uffizi una «troupe» della nostra televisione, incaricata di preparare un documentario sulle opere della famosa raccolta. Entrano a ranghi serrati, regista, operatori, tecnici, accompagnati dalla direttrice, professoressa Luisa Becherucci. Si aggirano per la sala, cominciano a guardarsi intorno, a leggere i cartellini con il nome dei pittori illustri, alla fine un tecnico delle luci si rivolge alla Becherucci: «E la sala dei capolavori, dov'è?». La Becherucci tagli con molta vivacità: «Icché, giovanotto, e che la chiama cose da nulla, lei, codeste?». E l'intemerata continuò. Per giustificare lo scatto della prof. Becherucci si deve ricordare che è la vestale appassionata e gelosa degli Uffizi; quando si trattò di recuperare alcuni Pollaiolo, trafugati da un soldato tedesco, andò di persona in America per farseli restituire; allorché la delegazione degli Uffizi si presentava agli istituti d'arte americani, le porte si aprivano a lei e ai suoi colleghi, come all'ultima ambasceria di una grande corte rinascimentale, e che cosa sono, infatti, gli Uffizi, se non la parte viva di un lascito ereditario imponente, la memoria ancora affascinante di una delle più grandi dinastie e delle più splendide civiltà dell'Occidente?

L'episodio dell'altro giorno agli Uffizi mostra quanta tenerezza e quanto orgoglio ponga l'attuale conservatrice di tanto patrimonio, nell'opera sua. Ma non si deve essere troppo severi nel giudicare lo sprovveduto tecnico delle luci televisive; il quale, in conclusione, non chiedeva se non d'essere orientato sul luogo dove infilare le spine dei suoi riflettori. In realtà, l'ambiente dove i famosi quadri sono custoditi suggerisce l'idea di una enorme soffitta, splendida, sì, ma sempre soffitta. Nella penombra ride la Primavera famosa del Botticelli, nella penombra Leonardo da Vinci, Simone Martini, Giotto, Pier della Francesca, Masaccio, Duccio e tutta la nobile compagnia dei pittori che diedero pregio e fulgore alla corte medicea.

Le gallerie di tutto il mondo s'ingegnano, con tutti gli accorgimenti possibili, a favorire il godimento dell'opera esposta, da noi sembra che il criterio sia di velare e spegnere sotto una mezza luce grigia, uniforme, senza pietà e senza eccezioni, le perle più fastose della collezione. Sicché queste meraviglie, create per la gioia degli occhi, appaiono opache e invecchiate anzi tempo, e il visitatore ha l'impressione di girare in un magazzino di pitture, nell'anticamera della Galleria e non nel suo cuore. Il bello è che i depositi ci sono, ma anch'essi ingombri, e anch'essi di capolavori, a centinaia; ma pare che in questo magazzino degli Uffizi sia ormai quasi impossibile penetrare e muoversi, e veder qualcosa, tant'è la ressa dei pittori che vi si sono accatastati in questi decenni.

«Non passa giorno — ci dice il sovrintendente professor Ugo Procacci — che qualche studioso non venga a lamentarsi con noi perché il tale o tal altro quadro non si trova, eppure figura nel catalogo. Noi allarghiamo le braccia. Ci facciamo la figura degli imbroglioni, a tener nascoste tante ricchezze». Ma il peggio è che se all'ultimo piano degli Uffizi i pittori sono effigiati e in mezza luce, esposti al massimo del caldo l'estate, al massimo del freddo d'inverno, e se nei depositi sotterranei, addirittura i pittori giacciono ammonticchiati in disordine, senza conoscere da anni il bene di una boccata d'aria e di un raggio di luce, anche al primo piano e al pianterreno si sta allo stretto, e ci sono proteste anche da quelle parti. Al pianterreno e agli ammezzati degli Uffizi è allogato l'Archivio di Stato, forse la più importante miniera di documenti sulla vita dei secoli di Firenze e della Toscana, dal Medioevo in avanti. Ebbene, in quell'Archivio si ammucchiano, ormai da decenni, carte a tonnellate, praticamente inconsultabili perché non è possibile sistemarle negli scaffali: non c'è spazio.

Della sistemazione dell'Archivio in altra sede si parla ormai da un trentennio. Nel 1945 il governo decretò la grande operazione: si trattava di risolvere il problema-chiave di tutte le raccolte degli Uffizi. In base a un decreto ministeriale, l'Archivio avrebbe dovuto essere trasferito in due antichi conventi, quello di Santa Teresa, quello di Santa Verdiana, in modo da lasciar liberi i locali degli Uffizi, per l'esposizione dei capolavori di pittura e di scultura. Ma i due edifici suddetti sono adibiti a carceri. Malgrado tutte le promesse, non si è ancora trovato un ministro di Giustizia che abbia avuto il tempo di occuparsi del trasloco dei carcerati fiorentini in ambiente un po' meno centrale e anche meno antiquato e, in conclusione, meno disumano, poiché pare proprio che queste prigioni fiorentine siano ridotte in stato assai pietoso. Se i reclusi si trasferissero, libererebbero gli Uffizi, tanti illustri pittori e scultori che giacciono chi nei sotterranei, in umiliante e immeritata segregazione, e chi in soffitta; e si potrebbe anche aprire, all'esame degli studiosi, le collezioni imponenti di carte della storia di Firenze. Ma il problema è bloccato in tutti i suoi aspetti.

Il palazzo degli Uffizi ha sempre bisogno di restauri, e radicali. Tanta è la mole delle carte accumulate nelle stanze a pianterreno, che si teme il crollo delle volte dei sotterranei. A questo punto, il famoso palazzo degli Uffizi diviene protagonista di un moderno paradosso burocratico-legislativo. Alcuni anni fa, fu deliberata una legge per la conservazione del patrimonio artistico, con uno stanziamento di venti miliardi, suddivisi in dieci anni. Però, i miliardi si ridussero subito a diciotto, perché due partirono per il Veneto, a salvare le celebri ville che stavano letteralmente cadendo a pezzi. Altri due furono assegnati alle biblioteche. Ne rimasero sedici, e parevano già tanti.

Ma s'incaricò la burocrazia finanziaria dello Stato a spegnere l'entusiasmo dei sovrintendenti. Visto che c'era questa nuova legge, vennero all'istante aboliti tutti i contributi versati alle sovrintendenze artistiche sotto il titolo «danni di guerra». Come non bastasse questo colpo d'ascia, si tirò fuori un'altra eccezione. Era nella prassi costante che restauri particolarmente onerosi, come il rifacimento di soffitti e il rafforzamento di fondazioni, fossero curati dal Genio Civile. Sempre in base alla famosa legge in favore delle Belle Arti, questa prassi fu immediatamente abrogata, e il Ministero dei Lavori Pubblici, spiegò bene al Genio Civile che non doveva più compiere nessuna opera, di nessun genere, di pertinenza delle Belle Arti. Fu detto alle Sovrintendenze che, se proprio ci tenevano, provvedessero con i propri mezzi, a tutto: dal restauro di un quadro, alla stabilizzazione di una montagna che slitta.

Questa della montagna è il caso, per esempio, della chiesa di San Salvatore al Monte, che poggia su una collina che slitta, facendo vacillare le fondazioni dell'insigne basilica. Poco tempo fa il sovrintendente di Firenze chiese l'intervento del Genio Civile: si trattava di costruire un rinforzo per puntellare le volte del palazzo degli Uffizi, minaccianti di crollare, per l'enorme cumulo di carte dell'Archivio di Stato. Cominciò un girotondo di autorità responsabili, che dichiaravano di essere estranee al problema. Il Genio Civile dice che non è affar suo, il sovrintendente alle Gallerie fa sapere che non ne può nulla. Il direttore dell'Archivio, meno ancora.

Tra i carcerati che non se ne vanno, le autorità che non si muovono, le leggi interpretate a dispetto, Firenze continua a tenere i suoi pittori, parte in soffitta, parte in sotterraneo, e i visitatori degli Uffizi — un milione l'anno — girano con il catalogo in mano a cercare opere sprofondate nel buio per chissà quanto tempo ancora; e studiosi di storia non possono esplorare le carte della vita di Firenze antica; e non ci si può meravigliare, dopo tutto, se poi arriva l'operatore della televisione che chieda alla professoressa Becherucci: «Ma scusi, i capolavori, dove li tenete?».

Gigi Ghirotti

Defenestrato nell'Irak il presidente della repubblica?

E' il col. Aref che guidò l'insurrezione contro Kassem - Situazione confusa a Bagdad: espulsi dal Paese gli esponenti del partito Baath che l'altro ieri stroncarono la rivolta del vice-premier El Saadi

(Nostro servizio particolare) Beirut, 14 novembre.

A quanto risulta dalle notizie che giungono da Bagdad e da altre capitali del Medio Oriente, la lotta per il potere fra gli esponenti del partito baathista che è al governo nell'Irak, è ancora aperta. L'ultimo quadro della situazione che si può fare è che il controllo del potere è attualmente passato dai baathisti iracheni al «comando nazionale» del partito, che comprende anche esponenti baathisti della Siria.

Gli uomini che nei giorni scorsi organizzarono la cacciata di El Saadi, leader della fazione anti-comunista, stamane sono stati a loro volta espulsi dal Paese. Si tratta del vice ministro dell'Interno Hazem Jawad, giovanissimo, del ministro degli Esteri Taleb Hussein Shebib e di sei altri. Il gruppo è giunto in esilio a Beirut con un aereo militare.

E' stata Radio Bagdad a indicare l'improvviso capovolgimento della situazione a danno del gruppo Shebib-Jawad. Ieri, l'emittente aveva elogiato le «forze fedeli» che avevano sedato una rivolta suscitata dalla espulsione di Saadi. Oggi, Radio Bagdad ha esaltato la gloriosa sollevazione popolare e del partito avvenuta a Bagdad il 13 novembre contro «i deviazionisti e gli opportunisti che tentavano di stabilire il controllo sul comando del partito con mezzi disonesti».

In base a informazioni raccolte presso fonti di Beirut e di Damasco, ecco una attendibile ricostruzione delle sconcertanti manovre politiche avvenute a Bagdad negli ultimi giorni: lunedì scorso, il gruppo guidato da Jawad e Shebib invitava il vice-primo ministro Saadi a una riunione della direzione regionale del partito Baath. Al suo arrivo, Saadi veniva immediatamente arrestato. Subito dopo, il gruppo Jawad organizzava nuove elezioni per la creazione di un nuovo «comando» regionale baathista, elezioni che portavano alla esclusione di Saadi. Questi e i suoi sostenitori venivano quindi imbarcati su un aereo militare diretto a Madrid.

Una volta diffusasi la notizia della espulsione di Saadi, una folla di circa 30.000 persone scendeva nelle strade, costruendo barricate e invocando il ritorno di Saadi. Bakr e Ammash, allarmati dalla piega presa dagli avvenimenti, invitavano la direzione internazionale del Baath ad assumere il controllo della situazione. Aflk, Hafez e gli altri esponenti siriani giungevano a Bagdad ieri sera e si incontravano immediatamente con i colleghi iracheni.

La parte avuta negli avvenimenti dal presidente iracheno Abdel Salam Aref rimane un mistero. La radio locale non ha mai fatto il suo nome in rapporto alla crisi. Secondo informazioni giunte da Bagdad, Aref sarebbe stato esautorato e sarebbe in procinto di lasciare il potere.

Nel frattempo, Bagdad sembra essere tornata alla normalità. Il coprifuoco imposto ieri dopo le dimostrazioni è stato abrogato ieri notte. Le comunicazioni telefoniche con Damasco sono state ristabilite a mezzogiorno, dopo essere rimaste interrotte per tutta la giornata di ieri. **n. s.**

El Saadi ritorna oggi da Madrid a Bagdad

Madrid, 14 novembre.

Il leader baathista iracheno, al Saleh El Saadi, ha dichiarato questa sera di essere stato invitato a ritornare in patria. Insieme ai suoi seguaci, con i quali era stato «esiliato» a Madrid, egli partirà domani per Damasco, diretto a Bagdad.

El Saadi ha dichiarato che i suoi seguaci hanno riconquistato il potere in Irak, impedendo ad una corrente avversaria dello stesso partito «Baath» di ottenere il controllo dello Stato attraverso la forza delle armi. Nel governo iracheno, prima dei fatti degli ultimi giorni, Saadi ricopriva la carica di vice primo ministro e di ministro per la direzione nazionale.

Le Kessler acquistano vestiti a Roma

La gemelle tedesche Alice ed Ellen Kessler, vedettes degli spettacoli internazionali di varietà, trascorrono lunghi periodi a Roma. Eccole, fotografate nella sede di una Casa di moda mentre fanno acquisti (Telefoto)

Svelato il mistero del giovane accoltellato sul lungomare

Arrestati i tre aggressori del cameriere appartengono a buone famiglie di Savona

Sono minorenni amici della vittima: l'hanno colpita alla schiena dopo averla derubata - Quindi hanno soccorso il ferito e su un'auto rubata l'hanno trasportato nella pensione di Spotorno dove lavora

(Dal nostro corrispondente) Savona, 14 novembre.

I carabinieri della squadra giudiziaria di Savona e della stazione di Spotorno, sono riusciti a far luce sul ferimento del cameriere Carlo Vessolla, di 19 anni, di Quiliano, occupato presso la pensione Paola di Spotorno.

L'altro giorno il Vessolla veniva ricoverato all'ospedale San Paolo di Savona con una profonda ferita di taglio alla schiena. Interrogato, il giovane dichiarava che mentre passeggiava sul lungomare di Spotorno, veniva avvicinato da tre giovani che egli conosceva appena e che, dopo avergli chiesto delle sigarette, gli intimavano di consegnar loro tutto il denaro che possedeva e il giubbotto di pelle che portava sulle spalle.

Il Vessolla avrebbe reagito atterrando con un pugno un aggressore. Uno però raggiratolo lo colpiva alle spalle con un coltello a serramanico. Quindi, visto che il Vessolla si accasciava al suolo, gli assalitori si allontanavano in direzione di Savona, sull'auto a bordo della quale erano giunti.

Il racconto del Vessolla non convinceva i carabinieri, che iniziavano le indagini per rintracciare i responsabili del ferimento.

Oggi i tre aggressori del Vessolla sono stati individuati e arrestati. Si tratta di tre giovani appartenenti a buone famiglie, i quali si erano introdotti in un mondo equivoco. Si chiamano Enrico Colletta, di 18 anni, G. G. di 16 e A. C. di 17, tutti di Savona.

I tre hanno finito per ammettere il ferimento, confessando dettagliatamente come si sono svolti i fatti. Recatisi ad un cinematografo in via Paolo Boselli, incontravano il Vessolla assieme ad altre due persone. Si aggregavano ad essi raggiungendo il viale Dante Alighieri sul lungomare. Strada facendo i due che si trovavano con il Vessolla, dopo avere consegnato ai tre giovani alcune centinaia di lire, si allontanavano. Il cameriere con i tre si fermava nei viali bui dei giardini e, dietro richiesta del Colletta e dei compagni, offriva loro delle sigarette. Non paghi delle sigarette, i tre giovani lo assalivano, gli rubavano dal portamonete mille lire e cercavano di strappargli il giubbotto di pelle. La reazione del Vessolla era immediata: nella colluttazione uno degli aggressori, e precisamente il diciassettenne, aggirava il malcapitato ed estratto un coltello a serramanico lo colpiva alla schiena.

Il cameriere si accasciava con un grido, mentre il feritore e i suoi compagni, dopo un attimo di disorientamento, cercavano di tamponare con un fazzoletto la ferita, dalla quale sgorgava abbondantemente il sangue. Uno di essi anzi si recava in una vicina farmacia a comprare del cerotto e così, alla meglio, medicavano il ferito. Infine, dopo un breve conciliabolo sul modo di trasportare il cameriere alla pensione, decidevano di rubare un'auto e per attuare il piano si portavano presso il cinema Lux, dove forzavano la porta dell'auto di proprietà del signor Gaspare Meneghini, di Savona. Infine conducevano il Vessolla a Spotorno.

Il mattino seguente la signora Paola Rovello, proprietaria della pensione, visto che l'ora d'inizio del lavoro era trascorsa e che il cameriere non era ancora sceso per prendere servizio, si recava nella sua camera e lo trovava semisvenuto fra le lenzuola intrise di sangue. Allarmata, chiamava un taxi e faceva trasportare il giovane a Quiliano, presso i parenti. Si chiedeva il pronto intervento d'un medico, il quale, visto che il Vessolla era ferito, lo faceva trasportare immediatamente all'ospedale di Savona.

I responsabili del ferimento sono stati associati alle carceri di S. Agostino e denunciati per rapina aggravata, lesioni, associazione a delinquere e concorso in furto. **m. f.**

Due giovani morti in auto per un sorpasso in curva

Presso Lecco - La vettura ha sbandato ed è finita contro la spalletta di un sottopassaggio - Un terzo passeggero ferito

(Dal nostro corrispondente) Lecco, 14 novembre.

(g. g.) Due persone sono morte su un'auto che si è schiantata verso la mezzanotte di ieri contro la spalletta destra di un sottopassaggio ferroviario sulla statale Lecco-Milano, in territorio di Olginate. Un terzo passeggero è rimasto gravemente ferito ed è stato ricoverato all'ospedale di Lecco.

Sul tratto della statale, teatro della tragedia, sono in corso lavori di sistemazione: la loro esecuzione è piuttosto laboriosa in quanto si tratta di eliminare una pericolosissima curva, con al centro la strettoia del sottopassaggio.

Proprio contro la spalletta di questo sottopassaggio si è schiantata l'auto del giovane muratore Felice Corona, di 33 anni, di Rogolo (Sondrio) attualmente occupato in un cantiere a Olginate.

Il Corona, diretto verso Milano con due amici, ha effettuato un sorpasso proprio all'inizio dell'insidiosissima curva. A causa della velocità elevata, l'auto è sbandata andando a urtare con violenza la spalletta del cavalcavia. La macchina compiva alcuni giri su se stessa e si fermava qualche diecina di metri più lontano. Hanno avuto la peggio, fra i tre passeggeri, i due che sedevano sui sedili anteriori e precisamente il Corona e il muratore Paolino Volpi, di 25 anni, residente a Rasura (Sondrio). I due sono spirati mezz'ora dopo all'ospedale di Lecco per la frattura della base cranica e schiacciamento del torace.

Al terzo viaggiatore, il panettiere Mario Valsecchi, di 20 anni, abitante a Olginate, i medici hanno riscontrato la sospetta frattura di una gamba e contusioni alla testa. E' stato giudicato guaribile in venti giorni.

Ustionato nell'esplosione di gas in un magazzino

(Dal nostro corrispondente) Genova, 14 novembre.

(n. b.) Una esplosione è avvenuta questa mattina, poco dopo le 7, nello stabilimento chimico «Apec».

L'operaio Franco Lavaggi di 21 anni, di Genova, aveva appena acceso la fiamma ossidrica per saldare una maniglia della porta d'ingresso del capannone che serve da magazzeno e nel quale sono depositati, in grandi serbatoi, i liquidi necessari alle manipolazioni chimiche, quando si avvertiva lo scoppio. Presumibilmente, nel corso della notte, il capannone si era saturato di esalazioni, per cui la fiamma della saldatrice provocava la deflagrazione, sviluppando una grande fiammata che avvolgeva il Lavaggi.

Sono immediatamente accorse le squadre d'emergenza che hanno soccorso l'operaio e domato il principio d'incendio.

Lo scoppio ha causato solo lievi danni. Il Lavaggi ha riportato ustioni al volto, al capo, alle mani ed al torace ed è stato ricoverato all'ospedale di San Martino.

Arrestati due industriali a Milano: producevano olio d'oliva col sapone

Un altro è riuscito a fuggire - In carcere anche due dipendenti dell'azienda - Chiuse le fabbriche e sequestrati 2500 quintali di prodotto

(Dal nostro corrispondente) Milano, 14 novembre.

(g. m.) L'autorità giudiziaria ha arrestato gli industriali Norberto Garagnani e Pierre Armand Barreteu, nato a Iport (Francia) ed entrambi residenti a Milano, titolari dello stabilimento «Raffineria saponificio Comida» di Pavia e l'industriale Rino Sguario, titolare della ditta «Erre Esse» di Settimo Milanese. I tre sono accusati di associazione a delinquere, produzione e commercio illecito di olii esterificati destinati all'alimentazione umana. Sono stati arrestati il capo operaio della «Raffineria saponificio Comida» Carlo Intropido, nato a Pieve Porto Morone e residente a Pavia, e l'autista Giancarlo Sartori nato a Ovada e abitante a Genova.

Lo stabilimento «Comida» è stato chiuso e si è proceduto al sequestro delle attrezzature, delle materie prime e semilavorate rinvenute, ammontanti complessivamente a 2500 quintali di prodotti vari.

Estendendo le indagini per individuare gli stabilimenti destinatari degli olii esterificati prodotti dalla «Comida», i carabinieri eseguivano un sopralluogo presso la ditta «Erre Esse» di Settimo Milanese, produttrice di grassi emulsionati alimentari e prodotti per fonderie: i controlli permettevano di accertare gravi responsabilità a carico dello Sguario che, come si è detto, veniva imputato insieme agli altri di associazione a delinquere e produzione e commercio di olii esterificati destinati all'alimentazione umana. L'ordine di arresto è stato già eseguito nei confronti di Pierre Armand Barreteu e di Rino Sguario. Il Garagnani — rescosi latitante — è attivamente ricercato.

Dal Nucleo Antisofisticazioni

Chiusa a Pavia una fabbrica e bloccati 150 q.li di grassi

(Dal nostro corrispondente) Pavia, 14 novembre.

(g. n.) Il nucleo antisofisticazioni di Milano, nel corso di una improvvisa ispezione allo stabilimento «Lavorazione grassi ed affini» di Pavia, in via Sardegna 18 e di cui è titolare Francesco Bonizzoni, ha accertato che i grassi prodotti per uso industriale venivano destinati anche all'alimentazione umana.

Lo stabilimento utilizzava grassi provenienti da bovini, non igienicamente puri e da animali randagi. Prontamente informato, il medico provinciale di Pavia ha emesso decreto per l'immediata chiusura cautelativa dello stabilimento e disponeva il sequestro di 150 quintali di grasso destinato all'alimentazione umana. Sono in corso ulteriori indagini per stabilire la portata delle responsabilità.

Condannati i titolari di un bar che vendevano gelati adulterati

Presso Alessandria - Otto persone rimasero intossicate

(Dal nostro corrispondente) Alessandria, 14 novembre.

(f. m.) Il pretore dott. Dell'Aquila ha condannato i titolari di un bar-gelateria di San Salvatore Monferrato, Vittorio Dagna di 61 anni e Filomena Tafuri di 59, per aver posto in commercio sostanze alimentari adulterate. I due erano accusati di aver detenuto e venduto gelati sfusi risultati pericolosi alla salute pubblica per la presenza di stafilococchi.

Nei giorni 21, 22 e 23 aprile e 12 maggio di quest'anno, presso il bar degli imputati avevano consumato gelati i piccoli Antonio Tortorici di 7 anni, di Alessandria; Maria Grazia Banzi, di 5 anni, di Asti; Angela Tortorici di un anno, Renzo Bellora di 14, Maria Acampora di 10 e Gianfranco Prevignano di 13, tutti di San Salvatore, e le signore Vincenzina Rossi in Panelli, di 41 anni e Adelaide Raiteri in Bertocino di 27 anch'esse di San Salvatore. Tutti, dopo aver mangiato i gelati, venivano colti da forti dolori per cui dovevano ricorrere alle cure dei sanitari.

Il pretore ha condannato il Dagna a 5 mesi e 10 giorni di reclusione e la Tafuri a 5 mesi. I due sono ricorsi in appello.

Giornale decisive per il governo della Regione

Oggi si riunisce ad Aosta il comitato centrale dell'Union

Si attende una decisione per la nuova Giunta - Divergenze tra gli appartenenti al movimento dell'on. Caveri - Anche i socialisti sono prossimi ad una scelta - Un dirigente nazionale del psi come «osservatore» nella Valle

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 14 novembre.

Domani pomeriggio si riunirà ad Aosta il comitato centrale dell'Union Valdôtaine, formato da trentacinque membri; saranno presenti anche i candidati della lista che non fanno parte del comitato. Questo ci sembra sia l'avvenimento più atteso da tutte le segreterie dei partiti per le conseguenze che potranno scaturirne. Non tutti gli iscritti all'Union Valdôtaine, infatti, sono d'accordo nel proseguire nell'alleanza con i comunisti e non tutti, come parrebbe a prima vista, sono dell'avviso di un accordo con la democrazia cristiana, almeno per il momento.

Sono di ieri le dichiarazioni del segretario regionale della dc, avv. Malagutti, nelle quali dice chiaramente all'Union Valdôtaine che il suo partito si impegna a risolvere quei problemi rimasti insoluti ormai da quindici anni, quali: la zona franca, il trasferimento dei beni demaniali dallo Stato alla Regione, la revisione dell'attuale riparto delle entrate fiscali fra lo Stato e la Regione. Ne propone dei nuovi che non meno degli altri dovranno essere risolti, come: adeguato contributo speciale da parte dello Stato per il finanziamento di un programma regionale di sviluppo e il pieno appoggio di tutti i complessi industriali e specie di quelli a partecipazione statale, ad una politica di sempre maggiore rispetto e di collaborazione fra maestranze e dirigenze.

Le dichiarazioni hanno dunque trovato favorevoli alcuni elementi dell'Union Valdôtaine, che già martedì sera, nella riunione che c'è stata al comune di Aosta fra unionisti, comunisti e socialisti, avevano avanzato dei dubbi sulla pratica utilità di proseguire nell'alleanza, tanto che non tutti i candidati eletti consiglieri nell'Union Valdôtaine avrebbero firmato un impegno scritto che doveva sancire gli accordi precedenti di massima. Una prima impennata, seguita ieri sera da una seconda da parte di alcuni membri dell'esecutivo dell'Union Valdôtaine, che si è riunito in un salone comunale di via Festaz a discutere per oltre tre ore. L'avv. Severino Caveri, presidente e capo indiscusso dell'Union, ci dice che non si aspettava questa piccola sedizione.

Ora la parola è al comitato centrale, che, come abbiamo detto, è formato da trentacinque membri eletti dalle varie sezioni raggruppate. La decisione definitiva, però, spetterà domenica ai centodieci membri dell'assemblea generale. In un certo senso, questa assemblea avrà molti punti in comune con il congresso socialista tenutosi ultimamente a Roma. Diciamo subito che se il comitato centrale è prevalentemente caveriano ed è quindi possibile che prevalgano le tesi del leader, non così è per l'assemblea generale, che potrebbe essere un'incognita anche per lo stesso Caveri.

Abbiamo voluto interpellare numerosi aderenti all'Union Valdôtaine e ci è sembrato, da un'inchiesta sia pure superficiale, che la massima parte sono per un governo in unione con i socialisti e i socialdemocratici, con l'appoggio esterno della democrazia cristiana. Bisognerà però attendere i risultati ufficiali, perché chi volesse dare per scontata sia l'una o l'altra tesi potrebbe andare incontro a delle sorprese, tanto più che anche in casa socialista le cose non sono molto chiare. I socialisti aostani sono per la massima parte di sinistra, carristi quindi, pur tuttavia, e per l'attuale momento politico e per altre ragioni contingenti regionali, alcuni sarebbero disposti ad un governo con la democrazia cristiana. Proprio ieri sarebbe giunta una lettera al segretario regionale, Franco Frolo, nella quale alcuni iscritti avrebbero chiesto ragione del perché sino ad ora non si sia firmato il patto di unità d'azione con i comunisti per una giunta union-social-comunisti.

Alle 18,30 di oggi è giunto ad Aosta, proveniente da Imperia, il dott. Somaschini, che colà ricopre la carica di segretario della federazione, che è anche membro del comitato centrale. In serata il dott. Somaschini si è incontrato con i dirigenti della locale federazione. Abbiamo chiesto al dott. Somaschini se è giunto ad Aosta in rappresentanza della direzione per partecipare alle trattative per la formazione della Giunta regionale: «Sì — ci ha risposto —, *ma come osservatore*». «*I socialisti aostani* — ha proseguito — *sono infatti liberi di comportarsi come meglio credono, ma noi ripetiamo, anche per l'attuale momento politico, che esiste un'unica e sola strada per ottenere vantaggi utili alla Valle d'Aosta*».

E di questo avviso è anche l'unico rappresentante eletto dei «campagnards», Giuseppe Albaney, che è vice-presidente dell'associazione agricoltori Valle d'Aosta, il quale ci ha dichiarato oggi di aver ricevuto personalmente la lettera fa-ma dell'avv. Caveri e di averla passata al suo movimento. Ben difficilmente la lettera avrà risposta, perché anche i «campagnards» sono per un «no» ai comunisti. La democrazia cristiana attende che l'Union Valdôtaine si decida. Ad Aosta è giunto l'on. Belci, inviato della direzione, che ha presenziato ad una riunione del direttivo.

Italo Vaglienti

Sempre più acuti i contrasti nei socialisti ad Alessandria

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 14 novembre.

(f. m.) Sulla crisi aperta in seno alla federazione alessandrina del psi, dalle dimissioni dei quindici membri del Comitato direttivo eletti nella lista di sinistra, la segreteria della federazione — a maggioranza autonomista — ha emesso questa sera un comunicato:

«Si sono riuniti nella sede della federazione del psi di Alessandria il segretario provinciale avv. Taverna, il vice segretario Dante Danuzzo, il prof. Abbiati del Comitato esecutivo e membro del Comitato centrale, ed il dott. Somaschini del Comitato centrale, inviato dalla Direzione nazionale. Il dott. Somaschini, a nome della direzione, ha preso atto della regolare e statutaria composizione degli organi direttivi della federazione, riconoscendo quindi nei compagni del nuovo Comitato esecutivo i legittimi rappresentanti ufficiali del psi nella provincia di Alessandria. Di conseguenza, l'ex-segretario compagno Mario Verna è stato invitato a dare le consegne della federazione».

«I nuovi dirigenti provinciali — prosegue il comunicato — non possono fare a meno di deplorare il gesto scopertamente antidemocratico della minoranza di sinistra, inteso a capovolgere con speciosità di argomenti le risultanze di un dibattito congressuale e di Comitato direttivo svoltosi nella piena legittimità e nel rispetto di ogni regola democratica. Auspicano comunque che nella minoranza dimissionaria prevalga il buon senso e la moderazione, tanto più che in tale loro caparbio atteggiamento non hanno ricevuto alcun appoggio dalla stessa corrente nazionale di sinistra».

«La federazione provinciale del psi rivolge un appello a tutta la base affinché si stringa fiduciosa attorno ai nuovi dirigenti per colmare, con l'attività di tutti, eventuali defezioni di chi, al di sopra del partito, intendesse far prevalere posizioni frazionistiche e dannose alla politica socialista».

I dimissionari non intendono recedere dal loro atteggiamento. A nome loro, il professor Giorgio Canestri ci ha infatti precisato che malgrado l'invito, non procederanno alle consegne ufficiali in quanto non intendono riconoscere politicamente la nuova maggioranza costituitasi in federazione tra nenniani e pertiniani.

Di fronte a questa intransigenza, bisognerà ora vedere quali saranno le decisioni della direzione nazionale del psi, che ha ufficialmente riconosciuto la legittimità del nuovo segretario e del nuovo comitato esecutivo alessandrino.

Nel torneo di Saint Vincent

Un barman svedese in testa per il «cocktail» dell'anno

Saint Vincent, 14 novembre.

(a. a.) I ventisette superstiti del primo *round* nella competizione internazionale per il miglior *cocktail* dell'anno hanno affrontato oggi le semifinali, dopo una revisione della classifica che portava in testa la Svezia con 55 punti contro i 53 della Finlandia.

Premevano da vicino la Svezia e la Finlandia, l'Inghilterra e la California con 49 punti, l'Argentina con 48, il Belgio con 45, la Danimarca, l'Italia, il Lussemburgo e la Svizzera con 44, e infine l'Olanda con 39. Venivano invece eliminati il Giappone e la Norvegia perché nessuno dei loro *barmen* aveva raggiunto il punteggio minimo.

I rimasti in gara, per essere ridotti a nove, hanno ripresentato gli stessi *cocktails* di ieri, ma ad assaggiatori diversi. I punti personali di oggi, sommati con quelli precedenti, hanno determinato la selezione. In testa è Aronsson (Svezia) con 38 punti, seguito da Hartikainen (Finlandia) con 35, Van Kninder (Olanda), Schininkle (Austria) e Hagherty (California) con 34. Dovranno misurarsi in uno spareggio Pernthaler (Austria), Vogels (Belgio), Crittin (Svizzera), Persson (Svezia) e Cuccoli (Italia), perché tutti a punti 33.

Domani la rosa dei concorrenti verrà ridotta a tre; infine selezione finale e proclamazione del vincitore.

Maresciallo dei carabinieri muore per infarto in caserma

Alessandria, 14 novembre.

(f. m.) Il comandante la stazione carabinieri di Spinetta Marengo, il maresciallo Alessandro Stefani di 45 anni, è stato stroncato da infarto mentre era al suo tavolo di lavoro.

Il sottufficiale, che non aveva mai accusato malesseri, si trovava nell'ufficio della caserma quando veniva colto da malore. Prontamente soccorso da alcuni carabinieri, veniva accompagnato nella propria abitazione, mentre si provvedeva a chiamare un medico. Purtroppo ogni cura era ormai inutile.

Il minatore torna a casa guarito

Bernahard Wolter accompagnato dalla moglie esce guarito dall'ospedale di Salzgitter nella Bassa Sassonia. E' uno degli undici minatori tedeschi tratti in salvo dopo essere rimasti quattordici giorni bloccati in una sacca ad oltre sessanta metri di profondità nella miniera di Peine allagata (Telefoto «Associated Press»)

Condannato a 5 anni il diciottenne che strangolò la «squillo» di Ivrea

I giudici di Torino hanno riconosciuto che non aveva intenzione di uccidere - Il delitto compiuto in auto, dopo una lite - Il corpo della vittima (30 anni) fu scoperto qualche giorno dopo sul greto della Dora

Stefania Azzalin la vittima. Severino Caldinelli, il giovane involontario omicida

Il tribunale dei *minorenni* di Torino (pres. Ansaldi) ha giudicato a porte chiuse Severino Caldinelli, 18 anni, autore del raccapricciante delitto scoperto ad Ivrea intorno alle feste di Pasqua. Nel pomeriggio del 14 aprile scorso, l'operaio Lino Bressan, andando a pescare con la sua famiglia, scorse sull'argine della Dora, in località Garassi, ai confini tra i comuni di Montalto e Fiorano, il cadavere di una giovane donna in parte rosicchiato dai topi. I resti dell'infelice giacevano tra i massi del torrente da parecchi giorni e nessuno li aveva notati, pur essendo assai vicini alla strada.

Le indagini furono dirette a identificare l'assassinata, Stefania Azzalin, di 30 anni, detta «Gianna la veneta». L'Azzalin era nota come passeggiatrice e le autorità inquirenti, in un primo tempo, fermarono un amico della ragazza, Armando Modica, che fu poi rilasciato.

L'esame necroscopico stabilì che l'Azzalin era morta strangolata, forse in seguito ad un litigio con un occasionale amico. Il cadavere, trovato seminudo, indicava che la donna si era recata in quel luogo isolato forse in auto, e certamente in compagnia.

Pochi giorni dopo, il 22 aprile, fu tratto in arresto Severino Caldinelli, di Fiorano, non ancora diciottenne, meccanico in un garage, contro il quale erano stati raccolti numerosi e gravi indizi. Il Caldinelli, interrogato, finì per ammettere la sua colpa, ma si giustificò dicendo di non aver voluto uccidere la ragazza: «*Litigammo nell'auto e, ad un tratto, la afferrai alla gola. Lei si dibatteva, urlava. All'improvviso si afflosciò e capii che era morta*». Il Caldinelli, dopo il delitto, gettò il cadavere lungo la scarpata della Dora e fuggì.

Al processo, il giovane era assistito dall'avv. sen. Chabod. Il tribunale ha riconosciuto che egli non volle uccidere la Azzalin ed ha pertanto modificato l'imputazione di omicidio volontario in omicidio preterintenzionale. La condanna, data anche la minore età del Caldinelli, è stata di 5 anni e 11 mesi, tra reclusione ed arresto. Doveva infatti rispondere anche di guida senza patente.

I giudici non hanno tenuto conto, evidentemente, di una possibile seminfermità mentale, anche perché, in questo caso, al termine della pena il ragazzo avrebbe dovuto subire un internamento in casa di cura. Fu la stessa madre del Caldinelli che, dopo l'arresto del figlio, disse che il giovane non era nel pieno possesso delle sue facoltà mentali.

Di carattere chiuso, taciturno, egli avrebbe subito un grave «choc» in seguito alla tragica fine di un amico. I due, su una moto guidata dal Caldinelli, erano andati in gita a Verrès. Un lieve avvallamento nel fondo stradale provocò la caduta dell'amico, che si rialzò illeso e, di corsa, scherzando sull'incidente, si diresse verso il Caldinelli. In quell'attimo sopraggiunse un'auto e il giovane venne travolto e ucciso. Severino, per qualche tempo, sentì il peso di quella disgrazia.

In realtà, per il giovane condannato, non si potrebbe parlare di infermità di mente, ma piuttosto di ritardato sviluppo intellettuale. Ad una forza fisica non comune, corrisponde infatti una singolare limitazione di intelligenza. Il Caldinelli, scontata la pena, avrà bisogno di essere assistito e guidato.

g. a.

Alle Assise di Roma

Uccise la moglie ubriaca in cucina a colpi di piccone

(Nostro servizio particolare)
Roma, 14 novembre.

(g. g.) E' comparso stamane in Corte d'Assise il minatore Francesco Di Francesco, di 68 anni, accusato di aver ucciso a colpi di piccone la moglie cinquantatreenne Carmela Di Cola.

Il delitto avvenne l'8 dicembre 1962 nell'agro di Zagarolo, in località Bagnatore. La vittima, dedita all'alcool, rendeva da vari anni la vita impossibile al marito e ai due figli, Olga di 12 anni e Antonio di 8.

Secondo l'accusa, l'imputato spesso costringeva la moglie a trascorrere la notte fuori casa, al freddo, la maltrattava e la minacciava continuamente. «*Quella sera* — ha detto ai giudici Francesco Di Francesco — *tornai verso le 22,30 e trovai mia moglie in cucina, a terra, ubriaca, mentre si percuoteva con un piccone il volto e tutto il corpo, gridando rivolta a me: "Io muoio e tu vai in galera". Io allora me ne andai a dormire. Ero abituato a scene del genere: mia moglie tornava a casa ubriaca. La mattina dopo mi accorsi che era morta. Aveva passato tutta la notte sul pavimento della cucina senza indumenti e senza coperte*».

Il Di Francesco è stato smentito però dai due figli, che, in istruttoria, rivelarono che il padre, provocato dalla moglie e in preda all'ira, l'aveva percossa con un piccone fino a che ella rimase senza vita.

Il processo proseguirà domani. Alla difesa gli avvocati Nicola Madia e Domenico Casanne.

Sonnambulo sfonda una vetrata e si ferisce in modo grave

Roma, 14 novembre.

Un giovane tipografo, Fabrizio Ricciardi, di 18 anni, sofferente di sonnambulismo, la notte scorsa si è gravemente ferito.

Il giovane, che in preda ad una delle sue crisi, stava camminando nel suo appartamento, in piazza Cola di Rienzo, ha sfondato una vetrata riportando gravi ferite. Accompagnato dai familiari all'ospedale San Giacomo è stato ricoverato e dichiarato guaribile in venti giorni.

Una donna muore sotto l'autobus ma riesce a salvare il nipotino

A Roma - La vittima, di 73 anni, travolta sulle strisce pedonali - Accompagnava il bimbo all'asilo infantile

(Nostro servizio particolare)
Roma, 14 novembre.

Una donna è stata travolta e uccisa da un autobus sulle strisce pedonali ma il suo coraggio e la sua presenza di spirito hanno salvato da sicura morte il nipotino che ella teneva per mano. Si tratta di Albina Artoni di 73 anni. Nativa della provincia di Reggio Emilia abitava da molti anni a Roma presso il figlio Umberto, un impiegato del ministero del Tesoro, la nuora Laura e i due nipotini Enrico di 5 anni e Paola di 4.

Stamane alle 9 Albina Artoni stava accompagnando, come faceva quasi ogni giorno, i due bimbi all'asilo di via Sicilia, tenuto dalle suore missionarie. Malgrado il tempo cattivo, con la domestica del figlio era uscita di casa, lei prendendo per mano il nipotino Enrico, la cameriera portando Paola.

I quattro si erano avviati verso le strisce pedonali che tagliano corso d'Italia. La signora Artoni guidava il gruppetto e per prima si incamminava sulle strisce tenendo per mano il piccolo Enrico. Era quasi giunta a metà quando vedeva un autobus dell'Atac venirle addosso. La donna restava quasi paralizzata dal pericolo: l'unico gesto che l'amore le dettava era una vigorosa spinta al nipote che finiva a terra qualche metro più avanti, appena fuori dalle ruote dell'autobus.

La nonna, invece, colpita in pieno dal veicolo veniva proiettata ad una decina di metri e rimaneva immobile sull'asfalto. L'autobus, condotto da Giuseppe Rubino che aveva tentato *in extremis* la frenata, si arrestava poco più avanti.

Il traffico si bloccava di colpo; molti soccorritori si facevano intorno all'anziana signora. Un automobilista la caricava subito sulla sua vettura e la portava al vicino policlinico. Ma i medici non potevano fare più nulla per lei: durante il tragitto la donna aveva cessato di vivere.

Anche il piccolo Enrico veniva soccorso ma era illeso. Giuseppe Rubino, l'autista dell'autobus, è stato fermato e condotto in Questura per essere interrogato. Dopo poco l'uomo, in preda a violentissimo «choc», doveva essere affidato alle cure dei medici.

g. fr.

Un commerciante a Salerno

Spara e uccide un giovane che sorprende con la sorella

Salerno, 14 novembre.

Il commerciante Vittorio Graziani, di 28 anni, ha ucciso a colpi di pistola Antonio Polichetti di 31 anni che aveva sorpreso in compagnia della propria sorella Rosa. Anche la donna è stata ferita ed è ricoverata all'ospedale in gravi condizioni.

Il fatto è avvenuto a Rocca d'Aspide, un comune distante una sessantina di chilometri da Salerno. Subito dopo la sparatoria, l'omicida è fuggito attraverso i campi, ma dopo poche ore si è costituito ai carabinieri della squadra giudiziaria di Salerno.

S'apre a Parigi il salone che crea la moda per la donna che lavora

Quest'anno sono presenti 200 espositori - Fra gli stranieri Case americane, inglesi e italiane - Gli abiti sono semplici; predomina il «tailleur»

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 14 novembre.

Precedendo di un mese e mezzo la moda creata dai grandi sarti parigini, i fabbricanti in serie presentano ora, al sesto Salone internazionale di confezioni per donna, gli abiti che le francesi indosseranno nella prossima primavera e in estate. Gli espositori sono duecento e un terzo di essi viene dall'estero.

Diciannove sono inglesi, 8 tedeschi, 5 olandesi, seguiti dai belgi, israeliani, svizzeri e sudafricani. Per la prima volta c'è anche una Casa americana ed una italiana, di Empoli, che presenta soprattutto impermeabili.

Essendo destinati alle classi medie, gli abiti fatti in serie rifuggono dalle stravaganze. La donna che esce di casa la mattina per andare al lavoro, sta un'ora al giorno pigiata in un vagone della metropolitana o in un autobus, otto ore in un ufficio o in una bottega e a mezzogiorno mangia in fretta in una trattoria, ha bisogno di vestiti pratici, robusti.

Il «Samia» di Torino, che può servire di modello al Salone parigino, lo dimostra da anni. E se fino a qualche tempo fa la parola «confezione» aveva per molti un significato spregiativo, oggi non è più così. Persino i grandi sarti sono stati costretti ad avere, oltre alla moda per miliardarie, quella per la classe media; e alcuni di loro, fra i più noti, vendono gli abiti con tanto di marchio personale in alcuni «grands magasins» parigini.

Gli abiti presentati al Salone del «già fatto» rappresentano la moda popolare, quella che scende nella strada ed è poi la moda adottata dalla maggioranza. I vestiti sono semplici e soltanto nei particolari si può scorgere un po' di originalità: un fiocco al collo, chiusure allacciate. Le gonne sono diritte o a portafogli, talvolta con tasche a toppa, ma non mancano quelle a pieghe. Predominano i «due pezzi» ed i *tailleurs*, indispensabili a qualsiasi corredo femminile. Nel «già fatto», quest'anno, sono entrate finalmente le pellicce vere al fianco delle imitazioni.

La qualità del confezionato migliora continuamente, grazie ai progressi della tecnica ed alle stoffe. Per i fabbricanti in serie più che per la *haute couture* lavora l'industria tessile. La *haute couture* serve soprattutto a fini pubblicitari e perciò è stata sovvenzionata per molti anni anche dal governo, ma è la «confezione» che fa lavorare molte migliaia di operai.

La produzione in serie dei principali articoli di abbigliamento femminile fu, l'anno scorso, di 2.240.000 *tailleurs*, 3.410.000 cappe o mantelli, 960 mila giacche, 4.370.000 gonne, 8.600.000 vestiti. Uno studio di mercato compiuto interrogando quattromila famiglie di ogni condizione e di ogni regione ha dimostrato che il corredo tipico della donna francese è composto in genere di due cappe, una giacca, tre gonne, tre vestiti, un *tailleur*, un impermeabile, tre camicette, un costume da bagno, due pullover, un paio di calzoni, due calzoncini, quattro camicie da notte o pigiama, e una vestaglia.

Ma mentre Parigi è tuttora il principale centro mondiale della moda, i fabbricanti francesi esportano pochissimo. L'anno scorso il loro giro d'affari raggiunse 1.300 milioni di franchi (163 miliardi di lire) ma le esportazioni furono soltanto di 132 milioni, un quarto delle quali, quasi 33 milioni, nelle ex colonie.

I paesi del Mercato comune europeo sono i migliori clienti poiché l'anno scorso comperarono dalla Francia per 42 milioni di franchi (quasi cinque miliardi e mezzo di lire) di abiti femminili, mentre gli Stati Uniti ne comperarono per 21 milioni, la Svizzera 14 e la Gran Bretagna 8. Le importazioni francesi salgono a 19 milioni di franchi circa (quasi due miliardi e 400 milioni di lire) e quasi tutte provengono dall'Italia.

l. m.

Un capo-operaio della Stipel

Rapinato mentre ritorna da una riunione sindacale

Lecco, 14 novembre.

(p. g.) Questa notte verso le 2,30, al Ponte Nuovo di Lecco, tre rapinatori hanno aggredito un capo-operaio della Stipel, Renzo Riva, di 57 anni, che poco prima era arrivato in treno da Torino, ove aveva partecipato a una riunione sindacale.

Il Riva stava tornando a casa. Appena passato il ponte, in un tratto del lungolago disabitato e poco illuminato, il capo-operaio è stato assalito da tre giovani sui 20-25 anni, nessuno dei quali era mascherato. I tre gli hanno strappato di mano la valigetta contenente biancheria e oggetti, lo hanno derubato del portafogli con 18 mila lire e i documenti personali, e infine gli hanno strappato dal polso l'orologio d'oro.

Il Riva ha cercato di reagire, ma è stato atterrato da un colpo alla fronte. Egli è stato poi soccorso da due metronotte, mentre i tre giovani fuggivano su un'auto che li attendeva con a bordo un complice. Il Riva è stato ricoverato all'ospedale di Lecco e giudicato guaribile in una quindicina di giorni per contusione alla fronte.

Identificato il cadavere dell'assassinato di Bergamo

Riconosciuto dalla sorella e da una nipote I carabinieri dicono: «E' un pregiudicato» - Ma rifiutano di fornire il nome

(Dal nostro corrispondente)
Bergamo, 14 novembre.

E' stato identificato, stasera, il cadavere dello sconosciuto rinvenuto domenica in un fosso presso Costa Mezzate, privo di indumenti, con una pallottola nel cranio e la gola tagliata. I carabinieri affermano che sarebbe un pregiudicato nativo di Brembilla, grosso paese ad una ventina di chilometri da Bergamo.

Il Sostituto Procuratore della Repubblica di Bergamo, dott. Scopelliti, che aveva assunto la direzione dell'inchiesta, avrebbe identificato lo sconosciuto attraverso le impronte digitali, che erano state subito inviate all'istituto di polizia scientifica di Roma.

Le generalità del morto non erano state ancora rese note. Si sa tuttavia che si tratta di un uomo di 53 anni, che dal 1958 aveva abbandonato il paese e che ancora di recente abitava a Milano. Al cimitero di Bergamo, dove giacciono i resti dell'assassinato, sono giunte due donne, la sorella e una nipote del pregiudicato. Le due donne sono state poi lungamente trattenute dai carabinieri.

Viene così a cadere, ufficialmente, l'ipotesi che la vittima fosse morta in seguito alla sparatoria di venerdì scorso a Casalpusterlengo tra i carabinieri e sette ladri di tessuti. Da Milano è giunta notizia che i responsabili sono stati identificati ed è stato rintracciato quello che era rimasto ferito, sporcando così di sangue le due auto usate per la fuga.

u. g.

Scoperti dalla polizia milanese

Sono estranei al delitto i ladri della sparatoria

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 14 novembre.

(g. m.) Gli agenti della Mobile di Milano, al termine di lunghi interrogatori cui hanno sottoposto i sei zingari — due dei quali arrestati per porto abusivo d'arma — rastrellati l'altra notte in un accampamento di Palazzolo Milanese sono riusciti ad individuare e catturare uno dei ladri che assaltarono venerdì scorso all'alba il negozio di tessuti di Casalpusterlengo; gli altri sono ora attivamente ricercati.

La polizia non ha voluto fare il nome del bandito, per non intralciare le indagini. Si tratta di un giovane sui 18 anni che ha pienamente confessato. La Squadra Mobile, nel rendere nota questa notizia, ha fatto sapere che gli zingari «fermati» a Palazzolo Milanese non hanno nulla che fare con lo sconosciuto assassinato nel Bergamasco.

Borse economia e finanza

Due punti essenziali: stabilità monetaria e fiducia

I problemi della programmazione in una conferenza dell'on. Pella

L'intervento pubblico [redacted] campo economico — afferma l'ex presidente del Consiglio — deve essere sussidiario o propulsivo, specialmente nelle aree depresse, [redacted] coercitivo - Rispettare l'iniziativa privata - Lo [redacted] può servirsi, [redacted] strumento, di incentivi e freni creditizi e fiscali

(Nostro servizio particolare) Roma, 14 novembre.

L'on. Giuseppe Pella ha tenuto stasera [redacted] conferenza, nella sede [redacted] Banco di Roma, sul tema: «Problema della [redacted] programmazione economica italiana anche sotto gli aspetti internazionali».

L'ex presidente [redacted] Consiglio [redacted] esordito ricordando quali sono state negli anni «cinquanta» le condizioni di sviluppo economico e sociale del nostro paese: [redacted] ferma difesa della stabilità monetaria; la tutela del risparmio privato senza ri[redacted]o a forme di risparmio obbligatorio; crescenti investimenti; graduale liberalizzazione degli scambi; protezione dell'iniziativa privata, integrata dall'intervento dello Stato soprattutto nel Mezzogiorno; infine, un grado sufficiente [redacted] stabilità giuridica e politica tale [redacted] giustificare [redacted] soddisfacente stato di fiducia.

Pella ha riconosciuto che agli inizi degli anni «sessanta» rimanevano da risolvere ancora parecchi problemi fondamentali: gli squilibri fra nord e sud e fra agricoltura e attività industriali. Altra ombra era la «innegabile pesantezza del bilancio statale».

Negli ultimi due anni a questi [redacted] aggiunti altri problemi, «non tutti derivanti dalla evoluzione congiunturale»: squilibrio crescente della bilancia dei pagamenti; appesantimento dei costi di produzione; lievitazione dei prezzi all'ingrosso e del costo della vita; più rapida espansione dei consumi rispetto agli investimenti, [redacted] conseguente affievolimento nella formazione del risparmio; paralisi del mercato finanziario.

Quanto al tipo di programmazione preferibile per [redacted] paese [redacted] l'Italia, apparentemente [redacted] e deciso a [redacted]ticare [redacted] politica economica aperta v[redacted] il resto del [redacted]do, Pella ha scartato tanto la programmazione coercitiva e accentrata di tipo sovietico q[redacted] la programmazione puramente indicativa. Egli si è pronunciato per una formula intermedia, la «programmazione indicativa strumentata», che [redacted] per base la libertà dei produttori e dei consumatori sotto la guida dello Stato e ammette l'intervento pubblico in via sussidiaria o propulsiva, soprattutto nelle [redacted] depresse. Strumenti dell'azione pubblica possono essere «incentivi» o «freni» sul piano creditizio e sul piano fiscale, diretti ad assicurare le scelte più conformi all'inte[redacted] collettivo in fatto di localizzazione territoriale e di distribuzione settoriale degli investimenti.

Quanto alle caratteristiche di un'eventuale programmazione su scala comunitaria, proposta dalla commissione di Bruxelles, Pella ha sostenuto che non può non essere elastica, dovendo lasciare ai singoli Stati la scelta dei mezzi più idonei a realizzare gli obiettivi indicati dal centro e insieme gli obiettivi particolari di ogni Paese. Sarebbe desiderabile altresì l'adozione [redacted] una moneta comune.

Dopo aver accen[redacted] alla necessità [redacted] coordinamento fra piano nazionale e piani regionali e settoriali, Pella ha sollecitato il completamento [redacted] lavori della commissione [redacted] programmazione per porre fine allo stato d'incertezza nella quale il [redacted]ese vive [redacted] troppo lungo tempo. In ogni [redacted] sarà indispensabile programmare a medio e lungo termine la spesa pubblica, tanto più che [redacted] è destinata a [redacted]re col normale sviluppo del reddito nazionale e della lotta contro gli evasori. «E' inconcepibile — ha affermato — che lo Stato voglia regolare l'economia privata, se non riesce a programmare se stesso, stabilendo una opportuna priorità nella spesa statale».

L'ex presidente del Consiglio ha concluso il discorso insistendo sull'importanza di due capisaldi fondamentali: la stabilità monetaria e la fiducia. Occorre perciò combattere tutte le forme d'inflazione, strisciante o palese, e rilanciare la fiducia, troppe volte erosa, a torto o a ragione, nel recente passato. **ar. ba.**

La Montecatini ritira la [redacted] partecipazione da una società [redacted]

(Dal nostro corrispondente) Vienna, [redacted] settembre

(l. s.) La Montecatini [redacted] deciso [redacted] il suo pacchetto azionario della più grande industria austriaca [redacted] materie plastiche. Il direttore generale della «Oemv», Ente petrolifero statale austriaco, dr. Buchner, [redacted] dichiarato [redacted] in [redacted] conferenza-stampa, che il contratto firmato nel 1959 [redacted] la Montecatini per la costituzione della società italo-austriaca «Danubia Petrolchemie A. G.» con sede a Schwechat, presso Vienna, viene sciolto in seguito a decisione del consiglio di presidenza.

La «Oemv» rientrerà in possesso, [redacted] 1° gennaio 1964, [redacted] pacchetto azionario della Montecatini, al valore nominale; [redacted] a quello che già possiede, rappresenta l'80 per cento delle azioni della «Danubia»; il residuo 20 per cento si trova nelle mani del ministero delle Finanze austriaco.

La fabbrica di Schwechat produceva [redacted] mila tonnellate di «Daplan» all'anno e ne vendeva appena 200 tonnellate, il 4 per cento [redacted] totale.

Per [redacted]re la situazione, alcuni mesi fa la Montecatini, stancatasi [redacted] finanziare [redacted] vendere, [redacted] era offerta di acquistare il «surplus» del prodotto, ricevendo però un rifiuto da parte degli austriaci.

«Nuovi di fabbrica» in Italia

Un milione di autoveicoli immatricolati [redacted]

Per le automobili l'aumento [redacted] del 49,2% rispetto al 1962

Roma, 14 novembre.

Gli autoveicoli «nuovi [redacted] fabbrica» iscritti nel [redacted] settembre al pubblico registro automobilistico (Pra), secondo i dati rilevati dall'ufficio statistica dell'Automobile Club d'Italia, sono stati 85.197 [redacted] un incremento del 26,9% rispetto alle 67.106 unità immatricolate [redacted] nello [redacted] dell'anno precedente.

Nel periodo gennaio-settembre [redacted] corrente [redacted] autoveicoli nuovi iscritti [redacted] Pra «ammontano complessivamente a 1.009.987 unità, [redacted] cui 704.580 autovetture, 1964 autobus, 61.652 autocarri, 196 mila 50 motocicli, 53.030 motocarri, 630 trattrici stradali. Rispetto allo [redacted] periodo dell'anno precedente, [redacted] corso del quale [redacted] stati immatricolati 771.717 autoveicoli «nuovi [redacted] fabbrica», l'aumento è stato di [redacted] unità, pari al 30 %.

Per le singole categorie risultano aumenti: [redacted] 49,2% per le autovetture; dell'11,9 per cento per gli [redacted]; del 25,1% per gli autocarri; del 2,4% [redacted] i rimorchi, del 22,3% per i motocarri; del 10,1% per le trattrici st[redacted]dali. Per i motocicli si riscontra, invece, una diminuzione di 19.273 unità, pari all'8,9%.

La "nuova politica,, di Erhard verso i Paesi comunisti

Industriali di Bonn in Cina per intensificare gli scambi

Legazioni commerciali sarebbero aperte [redacted] Germania e a Pechino - Altre iniziative tedesche in programma con Praga e Sofia - Pankow teme l'isolamento e vuole allacciare rapporti con Italia, Francia, Gran Bretagna

(Dal nostro corrispondente) Bonn, [redacted] novembre.

Industriali della Ruhr stanno compiendo un viaggio nella Cina comunista in vista di un incremento degli scambi commerciali fra Bonn e Pechino. L'interscambio con la Cina è per ora di proporzioni modeste: 156,4 milioni di marchi [redacted] merci importate dalla Cina (sono le cifre del 1962) contro 184,5 milioni di esportazioni (il [redacted] vale circa [redacted] lire). L'industria e il governo tedesco sono però interessati ad aumentarlo, e secondo indiscrezioni di buona fonte non è lontano uno scambio di missioni commerciali fra i due Paesi.

I portavoce del governo «non escludono» la possibilità, anche se la giudicano «prematura». Lo scambio di missioni commerciali con la Cina coronerebbe gli sforzi compiuti da Bonn per allacciare rapporti con tutti i Paesi comunisti. Dopo le missioni in Polonia, Romania ed Ungheria, Bonn invierà suoi rappresentanti a Praga e a Sofia. Thomas Dehler (liberale), vice-presidente del Bundestag, andrà a Praga per incontrare il leader comunista Novotny. Un'altra personalità sarà inviata a Sofia per stabilire i primi contatti col governo bulgaro.

«Non facciamoci illusioni — *ha scritto il giornale cecoslovacco "Rude Pravo"* — Bonn non intende stabilire normali relazioni diplomatiche [redacted] il nostro Paese. E' indubbio però che la missione commerciale costituirebbe un primo passo verso la normalizzazione dei rapporti... I nuovi governanti [redacted] Bonn parlano un linguaggio nuovo». *Il giornale [redacted]munista cita, in proposito, discorsi di Erhard, Schroeder e di Willy Brandt.*

Attraverso i nuovi contatti Bonn sta tentando una [redacted] una manovra di «aggiramento» della Germania comunista. Se i piani [redacted] Bonn funzioneranno, Pankow potrebbe trovarsi pressoché isolata. I capi comunisti tedeschi avvertono già la pressione esercitata da Bonn: «La Repubblica federale — *ha dichiarato oggi il vice presidente del Consiglio di Pankow Willy Stoph* — v[redacted] le aprire missioni commerciali in diversi Paesi socialisti. Ebbene noi potremmo fare altrettanto con Londra, Parigi e Roma. Il nostro go[redacted] saluterebbe con soddisfazione missioni commerciali italiane, francesi e inglesi nella capitale della Repubblica democratica. Gli industriali e i commercianti di questi [redacted] potrebbero così sottrarsi alle ingerenze dei rispettivi governi nei loro affari».

Un altro segno della pressioni dirette sulla Germania Est è l'annuncio che il governo di Bonn è disposto a concedere un credito [redacted] di 400 milioni di marchi (60 miliardi [redacted] lire), alla Repubblica democratica tedesca in cambio di alleggerimenti al traffico fra le due Berlino e della liberazione dei dodicimila prigionieri politici rinchiusi nelle carceri comuniste. A fornire queste «indiscrezioni» è stato il signor Schuetz, presidente di una associazione per la riunificazione tedesca.

Massimo Conti

Con partecipazione americana

[redacted] «Focke Wulf» si [redacted] fusa [redacted] società della Krupp

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 14 novembre.

(m. c.) La Krupp controllerà larga parte della produzione aeronautica della Germania Occidentale, [redacted]ché [redacted] costruzione di missili. E' di oggi la notizia che la società di costruzioni aeronautiche «Weser» di Brema (società a responsabilità limitata) che [redacted] parte del gruppo Krupp si [redacted] fusa con la Focke Wulf di Brema dando vita a una [redacted] società denominata «Vereinigte Flugtechnische Werke». La [redacted] impresa dà lavoro a più di settemila persone e dispone [redacted] capitale iniziale di dieci milioni di marchi.

La partecipazione di Krupp è [redacted] quattro milioni di marchi, quella della Focke Wulf di tre milioni. E' compartecipe dell'impresa, con tre milioni di marchi, la «United Aircraft Corporation». La Weser ha partecipato, fra le altre cose, allo sviluppo del velivolo francese [redacted] trasporto [redacted] «Transall».

La Focke Wulf [redacted] è finora occupata [redacted] missili. Nei suoi stabilimenti a Brema [redacted] tuttora [redacted] costruzione il terzo stadio [redacted] missile destinato a mettere in orbita il satellite europeo. Fra i compiti della società c'è anche la costruzione di elicotteri e di aerei da caccia a decollo verticale.

Secondo l'Istituto nazionale di [redacted]

In forte ripresa l'economia inglese

(Dal nostro corrispondente) Londra, 14 novembre.

Per gli inglesi [redacted] stata una giornata di buone [redacted] sulla loro economia. Molti progressi [redacted] già noti: [redacted] si sapeva che la macchina industriale [redacted] uscita [redacted] suo lungo torpore, che la disoccupazione era in gran parte [redacted]sorbita, che le esportazioni erano in aumento e che lo *choc* del mancato ingresso nel Mec aveva stimolato il Paese a nuovi sforzi ed iniziative.

Ancor più convincenti delle dichiarazioni ministeriali sono i pareri espressi da un'autorevolissima e indipendente fonte di giudizi economici, il *National Institute of Economic and Social Research*. Nell'ultimo bollettino trimestrale, i periti dell'istituto affermano che l'economia inglese «sta espandendosi con maggiore celerità di quanto avessimo calcolato [redacted] agosto». Tale espan[redacted] al ritmo del 5-6 per cento, tasso notevole per un Paese altamente industrializzato. Fra il '61 ed il '62, lo sviluppo annuale britannico fu tra i più bassi del mondo — inferiore [redacted] per cento — e il Cancelliere dello Scacchiere, nel suo «bilancio» d'aprile, esprimeva la speranza di poterlo almeno raddoppiare.

Durerà questo boom, iniziatosi proprio quando De Gaulle sbarrava a Londra le porte dell'Europa?

Ai Comuni, l'argomento [redacted] stato affrontato [redacted] Edward Heath, ministro del [redacted]o dicastero «dell'industria, [redacted] commercio e dello sviluppo [redacted]gionale». Come [redacted] il Cancelliere dello Scacchiere Maudling, anche Heath ribadiva la necessità di un'espansione annua di almeno il 4 per c[redacted] e sosteneva che [redacted] sembra [redacted] conseguibile. L'intera economia [redacted] in movimento, le sole esportazioni verso il blocco sovietico [redacted] cresciute da [redacted] milioni di sterline nel '[redacted] a [redacted] milioni nel '[redacted]. «Le vendite [redacted] dal Mercato Comune superano le più ottimistiche previsioni. La realtà [redacted] che i negoziati con il Mec, benché falliti, attirassero la attenzione dei nostri esportatori verso questo ricco territorio». **m. ci.**

L'indice azionario passa da 78,91 a 78,87 (—0,05 per cento)

Lievi variazioni dei titoli in Italia

Al termine di una riunione pesante, la tendenza [redacted] è rafforzata - Ben [redacted] i valori di Stato - Oscillanti [redacted] obbligazioni - Dopoborsa sostenuto

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	14	Variaz.
VA[redacted] DI [redacted]		
Rendita 5%	108	—
» » [redacted]	108	—
Redimibile 3½	91	—
» [redacted]	91	—
Ricostruz. 3½	[redacted]	—
» [redacted]	[redacted]	—
Ricostruz. 5%	[redacted]	—
» [redacted]	75	—
Rif. Fond. 5%	56	— 0 10
Pr. R. 5% Tr.	—	+ 0 20
» '64		—
B.T.N. 5% '63		—
» » '64	99 75	—
» » '65	100 —	+ 0 10
» » '66	100 07	—
» » '68	100 57	—
» » '69	100 65	+ 0 15
» » '70	101 20	— 0 10
» » '71	101 70	+ 0 25
B.T.N. 5% '66	99 90	—
OBBLIGAZIONI		
I.M.I. 5½%	99 —	—
» C50 6%	99 15	— 0 35
» vent. 6%	99 50	+ 0 525
» C56 6%	99 60	—
» '57 O. 6%	99 05	—
» C58 6%	99 30	+ 0 30
» C70 6%	94 90	— 0 25
» '59 5½%	92 75	—
» '60 5½%	93 20	—
» '61 5½%	92 90	— 0 05
» '63 5½%	92 95	— 0 15
» [illegible]		—
» 6% opt.	98 95	—
» Elettr. 5½%	103 —	— 0 50
» » 5½% opt.	92 —	—
» Sider 5½	95 50	— 0 10
Efer (III) 4½	94 25	—
Efer (IV) 5%	94 —	—
FF. SS. 5½%	93 40	—
» » '53	93 60	—
» » '55	93 60	—
» » '59	93 50	— 0 20
» » '60	89 70	— 0 20
» » '61	89 50	—
P.S.Agr. 5% I	89 40	—
» » 5% II	96 25	—
OO. PP. 5%	89 25	+ 0 05
» 5½%	92 70	—
» 6%	99 50	— 0 05
EniPetrolio 5%	98 —	—
» » 6% '57	97 05	— 0 15
» » 6% '58	98 20	—
» Sp. 6% '58	97 50	— 0 55
» Sid 4%	98 10	—
» » 5½%	91 —	—
» » 5½% '61	90 80	—
» » 5½% 61 4s	90 60	— 0 15
» » 5½ 62 5s	91 —	—
» » » 62 6s	90 80	+ 0 20
» » » 63 7s	90 70	—
» Gas 5½%	91 —	+ 0 25
S. Paolo 5%	94 50	—
» C. P. 5%	96 [illegible]	—

Titoli	14	Variaz.
S.PaoloOP.4½%	94 —	—
» » 3½	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. »	95 —	—
Miglioram. 5%	87 50	— 0 30
C.I.S. Sic. 5%	99 70	—
Cr. F. Sic. 5%	93 85	—
» » OO.PP.5%	95 25	—
Cr. F. Sarde 5%	90 30	+ 0 15
C.F.S.Nap.5%	95 —	—
Irvalmer 5½%	99 75	—
» 6% '58	95 75	—
» 5½ '61	93 —	—
» 5½ 62 4s	93 —	—
» » » 5s	93 10	—
» » » 6s	93 —	—
» » 48 7s	93 20	—
Cassa RPL 5%	94 80	—
OO. PP. » 5%	95 —	—
Mezz. vent. 6%	98 85	— 0 25
» Edison 6% 51	98 35	+ 0 35
» » 6% 59	98 40	+ 0 40
» » 6% 58	98 50	+ 0 50
Istit. Cat. 6%	98 50	+ 0 50
IMI XII 6%	99 20	—
» XV 1-2-3	99 20	— 0 30
» XVIII 6%	98 80	+ 0 10
» XIX 6%	99 —	—
» XX 6%	99 —	—
» XXI 5%	91 425	+0 125
» XXII 5%	[redacted] 10	—
» XXIII 5%	[redacted] 90	— 0 30
» XXIV 5%	[redacted]	— 0 10
» Cr.N.6% 1s	[redacted] 75	—
Torino '33 5%	—	—
» '37 5%	98 75	—
» '52 4%	101 —	— 1
» AEM 5½ 60	99 20	+ 0 20
» » » 62	89 —	—
Genova 6% '59	98 60	—
» 5½% 61	89 —	—
Fiat 6% '49	99 10	+ 0 10
Fiat 6% '56	99 80	+ 0 05
Fiat 6% '57	99 95	+ 0 10
Fiat 5½% '60	93 40	—
RIV 5½%	90 50	— 0 [illegible]
Pirelli 6% '48	101 —	—
» 5½% 62	90 50	—
Gilr. 48-49 7%	103 —	—
» '55 7%	102 25	—
» '55-75 7%	103 —	—
» 1958 7%	102 50	—
» '59 6½%	100 60	— 0 [illegible]
» 42 5½ 1s	89 60	—
» » » 2s	89 70	— 0 10
» Soll 5½%	90 70	—
Magnoli 48 7%	104 —	—
» 49 7%	101 —	—
» 56 7%	101 90	—
Eternit 7%	101 —	—
» 6% 1960	97 90	—
Viberti 7% '56	102 —	—
» 7% '57	102 —	—
» 7% '58 I	101 75	—
» 7% '59 II	102 —	—
Cast-Genn. 7%	104 —	—
Westingh. 7%	102 25	—

Titoli	14	Variaz.
SADE 6%	95 75	—
Ferrara 7%	102 —	—
Ferrara 7% 56	105 50	—
Ang.-Fran. 6%	99 25	—
Cart. It. 7% 49	102 —	—
» » 5½ 62	89 30	+ 0 15
Cotoni 6%	99 90	—
» 6% '58	99 —	—
» 5½% '60	90 40	+ 0 70
» 5½% '61	90 30	+ 0 35
» 5½% '62	90 35	—
Meridionali 6%	98 50	—
Viscosa 6%	99 10	—
Viscosa 6% 57	99 20	—
Stipel 6%	100 35	—
Timo 6%	97 50	—
Telve 6%	98 50	—
Terni 6%	97 —	—
Ilva 6%	97 75	—
Esso 6%	98 25	+ 0 50
SIP 6%	98 20	+ 0 40
Italgas 6½%	97 40	—
[illegible] 7%	103 50	—
[illegible] 8%	108 —	—
C.Pauli 5,75 59	95 —	—
» 5,50 62	89 —	—
Rumianca 5½	90 —	—
» 5,50 62	90 —	—
Lanerossi 5½% 60	90 65	+ 0 65
» » 62	91 70	— 0 15
Liquigas 6% 60	95 —	—
Dora-Bar. 5½	89 90	—
[illegible] Italia 5½	88 20	—
It. Gas 5½ '61	91 10	—
Tr.G.S.Ber. 5½	88 50	— 0 90
Autostrade 5,50	89 90	—
AZIONI		
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
An. Ass. Torino	10100	— 137
[illegible].Ass.Tor.priv.	6430	— 170
Assic. Generali	113400	— 200
C. Mod. Ass.	800	—
Piem. Finanz.	2480	— 20
Ferr. Medit.	3650	—
Ferr. Merid.	2080	— 30
N.A.I.	11000	—
Torino-Nord	39	—
[redacted]ET	2640	— 5
[illegible]	3720	+ 20
Finelettrica	1160	—
Mediobanca	72000	— 1000
La Centrale	10040	— 45
ELETTRICHE		
SIP	1341	— 2
Terni	565	— 2
P.C.E.	1010	+ 10
Selt-Valdarno	2780	—
Meridionale Elettrica	2060	—
Unes	2140	—
Sme	1780	—
Vizzola	2390	—
[illegible]	615	—
SADE	1040	— 9
M. Marelli	1445	—

Titoli	14	Variaz.
MINERARI ESTRATTIVI		
Monteponi	690	— 16
Talco Grafite	23600	—
M. Amiata	6125	—
METALMECCANICI		
FIAT	2490	— 7
FIAT privil.	2085	—
Nebiolo	890	— 15
SIAM	5000	—
[illegible]	2990	— 60
Finsider	990	— 2
Italsider	1451	— 5
Westinghouse	1250	—
Ferrara	510	—
Dalmine	2180	—
Olivetti priv.	2885	— 25
TESSILI E MANIFATT.		
Borgosesia	11700	— 100
Viscosa	5180	+ 34
Viscosa privil.	4050	—
Châtillon	5100	—
[illegible]	190	—
[illegible]	340	—
Cir	4550	—
CHIMICI		
Italgas	1770	—
Paramatti	1450	—
Schiapparelli	6580	—
Mira Lanza	43500	—
SAFFA	7860	—
ANIC	1425	— 20
Rumianca	2060	— 15
Montecatini	2060	—
Liquigas	318	+ 2
[illegible]	100	—
S.A.R.O.M.	1920	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	256	—
Florio	106	—
Vanchi-Unica	254	— 4
Eridania	2535	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	6700	+
Sites	4950	—
Risan. (Napoli)	4400	—
Immob. Roma	907	+ 7
Gilardini	2950	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	1250	—
C. Acqua Roma	615	—
Acq.DeFerr.-O.	1175	—
Cartiera Ital.	3600	—
Cartiere Burgo	28300	—
[illegible]	22500	—
Eternit	7300	—
Pirelli	4970	—
[illegible]	773	— 2
Rinascente	665	—

L'apertura [redacted] ricalcato la debolezza del dopoborsa di ieri ed ha espresso prezzi cedenti e mancanza pressoché assoluta di affari. L'iniziativa dei venditori si è successivamente inaridita di fronte alla constatata miglior tenuta del mercato, [redacted] centrata sulla Viscosa e sulla Montecatini.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 8.500.000 c.n., obbligazioni per lire 44.500.000 c.n., azioni n. 43.850.*

[redacted] 14 novembre.

Anche la penultima seduta della settimana ha accusato sintomi [redacted] pesantezza iniziale che hanno portato ben presto [redacted] quota [redacted] livelli prevalentemente più calmi. All'inizio del listino le prime voci si iscrivevano in netto ribasso, poi l'atmosfera del mercato registrava un improvviso rafforzamento, favorito anche dalla sostenuta ripresa delle Pirelli, ne a seguito di notizie favorevoli circa l'esito della vertenza [redacted] atto da tempo [redacted] un gruppo di azionisti.

L'indice generale azionario di «24 Ore» passa da 78,91 di ieri a 78,87 con una flessione dello 0,05%. Nei valori di Stato ben [redacted] e redimibili, calmi i Buoni del Tesoro, oscillanti le obbligazioni.

Dopoborsa con pochi affari ma sostenuto. Corsi informativi: Fiat 2502-2505; Edison 5365-5375; Viscosa 5180-5195; Catini 2070-2075; Generali 114.000-114.200.

Genova, [redacted] novembre.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Industrie agricole 5135; Navig. Alta Italia 17.050; Cotonificio Ligure 4300; Oeg 2075; Eridania 2770; Romana Zuccheri 271; Industria Zucchero 5575; Distillerie italiane 2670; Zuccheri Sermide 2040; Esercizi Molini 1920; Italsider 1453; Andes 3440.

PREZZI [redacted]URA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	72.400	Pirelli C.	7900
[illegible]	5580	[illegible]	1245
Centrale	9995	[illegible]	3660
Invest	3580	Italpi	3070
[redacted]	2088	Generali	114.050
[redacted]	2100	Ras	46.000
[redacted]	518	Incendio	12.350
[redacted]	1165	Assicur.	48.900
[redacted]	995	Ar. Ass.	10.000
Breda	5420	Ass. Milano	28.750
		Fond. Vita	24.300
TRASPORTI			
N. Milano	1840	[illegible]	[redacted]
[illegible]	3580	Ausiliare	3425
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	[redacted]	[redacted]	3060
Val Ticino	35,25	Lanerossi	3670
Olcese	1100	[illegible]	229
De Angeli	4076	[illegible]	348
Cucirini	9060	Cantoni	6320
Linificio	805	Bernasc.	2600
Rossari	34.200	Chatillon	8930
[illegible]	[redacted].500	Snia Visc.	5180
Tosi	3300	Pacchetti	711
Cot. Mer.	196	Scotti	181
Unione M.	69.900	Marzotto	1840
MINERARI E METALLURGICI			
[redacted]	1452	Dalmine	2186
Magona	1500	[illegible]	4800
Metallurg.	4630	[illegible]	1480
Amiata	6010	Falck	6780
Montecat.	2068	Trafileria	1520
Monteponi	680	Ilssa-Viola	1125
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	320	Fr. Tosi	1100
Fiat	2500	Westingh.	1260
Fiat priv.	2088	Olivetti	2886
Nebiolo	890		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1041	Sip	1240
[illegible]	3592	Vizzola	3240
Dinamo	1995	[illegible]	2040
Edison	5365	Orobia	2043
Edisonvolt.	1945	[illegible]	2503
Bresciana	1985	Terni	562,25
[illegible]	1805	Unes	2150
Valdarno	2580	Marelli	793
Sarda	3510	[illegible]	1412
Emiliana	1825	Tecnom.	2210
Sme	1770	[illegible]	2360
App. G.	2695	Alta Ten.	1945
Pugliese	1590	[illegible]	1470
Subalpina	2150	[illegible]	2080
ALIMENTARI			
Distillerie	2658	[illegible]	2720
Eridania	2755	Motta	30.800
Es. Molini	1915	R. Zucch.	275
CHIMICI			
Anic	[redacted]	Mira L.	43.415
Saffa	7830	[illegible]	2140
Italgas	1777	Rumianca	2066
[redacted]	318	Sarom	1200
[illegible]	880	C. Erba	10.910
Pibigas	100	[illegible]	8550
Larderello	2035	Caffaro	180
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	[redacted]	Milano C.	[redacted]
[illegible]	3220	Sites	4990
Sagi	1800	Ben. Ferr.	777
Beni Stab.	6480	Risan. N.	4280
[illegible]	907		
DIVERSI			
[illegible]	124,25	Rejna A.	[redacted]
[redacted]	54.000	[illegible]	214
Burgo	28.100	Linoleum	2860
Ginori	930	Pir. SpA	5031
[illegible]	4900	T. Acqui	16.950
Italcem.	19.500	Rinasc.	643
Cementir	6850	C. Acqua	807
Cer. Pozzi	765	De Ferrari	1202
[illegible]	7230		

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

A Wall Street chiusura in ribasso

La media Dow Jones degli industriali scende da 751,11 a 747,04 Londra ferma - Parigi in declino - Francoforte e Zurigo in rialzo

New York, 14 novembre.

La quota si è mantenuta entro margini frazionali ed a sera si è avuta una maggioranza di declini.

Azioni scambiate n. 4.680[redacted].

Medie Dow Jones (tra parentesi le media di ieri): 30 Industriali 747,04 (751,11); 20 Ferroviari 173,41 (173,71); 40 Obbligazioni interne 88,60 ([redacted],84); 15 Pubbliche utilità [redacted] (138).

Quotazioni [redacted] chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 17,25 (17,25); American Cyanamid 57,38 (57,87); American [redacted] and Tel 133,75 (134,75); Bethlehem Steel Corp. 30,50 (30,50); Dupont de Nemours 254,00 (254,37); Ford 51,88 (51,87); General Electric 80,60 (80,25); General Motors 79,75 (81,25); I.B.M. 487 (489,50); Kennecott Copper 77,25 (76,87); Standard Oil of N.J. 68,60 (70,37); U.S. Steel Corp. 52,12 (52,62); Woolworth [redacted] (78,50).

Londra, 14 novembre.

Le buone notizie economiche hanno contribuito a migliorare le disposizioni della Borsa londinese. Il comparto più in vista è stato quello dei fondi di Stato britannici. I valori industriali h[redacted] beneficiato di una domanda selettiva.

Indice Reuter d[redacted] industriali 462,7 (462,7).

Quotazioni: Snia Viscosa 64 1/2 (64 1/2); Snia Viscosa priv. [redacted] 1/2 (51 1/2); Montecatini 28 (26); [redacted] Petroleum [redacted] 5/8 [redacted] 3/4); Tube Investments 63 3/4 (62 1/2); Vickers [redacted] 1/8 (33 1/8); General Electric 63 3/4 ([redacted] 3/4); Dunlop Rubber 36 (36); Unilever 35 3/4 (35 7/8); Imperial Chemical 70 (69 3/4); Bowater Paper 41 1/4 (40 1/2); Rolls Royce 33 1/2 (33 1/2); Rank Organisation 63 1/4 (63 7,8).

Parigi, 14 novembre.

Mercato depresso a seguito dell'aumento del tasso di [redacted], con prevalenza [redacted] declini.

Indice generale 87,5 (87,0).

Quotazioni [redacted] chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Olivetti 23,05 (23,25); Finsider 7,80 (7,85); Pirelli 40,20 (39,50); [redacted] Viscosa 40,35 (40,20); Fiat 20,15 (20,30); Fiat priv. [redacted] (16,20); Montecatini 16,05 (16); Air Liquide [redacted]; Citroën 162,10 (163,60); Française des Pétroles 238 (235,60); Pechiney 170,90 (171,20); Peugeot 141,60 (142); Rhône Poulenc 280 (280); Galeries Lafayette 580 (572); Crédit Comm. Français 170,80 (171); Saint Gobain 276 (274,80); Ugine 295,10 (296).

Francoforte, 14 novembre.

Il mercato ha aperto piuttosto irregolare, ma si notava, comunque una prevalenza di migliorie varianti da mezzo a due punti. Nella seconda ora i corsi hanno subito qualche erosione, soprattutto a causa di realizzi di beneficio.

Indice industriale 117,22 (116,60).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 13,20 (13,10); [redacted] 15,65 (16); Fiat priv. 13,16 (13,10); Pirelli 31,75 (31,20); Edison 21,25 (21,10); Magneti Marelli 8,50 (non quotato); Snia Viscosa 32,90 (32,75); Finsider 6,30 (6,10); Olivetti 18,55 (18,65).

Arg 464 (464); Brown Boveri 588 (584,50); Daimler Benz 895 (890); Volkswagen [redacted] (684); Mannesmann 200,25 (199); Rhein Stahlwerke [redacted] (203,50); Schering [redacted] (424); Siemens e Halske 542,50 (539,50); Deutsche Bank [redacted] 506 (502); Dresdner Bank 502 (500).

Zurigo, 14 novembre.

Il mercato presentava oggi un orientamento generalmente più fermo rispetto alle ultime sedute, avendo gli investitori messo da parte il loro riserbo e dimostrato un certo interesse agli acquisti.

Quotazioni di [redacted] (tra parentesi la chiusura di ieri): Carlo Erba 78,25 (78,90); Rumianca 14,70 (14,70); [redacted] 7,50 (7,50); Italcementi 140,00 (138,50); Snia Viscosa 37,25 (37); Bastogi 14,80 (14,85); Condotte 5,75 (5,[redacted]); Fiat 17,90 (18,05); Immobiliare 6,50 (6,45); Invest 26,25 (26,40); Ledoga priv. [redacted],50 (53,05); Magneti Marelli 10,06 (10,10); Pirelli [redacted] (37,75).

Unione Banche Svizzere 3900 (3900); Società di Banca Svizzera 3190 (3180); Credito Svizzero 3350 (3315); Electro Watt 2500 (2500); Interhandel 3955 (3955); Italo-Suisse 1015 (1001); Adolph Saurer 2175 (2190); Aare-Tessin 1540 (1530); Bally 1930 (1923); Brown Boveri 2770 (2760); Ciba 8675 (8575); Fischer 2120 (2110); [redacted]za 2490 (2495); Nestlé Alimentana 3790 (3790); Sulzer [redacted] (4275).

TITOLI A [redacted] RISTRETTO

QUOTAZIONI NON UFFICIALI [redacted] BORSA DI MILANO

TITOLI	7/11	14/11
ASSICURATIVI		
Ital. Incendio	[redacted]	12.100
Ital. Vita	2.000	2.000
Reale Grandine	1.400	1.400
S.A.I.	100.000	100.000
[redacted]	2.665	2.675
BANCARI		
America Ital.	3.000	3.030
Comm. Ital.	23.100	22.800
Credit. Industria	7.700	7.700
Naz. Agric.	6.000	6.000
Pop. di Milano	11.350	11.350
Pop. di Novara	10.650	10.650
Prov. Lombarda	5.500	5.500
Urvane	6.000	6.500
Vonwiller	15000ex	15000ex
Ambrosiano	10.325	10.350
Roma	22.000	22.300
Cred. Comm.	1.025	1.030
Credito Italiano	2.410	2.345
CANTIERE		
Italiani	65	65
Tirreno	50.000	50.000
Breda	27.700	27.100
Benetti	5.675	5.560
Meridionali	6.000	6.000
CHIMICI		
Berselli & C.	5.540	5.340ex
Comp. Farmaceut.	1.815	1.785
Ledoga	5730 ex	5.750ex
Zambeletti	17.000	17.250
Rella & C.	6.000	6.000

TITOLI	7/11	14/11
METALMECCANICI		
C.G.E.	[redacted]	11.000
C.G.S.	5.315	5.000
Olivetti ord.	3.350	3.310
Rejna Zanard.	3.700	3.700
Cant. Tirreno	34.610	34.310
Acc. Vanzetti	610	610
Ferro Met. Carb.	2.000	2.000
[redacted]. Greggi	1.000	1.070
TESSILI		
Cot. Dell'Acqua	9.100	9.100
Cot. Cederna	3.300	[redacted]
Cot. Ottolini	60.000	[redacted]
Cot. Solbiate	[illegible]	[redacted]
Fratta & C.	4.700	4.600
Borgomanero	3.300	3.300
Manif. Gavirate	2.700	2.700
TRASPORTI		
Aut. Torino-Milano	19.250	19.100
Salera Mangili	11.750	11.750
Dort. gen. Mittel	820	820
DIVERSI		
Sirra Italia	4.400	4.400
Frig. Milan.	15.300	15.000
Zucch. Leolin.	2.000	2.000
Ingegnoli F. P.	6.000	6.000
Calz. Varese	6.000	7.050
Molon. Padani	16.100	16.300
Arti Grafiche	15.050	16.050

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, [redacted] novembre.

La graduale rarefazione [redacted]la domanda sul mercato libero delle valute e dell'oro ha provocato stamane i primi assestamenti nei corsi, [redacted] rafforzamento [redacted]la lira. Solo per i trasferimenti non si sono avute variazioni, data la totale mancanza di offerte: New York 632-638, Zurigo 146-149, Parigi 128-130, Francoforte 155-160.

Nel settore delle banconote libere si sono registrati assestamenti per il dollaro Usa a 627-633 e per il franco svizzero a 145,50-147. Senza variazioni la sterlina a 1745-[redacted], il franco francese a 127-130 [redacted] il marco occidentale a 157-159.

[redacted] settore aureo, [redacted] stabilità del metallo a 714-726, [redacted] contrapponeva [redacted] flessione delle monete: sterlina oro vecchio conio 6250-6450; id. nuovo conio Elisabetta 6150-6300; marengo svizzero 5000-[redacted]. Migliorava leggermente [redacted] per contro il marengo italiano a 5350-5550.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/19554 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addizionando le artificiosamente composte) per [redacted] tariffa della Rubrica scelta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,50% globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 [redacted].

Tutti gli avvisi vengono pubblicati [redacted] «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per [redacted] risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pub[redacted] Stampa n. ...., Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 150 per decade, ed [redacted] deposito di lire [redacted] per il rimborso delle [redacted] di recapito delle corrispondenze a coloro che [redacted] possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unico destinatario della corrispondenza» indiri[redacted] alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, [redacted] inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari e lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alla [redacted] debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografia e nei [redacted] è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre simili.

COMMERCIALI L. 180 per parola

ARCIOCCASIONE [redacted] rettificatrici trapani, torni, presse, paranchi, morse, bilancieri. Tabucchi, Valeggio 4, Torino. 27013
BILANCERI frizione, cesoie, presse piegatrici, torni, rettificatrici, fresatrici, filettatrici, trapani [redacted] Meggia, via Baya 41. A116025
COMPRESSORI [redacted] ogni tipo, [redacted] vi, occasioni, permute, rateazioni. Siftor, [redacted] Nizza 32, tel. [redacted] 1000, 800, 700, liquidansi. Metallifera, via Passo Buole 5. A117052
COSTRUTTORE, attrezzato, capomastro abilitato, assumerebbe conto terzi, costruzioni civili e [redacted] qualsiasi cubatura. Scrivere: «Pubblicità [redacted] 4002 — Torino».
FRANCOBOLLI, collezioni, lotti, accumulazioni contanti acquisto. Marchetti, Papiniano 22 A, Milano.
LAVORAZIONI ferro battuto, cancellate, piccole carpenterie, stampi ed attrezzi, si eseguono sollecitamente. Scrivere «Pubblicità Stampa 8204 — Torino». A115298
[redacted] vende meglio Geckel 85 kg., taglia billette Ficep 80, bilancieri frizione vite 100-130. Corso Novara 50, telefono 287-569.
MINUTERIE termoplastiche polietilene polistirolo ecc., disponendo [redacted] grammi stampiamo conto terzi. Minuterie Catalano, Lanzo Torinese. A114079
SEGHETTI [redacted] taglio 200 liquida Metallifera [redacted] Buole 5.
TORNI prismatici [redacted], 1800, liquida Metallifera, via Passo Buole 5.

ARTIGIANATO L. 180 per parola

DECORAZIONI camere a tempera 10.000, lavabili [redacted].000. Telefonare 529-335, 527-414. A117563
DECORAZIONI eseguiamo garanzia lavori prezzi invernali, convenienza rapidità. Tel. 343-471. A114762
DITTA edile libera subito eseguirebbe per: Impresari, Industrie ecc. qualsiasi lavoro. Telef. 324-333.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Fincotex, p.za Statuto 24, telefoni 485-889, 485-902. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecati comunque targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti. O1299
A.A.A. AUTOSOVVE[redacted] immediate ottime condizioni, prestiti a dipendenti grandi aziende. Ilma, Mercanti 18, telefono 40-679.
A. AFFARONE cediamo in gerenza tabaccheria centralissima. Tratta Anglesio, Nizza 9. O766
A. POSSESSORI auto concediamo prestiti anche superiori al valore della macchina. Serietà, celerità, riservatezza. Fincotex, piazza Statuto 24, telefono 485-889, 485-902. O424
[redacted] **PRESTITI** immediati a lavoratori impiegati funzionari artigiani, autosovvenzioni immediate concede Finsauto, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telefono 687-649. O128
A Settimo Torinese centro salumeria commestibili urge avvendere. Telefonare 556-315. A114197
A 2.300.000 pastificio arredato macchinari moderni incasso 30 000 altare corso Regina 88. Toppino
ABBISOGNAMI latteria esclusi intermediari. Telef. 759-575, 882-271 ore pomeridiane. A116038
AFFARE cedo a gerenza frutta verdura con alloggio. Telef. 394-894.
AFFARONE cedesi rivendita pane con licenza generi vari. Telef. 769-800.
ALBERGO [redacted] rinomato redditizio, ottimo affare, cedesi. Cabutti, via Consolata 2. A115044
ANTIQUARIATO cedo ragioni [redacted] abitazione, sull'Aurelia. Impianti, avviamento, merci in parte o escluse. Galleria aria nota, clientela, poche spese. Dare referenze. Facilitazioni. Boch, Ceriale (Savona).
AT pratici allliderei pensione famigliare Scrivere: «Pubblicità Stampa 4053 — Torino». A116854
ATTREZZATA officina torneria cedesi Telefonare 787-249. A115740
AUTORIMESSA nuova semiavviata 100-200 macchine, cerco in gerenza, cauzionando Telefonare 276-687.
AVVIATISSIMA azienda trasporti, vicinanze Torino, cedesi per motivi [redacted]. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A110563
AVVIATISSIMO elettrodomestici, 4 vetrine con magazzini vendesi o permuta alloggio. Telefonare 631-061
AVVIATISSIMO negozio commestibili vicinanze corso S. Maurizio cedesi prezzo conveniente motivi famiglia. Informazioni: telef. 783 442.
BAR centralissimo, alcoolici, ristorante, vendo Telefonare [illegible] 673-760. A11551[illegible]
BOLLETTONE superalcoolici con attrezzatura [redacted] cedesi 2.500.000 Telefonare 528-653. A118150
CAFFE' bar centrale 85.000 incasso giornaliero cedesi rara occasione. Cabutti, via Consolata 2. A11504[illegible]
CALZATURE grandioso centrale occasione unica cedo ritiro commerciale, utile annuo 15 000.000. Telefono 555-205. A113982
CAUSA prossima maternità urge cedere [redacted] drogheria. Tel. al 661-631.
CAUSA salute cedo drogheria avviatissima con ottima clientela zona Mirafiori, incasso 70.000, richiesta 3 800 000. Telefonare 327-454.
CAUSA salute cedo frutta verdura avviatissimo zona signorile. Telefonare 590-014. A114585
CAVALLERA, Saluzzo [redacted]. Avviatissima salumeria, polli, conigli. Rimettiamo motivi salute. O634
CAVALLERA, Saluzzo 21. Superalcoolici centralissimo, incasso 50.000. cedesi 14.000.000 dilazionando
CEDESI avviatissimo negozio abbigliamento zona commerciale. Scrivere «Pubblicità Stampa 1075 — Torino».
CEDESI filati confezioni maglieria, affitto 15.000. Telefonare ore pasti 236-249. A115944
CEDESI negozio vendita abiti uomo donna anche senza merce arredato nuovo stile svedese ampie vetrine via Galliari. Telefonare negozio 687-745.
CEDESI Porta Nuova boutique avviatissima. Telefonare 652-695, 796-446
CEDESI rivendita pane kg. 150 incasso 40 000 zona Francia Telefonare [redacted] 768-931. O626
CEDO a persone pratiche rappresentanze con deposito alimentari: tre buone case [redacted] clientela. Scrivere: «Pubblicità [redacted] 271 — Torino».
CEDO frutta verdura avviata buona posizione 2.700.000 trattabili. Telefonare 793-805. A119413
CEDO merceria [redacted] incasso giornaliero [redacted] 20.000. Richiesta [redacted] Telefonare [redacted] A114301
CEDO negozio biancheria, maglieria confezioni. Telefonare 854-452.
CEDO negozio casalinghi giocattoli ingrosso e dettaglio, clientela ottima. Telefonare 520-884. A115031
CEDO negozio maglieria zona [redacted] Paolo. Telefonare 774-589.
CEDO negozio mobili ottima zona Telefonare 767-746. A117441
COMMERCIANTE immobiliare cerca collaboratrice maggiorenne, presenza, senza anticipo, utile uguale (lvres). Scrivere: «Pubblicità Stampa 6260 — Torino». A116614
DISPONENDO 20 milioni geometra associerebbesi collaborando piccola materia e sana azienda industriale commerciale. Massima reciproca riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5306 — Torino». A116462
DROGHERIA con [redacted] ottimo incasso cedesi causa salute 3.300.000 trattabili. Telefonare 42-104.
ELETTRAUTO vendo ottimo reddito centrale 5.000.000. Tel. 772-484.
FORNACE laterizi attrezzatissima, forte produzione blocchi per [redacted], in piena efficienza, vendesi. Scrivere: «Pubblicità [redacted] 3493 — Torino». A112937
IL grande successo delle lavanderie automatiche americane a gettone. Investite il vostro capitale in questa [redacted] attività che non impegna e vi dà redditi elevati. Per informazioni rivolgersi o telefonare Sellcandor, via Pedrotti 25, tel. 276-307, 237-652.
INCREMENTO azienda industriale cercasi socio collab[redacted]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5383 — Torino». A116325
MERCERIA alloggio bagno affitto 27.000 adatto sarta maglierista 1.000.000 trattabili. Bengasi. Telefonare [redacted] A117163
OFFICINA ventennale, media meccanica, blocchi 45.000.000, centro Grugliasco. Ing. Giraudo, Torino, telefono 779-071. A114909
OFFRO investimento [redacted] campo industriale esclusa società a dipendente 2-3 milioni. Serietà, garanzie. Scrivere «Pubblicità Stampa 9120 — Torino». A115949
PANETTERIA, pasticceria, 2 forni, incasso 70.000, fortuna famiglia cedesi, permutasi. Cavallera, Saluzzo 21.
PER ritiro commercio cedo drogheria angolare in zona operai con alloggio. Telefonare 287-035.
PERMUTO latteria moderna, con alloggio, cascina, terreno, incasso giornaliero 35.000. Telefonare 510-843
RITIRO commercio svendo pizzeria con alloggio 2.000.000. Telefonare 284-581. A116341
TABACCHERIA centralissima reddito dimostrabile 10 milioni, affarone cedesi. [redacted]. Cabutti, via Consolata 8.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. ABBISOGNAMI acquistare alloggi per reimpiego capitale. Tel. 525-634, 381-162. O665
[redacted] **ACQUISTA** a contanti alloggi, ca[redacted] negozi. Telefonare 515-318.
A. ACQUISTA alloggi contanti privato qualunque zona. Telefonare 515-205.
A. [redacted] IV Marzo 14 occasionissima vendiamo alloggi 1.200 000 vano dilazionando. O554
A Carmagnola inizio frazionamento vendonsi alloggi due o tre camere in finizione, tutti servizi, con o senza mutuo. Consigliabile abitazione o reddito investimento Tel. 519-396.
[redacted] vendo terreno industriale fronte statale e zona depressa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 294 — Torino». O791
A Sanremo vendonsi incantevoli appartamentini villette, prospetti richiesta [redacted]. Florio, Lecco 16, [redacted].
A Volpiano [redacted] alloggi 1-2 camere servizi prezzi convenientissimi consegna [redacted]. Telefonare 60-503.
ABBIAMO da vendere alloggi signorili soleggiati 2-3-4 camere abitabili dicembre. Facilitazioni pagamento più mutuo. Visite cantiere via Lombriasco 21. O739
ABITABILE Crocetta vendesi signorile salone 3 [redacted] cucinotto servizi garage, 19.500.000. [redacted]. 546-007.
ABITABILE dicembre piazza Rivoli 2 camere cucina servizi 6 950 000. Telefonare 546-007. O471
ABITABILE piazza Rivoli vendesi signorile salone 3 camere cucinotto servizi, doppi [redacted] 18.500.000. Telefonare 546-007. O471
ABITABILE Santa Rita pied-à-terre 4.400.000, mutuo 750.000. Telefonare 546-007. O471
ABITABILE subito vendiamo [redacted] le corso Novara via Bologna alloggio signorile due camere tinello cucinino. Domus, Garibaldi 39. [redacted]
ABITABILE subito [redacted] piazza Meltrolo (cinema Apollo) [redacted] alloggio una camera tinello cucinino terrino bagno mutuo. Domus. Garibaldi 39. O430
ACQUISTA contanti privato 1-[redacted] alloggi qualsiasi zona. Tel. 322-043.
ACQUISTASI locale 100 [redacted], o terreno adatto officina. Telef. 694-781.
ACQUISTO alloggi nuova vecchia costruzione qualunque zona. Telefonare 694-180, 237-775 O842
ADIACENZE Torino, vendo terreno, progetto, costruisco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2211 — Torino».
AFFARE, privato vende casa nuova costruzione camere 14, garages 2. Telefonare 80 545 ore pasti.
AFFARONI a Finalmarina Mattia via Boito vende appartamenti unico stabile. 27694
AFFRETTATEVI! Prenotate ultimi alloggi superpanoramici disponibili a Torre del Mare per consegna giugno 1964. Complesso completamente autonomo, tennis, bocce, sci nautico, spiaggia riservata. Chiedete informazioni et illustrazioni in luogo, oppure Torremare, corso Sempione 62, Milano. Telef. 312-487, 332-150.
ALLOGGI S. Paolo costruenda casa 1-2 camere servizi pronti febbraio, mutuo, vendiamo. Troglia, corso Regina 168. O547
ALLOGGI signorili vendonsi 2-3-4 camere tinello doppi servizi zona Parella. Telefonare 779-806.
[redacted] due [redacted] tinello cucinotto servizi, mutuo, vendonsi costruendo palazzo. Telef 281-474.
ALLOGGIO bellissimo [redacted] tinello terrazzo Lingotto vendo 6.300.000. Telefonare 687-023.
ALLOGGIO camera tinello salottino [redacted] libero 5 [redacted] (Stazione Dora). Telefonare 515-318
ALLOGGIO corso Susa 120, 1-2 camere [redacted] tutti i servizi pronti subito, mutuati, vendonsi. Facilitazioni pagamento. Telefonare 515-770.
ALLOGGIO Crocetta signorile entrata arredata 2 camere tinello servizi, 10 500 000. Telefonare 518-738.
ALLOGGIO [redacted] panoramico (stadio Torino) 4 camere cucina servizi, 7.800.000. Telefonare 41-078.
ALLOGGIO libero [redacted] cucina [redacted] (Parella) 6.500.000. Telefonare 515-318. O665
ALLOGGIO (Parella) [redacted] tinello bagno, libero subito, 4.600.000. Telefonare [redacted] 515-318. O665
ALLOGGIO (Pianezza) nuovo 3 camere servizi signorile 5.700.000. Telefonare 522-043. O750
ALLOGGIO semicentrale ottima posizione su piazza, 3 camere, cucina, servizi, libero, trasferendosi vendiamo 6 900.000 trattabili. Studio Bergaglio, telef. 40-220. O756
ALLOGGIO [redacted] vende occasione. Telefonare 521-168, 673-760.
ALTISSIMO reddito fabbricato nuova costruzione [redacted] Beveno vendesi. Telefonare 545-265. A114384
APPARTAMENTI in palazzina, signorili 5-6-12 [redacted], giardino, autorimessa. Ponteverde 2-11.
APPARTAMENTO signorilissimo, corso Adriatico, salone, due camere, doppi servizi, 20.000.000, vendesi. Telefonare 511-400. A117200
ATTENZIONE: Alloggio quasi pronto Nichelino 1.500 000 per camera. Telefonare 524-713. A116663
ATTICO bellissimo nuovo 210 mq. zona Statuto, tre camere salone cucina doppi servizi occasione 17 milioni 500 000 vende Rossin. Telefonare 487-055. O87[illegible]
AUTORIMESSA bellissima 2350 mq. affittata 8.000.000 annui aumentabili, per realizzo vendesi sottovalore 95 milioni più mutuo, affaroni Boero, Carlo Alberto 41. O659
BEINASCO vendo terreno industriale a piccoli lotti (1000 mq.) [redacted] per la costruzione. Tutti i servizi Telefonare 545-152. O341
BELLISSIMO [redacted] industriale sito de fognature acque zona Laumann vendo Telefonare 53-601
BRANDIZZO bellissima posizione vendo impresa mq. 1600 progetto approvato 108 [redacted]. Tel. 524-137.
CARMAGNOLA centro vendo appartamento 4 camere. Telefonare 876-449
CARMAGNOLA vendo terreno progetto approvato camere 280, Telefonare 876-449. A115249
CASA centralissima reddito frazionabile occasione vendo. Telef. 521-168, 673-760 A116619
CASA centralissima settantatrè vani, magazzini, garages, 6.120.000 reddito [redacted]. 130.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. O646
CASA semicentrale 8 alloggetti sbloccati vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1077 — Torino».
CAVALLERA, Saluzzo 21. Alloggio 4 camere grandissime, termo, ascensore. Vendesi. O634
CENTRALISSIMA camera bloccata 1° piano in cortile 1,100.000. Telefonare 84-531. A115042
[redacted] S. Rita privato vende casa costruzione 1958 esente imposta fabbricati, camere 30, mutuo reddito 3.000.000 annuali, prezzo conveniente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 254 — Torino». O760
COLLINA Cuorgnè pan[redacted]mica casetta «Grazia» tutte comodità, lotto terreno fabbricabile, vendo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7036 — Torino».
COLLINA torinese (Cavoretto) [redacted] desi terreno con progetto approvato zona residenziale magnifica vista sulla città Tel. 488-380 ore negozio.
COLLINA Torinese vendesi terreno con progetto approvato magnifica vista sulla città Telefonare 521-302.
CORSO Belgio [redacted] 2 camere cucine salone doppi [redacted] nuova costruzione abitabile luglio [redacted] vende rag. Foti, tel 273-619 A118269

COMPRASI terreno industriale mq. 2000, zona Rivoli Grugliasco. Telefonare 322-227. A111598
CORSO Unione Sovietica 23, impresa vende appartamenti signorili mq. 120, 140, 260, abitabili subito. Mutuo. Telefono 599-936. A114336
CORSO Vittorio vicinanze Racconigi vendo libero alloggio 4 camere cantina soffitta. Telefonare 534-137.
CROCETTA vendo due camere tinello servizi palazzo signorile. Telefonare 300-254. A116084
EDILCASE prenota: Nichelino, via Tetti «Palazzo Giardino» signorili appartamenti una camera, tinello, cucinino, servizi, 4.100.000 [redacted] mutuo. Pagamenti dilazionati, Visite cantiere. Telefonare 547-502.
EDILCASE [redacted] via Bassano angolo via Matera 15, una, due camere, tinello, cucinino, servizi, costruzione recente, prezzi convenienti, ottimo investimento. Mutuo. Informazioni corso Siracusa 25. Telefonare 553-483.
GABETTI [redacted] **CORSO FRANCIA AL**[redacted] **CASCINE VICA, VENDE GRANDIOSO NEGOZIO ABBINATO A VASTI MAGAZZINI PER COMPLESSIVI MQ. 1200. ADATTISSIMO ESPOSIZIONE: VEICOLI, MOBILI, SUPERMERCATO. FILIALE XX SETTEMBRE 12.** O674
GABETTI VIA CERNAIA SUBITO VICINO NUOVO PALAZZO RAI, IN COSTRUENDO STABILE VENDE LOCALI USO UFFICIO. DIVERSE METRATURE. PREZZO ECCEZIONALE 210.000 AL MQ. FILIALE XX SETTEMBRE 12. O674
[redacted] **1-2-3 CAMERE, SOGGIORNO CUCINOTTA, CASA PRONTA FINE ANNO. PREZZO STRAORDI**[redacted] **2.700.000 CAMERA, Z**[redacted] **ITALIA '61.** [redacted] **BRE** [redacted]. O674
GABETTI 6-7 CAMERE, TRIPLI SERVIZI, CORSO RAFFAELLO 6, VENDE 198.000 MQ. FILIALE XX SETTEMBRE 12. O674
PANORAMICA residenza precollinare, comforts, parco, comodità tram, autobus, 3 a 6 camere più servizi, garages, mutuo dilazione pagamento Strada dei Laure 39. A110025
PER definizione frazionamento vendesi [redacted] blocco negozi zona altamente commerciale. Prezzi convenienti al facilitazioni pagamento, cantiere corso Vercelli angolo via delle Campagne. Telefonare ore lavoro 272-865.
PER investimento vantaggioso o per costruzioni industriali vendo terreno [redacted] Mappano; L. [redacted] al mq. Telefonare 545-152. O341
PIAZZA Pitagora ang. Siracusa vendesi ultimi alloggetti camera tinello servizi termobagno 4.000.000 - 4 milioni 200.000, libero dilazionando visite 15-18. Telefonare 545-281.
PRIVATI vendono miglior offerente stabile S. Rita costruzione 1954 [redacted] esente imposta fabbricati, camere 60 [redacted] presi negozi, mutuo [redacted] 6.500.000 annuali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 256 — Torino». O760

EDILCASE [redacted]: via Boston 5 (Stadio Comunale) signorile camera, tinello, vuoto, [redacted]. Facilitazioni Telefonare 547-502. [redacted]
[redacted] vende: via Claviere (barriera Francia), negozio vuoto angolare tre vetrine, alloggio annesso [redacted] cucina servizi. Mutuo. Telefonare [redacted]. O403
FAVOREVOLISSIMAMENTE ubicato cercasi proprietà preferibilmente arredamento antico. Diplomatic, Mediterraneo [redacted] bis, Torino. A117003
[redacted] Mirafiori vendonsi [redacted] accurati convenientissimi, [redacted]. Telefonare 545-265. A114384
FIN-VAI VENDE ULTIMI DUE NEGOZI NUOVO PALAZZO VIA GIOLITTI PRESSI CARLO ALBERTO SOTTOSTANTI [redacted] **ANCHE ACCESSO CARRAIO. MUTUO FONDIARIO. TELEFONARE 527-410-11. MONTE PIETA' 2.** O704
FIN-VAI [redacted] **GIO SI**[redacted] **CENTRALE** [redacted] **375 DOP**[redacted] **INGRESSO QUADRUPLI SERVIZI.** [redacted] **FONDIARIO. TELEFONARE 527-470.11. MONTE PIETA' 2.** O704
FRONTE statale Moncalieri vendo terreno mq. [redacted]. Tel. 595-580, Bosco. A115929
GABETTI NEGOZI SU GRANDE [redacted] **ITALIA '61 DIVERSE METRATURE 170.000 AL MQ. RIVALUTABILE 300.000. FILIALE XX SETTEMBRE 12.** [redacted]
GABETTI [redacted] **CORSO RAC**[redacted]**. FRONTE MERCATO SAN PAOLO, AFFITTATO PRIMARIA DITTA TORINESE 70 MILA MENSILI. VENDE 10.000.000 PIU' MUTUO VENTENNALE 3 MILIONI 500.000. FILIALE** [redacted] **SETTEMBRE 12.** O674
GABETTI SU CORSO FRANCIA ALTEZZA CASCINE VICA, VENDE ESCLUSIVA PALAZZO CONDOMINIO STELLA. APPARTAMENTI 2-3 CAMERE, SOGGIORNO, CUCINOTTA. 2.800.000 CAMERA. FILIALE XX SETTEMBRE 12. O674
GABETTI 1-2-3 CAMERE, [redacted]**NO, SERVIZI, PALAZZO** [redacted]**LE VIA** [redacted] **(ANGOLO TRIPOLI) ABITABILI SUBITO, ALTO REDDITO. FILIALE** [redacted] **SETTEMBRE 12.** O674
GABETTI SUL GRANDE CORSO DELLA RADIALE MONCALIERI, DISPONE APPARTAMENTI 1-2 CAMERE, SOGGIORNO, CUCININO. VOLENDO BLOCCO, OTTIMA COMBINAZIONE SCALA INTERA. PREZZI VARIABILI 2.700.000-2.900.000 CAMERA. FILIALE XX SETTEMBRE [redacted] O674
IMPRESA acquisterebbe lotti terreno fabbricabile con progetti approvati, o costruirebbe cambio camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4490 — Torino».
IMPRESA costruisce per terzi ville case, volendo terreni. Tel. 885-356.
IMPRESA vende due negozi magazzini interrati via V. Carrera. Telefonare pasti 750-539. A115412
IMPRESA vende proprio attico signorile nuovo panoramico 5 camere salone cucina tripli servizi volendo garages. Corso Bernardino Telesio 53 bis telefonare pasti 790-939.
ITALIA [redacted] vendesi Ventimiglia 78 signorili alloggi pianterreno. Telefonare 697-497. O398
MAGAZZINO nuovo filo strada, Mirafiori, 70 mq., vendesi 6.300.000, affarone. Boero, Carlo Alberto 41.
MURI negozi [redacted] affittati [redacted]. 60 [redacted], vende Rossin, 8 milioni 600 000 compreso mutuo. Telefonare 487-055. O874
MURI negozio con magazzino 130 mq vuoto, alloggio soprastante mq. 130, a 200 m. piazza Vittorio Veneto vendonsi. Telefonare 519-396.
MURI negozio latteria nuova costruzione via commerciale vendesi 5 milioni 200.000 Troglia, corso Regina 168 O547
NEGOZIO nuovo angolare, Mirafiori, 110 mq., vendesi 13.000.000, affarone Boero, Carlo Alberto 41.
NICHELINO vendesi terreno progetto approvato 300 c[redacted]. Tel. 521-302.
OCCASIONE impiego capitale prenoto alloggetti 2.300.000 camera stabile veramente eccezionale costruzione pronto primavera. Telef. 53-601.
OCCASIONISSIMA impresaria vende 6.700.000 per lunari stagione villetta nuova, tre camere, cucinino, bagno, doppia entrata, garage, veranda, giardino, in Pessena (Monviso). Telefonare [redacted]. A11812[illegible]
OSPEDALETTI alloggio vista mare vendo, affitto. Telefonare 521-168, 673-760. A116619
PRIVATO vende a privato bellissimo alloggio 2 camere tinello servizi, corso Brunelleschi. Telefonare 293-808.
PRIVATO vende alloggio Rivoli tre vani più servizi. Telefonare 787-746.
PRIVATO vende basso fabbricato due alloggi 3-4 camere servizi cantinato doppio area ingresso carraio vicinanze dogana. Telefonare 390-269.
PRIVATO vende miglior offerente muri autorimessa avviatissima via Lanza costruzione 1954 reddito 3 milioni 300 000 annuali, capienza 110 vetture, [redacted] motociclette. Scrivere: «Pubblicità Stampa 255 — [redacted]».
PRIVATO vende permuta [redacted] progetto [redacted] dieci [redacted] S. Mauro con alloggio Torino dintorni. Telefonare [redacted] 290-928. A116433
PRIVATO vende S. [redacted] camere tinello servizi in [redacted] 5.300.000. Telefonare 327-585. A119146
PRIVATO vende via Mombarcaro [redacted] tinello servizi, Telefonare 364-559. A114578
QUINTO-Genova vendesi attico ultrapanoramico sull'Aurelia, vista mare, esente tasse, 35.000.000 facilitando. Cassetta 1486 [redacted] Sip, Genova.
[redacted] vendesi, strada Vanarie 218, condominio S. Marco, alloggi 1-2-3 [redacted] servizi finiti febbraio, mutuo facilitazioni, 2.300.000 per camera. Visite cantiere. O639
REDDITO elevato vende muri bottiglieria, volendo alloggio soprastante. Telefonare 555-349. A118231
RIVIERA, zona Albenga, terreno rivamare per campeggio, colonia, vendesi. Scrivere Lantand 5 F, Savona.
S.A.I. vende [redacted] appartamenti signorili 1-2 [redacted], tinello, [redacted]. Mutuo. Telefonare 528-491.
SAINT-TROPEZ: Confortevole casa provenzale sulla route Pampelonne. Giardino 1 ettaro. Ottima sistemazione 6 camere più bagni e docce. Prezzo elevato giustificato. Scrivere: Marc van den Bosch, Société Sodim, St-Tropez (Var). 27708
SALICE Visit occasione terreno splendido vendo. Tel. 521-168, 673-760.
[redacted] Palazzo Attovolo, Strada Solaro, vendonsi ultimi alloggi [redacted] camere cucina servizi, terrazzi, posto macchina. Facilitazioni pagamento. I.F.I.T., S. Quintino 3 bis, Torino, telefono 53-000; I.F.I.T., piazza Colombo 4, Sanremo, tel. 84-145.
SANREMO, [redacted] 40, vendonsi razionali alloggi, accurate rifiniture facilitando pagamento. I.F.I.T., San Quintino 4 bis, Torino, tel. 53-000. I.F.I.T., piazza Colombo 4, Sanremo, telefono 84-145 O667
SANREMO villa panoramica arredata pensione, 35 000.000 più mutuo 20.000.000. Intermediari Mariani, corso Raffaello 15. A117182
S. RITA [redacted] corso vende in nuova costruzione [redacted]orilissimi [redacted] abitabili subito doppi servizi mq 160 Telefonare 273-619 rag. Foti.
SESTRIERE alloggi nuova costruzione magnifica posizione vende. Telefonare 555-782. O500
SESTRIERE alloggio vuoto arredato vendo, affitto. Telefonare 521-168, 673-760. A116619
STRADALE Pinerolo, pochi chilometri da Torino, vendesi terreno fabbricabile. Telefonare 42-266. O457
TENUTA venticinque km. Torino giornate 180 accorpamento unico, vendesi Scrivere: «Pubblicità Stampa 9055 — Torino». A115816
TERRENI centrali semicentrali Santa Rita progetti approvati vendonsi. Telefonare 292-277 pasti. A115340
TERRENI [redacted] km. [redacted] Torino Piobesi Castagnole adatti villette 1400 al mq Telefonare 598-827.
TERRENO adatto piccole industrie zona Orbassano Rivalta vendo. Telefonare 555-782. O500
[redacted] (Caselle Stazione) due lotti 80-103 camere, progetti approvati. Telefonare 70-612.
[redacted] centrale progetto [redacted] privato vende. Telef 500-277 mattino O514
[redacted] Collegno possibilità [redacted] camere permuta con alloggi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5328 — [redacted]».
TERRENO collina vendo. Telefonare 521-168, 673-760. A116619
[redacted] industriale [redacted] 1300 [redacted] gettato stabilimento costruendo mq. 700 [redacted], Telefonare 529-996.
TERRENO [redacted]riale piccoli e grandi lotti Strada Campagna adiacenze tangenziale nord collegamento autostrada. Telefonare 689-860.
TERRENO industriale [redacted] semicentrale privato [redacted]. Telef. 500-277 mattino O514
TERRENO [redacted] 3000-5000 mq. Collegno limitrofo Torino vendesi. Telefonare 781-272 [redacted] serali.
TERRENO industriale 8000-14.000 mq. Cascine Vica Rivoli progetto approvato vendesi. Telefonare 781-272 ore serali. A118205
TERRENO Orbassano Indesit vendo lottini 500-600 mq. per casette, piccole industrie, prezzi miti. Telefonare 768-959. A116553
TERRENO Santa Rita, progetto approvato, quarantacinque camere, magazzino, vendesi 60.000.000 oppure permutasi cambio camere. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.
UFFICI (700 m. Porta Nuova) mq 30-70-100-150, primo piano impresa vende. Corso Unione Sovietica 23, telefono 599-936. A118091
ULZIO alloggio nuovo, quattro camere, cucina, doppi servizi, 11 milioni. Ragioniere Furbatto, pi[redacted] Lagrange, Torino. O646
URGE vendere blocco 3 pied-à-terre arredati molto signorili, ottimo reddito 17.500.000 più mutuo eventuale permuta parziale con cascina. Disavino. Sant'Anselmo 13.
[redacted] vendere [redacted] Traiano, 8 camere tinello servizi nuovo, 7 milioni 500.000 più mutuo. Telefonare 327-585. A119146
URGENDO realizzo vendo terreno adiacente nuove industrie, in zona depressa, adatto costruzioni civili-industriali, su strada provinciale. Chivasso, a 4 km. da stabilimenti Lancia; mq. 43.000, lire 21 milioni. Telefonare 545-152. O341
VENDESI area fabbricabile periferia Alba ottima posizione mq. 10.000 anche lotti. Telef. ore ufficio 750-817.
VENDESI [redacted] fronte via [redacted]vino 60 camere. Telefonare 389-354, dalle 18,30 alle 20. A112053
VEN[redacted] alloggio barriera Milano camere cucina servizi. Tel. 287-698.
VENDO alloggio due [redacted] cucina zona Francia. Telefonare 723-616.
VENDO alloggio 1 camera tinello servizi, costruzione recente, zona Santa Rita. Telefonare 365-207.
VENDO alloggio 2 camere cucina ser[redacted] Torinese. [redacted]. 287-698.
VENDO muri negozio libero, volendo affittato reddito 7%. Telefonare 555-349. A116231
VENDO TERRENO COLLINARE [redacted] **MAURO MQ. 3000 COMODITA',** [redacted] **CHE UFFICIO 20-037.**
VIA Bevena fabbricato nuova costruzione vendesi, reddito 12%. Telefonare 545-265 A114384
VIA Po, appartamento signorile 200 mq. 4° piano, costruzione recente, privato vende. Rivolgersi cantiere, corso Unione Sovietica 23.
VICINISSIMO corso Grosseto vendo terreno industriale mq. 2000. Telefonare 545-152. O341
VILLA panoramica Pino Torinese, po[redacted] incantevole, [redacted] camere, servizi, ammobiliata signorilmente, garage, esentasse, giardino, parco mq. 1080, cintata, vendesi 45.000.000. Telefonare [redacted] 587-774.
[redacted] Rivoli, due camere letto, salone, cucina, tinello, servizi, terrazzo, parco, garage, termo centrale, vendesi 16.000.000, IVA, Mazzini 1, telef[redacted] 41-446. O699
4.900.000-6.500.000 compreso mutuo, 1-2 camere tinello servizi casa nuova, zona Aeronautica, vende Rossin, telefono 487-055. O874
6.500.000 alloggio 2 camere cucina servizi recente costruzione vende privato. Telefonare 485-829.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. ABBISOGNA alloggio a coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-690, 528-539. O455
A. PIEMONTESE referenziatissimo affitterebbe alloggio qualunque zona cauzionando. Telefonare 516-738
A. REFERENZIATI cercano alloggio d'affittare qualunque zona. Telefonare 689-721. A116859
A coniugi piemontesi [redacted] e tinello servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5312 — Torino».
A due vedove piemontesi referenziatissime interessano [redacted] e [redacted]. Telefonare 360-359. A116716
AFFITTEREI locale bar Torino zona commerciale case nuove. [redacted]. 875-307
AFFITTEREI muri negozio installendovi casalinghi. Telefonare 274-129
CASCINOTTA vicinanza Torino, 2-5 giornate, ampie tettoie, cercasi affittare per allevamento. Eventualmente coniugi pensionati disposti sorvegliare. Fino, corso Rosselli 103, Torino
CERCANSI 2-3 camere anche [redacted] vecchia, cauzionando. Telef 544-461.
CERCO affittare locali adatti pensionato, Scrivere: «Pubblicità Stampa 6064 — Torino». A118865
CERCO alloggetto semicentrale, I-II piano. Telefonare 580 520.
CERCO due camere cucina servizi. Telefonare 283-844. A118091
CERCO locale riparazione carrozzeria mq. 150, Telefonare 381-304 ore 19
FAMIGLIA cinque adulti cerca alloggio due tre camere. Telef. 251-045.
FAMIGLIA piemontese, massime referenze, cerca 1-2 camere. Telefonare 769-800. A195473
GIOVANI sposi piemontesi affitterebbero alloggio due camere servizi libero gennaio esclusi intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9108 — Torino». A115914
IMPIEGATA comunale cerca alloggetto due persone, S. Rita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4057 — Torino».
PICCOLO locale uso officina silenziosa cercasi. Regs. Nizza 131, città.
PROFESSIONISTA cerca alloggio camera tinello servizi, zona Parella-Francia per uso archivio personale. Telefonare 19-21: 775-825.
PROSSIMI sposi referenziatissimi affitterebbero alloggetto zona Mirafiori, S. Rita, Largo Orbassano. Telefonare ore ufficio 571-378. A115600
REFERENZIATO affitterebbe camera tinello cucinino S. Paolo linea 54. Telefonare 371-097. A116016
REFERENZIATO cerco alloggio due camere salone doppi servizi casa nuova Telefonare 773-918.
SETTENTRIONALE referenziato affitterebbe alloggio 2-3 camere cauzionando. Telefonare 558-860.
SPOSI entrambi impiegati statali affitterebbero 2 o 3 camere, tinello, cucinino preferibilmente S. Rita, Mirafiori. [redacted]. 366-973 [redacted] 13.30.
[redacted] veneti referenziatissimi [redacted] piccolo [redacted]. Telefonare 231-636

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. AFFITTASI lussuosissimo alloggio tre camere, grandissimo salone, cucina tripli servizi, tripli ascensori, in palazzo signorile, centralissimo. Tratta Anglesio, Nizza 9.
A. AFFITTASI [redacted] camere salone signorile subito [redacted]. Tel. 528-539.
A. AFFITTIAMO tre locali servizi uso ufficio, rappresentanze, centralissimo. Tratta Anglesio, Nizza 9.
A. AGENZIA Comba, Sacchi 14. Affitta alloggio vuoto. Tel. 528-535.
A Cascine [redacted] affitto subito 2 camere tinello. Telefonare 546-439.
A ottime condizioni affittiamo locale mq 128, basso fabbricato, zona corso Vercelli. Tratta Anglesio, Nizza 9.
AFFITTANSI centralissimi moderni 7 vani uso ufficio, piano 1°. Telefonare 528-562. A117577
AFFITTANSI magazzini laboratori seminterrati luminosissimi corso Lombardia 152, da mq. 50 a 75. Telefonare 544-435. O445
AFFITTASI alloggio ammobiliato indipendente libero subito anche uso pied-à-terre. Telefonare 513-598.
AFFITTASI alloggio signorile centrale 4 camere servizi. Telefonare 544-663
AFFITTASI alloggio signorile 1° piano, 5 camere doppi servizi. Telefonare 760-036. A115476
AFFITTASI in palazzina adiacenze piazza Rivoli, due camere cucina servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9083 — Torino» A114721
AFFITTASI in palazzo signorile 8 vani doppi servizi due ingressi padronali uso abitazione oppure promiscuo con studio od ufficio. Via Susa 35.
AFFITTASI laboratorio seminterrato palchettato con termo mq. 100. Telefonare 260-463. A116595
AFFITTASI Lingotto locale ad uso artigiano magazzino deposito mq. 30. Telefonare 670-420. A116173
AFFITTASI nuovo locale uso officina m. 100 Mirafiori. Tel. 342-640.
AFFITTASI officina silenziosa mq. 100, centro barriera Milano. Telefonare 287-079. A116595
AFFITTASI persona sola o sposi, alloggio camera tinello servizi. Telefonare 772-893. A116624
AFFITTASI studio piano nobile prospiciente importante piazza centrale, anticamera, servizi. Telef. 534-531.
AFFITTASI subito [redacted] nuovo Mirafiori. Telef. 983-241 Alpignano.
AFFITTASI subito 3 camere signorile ammobiliato. Telefonare 874-493. Mutola, Manzini 6. A118273
AFFITTASI ufficio 6 camere via Beaumont angolo corso Francia. Telefonare ore pasti 513-531.
AFFITTASI uso ufficio, camera anticamera, Statuto primo piano. Telefonare 552-032 A116295
AFFITTO 1-2-3 camere servizi stessa casa. Arsenale 42, tel. 546-439.
ALLOGGETTO affittasi prossimi sposi 20.000 mensili zona Francia Grugliasco Rivolgersi negozio via Luini angolo via Borsi. O531
ALLOGGETTO ammobiliato signorilissimo due vani servizi tutto nuovo Porta Nuova. Tel. ore pasti 536-732.
ALLOGGIO centralissimo, moderno, 5 vani più servizi affittasi. Telefonare 528-562. A117578
ALLOGGIO Porta Nuova 6 camere uso ufficio affittasi. Tel. 528-593
ALLOGGIO signorile quattro camere cucina doppi servizi S. Rita su corso affittasi 70.000 mensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7096 — Torino».
AMMOBILIATO affittasi matrimoniale tinello cucina servizi riscaldamento centrale. Telefonare 694-445.
AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-558, Conti.
AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 385-220, Mastropietro. O1321
BELLISSIMO locale m. 180 più [redacted] interrato libero subito affittasi. Telefonare 80-017. A116073
[redacted] 35 metri quadrati luce forza, zona Aeronautica. Telefonare 662-762. A116315
CHIVASSO alloggio pronto dicembre, camera tinello servizi affittasi a referenziato. Telefonare 485-897.
IN palazzina provinciale S. Mauro affittansi ultimi signorilissimi alloggi. [redacted] 772-621. A115797
LABORATORIO adatto artigiano borgo [redacted] 30 mq., 15.000 [redacted]sili. Telefonare 561-701.
LOCALE industriale mq. 460, cortile 160, S. Paolo affittasi. Telefonare 389-858. A119145
LOCALE uso magazzino, laboratorio, officina silenziosa, Bertolla. Telefonare 770-087. A116155
LOCALE uso negozio, centralissimo, due ampie vetrine affittasi. Telefonare 528-562. A117579
PINEROLO centro affittasi alloggio signorile panoramico 4 c[redacted] servizi. Telefonare 322-250. A119414
S. SALVARIO affitto vendo basso fabbricato libero mq 90. Telefonare 546-007. O471

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

BARDONECCHIA affittasi stagione invernale signorile otto letti doppi servizi salone. Telefonare 599-249.
LOANO vendesi villa centrale libera, nove vani termosifone, giardino, anche adatta pensione. Gardini, Piazza 5, Imperia. A116607
NELLA Pineta di Arenzano (riviera ligure), a soli 160 km. da Torino (tra Genova e Savona), troverete la casa ideale per le vostre vacanze e per tutte le domeniche. Mare, sole e pini allietano il centro residenziale con le più moderne attrezzature sportive riservate ai residenti; piscine, sci nautico, ippica, tennis e golf (aperti tutto l'anno). Vendonsi direttamente appartamenti e ville con dilazioni di pagamento. Per coloro che desiderano costruire direttamente la propria villetta, sono disponibili per la vendita lotti di terreno già dotati di ogni servizio (strade, luce, acqua, fognature ecc.). Per informazioni e trattative rivolgersi alla: Società Cemadis, Torino, corso Re Umberto 8, telefono 553-615; Arenzano Pineta, telefono 917-575. 27654

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ARMA Taggia (Sanremo) Hotel Eden, [redacted] 43.000, tranquillo, aria condizionata, televisione; da lire 1900, riapertura dicembre. Preferenza persone tranquille. 27504

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ALL'ISTITUTO Oneglia, Cernaia 22, inizio corsi diurni e serali stenografia, dattilografia, computometria, paghe e contributi, lingue contabilità generale e meccanizzata. O371
CAMBRIDGE School. Turin, metodo nuova inglese: Principe Amedeo 29, telefono 81-040. O723
LINGUE corsi annuali, corrispondenti. Istituto Giolitti, Maria Vittoria 2, telef. 520-820. O762
SIST, via Po 2, tel. 547-573. Primi [redacted] inizio ufficiale di tutti i corsi [redacted], preserali, serali.

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

[redacted] modernissimi rapidamente. Corso 5000. Telefonare 517-025, corso San Martino 8. O1167
ESEGUISCO domicilio accurate traduzioni commerciali italiano tedesco. Te[redacted] 84-926. A115927
GEOMETRA lunga esperienza assume amministrazione stabili e contributi piccole aziende. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1059 — Torino».
GEOMETRA progettista disegnerebbe suo domicilio cemento armato, architettonici, prospettive, progettazioni meccaniche. Telefonare 501-218.
INSEGNANTE offresi ore pomeridiane per ripetizioni private elementari. Telefonare 43-926. A116072
STUDENTE Politecnico diplomato inglese impartisce lezioni matematica inglese. Telefonare 387-950.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per [redacted]

AFFITTASI ammobiliata centralissima [redacted] pensione per [redacted] signori. Telefonare 583-825. A119268
AFFITTASI [redacted] a marito e moglie. Telefonare 523-233.
AFFITTASI camera mobiliata 2 letti comfort, Crocetta. [redacted].
AFFITTO [redacted] ammobiliata anche come pied-à-terre. Telef. 653-247.
AFFITTO referenziata ammobiliata matrimoniale comodità moderne, altra volendo uso ufficio. Telef. 753-474.
AMMOBILIATA affittasi piazza Rivoli unica inquilina, ambiente signorile. Telefonare 752-708. A115477
[redacted] signorile, uso [redacted]na, comodità centrale possibilmente coniugi. Telefonare 60-329.
CENTRALISSIMA nuova gemelli, tre letti, termo, acqua calda. Telefonare 528-962. A115855
CENTRALISSIMA 2 letti [redacted] corrente solo uomini. Telefonare 41-123
OFFRESI ammobiliata a distinta [redacted] referenziata per reciproca compagnia. [redacted]: «Pubblicità Stampa 1057 — Torino». A116183
[redacted] Nuova, camera ammobiliata due letti, soltanto donne. Telefonare 60-272. A115798
SIGNORINA offresi tuttofare ore serali cambio camera ammobiliata barriera Milano. Telefonare 284-858.
UNIVERSITARIA cerca camera possibilmente con pensione zona centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8284 — Torino» A116623

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A [redacted] ditta offresi 34enne segretaria ragioniera referenziatissima, accetta anche [redacted] ridotto. [redacted], 42-316.
ABILITANDO ragioniere impiegherebbesi anche mezza giornata per lavori ufficio. Telefonare 678-232 dalle 11 alle 13. A117528
ASSISTENTE edile esperienza lavori civili e industriali abilitazione lavori cemento armato e capomastro, offrendo periodo prova e referenze impiegherebbesi adeguatamente presso seria impresa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7118 — Torino».
ATTIVO funzionario settore industriale, 40enne, pratico organizzazione e conduzione commerciale, controllo, selezione, guida personale di vendita et agenti, scopo miglioramento occuperebbesi stabilmente presso seria società o importante ditta, disposto eventualmente trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7201 — Torino».
CAPO officina stampaggio esaminerebbe offerte scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8207 — Torino». A117443
[redacted] officina 34enne praticissimo attrezzature e stampi occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7178 — Torino». A117998
CAPO reparto torneria, 38enne, libero subito, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8372 — Torino».
CAPO squadra lavorazione ventilatrice dinamico volonteroso esperienza officina conoscenza disegno, referenziato, idoneità 4ª anno periti meccanici frequentante offresi a seria ditta subito. Telefonare 258-771.
COMPUTISTA [redacted]ciale offresi qualsiasi impiego. Telef. 241-368.

(Continua a pag. 31)

L'accordo raggiunto con la mediazione del ministro Delle Fave

Fissato il nuovo contratto di lavoro per un milione di lavoratori edili

Punti principali dell'intesa: a) aumento del 10 per cento dei minimi salariali; b) riduzione del lavoro a 46 ore settimanali per il '64 e a 45 ore per il '65 - L'integrazione per le ore perdute a causa delle intemperie portata all'80 per cento

(Nostro servizio particolare) **Roma, 14 novembre.**

La lunga vicenda contrattuale dei lavoratori edili, che ha dato luogo a numerosi scioperi e a preoccupanti manifestazioni di piazza, si è conclusa alle prime luci dell'alba al termine di una riunione protrattasi ininterrottamente per dodici ore. Attraverso una abile mediazione del ministro del Lavoro Delle Fave, le parti hanno firmato un importante accordo per il rinnovo del contratto nazionale della categoria, che si compone di oltre un milione di unità.

L'intesa prevede, fra i principali miglioramenti:

1) la riduzione dell'orario di lavoro, a parità di retribuzione, a 46 ore settimanali di media annua per il 1964 e a 45 ore settimanali di media annua per il 1965;

2) la corresponsione, a decorrere dal 1° gennaio 1964, di un aumento del 10% sui minimi attuali di paga;

3) la facoltà di pattuire territorialmente — in misura uguale per tutte le imprese locali e per tutti gli operai da esse dipendenti e fissa per tutta la durata del contratto — compresa tra un minimo dell'2% ed un massimo del 9%;

4) per le anzianità maturate successivamente al 31 dicembre 1963, l'aumento della indennità di licenziamento da 6 a 7 ore di retribuzione per ogni mese intero di anzianità ininterrotta presso la stessa impresa.

Le organizzazioni degli imprenditori e dei lavoratori si sono altresì impegnate a promuovere un provvedimento che, con onere a totale carico dei datori di lavoro, elevi dal 66% all'80% a favore degli operai edili ed affini l'integrazione salariale per le ore perdute a causa di intemperie. Risultano migliorati gli istituti relativi alle ferie, alle Casse edili, all'addestramento professionale e ai lavori speciali disagiati e in alta montagna.

Infine, come già è stato concordato in altri settori industriali, il nuovo contratto contiene una regolamentazione dei «diritti sindacali», fra i quali la riscossione dei contributi in favore dei sindacati, ed un preambolo di reciproco impegno a rispettare e a far rispettare a tutti i livelli i termini del contratto stesso.

Per quanto riguarda le Casse edili, è stata creata una commissione centrale ed il contributo, attualmente fissato nella misura dallo 0,10% allo 0,50%, è aumentato allo 0,20% e allo 0,70%. La decorrenza del contratto è stata fissata al 1° gennaio 1964, e la scadenza al 31 dicembre 1965.

I rappresentanti delle organizzazioni dei lavoratori hanno espresso un giudizio positivo sui termini dell'accordo, sottolineandone gli apprezzabili vantaggi che ne deriveranno alla categoria.

g. f.

Oggi il processo a Alessandria

Sorprese il garzone a rubare e fu aggredito a bottigliate

(Dal nostro corrispondente) **Alessandria, 14 novembre.**

(f. m.) Giancarlo Marrini, di 20 anni di Monza, che nel febbraio scorso aggredì alla cascina Lazzari di San Salvatore Monferrato l'agricoltore Giovanni Trisoglio, di 78 anni, riducendolo in fin di vita a colpi di bottiglia, comparirà domani dinanzi alla Corte d'Assise di Alessandria, per rispondere di tentato omicidio e rapina.

Giancarlo Marrini, era uscito il 19 febbraio dalla casa di rieducazione di Bosco Marengo, e si recava a lavorare nella cascina Lazzari, dove era stato assunto come garzone.

Il 27 febbraio Giovanni Trisoglio, che vive con il figlio Mario, era rimasto solo in casa e s'era appisolato su una panca della stalla. Il Marrini, atteso che il padrone si addormentasse, saliva al piano superiore, rovistava nella stanza da letto e si impadroniva di un portafogli con 60 mila lire, che l'agricoltore aveva nascosto sotto il materasso. Non trovava invece 400 mila lire che il Trisoglio aveva incassato la mattina, in seguito alla vendita di due mucche.

Quindi il garzone, indossato il vestito migliore e il cappotto, usciva per darsi alla fuga, il padrone però, risvegliatosi, lo chiamava. Vedendosi scoperto, il Marrini afferrava allora, una alla volta, sette bottiglie di vino che si trovavano in cucina frantumandole sul capo del padrone. Infine, inforcata una bicicletta, si allontanava facendo perdere le tracce.

Giovanni Trisoglio riusciva a trascinarsi sull'aia e a invocare aiuto. Trasportato in gravissime condizioni all'ospedale di Alessandria, guariva dopo una lunga degenza, ma il suo stato di salute ha fortemente risentito dei postumi dell'aggressione.

Il giovane aggressore si trasferiva nel frattempo a Milano dove trovava lavoro presso un parco di divertimenti. Viveva continuamente nel timore di essere scoperto e l'11 ottobre scorso, stanco dell'esistenza che doveva condurre, si costituiva alla polizia di Milano. Quindi veniva tradotto alle carceri di Alessandria.

L'incidente in Bari-Milan

La sentenza che assolve il calciatore Sandro Salvadore

Roma, 14 novembre.

Può essere ritenuto penalmente responsabile un atleta, se, durante una gara, produce ad un avversario una lesione, sia pure involontariamente? La risposta a tale quesito fu positiva da parte del pretore di Bari chiamato ad esaminare il «caso» di Sandro Salvadore, il calciatore della Juventus. Il 9 marzo dello scorso anno, Salvadore fu condannato a una multa di 50 mila lire in quanto riconosciuto colpevole di lesioni colpose nei confronti dell'attaccante barese Raoul Conti.

Ma poco più d'un anno dopo, precisamente il 22 maggio scorso, il tribunale di Bari non fu dello stesso avviso ed assolse per non aver commesso il fatto Sandro Salvadore. «La condotta del giocatore — ha sostenuto il tribunale barese nel motivare la sentenza — è "pericolosa" quando ecceda oltre ogni limite, l'audacia e lo spirito agonistico propri di ciascuna manifestazione sportiva, si da sfociare in manifestazioni di irruenza, di aggressività o addirittura di violenza incompatibili con la natura, lo spirito e la stessa disciplina del gioco».

L'episodio Salvadore-Conti avvenne il 25 dicembre del 1960, nel corso dell'incontro Bari-Milan allo Stadio della Vittoria. Al 18' della ripresa, nel tentativo di fermare Conti lanciato a rete, Sandro Salvadore «entrò» piuttosto energicamente. Conti riportò una frattura al ginocchio sinistro. Due giorni dopo, un avvocato di Bari presentò una denuncia al Procuratore della Repubblica perché controllasse se nel comportamento di Salvadore vi fossero gli estremi di una responsabilità penale.

g. g.

Tre giovani banditi armati rapinano un benzinaio a Monza

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 14 novembre.**

(g. m.) Sotto la minaccia delle pistole spianate, tre giovanissimi banditi hanno rapinato la scorsa notte l'addetto a un distributore di benzina posto alla periferia di Monza, sulla strada che porta a Brugherio. Il bottino fatto dai malviventi che sono riusciti a darsi alla fuga è stato di 60 mila lire.

L'episodio è accaduto alle ore 23,30 di ieri sera, in via Buonarroti 98, dove si trova un chiosco di benzina, di proprietà di Emanuele Porretta, abitante a Monza in via Manzoni. In quel momento, all'interno, si trovava solamente Mario Fontana, di 31 anni, nato a Bergamo e abitante a Vimodrone, alla cascina Faina.

A un certo punto, nel piazzale antistante, si è fermata una «1300» color [illegible], targata Milano [illegible].

Tre giovani, tutti con il bavero dell'impermeabile alzato e con il volto semicoperto da sciarpe, sono balzati a terra e prima ancora che il Fontana avesse il tempo di reagire hanno fatto irruzione nell'ufficio con le pistole in pugno.

Uno dei banditi ha intimato di non fiatare, mentre un altro ha tagliato il cavo telefonico. Il terzo bandito, che parlava con accento lombardo, ha affrontato il Fontana e gli ha strappato la borsa di pelle col denaro che il Fontana teneva appesa alla cintura dei pantaloni. Fatto il «colpo» i tre si sono poi allontanati precipitosamente in direzione di Brugherio a bordo dell'auto che è risultata rubata.

Accusato d'omicidio si taglia la gola in cella poche ore prima del processo

L'imputato, ferito in modo lieve, è comparso ugualmente in aula ma la causa è stata rinviata - Il procedimento per l'uccisione di un tabaccaio milanese



Alfredo Bottazzi ieri in Corte d'Assise a Milano (Tel.)

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 14 novembre.**

(g. m.) Poche ore prima di presentarsi davanti ai giudici della Corte d'Assise, Alfredo Bonazzi, ritenuto responsabile dell'uccisione a scopo di rapina del tabaccaio Giuseppe Pellegrini, delitto consumato il 2 aprile 1960 in una privativa di viale Zara a Milano, ha tentato stamane di togliersi la vita nel carcere di San Vittore con un pezzo di lametta.

Poco prima delle 6, una guardia di custodia ha trovato il detenuto riverso sotto la brandina: perdeva sangue dal collo e dai polsi e si lamentava flebilmente. Soccorso immediatamente e trasportato in infermeria, il Bonazzi, appena ripresi i sensi, ha cominciato a smaniare. «Voglio andare lo stesso in tribunale» ha implorato.

Visto che le sue condizioni non erano preoccupanti, il direttore del carcere ha dato il suo benestare. E così l'imputato, scortato da tre carabinieri, è salito sul furgone cellulare che si è fermato pochi minuti dopo nel cortile principale del Palazzo di Giustizia.

Verso le dieci il Bonazzi è entrato in aula: aveva la gola e i polsi avvolti in una vistosa fasciatura. Il presidente della Corte d'Assise però, prima d'iniziare il processo, ha voluto far sottoporre l'imputato a una visita medica. Il prof. Massari, dopo avere visitato il Bonazzi, ha riferito che mentre le sue condizioni fisiche erano buone, quelle psichiche non si potevano considerare tali in quanto l'imputato era ancora sotto lo choc del tentato suicidio.

Il P. M. dott. Gennaro Di Miscio ha chiesto alla Corte di aggiornare l'udienza alle ore 9 di domani: la Corte si è ritirata in camera di consiglio ed ha accettato la richiesta.

Subito dopo, il P. M. si è portato a S. Vittore, ed ha aperto una inchiesta per accertare come il Bonazzi sia riuscito a procurarsi la lametta. L'omicida interrogato ha affermato che l'aveva rinvenuta ieri nella sala colloquio degli avvocati.

Il Bonazzi, che ieri l'altro era giunto dal penitenziario di Porto Azzurro, è la terza volta che tenta di suicidarsi. La prima volta nel 1961 nelle carceri di Como ingerendo un forte quantitativo di barbiturici: in quella occasione prima di inghiottire i barbiturici aveva indirizzato una lettera ad un giornale per dire che il suo era un gesto di «protesta» contro la sua sorte e contro la società.

La seconda volta aveva tentato di uccidersi nella stessa aula di Corte d'Assise dove si celebrava il suo processo (poi interrotto e rinviato a oggi in attesa di una perizia psichiatrica), dopo aver confessato di essere l'autore del delitto di cui si era sempre protestato estraneo.

Il Bonazzi in quell'occasione aveva pure tentato di recidersi i polsi con una lametta ma era stato bloccato in extremis dai carabinieri. Per questo suo gesto venne sottoposto a perizia psichiatrica e riconosciuto semi infermo di mente.

Giunta da Los Angeles con la figlia maggiore dopo 20 ore di volo

Madame Nhu a Roma contratta con i fotografi il «servizio» del suo abbraccio con i figli

L'esclusiva sarebbe stata ceduta ad una rivista americana - Si parla di trenta-sessanta milioni di lire - Appena scesa a Fiumicino, invece di recarsi alla sua villa, si è fatta condurre presso un istituto di suore - Qui l'hanno raggiunta i tre figli minori - In un salotto con le tapparelle chiuse, ha posato per l'affettuoso incontro con la bimba di 4 anni, e i due ragazzi di undici e quindici anni

La signora Nhu seguita dalla figlia maggiore scende dall'aereo a Roma (Telef.)

(Nostro servizio particolare) **Roma, 14 novembre.**

Madame Nhu e la figlia di diciotto anni, Le Thuy, sono arrivate oggi a Fiumicino da Los Angeles, qualche minuto prima delle tre pomeridiane. Vento di scirocco e nuvole sulla pista, e fotografi italiani e stranieri, cronisti, cineoperatori, la cui presenza era stata addirittura segnalata a Madame Nhu in volo, via radio, con la proposta di scendere ad uno scalo intermedio, e proseguire per Roma in treno o in automobile. Madame Nhu ha deciso di continuare il suo viaggio in aereo.

Era discesa, questa mattina alle otto, a Copenaghen, dove aveva bevuto un tè e comprato un pullover per la figlia. Ora era a Roma. L'aspettava, con il motore acceso, e proprio sotto il muso dell'aeroplano della Sas, un'automobile azzurra con a bordo un sacerdote: quel don Pierino, amico di monsignor Thuc, che già ha procurato alla famiglia Nhu la villa sulla Laurentina.

Monsignor Thuc non è venuto all'aeroporto, né sono venuti i bambini, gli altri tre figli di Madame Nhu. Si diceva che l'abbraccio familiare fosse stato già venduto in esclusiva alle riviste Life e Paris-Match. Due fotografi di Match erano, veramente, a bordo dell'aereo. Ma non sembra che, almeno per la giornata di oggi, siano riusciti a completare il servizio che pure era stato loro promesso. (Si parla di cifre che oscillano tra i trenta e i sessanta milioni di lire).

Alle tre esatte Madame Nhu appariva sulla portiera dell'aereo. Saranno state probabilmente le venti ore di volo intercontinentale, sarà stata la stanchezza, pure la faccia di questa donna somigliava molto poco alla maschera orgogliosa e violenta che avevamo visto a Roma appena alla fine di settembre. Madame Nhu oggi era come rattrappita, la faccia male impastata dal trucco, gli occhi gonfi.

Per un attimo, ci si è ricordati di una frase che un intervistatore della tv francese era riuscito a strapparle di bocca, ancora in settembre (Quando a Saigon governavano Diem e Nhu). Madame Nhu, dopo essere stata spavalda, provocatoria, irritante per tutto il tempo della intervista, aveva finito col chiedere lei, al reporter: «Ma, insomma, che cosa debbo fare?». E, per due secondi, forse, era sembrata sul punto di piangere, di smarrirsi.

Oggi era uguale. Ha risposto «Merci», con un filo di voce, a qualcuno che, nella calca, inevitabile in queste occasioni, le aveva detto: «Coraggio». Poi è montata sull'automobile, a fianco della figlia. Madame Nhu portava il «cai-ao-dai» vietnamita, color oro antico, sulla un cappottino occidentale di lana bianca; la figlia era vestita con un giacchetto cortissimo di pelle rossa, un nastro rosso sui capelli.

Sull'automobile qualcuno aveva messo — o dimenticato? — l'ultimo numero di «Extrême Asie», forse il più importante giornale vietnamita che sosteneva il regime di Diem e dei Nhu. Sulla copertina, una ragazza in tunica a fiori che brucia incenso in un braciere, e la scritta: «Scene di vita familiare nel Vietnam». Dentro, la fotografia di Diem che prende il tè con alcune bonzesse, e la dicitura: «La pace è tornata nel Vietnam».

L'automobile blu è ripartita immediatamente, appena Madame Nhu e Le Thuy hanno ricevuto i loro bagagli a mano — due valige bianche — e si è diretta verso l'autostrada, seguita da una macchina della polizia, e da una trentina di automobili di fotografi e giornalisti. Alla villa sulla Laurentina, c'erano i tre ragazzi Nhu: la piccola Le Quyen, di quattro anni, e i maschi, più grandi, Trhuc, di quindici anni e Quynh, di undici anni, che la madre vorrebbe iscrivere ad un collegio cattolico di Roma. C'era, in villa, anche l'Arcivescovo mons. Thuc che aspettava la cognata.

Ma la signora Nhu non è andata in villa. L'automobile che la portava ha dirottato bruscamente verso la Casa delle Suore del Preziosissimo Sangue, sulla via di Trigonia: tra queste suore povere, ignoranti di tutto, che già avevano ospitato i bambini, Le Quyen e Quynh, al principio del loro soggiorno romano, è piombata Madame Nhu, con i tre fotografi — né di Life, né di Match ma, sembra, di Evening Post — a cui aveva deciso, all'ultimo minuto, di cedere in esclusiva il servizio dell'abbraccio ai figli.

Ed i tre bambini hanno raggiunto la madre attraverso i campi — l'istituto delle suore è lontano due chilometri dalla villa sulla Laurentina — accompagnati da un paio d'uomini di scorta, affondando e pestando con gusto nella terra di un rosso minerale, e tra gli orti di cavolfiori azzurrognoli che bordano, ai lati, la via Laurentina. Le suore, intanto, avevano ricevuto Madame Nhu e fotografi in salotto. Ingenua, la superiora è corsa ad aprire le finestre, per dare aria alla stanza: un grido di Madame Nhu e dei tre fotografi in esclusiva, gliel'ha fatte immediatamente richiudere. In tempo, tuttavia, per far vedere, a chi era rimasto fuori, Madame Nhu curvarsi e raccogliere in braccio la sua ultima bambina, Le Quyen; non la vedeva dal 15 settembre. L'aveva lasciata, con gli altri due figli, nel palazzo di Gia-Long, a Saigon, fortificato come un bunker: ascensori blindati, cantine colme di riso, — per resistere ad un lungo assedio — e a prova di artiglieria pesante, gruppi elettrogeni, centro radio; strutture di difesa che non sono servite a nulla, perché il regime di Diem e di Nhu era marcio dall'interno.

Adele Cambria

Liberi i 4 medici accusati d'aver aiutato un tossicomane

A Venezia, dopo 40 giorni di carcere - La vicenda sarà esaminata dalla Corte Costituzionale

(Dal nostro corrispondente) **Venezia, 14 novembre.**

A quaranta giorni dal loro arresto, i medici veneziani Italo Temperini, Aldo Sambo e Giorgio Cattaneo — che erano stati accusati di aver favorito un tossicomane — hanno fatto ritorno a casa. Sono stati rimessi in libertà oggi pomeriggio, insieme con gli altri imputati minori, la signora Livia Danna, moglie del tossicomane Italo Rocco, e l'infermiera Beatrice Alberi.

E' stato scarcerato pure il personaggio principale della complessa vicenda, Italo Rocco, a causa del quale i tre medici hanno fatto l'esperienza della prigione. Un quarto sanitario, Gregorio Stanboglis, che si trovava agli arresti in casa in considerazione della sua tarda età e della malferma salute, è stato anch'egli liberato.

Per Italo Rocco la libertà sarà solamente provvisoria, in quanto egli non deve soltanto rispondere di abuso di stupefacenti, ma anche di furto di ricette. Per i quattro medici e le due donne, invece, con molta probabilità il provvedimento di scarcerazione è definitivo.

Il Procuratore della Repubblica ha revocato infatti nei loro confronti il mandato di cattura, e per di più ha inviato alla Corte Costituzionale tutti gli atti riguardanti la vicenda. Il magistrato ha preso questa decisione dopo un'eccezione di incostituzionalità sollevata dai difensori dei medici, i quali si erano ispirati ad una analoga azione promossa con successo in questi giorni a Milano dai difensori di otto imputati di spaccio di «hashish».

L'argomento sostenuto per dimostrare la incostituzionalità della norma che ha portato all'arresto dei sanitari, riguarda l'elenco delle sostanze stupefacenti, nel quale — affermano i difensori — sono compresi anche i farmaci prescritti dai quattro sanitari ad Italo Rocco. Questo elenco è stato compilato dall'alto commissario per la Sanità, un organo puramente amministrativo che, senza avere la veste formale del legislatore, di fatto ha il potere di dettar legge: e ciò, secondo i difensori, è contrario alla Costituzione. I quattro medici e le due donne erano accusati di aver aiutato il Rocco ad ottenere le sostanze stupefacenti.

a. l.

Operaio uccide il suo più caro amico che sorprende con la moglie di 15 anni

A Catania - Gli ha sparato 17 colpi di rivoltella - L'omicida, di 22 anni, si è costituito

(Dal nostro corrispondente) **Catania, 14 novembre.**

Un giovane bracciante, Santo Soglimbene, di 22 anni, ha ucciso stamane, ad Agrano, sparandogli diciassette colpi di pistola, il suo migliore amico, il manovale venticinquenne Alfio Bulla, sospettando che gli insidiasse la moglie, Maria Spitaleri, di 15 anni.

La tragedia si è svolta fulminea verso le ore 10 nella stessa abitazione del Soglimbene, un «basso» della via Tommaseo. Il Soglimbene era uscito stamani per andare a lavorare, ma verso le 10 è improvvisamente tornato a casa. Appena entrato il giovane ha visto che, assieme alla propria moglie, c'era il Bulla. Il bracciante non ha dato all'amico neppure il tempo di spiegare il motivo della sua presenza; ha afferrato una pistola in un cassetto, ed ha subito scaricato l'arma sul Bulla.

L'omicida, incurante delle grida di terrore della moglie, ha ricaricato l'arma altre due volte e ha continuato a fare fuoco sul cadavere. Soltanto dopo avere esploso il diciassettesimo colpo, ha gettato l'arma in un angolo della stanza ed è andato a costituirsi ai carabinieri.

Il Soglimbene e la Pitalieri erano sposati da pochi mesi.

s. l. p.

Pettinatrice diciottenne delusa in amore si uccide

Milano, 14 novembre.

(g. m.) Una giovane pettinatrice di 18 anni, Osvalda Marzocchi, residente a Sesto Ulteriano di San Giuliano Milanese è morta al Policlinico di Milano.

La ragazza tre giorni fa, in preda a una grave crisi di nervi in seguito a una delusione amorosa, elusa la sorveglianza dei parenti si gettava da una finestra del secondo piano della sua abitazione. In gravi condizioni veniva trasportata al Policlinico ma ogni cura è stata vana: la bella pettinatrice è morta oggi.

Il tempo che farà

Ovunque estesi annuvolamenti alternati a parziali schiarite con probabilità di pioggie locali. Banchi di nebbia in Val Padana. Temperatura in temporanea diminuzione al Sud; senza variazioni notevoli altrove. Venti: in Val Padana deboli variabili; versante tirrenico e jonico moderati occidentali. Mari: medio e basso Tirreno molto mossi con moto ondoso in temporanea diminuzione. Da poco mossi a localmente mossi i rimanenti mari.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	7	8	L'Aquila	6	10
Bolzano	1	14	Roma	13	17
Trento	4	11	Campob.	10	17
Verona	5	16	Bari	15	23
Trieste	13	13	Napoli	17	20
Venezia	8	13	Potenza	11	14
Milano	9	14	Catanz.	15	21
Genova	13	18	Reggio C.	13	23
Bologna	8	12	Messina	18	23
Firenze	9	19	Palermo	17	24
Ancona	12	13	Catania	11	27
Perugia	10	16	Alghero	16	19
Pescara	12	14	Cagliari	14	23

Nel primo anniversario della scomparsa del GENERALE **Giuseppe Lastretti** verrà celebrata una Messa il 18 novembre alle ore 11 nella Chiesa Ss. Angeli Custodi.
— Torino, 15 novembre 1963.

Munita dei Conforti religiosi è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari **Teresa Alberti n. Tecco**. Con profondo dolore lo annunciano: il marito Pietro, i figli: Margherita, Francesco, Stefano, Piero, Aldo, Ferruccio, genero, nuore, nipoti, sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 15 corr. alle ore 14,30 partendo da corso Vercelli 164. La presente per ringraziamento.
— Torino, 14 novembre 1963.

Costantino Richiardi e famiglia si uniscono al dolore del genero Piero Alberti per la morte della **Mamma**
— Torino, 14 novembre 1963.

Edoardo Imerito partecipa al dolore del genero Stefano Alberti per la morte della **Mamma**
— Settimo Torinese, 14-11-1963.

Letizia Negri Bardellini si associa al dolore della nuora Margherita Alberti per la dipartita della sua cara **Mamma**
— Torino, 14 novembre 1963.

La famiglia Mainero partecipa al dolore del genero Francesco Alberti per la morte della **Mamma**
— Buriasco, 14 novembre 1963.

Michele Vallero e famiglia partecipano al dolore del genero Aldo Alberti per il decesso della **Mamma**
— Cuorgnè, 14 novembre 1963.

La signora Chomaux partecipa al dolore del genero Ferruccio Alberti per la morte della **Mamma**
— Parigi, 14 novembre 1963.

La Direzione e Personale dell'Istituto Nazionale di Previdenza e Credito delle Comunicazioni - Filiale di Torino, prende parte al dolore del Rag. Antonio Alberti per il decesso della **Mamma**
— Torino, 15 novembre 1963.

I Condomini e l'Amministratore del Condominio Trossano prendono viva parte al dolore del condomino Bardellini per il decesso della Suocera sig.ra **Teresa Alberti Tecco**
— Torino, 15 novembre 1963.

Dopo un'esistenza di bontà e dedizione al lavoro, e dopo lungo soffrire ha cessato di battere il cuore generoso di **Eugenio Marietti**. Angosciati ne danno l'annuncio: moglie, figli, Mamma e Suocera. I funerali sabato 16 ore 10,30 da corso Brescia 22. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 novembre 1963.

Vigna P. I. Fiorentino con il Personale della Società Radiotelefonica Sabalpina e Grosta Agenzia Piemonte partecipa al dolore del Signor Alfredo Marietti per l'immatura scomparsa del Papà **Eugenio Marietti**
— Torino, 14 novembre 1963.

Titolari e Dipendenti Ditta Ing. Cavicchioli partecipano al dolore di Bruno Marietti per la perdita del **Papà**
— Torino, 14 novembre 1963.

Dirigenti, Impiegati, Colleghi tutti di «Per la Vostra Casa» prendono viva parte al lutto che ha colpito Piero Marietti per la perdita del Suo adorato **Papà**
— Torino, 14 novembre 1963.

Il Prof. Filippo Barbano, i Gruppi di Ricerca di Sociologia, il Direttore, gli Assistenti e il Personale dell'Istituto di Scienze Politiche partecipano al lutto di Carlo Marietti per la morte del **Padre**
— Torino, 15 novembre 1963.

La Redazione de «Il dialogo» partecipa al dolore dell'amico Carlo Marietti.

Le Famiglie Borra, Pozzoli e Mosso partecipano vivamente al dolore per la scomparsa di **Eugenio Marietti**
— Torino, 14 novembre 1963.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari **Valeria Ramella**. Addolorati ne danno il triste annuncio: il padre Pietro, la sorella Rina col marito Giacinto Picone, le cognate Anna Castagno e Bruna Mariani, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 15 novembre alle ore 15 partendo da via Perotti 74, Grugliasco. Un particolare ringraziamento al dott. Federico Salusatti per l'amorevole assistenza. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Grugliasco, 14 novembre 1963.

Le famiglie Palazzo, Ristaldo, Gaile prendono viva parte al dolore della famiglia Ramella per la scomparsa della cara zia **Valeria**
— Grugliasco, 14 novembre 1963.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari **Francesca Lovera nata Oddenino**. Addolorati ne danno il triste annuncio il marito Domenico, i figli Angelo con la moglie Amelia, Dottor Cesare con la moglie Caserina e Maria Luisa. I funerali avranno luogo sabato 16 in Piossasco alle ore 9,30.
— Piossasco, 15 novembre 1963.

Partecipano al grave lutto, che ha colpito il dr. Cesare Lovera, Colleghi e Personale tutto del Laboratorio Provinciale di Igiene e Profilassi di Torino.

Cristianamente è mancata ai suoi cari **Maria Assale nata Stroppiana**. La piangono: il figlio Lorenzo con la moglie Rosina Mollo; il nipote Franco e famiglia, cugini, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alle Reverende Suore della Piccola Casa di Cambiano per le amorevoli cure prestate. I funerali sabato 16 alle 10,30 da corso Cosenza 58. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 novembre 1963.

E' mancato ai suoi cari **Bernardino Lomello**. Addolorati lo annunciano la moglie Rosetta Borio, sorelle, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali domani 15 ore 10,30 dall'Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 novembre 1963.

Il Club Italiano Pescatori a mosca prende parte al dolore del suo Vice Presidente sig. Mario Faga per la perdita della Mamma **Teresa Vetturini in Faga**
— Torino, 14 novembre 1963.

1961 — 1963
GENERALE D'ARTIGLIERIA COMM.
Filippo Giannantoni
Mutilato Guerra Pluridecorato vive luminosamente nel cuore della vedova sorella nipoti con immutato affetto e rimpianto.
— Torino, 15 novembre 1963.

I familiari del compianto CAV. UFF. **Francesco Vassarotto** commossi per la dimostrazione di affetto tributata al caro Estinto, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano il Municipio di Carignano, la Società Montecatini, gli amici e conoscenti, che con la presenza, con scritti, con fiori, hanno partecipato al loro dolore.
— Torino, 14 novembre 1963.

La Direzione Generale ENEL - già Impresa PCE - prende viva parte al grave lutto del dott. ing. Ernesto D'Alessandro per improvvisa scomparsa del padre **Francesco D'Alessandro**
— Torino, 14 novembre 1963.

Il Personale della Direzione Esercizio della ENEL - già Impresa PCE di Acqui partecipa sentitamente al dolore del proprio direttore per la perdita del padre **Francesco D'Alessandro**
— Acqui, 14 novembre 1963.

Il Direttore, i Dirigenti e il Personale della Direzione Commerciale Distribuzione ENEL/SIP si uniscono al cordoglio dell'Ingegnere Ernesto D'Alessandro per il decesso del padre **Francesco D'Alessandro**
— Torino, 14 novembre 1963.

Gli amici affettuosamente si uniscono con vivo cordoglio al dolore dell'Ingegnere Ernesto per la perdita del padre **Francesco D'Alessandro**
Umberto Allievi, Carlo Andreoni, Filippo Arrigo, Aldo Ascari, Luigi Bisi, Mario Caruzzi, Virginio Caverzasi, Gennaro Chiaffo, Paolo Cirrincione, Mario Comello, Armando Dalbianco, Giovanni D'Urso, Silvio Fubini, Andrea Guglielminetti, Domenico Intravaia, Adolfo Moisio, Lucia Molinerio, Andrea Nicoli, Terenzio Paruzza, Giorgio Payno, Gioachino Perino, Carlo Perrone, Ennio Santucci, Giorgio Simondetti, Arturo Sommi, Pietro Terziani, Gaudenzio Vineis.
— Torino, 14 novembre 1963.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il **Dott. Dino Brisi**. Ne danno il triste annuncio la moglie Adele Carante, i figli Cesare e Claudina, parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 17 corrente, alle ore 10,30, partendo da via Finalmarina 24.
— Torino, 14 novembre 1963.

Paola e Maria Luccò Borlera prendono sentita parte al dolore del prof. Cesare Brisi per la perdita del **Padre**
— Torino, 14 novembre 1963.

Graziella e Vittorio Cirilli si associano al lutto del prof. Cesare Brisi per la perdita del **Padre**
— Torino, 14 novembre 1963.

Il Direttore, i Docenti, gli Assistenti ed il Personale dell'Istituto di Chimica Applicata del Politecnico di Torino partecipano al lutto del prof. Cesare Brisi per la perdita del **Padre**
— Torino, 14 novembre 1963.

Aurelio e Milena Bordese si uniscono al dolore dell'amico carissimo prof. Cesare Brisi per la perdita del padre **Dott. Dino Brisi**
— Torino, 14 novembre 1963.

Partecipano al dolore dell'amica Claudina: Carla Bieler, Silvia Hertel, Carla Vernaschi, Mariateresa Massasso, Romana Ruffini, Giovanna Garbarino, Maria Rovero, Maria Peruzzi, Laura Azimonti.

L'11 novembre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari **Bartolomeo Aprile** di anni 69. Per desiderio del caro Estinto ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti: la moglie Margherita Ardussi e i figli Guglielmo, Olga, Federico, Aldo e Clarisa con le rispettive famiglie, la sorella Maddalena e il cognato Edoardo Ardussi con la sua famiglia. Per espressa volontà dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.
— Torino, 15 novembre 1963.

La famiglia Francone prende parte al dolore per l'improvvisa perdita del signor **Aprile**
— Torino, 15 novembre 1963.

Il Gruppo Fedelissimi Granata prende viva parte al dolore del signor Mario Gerbi, per la dipartita della Mamma, Signora **Eufrosina Dellarovere in Gerbi**
— Torino, 14 novembre 1963.

Partecipano: Luigi Cillario, Alberto Lievore.

Presidenza e Soci del Granata Club prendono parte al dolore del sig. Mario Gerbi per la scomparsa della **Mamma**
— Torino, 15 novembre 1963.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, munita dei Conforti Religiosi serenamente come visse, è mancata l'anima buona di **Eugenio Cavallotti** ex commerciante. Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie Teresita Destefanis, le sorelle Maria, Vittoria (Inghilterra), l'affezionata zia Corina ved. Destefanis, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali sabato 16 corrente ore 10 partendo viale Fratelli Brignone 12. Per espressa volontà dell'Estinto non fiori ma preghiere.
— Trino Vercellese, 14-11-1963.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari **Luigi Cerruti** anni 87. Ne danno il doloroso annuncio le figlie, generi, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 partendo corso Rosselli 44.
— Torino, 15 novembre 1963.

E' mancata ai suoi cari **Maddalena Gaia ved. Gai**. Addolorati ne danno il triste annuncio: le figlie con rispettive famiglie, nuore, nipoti. I funerali sabato 16, ore 16 da via Urbino 38. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 novembre 1963.

Nel 2° anniversario della scomparsa di **Giuseppina Cagliero** la famiglia la ricorda con rimpianto e preghiere. S. Messa Parrocchia Madonna degli Angeli via Carlo Alberto 39 sabato 16 novembre ore 9,30.
— Torino, 15 novembre 1963.

15-11-1943 — 15-11-1963
Agostino Boldrini vive nel ricordo di tutti i suoi cari, con affetto e rimpianto immutati. Ss. Messe anniversarie saranno celebrate sabato 16 alle ore 8 e 9, nella Chiesa di Santa Giulia.
— Torino, 14 novembre 1963.

15-11-1962 — 15-11-1963
La Famiglia e i Dipendenti della METAL-PRESS ricordano con immutato rimpianto la cara memoria di **Luigi Fulcini**
— Torino, 15 novembre 1963.

Le Famiglie Drago e Santoro ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore per la perdita di **Concettina Santoro**
— Torino, 14 novembre 1963.

La famiglia Vincent-Martinengo commossa per tanto grande tributo d'onore e d'affetto reso alla loro cara mamma **Matilde Vincent Thedy** ringraziano di cuore quanti di persona ed Aosta e Gressoney o per iscritto, hanno preso parte al loro dolore ed assicurano che avranno di ognuno grato ricordo.
— Torino, 15 novembre 1963.

Continua a pagina 14

ULTIME NOTIZIE

L'ANNUNCIO UFFICIALE A MOSCA

Espulso dal Soviet il generale coinvolto in un caso di spionaggio

E' il gen. Varentsov, superiore diretto del col. Penkowsky che fu condannato a morte per aver trasmesso informazioni segrete ad un industriale inglese - Un'altra espulsione: l'ex Primo Ministro del Kazakistan, destituito per il fallimento della politica agricola

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 14 novembre.

Il Bollettino ufficiale del governo sovietico annuncia oggi due clamorosi provvedimenti di espulsione dal Soviet supremo nei confronti di un alto ufficiale e di un ex Primo ministro del Kazakistan: il generale Sergei Varentsov e Salkin Daulenov.

Il nome di Varentsov venne a galla in occasione del processo contro l'uomo d'affari britannico Greville Wynne, arrestato dalle autorità sovietiche sotto l'accusa di spionaggio. Wynne comparve l'11 maggio scorso davanti a un Tribunale di Mosca e, fatto sensazionale, ebbe compagno sul banco degli imputati il colonnello sovietico Oleg Penkovsky, accusato di aver trasmesso segreti militari di vario genere, tra cui dati particolarmente importanti sui missili russi, a funzionari di ambasciata americani e inglesi.

Il processo si concluse con la condanna a morte del Penkovsky, condanna che, secondo un annuncio ufficiale, fu eseguita alcuni giorni dopo, mentre il Wynne, considerato come un intermediario tra il colonnello «traditore» e i diplomatici occidentali, si vide infliggere otto anni di reclusione.

Nel corso del dibattimento, il tribunale criticò aspramente Sergej Varentsov accusandolo di aver cercato di ostacolare l'espulsione del suo subordinato Penkovsky, nonostante una esplicita raccomandazione del suo ufficio. Dopo il processo, Varentsov aveva continuato a mantenere la carica ma fonti attendibili lo avevano definito come un uomo ormai «finito».

In certo modo più sensazionale di quella di Varentsov è la espulsione dal Parlamento sovietico di Salkin Daulenov. Il provvedimento si inquadra infatti nelle gravi e crescenti difficoltà in cui versa l'agricoltura dell'Unione Sovietica anche a causa del fallimento del programma di Kruscev per il riscatto delle cosiddette «terre vergini». Daulenov era stato primo ministro della Repubblica del Kazakistan, che è in pratica il cuore delle «terre vergini». L'anno scorso veniva però destituito per una serie di accuse che andarono dall'aver affidato altissimi incarichi a funzionari corrotti e inefficienti, all'aver avuto una non meglio specificata «condotta sconveniente» per il suo grado. **a. p.**

Sei problemi agricoli

Conclusi a Bruxelles gli incontri dei Sei

(Nostro servizio particolare)
Bruxelles, 14 novembre.

Si è concluso stasera, dopo tre giorni d'intense riunioni, il Consiglio dei ministri dell'agricoltura dei sei Paesi del Mec.

Per quanto riguarda i due regolamenti che più interessano l'Italia — quello sul riso e quello sul latte ed i prodotti lattiero-caseari — i ministri hanno affrontato i problemi sui quali ancora non c'è unanimità di vedute. Per il riso, il dilemma è sempre costituito dal livello dei prezzi, mentre per il latte si tratta di stabilire, parallelamente, le linee direttive della politica comune dei grassi vegetali. A proposito del regolamento sul latte, nel corso del Consiglio si è raggiunta una intesa sui prezzi indicativi e si è abbozzata una soluzione comune sulla soppressione delle sovvenzioni concesse al burro in certi Paesi (non in Italia).

Riconfermata la sospensione fino al 31 marzo prossimo del dazio doganale sullo zucchero, il Consiglio ha invece respinto la domanda italiana per la sospensione del dazio sulle melasse.

I ministri dell'agricoltura si riuniranno nuovamente il 25 e il 26 novembre, prima di cominciare il 2 dicembre la «maratona» finale. **s. d.**

Segni col presidente del Tanganika

Il Capo dello Stato riceve al Quirinale il presidente del Tanganika Julius Nyerere a Roma per partecipare alla conferenza della Fao (Tel. «Associated Press»)

Un documento della d. c. per la crisi di Firenze

E' favorevole ad una nuova Giunta comunale di centro-sinistra, con la partecipazione dei socialdemocratici - Se l'accordo non sarà raggiunto, propone un monocolore con appoggio esterno del psdi e del psi

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 14 novembre.

La Giunta provinciale e la direzione comunale della dc di Firenze si sono riunite stasera per prendere in esame la situazione in seno all'amministrazione comunale fiorentina dopo le recenti dimissioni degli assessori social-democratici.

Il segretario provinciale della dc dott. Ivo Butini, ha reso noto il testo di un documento redatto al termine della riunione. «Ogni serio accordo politico — dice il documento della dc fiorentina — si fonda su tre elementi: 1) un generale equilibrio politico, che comprende gli obiettivi da raggiungere, le forze sociali da impegnare, le condizioni ritenute necessarie al sorgere ed al permanere dell'accordo; 2) un programma; 3) una determinata composizione e struttura di governo. Il venir meno di uno di questi elementi modifica la natura dell'accordo, cioè la fa decadere. La decisione del psdi di ritirare i propri assessori dalla Giunta, se verrà resa esecutiva in sede di Consiglio comunale, è palesemente una denuncia dell'accordo, cioè la dichiarazione della sua decadenza. [...]

«Se il psdi avesse ritenuto possibile questo sviluppo, non avrebbe denunziato l'accordo esistente con atto unilaterale; la decisione unilaterale del psdi, precedente ad ogni consultazione con i partiti alleati, è obbiettivamente una ripresa di libertà di giudizio e d'azione da parte della socialdemocrazia fiorentina.

«A questo punto — prosegue il documento della dc fiorentina — si presentano tre ipotesi: 1) Un nuovo accordo fra i partiti della coalizione di centro-sinistra con un riassorbimento delle spinte centrifughe. E' quello che la dc auspica e per il quale responsabilmente lavora. Questo nuovo accordo implica la revisione concordata dei tre elementi accennati all'inizio. 2) Caduto l'accordo del 1961, si prospetta, da qualche parte, una giunta dc-psi, con l'appoggio esterno del psdi. Questa soluzione non è consentita alla dc dai suoi deliberati congressuali, dalle decisioni dei consigli nazionali, dall'orientamento generale della dc.

«Nessuna decisione è intervenuta, tale da consentire una modificazione della linea fondamentale della dc rispetto alla politica di centro-sinistra; 3) non esistendo le condizioni generali che consentano alla dc di formare una Giunta a due col psi resta la possibilità di una Giunta monocolore dc a Palazzo Vecchio, con l'appoggio esterno del psi e del psdi». **r. s.**

Tre ministri sostituiti nella Germania comunista

L'ha annunciato alla Camera il vicepresidente del Consiglio Stoph - Pankow chiederà di essere ammessa all'Onu

(Nostro servizio particolare)
Berlino, 14 novembre.

Tre ministri della Germania Orientale sono stati esonerati dall'incarico per «ragioni di salute».

Karl Maron, ministro dell'Interno e capo della polizia popolare, è stato sostituito da Friedrich Dieckel, di 53 anni, il quale, dal 1956, ricopriva la carica di vice-ministro della Difesa con il grado di generale dell'esercito popolare.

Il ministro della Pubblica Istruzione, professor Alfred Lemnitz, è stato sostituito dalla signora Margot Honecker, di 36 anni, che, dal 1958, ricopriva le funzioni di vice-ministro dello stesso dicastero.

Infine il ministero delle Poste e dei Telegrafi è stato affidato a Rudolf Schulze, di 45 anni, membro del partito democratico cristiano della Germania Orientale, al posto del ministro dimissionario.

La nomina dei tre ministri è stata annunciata ufficialmente dal primo vice presidente del Consiglio, Willi Stoph, nel corso della seduta d'apertura della Camera del Popolo. Stoph ha anche annunciato che il suo Paese chiederà l'ammissione alle Nazioni Unite.

Parlando davanti al Parlamento tedesco orientale, Stoph ha dichiarato: «E' giunto ormai il tempo per la sovrana Repubblica democratica tedesca di essere ammessa come membro di pieno diritto nella Organizzazione delle Nazioni Unite ed in altri organismi internazionali». **a. p.**

Scuola e asilo di Balangero chiusi per un'epidemia di parotite

Lanzo Torinese, 14 novembre.

(c.) Un'ispezione sanitaria ha rilevato in questi giorni che 14 dei 213 alunni delle scuole elementari di Balangero erano affetti da infezione da parotite. Per quanto la malattia non sia grave e non vi sia perciò alcun motivo di allarmismo, trattandosi di una forma epidemica le autorità locali e provinciali hanno adottato severe misure per impedire che il focolaio si diffonda. E' stata disposta la chiusura temporanea sia della scuola in cui si sono rilevati i casi, sia dell'asilo infantile, frequentato da 55 bimbi, nessuno dei quali presentava peraltro sintomi dell'infezione.

Uccide la donna che ama poi si spara alla tempia

(Dal nostro corrispondente)
Catania, 14 novembre.

(s. l. p.) Un ex ferroviere, Corrado Genovese di 65 anni, ha ucciso una donna, Sebastiana Consoli di 36 anni, e si è tolto la vita sparandosi alla tempia un colpo di pistola.

Il tragico episodio si è svolto in una modesta casetta di via del Principe, dove la Consoli viveva con la sorella Antonina.

Corrado Genovese da parecchi anni frequentava assiduamente la casa di Sebastiana Consoli, alla quale faceva delle iniezioni essendo la donna malata di cuore.

Le frequenti visite avevano provocato mormorii nel vicinato, tanto che la sorella della Consoli era stata indotta a redarguire l'ex ferroviere e ad invitarlo a farsi vedere il meno possibile.

Tale invito, ripetuto oggi per l'ennesima volta, ha suscitato l'ira del Genovese il quale, evidentemente innamorato della donna, non poteva sopportare l'idea di non poterla più vedere. Allontanatosi momentaneamente, ritornava armato di pistola e dopo avere ucciso la donna di fronte alla sorella Antonina si è sparato alla tempia.

Allo studio di tre magistrati i libri contabili del Cnen

(Nostro servizio particolare)
Roma, 14 novembre.

L'istruttoria preliminare della Procura Generale presso la Corte di Appello sulla gestione del segretario generale al Comitato nazionale per l'energia nucleare, dopo i clamorosi sequestri di documenti avvenuti ieri, è continuata oggi con l'interrogatorio del rag. Guglielmo Mennella, capo dell'ufficio ragioneria del Cnen.

I tre magistrati che conducono le indagini, i sostituti procuratori generali Saviotti, Bruno e Ilari, hanno intenzione di concludere il loro fatica nei primi mesi del prossimo anno, nonostante la mole dei documenti da prendere in esame. Lo studio dei libri contabili sui tre anni di gestione Ippolito è condotto dai magistrati in collaborazione del capo dell'ufficio ragioneria del Cnen il quale è l'unica persona addentrata nei misteri dell'amministrazione dell'ente nucleare.

Le indagini, che seguono peraltro diverse direzioni, si sarebbero spostate anche fuori Roma. Il tenente dei carabinieri della tenenza tribunali è in missione già da qualche giorno alle dirette dipendenze dei magistrati che stanno accertando se nella gestione del prof. Felice Ippolito, oltre alle irregolarità amministrative accertate dalla Commissione ministeriale, si sono verificati illeciti penali. **g. g.**

Washington riduce del 40 % le squadriglie aeree in Europa

Washington, 14 novembre.

Entro il luglio prossimo, gli Stati Uniti ridurranno del 40 per cento il numero delle squadriglie aeree da trasporto in Europa. L'annuncio è stato dato dal ministero della Difesa.

L'annuncio spiega che la decisione, per cui tre squadriglie faranno ritorno negli Stati Uniti, è dovuta al progressivo potenziamento della capacità degli Stati Uniti in fatto di aviotrasporti, che è quasi raddoppiata rispetto al 1960.

La decisione è stata presa, spiega il comunicato del Pentagono, dopo averne informato i dirigenti della Nato.

Invece di cinque squadriglie per un totale di 76 aerei da trasporto, l'aeronautica americana disporrà pertanto di tre squadriglie, con 44 apparecchi di stanza a Evreux, in Francia, e nella base aerea tedesca di Rhein Main.

Denunciato il proprietario di un cane troppo feroce

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 14 novembre.

(m. g.) Il proprietario di un cane particolarmente feroce, che ha azzannato sei pecore, ucciso due cani e feritone un terzo, è stato denunciato questa sera alla magistratura per omessa custodia e malgoverno di animali. Si tratta del contadino Pietro Bruno, abitante a Villar Perosa.

Il Bruno è proprietario di un cane da pastore incrociato con un «lupo». Recentemente due cacciatori, Aristide Giustetto e Celestino Rostagno, stavano con i loro «segugi» cacciando nei pressi di Dubbione, quando giunse il cane del Bruno, che avventatosi sul segugio del Giustetto lo uccise sgozzandolo; quindi si gettava sull'altro animale ferendolo gravemente. Nello stesso giorno veniva rinvenuto morto un altro cane da caccia, di proprietà di Giovanni Giame, che si sospetta sia stato vittima dello stesso feroce animale.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

13 novembre 1963

NATI — Appendino Micaela; Santospirito Roberta; Omati Alessandra; Carretta Luigina; Bettere Fabrizia; Merlo Elisabetta; Di Fiata Maria Vittoria; Cucchedda Franca; Caldini Giuseppe; Lanzo Roberto; Friedemann Paola; Millitrano Enzo; Ambrosone Luciano; Manichi Stefano; Ghilardi Elisabetta; Brentan Sandra; Pie Loco Maria; Malorgio Roberto; Malorgio Marilena; Di Russo Tiziana; Vastola Luisa; Costantino Teresa; Lombardi Roberto; Rebaudi Massimo; Battello Stella; Lucifora Luisa; Pasquariello Lucia; Ghiglione Loretta; La Valle Ruth; Gabbi Fabrizio; Mattiazzo Sandro; Giampiccoli Anna; Sanarica Dino; Spinella Roberto; Gennariello Antonio; Bianchini Roberto; Bianchini Mauro, Armosino Gualtiero; Triscioglio Andrea; Civine Roberto; Coder Paola; Santarossa Pietro; Belmonte Giuseppe; Reverso Nicoletta; Barbero Laura; Cassese Tiziana; Costa Antonia; Vispillone Silvia; Alesaro Pier Davide; Longo Pasqualina; Zambon Valerio; Fiotte Daniele; Pedulià Antonella; Fontanelo Domenica; Giraudo Patrizia; Greco Angela; Candela Gabriella; Auterina Ermo; Lo Verso Santo; Boscolo Giuseppina; Nighetto Giovanni; Celante Fabiola; Colombo Claudio; Terzera Lucia; Larato Nunzio; Bandrino Silvia; Costanza Anita; Racca Franco; Tusino Angela; Agudio Simona; Rolando-Perino Attilio.

MORTI — Vandagna Lucia in Magistrello, di anni 74, nata a Maglione, abitante in corso Racconigi 54; Aprile Bartolomeo, a. 69, Torino, commerciante, p. Galimberti 9; Quattrocale Rosa ved. Baravalle, a. 83, Polrino, v. Drovetti 8; Negro Pietro, a. 75, Garessio, v. Baltimora 3; Nebbia Giuseppe, a. 78, Torino, largo Card. Massaia 45; Scarabello Caterina ved. Rossi, a. 77, Casorzo, v. Serrano 29; Gamalero Domenico, a. 56, Torino, rappresentante, c. Peschiera 212; Masante Clara ved. Solari, a. 86, Genola, v. Massena 42; Fusini Salvatore, a. 65, Gioiosa Ionica, v. dei Mille 30; Marchesin Luigi, a. 69, Portogruaro, agricoltore, c. Regio Parco 161; Quaranta Teresa in Russello, a. 58, Rivalta Tor., v. Roccaforte 13; Greusi Ernesta in Berton, a. 56, Udine, p. Bottesini 1; Bressa Carlo, a. 63, Torino, v. Emanuel 4; Farinetti Maria in Tarasco, a. 69, Barbaresco, c. Casale 287.

Deceduti in ospedale: Barba Caterina ved. Arduino, a. 69, Cellarengo; Pirco Maddalena in Scaglia, a. 62, Trino Verc.; Parvieelli Clara ved. Racca, a. 73, Alba; Scanola Nicola, a. 64, Grumo; Zola Luigi, a. 85, Noventa Vicentina; Vicario Maria, a. 86, Torino; Fiore Giandomenico, a. 72, Torino; Nicola Giuseppe, a. 59, Carignano, agricoltore; Durazzano Gilda ved. Galici, a. 84, Goletta; Caligaris Candido, a. 69, Murisengo; Berl Riccardo, a. 68, Torino; Curletti Secondo, a. 66, Rocca d'Arazzo; Vitillo Mario, a. 23, Ariano Irpino, manovale; Delsedime Antonio, a. 72, Volpiano; Martelli Rosa, a. 23, Alba, sarta; Gavassa Emilia in Nebiolo, a. 59, Portacomaro; Campagna Filippo, a. 65, Agira, manovale; Fina Giorgio, a. 51, Gassino; Argano Franco, a. 33, Torino, operaio; Actis Sebastiano, a. 86, Chivasso; Santoro Concetta in Drago, a. 22, Catania, artigiana.

Nati 71 - Matrimoni 44 - Morti 56

Dopo lunghe sofferenze, sopportate sempre con serena rassegnazione, confortato dalla benedizione particolare del Santo Padre, si è spento il

Dott. Giuseppe Pero

Ne dà il triste annuncio il figlio Pierluigi con la moglie Marina Isenburg. Per espresso desiderio dell'Estinto si prega di non inviare fiori: chi lo voglia, può devolvere ad opere di beneficenza. In questo doloroso momento il figlio e tutta la famiglia desiderano esprimere la loro grata riconoscenza al Prof. Achille Mario Dogliotti, al Prof. Edgardo Perazzo e ai Proff. Ciocatto e Bianchetti, alle Suore e a tutto il personale della Clinica Fornaca, nonché al Dott. Cornelio Colombatto. Le esequie avranno luogo sabato mattina alle ore 9 nella parrocchia dei Santi Angeli Custodi, in via Avogadro, Torino. Quindi la salma proseguirà per Alessandria dove verrà tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 14 novembre 1963.

Accomunati nel grande dolore per la perdita dell'amato

Pino

ricordando la Sua bontà e generosità, lo piangono: la sorella Letizia; i fratelli: Carlo con la moglie Caterina Cerruti e Giacinta; i nipoti: Rosemaria Pero con il marito Carlo Borello e il figlio Alberto; Vittorio Salvi con la moglie Mimì Cerri e i figli Nicoletta e Francesco Giuseppe.
— Torino, 14 novembre 1963.

Maria Teresa Pero Borio con i figli Giorgio Cappa e la moglie Anna; Pier Mario Cappa e la moglie Eleonora si uniscono al profondo dolore del figlio e fratello Pierluigi per la perdita del

Dott. Giuseppe Pero

— Torino, 14 novembre 1963.

Roberto e Pia Isenburg con le figlie Luisella e Teresa e con Fausto Pocar profondamente addolorati ricordano con profonda commozione e sincero affetto il

Dott. Giuseppe Pero

— Milano, 14 novembre 1963.

Affranta per la perdita del suo amatissimo

Pino

lo piange inconsolabile Myriam Testa Pero a lui cristianamente unita.
— Torino, 14 novembre 1963.

Piangono il fraterno amico

Dott. Giuseppe Pero

Tina, Bice e Mario Ami.
— Torino, 14 novembre 1963.

Si unisce al grande dolore della famiglia per la scomparsa del

Dott. Giuseppe Pero

Annunziata Bonafede col marito Victor e famiglia Magrini.
— Montecarlo, 14 novembre 1963.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale della Ing. C. Olivetti & C., S.p.A. annunciano con profondo dolore la morte del

CAVALIERE DI GRAN CROCE

Dott. Giuseppe Pero

Cavaliere del Lavoro

Presidente e Amministratore delegato della Società.
— Ivrea, 14 novembre 1963.

Dirigenti, Impiegati, Operai della Ing. C. Olivetti & C., S.p.A. prendono parte con profondo dolore al lutto per la morte del Presidente della Società

Dott. Giuseppe Pero

— Ivrea, 14 novembre 1963.

Le Consociate della Ing. C. Olivetti & C., S.p.A. annunciano con vivo cordoglio la morte del Presidente

CAV. DI GRAN CROCE

Dott. Giuseppe Pero

Cavaliere del Lavoro
— Ivrea, 14 novembre 1963.

L'Associazione Spille d'Oro tra i lavoratori anziani della Ing. C. Olivetti & C., S.p.A. prende parte al grande dolore per la perdita del

Dott. Giuseppe Pero

— Ivrea, 14 novembre 1963.

Il Consiglio di Gestione della Ing. C. Olivetti & C., S.p.A. partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del

Dott. Giuseppe Pero

— Ivrea, 14 novembre 1963.

Le Commissioni Interne della Ing. C. Olivetti & C., S.p.A. si associano commosse al lutto per la morte del

Dott. Giuseppe Pero

— Ivrea, 14 novembre 1963.

Arrigo Olivetti con la moglie Elena, il figlio Camillo e la figlia Luisa con il marito Andrea Maria; Grazia Galletti Olivetti con la figlia Laila; Roberto Olivetti con la moglie Anna e la sorella Lidia con il marito Giorgio Soavi, e Anna con il marito Antonello Nuzzo; Gertrude Kiefer Olivetti e i figli Magda, con il marito Borivoj Jakšić, Erica con il marito Marino Sia, Eleonora con il marito Piermario Cappa, Walburga con il marito Ford Engel e Egon Von Zeffner; Silvia Olivetti Marzer; Carlo Lizier con la moglie Lydia e la figlia Maria Luisa con il marito Alberto Colardi; Dino Olivetti con la moglie Posy e i figli Davide con la moglie Lynn, Alfredo e Filippo; annunciano commossi la morte del

Dott. Giuseppe Pero

che ha dedicato un'intera vita di intelligente e fecondo lavoro alla società Olivetti.
— Ivrea, 14 novembre 1963.

La «Fondazione Adriano Olivetti» si unisce con cordoglio al lutto per la morte del

Dott. Giuseppe Pero

— Ivrea, 14 novembre 1963.

Si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del

Dott. Giuseppe Pero

Luisa Amosso e famiglia.
— Ivrea, 14 novembre 1963.

Si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dott. Giuseppe Pero

Lilla e Giuseppe Motta.
— Ivrea, 14 novembre 1963.

Ugo Galassi e famiglia, profondamente commosso, si unisce al dolore dei congiunti per la perdita del

Dott. Giuseppe Pero

Cavaliere del Lavoro

suo impareggiabile maestro e guida.
— Milano, 14 novembre 1963.

Elena e Oddino Maritano prendono parte al lutto della famiglia per la morte del

Dott. Giuseppe Pero

— Ivrea, 14 novembre 1963.

Secondo Chiel Gallo e famiglia si uniscono al dolore della famiglia per la morte del

Dott. Giuseppe Pero

— Ivrea, 14 novembre 1963.

Rigo e Mariassunta Innocenti prendono viva parte al lutto della famiglia per la morte del

Dott. Giuseppe Pero

— Ivrea, 14 novembre 1963.

Adriana Accotto si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dott. Giuseppe Pero

— Ivrea, 14 novembre 1963.

Eligio Prelle e famiglia si uniscono al lutto della famiglia per la morte del

Dott. Giuseppe Pero

— Ivrea, 14 novembre 1963.

Gianluca e Kate Peyretti prendono viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

Dott. Giuseppe Pero

— Ivrea, 14 novembre 1963.

Giulio e Franca Soarie partecipano commossi al lutto per la morte del

Dott. Giuseppe Pero

— Ivrea, 14 novembre 1963.

Piero e Ada Rozzi prendono viva parte al dolore della famiglia per la morte del

Dott. Giuseppe Pero

— Ivrea, 14 novembre 1963.

Livio e Angela Sanguinetti partecipano con profondo dolore al lutto per la morte del

Dott. Giuseppe Pero

— Ivrea, 14 novembre 1963.

Bruno e Mariuccia Jarach partecipano al dolore della famiglia per la morte del

Dott. Giuseppe Pero

— Ivrea, 14 novembre 1963.

Liliana e Camillo Prelle partecipano al lutto per la morte del

Dott. Giuseppe Pero

— Ivrea, 14 novembre 1963.

Domenico e Rita Semeraro si uniscono al dolore per la morte del

Dott. Giuseppe Pero

— Ivrea, 14 novembre 1963.

I cugini Stradella, Gina e Michele con i figli, Livia, il marito e la famiglia e Alfredo con la moglie Claudia e i figli, uniti da fraterno affetto partecipano al profondo dolore per la scomparsa del

Dott. Giuseppe Pero

— Ivrea, 14 novembre 1963.

Tina Bensi e le figlie Carla e Franca profondamente colpite dalla scomparsa del

Dott. Giuseppe Pero

lo piangono come un padre.
— Ivrea, 14 novembre 1963.

Ezio e Giuseppina Restera partecipano al profondo dolore per la perdita del

Dott. Giuseppe Pero

— Ivrea, 14 novembre 1963.

Giulio Sacco con profondo dolore partecipa al grave lutto per la perdita dell'amato Presidente

CAVALIERE DEL LAVORO

Dott. Giuseppe Pero

— Torino, 14 novembre 1963.

Lina Boccia e figlia partecipano al profondo dolore per la scomparsa del

Dott. Giuseppe Pero

— Ivrea, 14 novembre 1963.

Gino Ferrari prende parte al dolore della famiglia e piange l'amico carissimo

Dott. Giuseppe Pero

— Alessandria, 14 novembre 1963.

L'Amministrazione e Dott. G. Pero e di Alessandria partecipa con profondo dolore la dipartita del

Dott. Giuseppe Pero

Cavaliere del Lavoro
— Alessandria, 14 novembre 1963.

Luigetta, Brunella e Arnaldo Camera profondamente commossi partecipano all'unanime cordoglio per la dolorosa dipartita dell'amico

Dott. Giuseppe Pero

— Alessandria, 14 novembre 1963.

La Presidenza nazionale e la Direzione provinciale dell'Enal di Alessandria esprimono il loro profondo cordoglio per la dipartita del

CAVALIERE DI GRAN CROCE

Dott. Giuseppe Pero

Cavaliere del Lavoro
Presidente
della Società Olivetti di Ivrea

e ne ricordano l'eletto animo e la profonda umanità.
— Roma-Alessandria, 14-11-1963.

Ada Ginocchio ved. Notaio Borello e le figlie: dott.ssa Emma col marito Capitano Paolo Foscio; Maria col marito Dott. Piero Borgellini; Giuseppina col marito Dott. Alessandro Riccio prendono parte al dolore della propria nuora e cognata dott.ssa Rosa Maria Borello-Pero per la scomparsa del compianto

Zio Pino

— Torino, 14 novembre 1963.

Paola e Gilberto Diomedeati si stringono con affetto alla Mamma per la scomparsa del carissimo

Pino

— Torino, 14 novembre 1963.

Lia e Aldo Bertolè affranti per la scomparsa del loro fraterno amico

Dott. Pino Pero

lo piangono inconsolabili uniti al dolore di Myriam.
— Torino, 14 novembre 1963.

Emilio e Franca Giacaccini con Paolo e Gabriella Fè d'Ostiani si uniscono al grande dolore di Myriam per la morte del caro

Pino

— Torino, 14 novembre 1963.

Carla e Franco Chiel Gambacchio desolati per la scomparsa del

Dott. Giuseppe Pero

partecipano al lutto dei famigliari.
— Torino, 14 novembre 1963.

La S.A. Itinera partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa del

Dott. Giuseppe Pero

— Torino, 14 novembre 1963.

Il Circolo Marte e Mercurio prende viva parte al dolore per la scomparsa del socio

Dott. Giuseppe Pero

— Torino, 14 novembre 1963.

Valerio Montaldini e fratelli partecipano addoloratissimi al lutto della famiglia per la scomparsa del caro indimenticabile amico

Dott. Giuseppe Pero

— Torino, 14 novembre 1963.

Marco e Alberto Bermond partecipano vivamente al dolore della famiglia per la grave perdita dell'amico

Dott. Giuseppe Pero

— Ivrea, 14 novembre 1963.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti e Collaboratori tutti della SAVES partecipano con profonda commozione al dolore della Famiglia per la scomparsa del

Dott. Giuseppe Pero

da molti anni Presidente del Collegio Sindacale.
— Torino, 14 novembre 1963.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, Dirigenti e Collaboratori della SATEA partecipano fervidamente al lutto della Famiglia per la scomparsa del

Dott. Giuseppe Pero

per molti anni Presidente del Collegio Sindacale.
— Alessandria, 14 novembre 1963.

Gli amici Bergamino, Secordero, Vitale, Latino, Cane, Olivetti, Canepari partecipano profondamente al dolore che colpisce la Famiglia per la scomparsa del

Dott. Giuseppe Pero

— Torino, 14 novembre 1963.

Gilda e Cesare De Benedetti avranno sempre nel loro cuore il ricordo del carissimo fraterno amico

Dott. Giuseppe Pero

— Torino, il 15 novembre 1963.

Partecipano: Liliana e Stello Bentivoglio.
— Roma, 15 novembre 1963.

Presidente Consiglieri Associazione Bridge Torino profondamente addolorati ricordano il socio

CAV. LAV.

Giuseppe Pero

— Torino, 14 novembre 1963.

Giacomo, Renzo, Jolanda Bosco si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico

Giuseppe Pero

— Torino, 14 novembre 1963.

La Presidenza delle ACLI di Ivrea e Soci prendono parte con viva cordoglio al lutto per la morte del

Dott. Giuseppe Pero

— Ivrea, 14 novembre 1963.

Il Consiglio di Amministrazione, il Corpo Sanitario e il Personale dipendente dell'Ospedale Civile di Ivrea partecipano con vivo dolore al lutto dei famigliari per la scomparsa del

Dott. Giuseppe Pero

— Ivrea, 14 novembre 1963.

La Presidenza, il Consiglio Direttivo ed i Soci dell'Associazione Commercianti ed Esercenti di Ivrea e Canavese prendono viva parte al dolore della famiglia e della Ditta Olivetti per la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO

Dott. Giuseppe Pero

Presidente
della Società Ing. C. Olivetti & C.
— Ivrea, 14 novembre 1963.

Patrizia Antonicelli
Pier Franco e Gianna Bertone
Gian Mario Costa
Alberto e Mirella Dondona
Fabrizia Minola
Gian Nicola e Angiolamaria Pivano
Anna Claudia e Nicoletta Vinca
si uniscono affettuosamente al dolore di Paola per la morte del

Dott. Giuseppe Pero

— Torino, 14 novembre 1963.

Il Presidente ed il Consiglio di Amministrazione dell'Asilo Infantile Gillio di Vico Canavese, dolorosamente colpiti dalla perdita del sincero Amico dell'Ente, partecipano al dolore dei Familiari ed al lutto della «Ing. C. Olivetti e C.» S.A.

Pierino e Olga Fea con profondo dolore si uniscono ai familiari per la scomparsa del

Dott. Giuseppe Pero

— Torino, 14 novembre 1963.

Vittoriano e Angiola Olivetti, Pia ed Enrico Guastalla, Leopoldo Olivetti ved. Jachia, Eva e Guido Ottolenghi si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del

Dott. Giuseppe Pero

— Torino, 14 novembre 1963.

Il Gruppo Piemontese Cavalieri al merito del Lavoro partecipa con profondo cordoglio la morte del

Dott. Giuseppe Pero

Cavaliere al merito del Lavoro
— Torino, 14 novembre 1963.

Ivo e Virginia De Fano profondamente addolorati partecipano al lutto della famiglia.

Salvatore Lurie, Dante Giacobini e rispettive famiglie partecipano vivamente al dolore dei Familiari.

L'Avv. Gianni Oberto, Presidente del Parco Nazionale Gran Paradiso con il Consiglio d'Amministrazione e la Direzione prende parte al lutto per la scomparsa del

CAV. DEL LAVORO

Dott. Giuseppe Pero

amico e benefattore del Parco.
— Torino, 15 novembre 1963.

L'Amministrazione Comunale di Vico Canavese partecipa vivamente al dolore per la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO

Dott. Giuseppe Pero

benemerito esecutore testamentario del lascito «Giacomo Saudino».
— Vico Canavese, 15 novembre '63.

Gli Alunni e i Professori della Scuola Media di Stato «Giacomo Saudino» di Vico Canavese, partecipano vivamente al dolore per la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO

Dott. Giuseppe Pero

— Vico Canavese, 15 novembre '63.

La S.A.D.A. S.p.A. prende parte con commosso cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO

Dott. Giuseppe Pero

Presidente della Ing. C. Olivetti & C.
— Milano, 15 novembre 1963.

Partecipano al lutto i Dirigenti:
Alberto Martera
Giulio Quaranta
Carlo Trombetta
Giuseppe Spersoni
Armando Bernacchi
Albino Frasca
Tito Crosio
Impiegate e le Maestranze tutte.

Amelia e Giulio Quaranta unendosi al grande dolore della famiglia piangono l'indimenticabile e grande amico

CAVALIERE DEL LAVORO

Dott. Giuseppe Pero

— Milano, 15 novembre 1963.

La famiglia Vitali Benbenuto di Istambul partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO

Dott. Giuseppe Pero

Presidente della Ing. C. Olivetti e C.
— Milano, 15 novembre 1963.

Aldo Piazza, Luigi Balducci, Domenico Parziale prendono vivissima parte al generale cordoglio per la scomparsa del

CAV. LAV.

Giuseppe Pero

— Torino, 14 novembre 1963.

Bruno Gatta con i suoi tutti partecipe con profondo ed accorato rimpianto al grande dolore dei familiari per la scomparsa del caro

Dott. Giuseppe Pero

ricordandone la bontà e l'affettuosa lunga amicizia.
— Milano, 14 novembre 1963.

Paolo Gatta con la famiglia partecipa al grande dolore dei familiari per la perdita del

Dott. Giuseppe Pero

e rimpiange con affetto la sua saggezza e la sua bontà.
— Milano, 14 novembre 1963.

Virginio e Giovanna [illegible] con i figli si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del fraterno amico

Dott. Giuseppe Pero

— Ivrea, 14 novembre 1963.

L'Ing. Raffaele Jona, presidente del Consiglio di Amministrazione dell'I-RUR Canavese partecipa con commosso rimpianto al dolore dei congiunti e amici per la perdita del

Cav. Dott. Giuseppe Pero

— Ivrea, 14 novembre 1963.

Il Consiglio di Amministrazione dell'I-RUR Canavese partecipa commosso la irreparabile perdita del

Cav. Dott. Giuseppe Pero

Socio e Consigliere dell'Istituto fin dalla sua fondazione.
— Ivrea, 14 novembre 1963.

Con viva commozione i Dipendenti delle Aziende che fanno capo all'I-RUR Canavese si associano al compianto per la perdita del

Cav. Dott. Giuseppe Pero

— Ivrea, 14 novembre 1963.

I Consigli amministrativi delle Aziende associate all'I-RUR Canavese partecipano con commosso dolore la perdita del

Cav. Dott. Giuseppe Pero

— Ivrea, 14 novembre 1963.

La Civica Amministrazione di Ivrea prende viva parte al lutto per la scomparsa del

CAVALIERE DI GRAN CROCE

Dott. Giuseppe Pero

Cavaliere del Lavoro
Cittadino onorario della Città
— Ivrea, 14 novembre 1963.

Mario e Selina Schiagno si associano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Dott. Giuseppe Pero

Cavaliere del Lavoro
— Ivrea, 14 novembre 1963.

Piero e Raffaele Jona prendono viva parte al cordoglio della famiglia per la perdita del

Cav. Dott. Giuseppe Pero

— Ivrea, 14 novembre 1963.

Grazia e Franco Garella prendono viva parte al lutto della famiglia per la dipartita del

Dott. Giuseppe Pero

— Ivrea, 14 novembre 1963.

Partecipano al grande dolore di Myriam gli amici:
Ida Campanaro
Corrado Chiapasco
Salvatore Marano
Tilly Molle
Emma Mongini
Elena e Gianni Pallone
Liliana Ricardi
Giancarlo Roncati
Miranda Schneider
Leo Tosti.

Direzione e Soci Circolo del Bridge si inchinano riverenti alla salma del

Dott. Giuseppe Pero

che fu loro amato Presidente.
— Torino, 14 novembre 1963.

Gli amici di Alessandria partecipano al grave dolore della Famiglia per la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO

Dott. Giuseppe Pero

Paolo Mignone, Mario Quaglia, Enrico Dogliotti, Valentino Lume, Augusto Lume, Adolfo Lume, Oreste Maccagno, Carlo Ravazzi, Carlo Sagliani, Giuseppe Sellis, Giuseppe Frecchia, Cesare Pettazzi, Umberto Alfaini, Giovanni Balducci, Paolo Cierli, G. B. Canmeo, Giovanni Cretti, Remo Cassola, Stefano Bausone, Pietro Mignone, Filippo Zolo.
— Alessandria, 14 novembre 1963.

I Bimbi, le Suore ed il Consiglio di Direzione dell'Asilo Infantile A. Franzini del rione Cristo-Alessandria, partecipano la grave ed immatura scomparsa del loro amato e stimato conterraneo presidente onorario

CAVALIERE DEL LAVORO

Dott. Giuseppe Pero

— Alessandria, 14 novembre 1963.

Il Consiglio di Amministrazione e la Direzione Generale della Cassa di Risparmio di Alessandria prendono viva parte al lutto della famiglia Pero e della Olivetti & C. S.p.A. per l'improvvisa scomparsa del concittadino

CAVALIERE DEL LAVORO

Dott. Giuseppe Pero

— Alessandria, 14 novembre 1963.

Nuccia e Riccardo Musetti partecipano vivamente al lutto per la morte del

Dott. Giuseppe Pero

— Milano, 14 novembre 1963.

E' tornata fiduciosa a Dio l'anima eletta di

Assunta Gay

Rassegnati alla volontà del Signore, con il grande conforto del Suo sereno trapasso illuminato dalla cristiana certezza di una nuova vita in più stretta unione ai suoi cari, ne danno il doloroso annunzio: il fratello Beniamino con la moglie Francesca; le sorelle Concetta ved. Torasso; Carmela ved. Faletti, cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 15 c. m. alle ore 14,30 partendo da via Bessanese 1. Si dispensa dalle visite. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 novembre 1963.

Rosanna Paletti - Dal Degan piange la Sua

Madrina

che si è addormentata nell'Eterna Pace.
— Torino, 13 novembre 1963.

I Dipendenti della S.p.A. Gay B. & C. partecipano al dolore che ha colpito l'Amministratore Unico comm. Beniamino Gay per la perdita della Sorella

Assunta Gay

— Torino, 13 novembre 1963.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino, partecipando al dolore della Famiglia per la morte di

Assunta Gay

ne ricorda con commossa gratitudine la benemerita attività svolta quale Delegata di Beneficenza dell'Ufficio Pio per il Distretto di Lucento.
— Torino, 15 novembre 1963.

Munita dei conforti religiosi è mancata in Pollone la

MARCHESA

Clara Carandini di Sarzano nata Albertini

La piangono i figli Franca; Leonardo, con la moglie Carla Cerruti e figli Alberto, Franco, Paolo, Clara e Giovanni; Augusta col marito Giovanni Fama e figlia Elena; i cognati Nicolò Carandini con la moglie Elena, Elisa Carandini, Piera Albertini Giacosa, Jeanne Albertini Roca; i nipoti Carandini, Albertini, Magni, Casagrande, Antonelli, Mainoni, Costa, Gedda; le affezionate Maria Blivasi, Marianne Fried, Giovanna Ramella. Una preghiera. I funerali avranno luogo in Pollone sabato 16 c. m. alle ore 10. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Pollone, 14 novembre 1963.

Silvia Tomassini vedova Cerruti con i figli partecipa al dolore di Carla e Nadi e delle famiglie Carandini e Fama per la scomparsa della

MARCHESA

Clara Albertini vedova Carandini

— Biella, 14 novembre 1963.

Il Lanificio Fratelli Cerruti si unisce al lutto delle famiglie Carandini per la dipartita della

MARCHESA

Clara Albertini vedova Carandini

— Biella, 14 novembre 1963.

Dopo breve e crudele malattia e una vita dedicata alla Famiglia e al lavoro ha cessato cristianamente di vivere l'Anima generosa di

Teresa Turletti nata Vallero

Terziaria Francescana

Lo annunciano profondamente addolorati: il marito Giovanni, la figlia Ginetta, il genero Mario Rossi con la nipote Daniela e tutti i parenti. I funerali si effettueranno il giorno 16 alle ore 9 partendo da via Santena 5 (Ospedale Molinette); quindi la Salma verrà seppellita a Castagnole Piemonte. Servizio di autopullman. Si dispensa dalle visite. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 novembre 1963.

I Coniugi Giovanni e Elvira Rossi si associano al dolore della Famiglia per la scomparsa di

Teresa Turletti

— Torino, 14 novembre 1963.

La Signora Gabriella Vergano ved. Rossi partecipa al cordoglio dei Famigliari per la perdita della cara

Teresa

— Torino, 14 novembre 1963.

Giuseppe Perosino e Famiglia, Angiolina Robatti e Famiglia prendono viva parte al dolore delle Famiglie Turletti-Rossi per la perdita della Signora

Teresa Turletti

— Torino, 14 novembre 1963.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Carlo Casorzo

Addolorati l'annunciano: la moglie, fratelli, sorella, cognati, nipoti, il figlioccio geom. Angelo Pellitta e famiglia, parenti tutti. I funerali sabato 16 ore 9 partendo da via Ulzio 30. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 novembre 1963.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Montaccone

Ne danno il triste annuncio la figlia Lidia col marito Ugo Manassero, la piccola Annamaria che tanto amava, la sorella Veronica col marito, figlie, genero (Francia). Funerali oggi ore 16, corso Moncalieri 47. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 novembre 1963.

Prof. Cesare Fasola

di anni 77
Medaglia al valor civile
Partigiano

Danno la notizia della morte, avvenuta a Firenze il 14 novembre 1963, nipoti ed amici. La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia di Bra sabato 16 novembre alle ore 15.
— Firenze, 15 novembre 1963.

1960 1963

Carlo Sacchi

rivive nell'affetto dei Suoi cari, che Lo ricordano con immutato dolore e rimpianto. S. Messa 15 corr. ore 9 Parrocchia Crocetta.
— Torino, 15 novembre 1963.

TEN. COL.

Costanzo Luzzago

Nel sesto anniversario verrà celebrata la Messa nella Parrocchia di San Tommaso alle ore 9 di domani.
— Torino, 16 novembre 1963.

Segue dalla pagina 13

Le Famiglie Belforte - Papetti, commosse per la dimostrazione di affetto tributata al loro caro papà

Bartolo Belforte

ringraziano quanti vollero, con presenza e parole, essere loro vicini. Messa di trigesima nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù, l'11 dicembre alle 8,30.
— Torino, 15 novembre 1963.

1957 1963

Leonardo Quinto

Magistrato

La famiglia lo ricorda con S. Messe sabato 16 ore 8, 9, 10,30, Parrocchia S. Teresa.
— Torino, 15 novembre 1963.

1952 16-11 1963

Dott. Enrico Zanchetta

Infinito affettuoso rimpianto dei suoi cari.
— Torino, 15 novembre 1963.

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

(Continua da pag. 18)

COMMESSA 24enne referenziata pratica pellicceria pelletteria ecc. Offresi subito. Telefonare 790-950.

CORRISPONDENTE espertissimo, traduttore, interprete inglese francese tedesco, profonde pratica lavori amministrativi, studi mercati, ricerche statistiche, contatti alto livello, lunga esperienza segreteria direzione, occuperebbesi adeguatamente. Disposto trasferirsi ovunque. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8371 — Torino ».

CORRISPONDENTE francese inglese tedesca stenodattilografa offresi. Telefonare 598-214. A118135

CORRISPONDENTE FRANCESE SPAGNOLO OTTIMO INGLESE RAGIONIERE BANCARIO PRATICO IMPORT EXPORT ESAMINEREBBE PROPOSTE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 1161 — TORINO ».

DATTILOGRAFA 20enne diploma liceo scientifico libera subito offresi. Telefonare 886-154. A119101

DIPLOMATA liceo internazionale ottima conoscenza inglese e francese bella presenza impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8361 — Torino ». A119108

DIPLOMATO disponendo ore libere pomeridiane sbrigherebbe lavori copiatura a mano, contabilità o varie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7230 — Torino ». A119271

DIPLOMATO ventitreenne, quinquennale esperienza ufficio produzione, scopo miglioramento offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5402 — Torino ».

DIPLOMATO ventottenne esperto trattazione affari, serietà, precisione, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7212 — Torino ».

DIPLOMATO 25enne due anni pratico direzione azienda conoscenza esportazione corrispondenza francese cerca impiego scopo miglioramento. Telefonare 483-161. A119137

DISEGNATORE ventisettenne esperienza [illegible] macchine utensili et attrezzature, pratico officina, scopo miglioramento offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5402 — Torino ».

ESATTORE cassiere pratico contabilità movimenti banca occuperebbesi serie ditte. Massime referenze, cauzione. Telefonare 751-796.

EX finanziere 30enne pratico ufficio cerca impiego, incarichi fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7215 — Torino ». A118696

EX odontotecnico 31enne occuperebbesi esattore o lavori fiducia. Moralità et onestà assoluta, referenze. Patente grado C. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7214 — Torino ».

GEOMETRA libero occuperebbesi lavori d'ufficio primo impiego. Telefonare 521-008 A118957

GEOMETRA, libero subito, occuperebbesi possibilità carriera. Telefonare 756-996. A119258

GEOMETRA, pratico dodicennale conduzione assistenza cantieri tracciamenti, cemento armato, vendite, referenziato. Telefonare 551-347.

GEOMETRA 22enne, presenza, ex ufficiale, referenziato occuperebbesi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6328 — Torino ».

GIOVANE calmo volenteroso libero mezza giornata offresi esattore magazziniere lavoro decoroso. Telefonare 683-066. A117576

GIOVANE impiegato con esperienza pluriennale di contabile fatturista primanotista esaminerebbe proposte impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7220 — Torino ». A118025

GIOVANE LAUREATA SCIENZE BIOLOGICHE ESPERIENZA LABORATORIO ET ANTIBIOTICI ESAMINEREBBE OFFERTE SCOPO MIGLIORAMENTO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 4105 — TORINO ».

GIOVANE qualificato scuola turistico-alberghiera conoscenza inglese, francese, tedesco occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5412 — Torino ». A117591

GIOVANE sedicenne scuola media apprendista impiegato impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7222 — Torino ». A118037

GIOVANE 18enne serio offresi per lavoro ufficio 1° impiego. Perdichizzi, via Luigi Ornato 15, Torino.

GIOVANE 23enne offresi magazziniere impiegato pratico andamento magazzino dinamico e iniziativa. Ottime referenze. Libero subito. Tel. 230-347

GIOVANE 24enne bella presenza robusto volenteroso conoscenza dattilografia ex guardia giurata occuperebbesi presso seria ditta come magazziniere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4102 — Torino ». A118603

GIOVANILE quarantenne offresi commesso o lavori magazzino. Telefonare 665-176. A118839

IMPIEGATA 22enne contabile dattilografa scuole superiori seria precisa volonterosa offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1158 — Torino ». A118959

IMPIEGATO esperienza pluriennale disponendo ore libere offresi per impianto tenuta contabilità carico e scarico assicurando tempestività e massima serietà. Scrivere Minetti, via Alassio 38. A117680

INTERPRETE corrispondente traduttore inglese francese, secondo impiego, militesente, occuperebbesi presso ditta, albergo, agenzie turistiche. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9167 — Torino » A117372

INTERPRETE trattative, traduttrice, [illegible] diplomata madrelingua francese perfetto italiano offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5401 — Torino ».

LAUREANDO ingegneria chimica impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8334 — Torino ». A118085

MAGAZZINIERE contabile quarantenne referenziato offresi. Tel. 70-249.

PAGHE contributi impianto et tenuta contabilità ragioniere autorizzato offresi. Telefonare 292-031.

PENSIONATO ex carabiniere ex impiegato occuperebbesi esattore, lavoro fiducia, commissioni ecc. Miti pretese. Telefonare 231-724. A119253

PENSIONATO primarie referenze aulo offresi contabilità esazioni mansioni fiducia anche mezza giornata. Telefonare 288-823. A118146

PERITO elettrotecnico capace militesente offresi subito. Tel. 554-231.

PERITO elettrotecnico offresi primo impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7151 — Torino » A117926

PRATICA contabilità stipendi contributi referenze offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9211 — Torino ». A118404

PRATICA paghe, magazzino, fatturazione dattilografa occuperebbesi pomeriggio preferibilmente borgo Vittoria, libera 1° gennaio. Telefonare mattino 252-587. A118882

PRATICISSIMA cassiera, eventuale commessa oppure impiegata offresi bella presenza. Telefonare 630-294.

RAGAZZO 18enne licenza 3ª media e primo anno di chimica offresi seria ditta anche magazziniere. Telefonare 271-427. A118684

RAGAZZO 19enne licenza tecnica e 3ª ragioneria offresi per ufficio. Telefonare 283-883. A119107

RAGIONIERE, esperienza quarantennale: contabilità generale, industriale (revisioni, aggiornamenti, scritturazioni, bilanci) amministrazione, legislazione, corrispondenza, organizzazione; impiegherebbesi. Telefonare mattinate 793-824. A118013

RAGIONIERE LUNGA PRATICA OGNI GENERE LAVORO UFFICIO MAGAZZINO, PATENTE D, OCCUPEREBBESI INCARICO ADEGUATO MANSIONI FIDUCIA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 4103 — TORINO ». A118804

RAGIONIERE referenziato praticissimo contabilità industriale offresi ore libere. Telefonare 946-135.

RAGIONIERE ventiduenne primo impiego militesente offresi immediatamente. Telefonare 337-665.

RAGIONIERE 23enne militesente francese e ottime conoscenze inglese lunga permanenza Inghilterra esperienze disposto viaggi et permanenza estero impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5399 — Torino ».

REFERENZIATISSIMA offresi cassiera mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5403 — Torino ».

SEGRETARIA azienda offresi praticissima contabilità corrispondente paghe banche valuta estera scopo miglioramento. Telefonare 761-469.

SIGNORA conoscenza francese-tedesco, patente auto, diploma infermiera, passaporto, disposta viaggiare, offresi a persona affari bisognosa assistenza, massima serietà, fiducia, referenze. Scrivere: Birone, Pubblicità 22 D, Sanremo. 27865

SIGNORA media cultura occuperebbesi dama compagnia segretaria puericultrice o incarichi fiducia mattino e tre pomeriggi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8327 — Torino ».

SIGNORA 35enne vedova colta moralità ineccepibile bellissima presenza impiegherebbesi come segretaria privata oppure in casa altamente signorile in qualità di governante o dama compagnia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4108 — Torino ». A118814

SIGNORINA corrispondente francese tedesco spagnolo libera subito offresi. Telefonare 240-017 ore pasti.

SIGNORINA perfetta conoscenza inglese francese offresi disbrigo settimanale corrispondenza o interprete saltuaria. Referenze. Telef. 724-763.

SIGNORINA pratica lavori ufficio diploma dattilo complometer offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9202 — Torino ».

SIGNORINA seria referenziata pratica trattamento clientela nozioni dattilografia offresi anche commessa. Telefonare mattino 510-992.

SIGNORINA 39enne impiegata sola indipendente media cultura conoscenze francese iniziative senso responsabilità occuperebbesi pensione comunità o altra sistemazione decorosa sicura. Disposta trasferirsi ovunque. Dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7234 — Torino ».

STUDENTE ingegneria elettronica offresi impiego possibilmente pomeriggio. Scrivere Demma, via Massena 66.

TECNICO elettronico offresi progettazione circuiti transistorizzati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6344 — Torino ».

TECNICO stampi lamiera, attrezzature in genere impiegherebbesi come capo officina, caporeparto disposto trasferirsi provincia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9207 — Torino ».

TECNICO 24enne quadriennale esperienza progettazione macchine utensili, scopo miglioramento offresi ramo succitato a seria ditta. Massime referenze. Disposto viaggiare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4094 — Torino ».

TELESCRIVENTISTA diplomato militesente conoscenze lingue inglese offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9189 — Torino ». A116844

TRACCIATORE capo falegnameria disegno pratico mobili serramenta, offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4119 — Torino ».

TRENTAQUATTRENNE distintissimo, signorile, cultura superiore, raffinata educazione, attivo, esperto, ottima conoscenza inglese francese tedesco scritto e parlato pratica lavori amministrativi e contatti pubblici, occuperebbesi adeguatamente presso direzione grande albergo o importante agenzia viaggi. Disposto trasferirsi ovunque. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9370 — Torino ». A119140

TRATTAMENTO termico capo reparto tempra lunga esperienza, buone conoscenze tecniche, pratico andamento personale offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1124 — Torino ».

TRENTATREENNE, 5° anno istituto geometri, dodicennale esperienza all'estero direzione lavori costruzioni stradali edili industriali, perfetta conoscenza inglese portoghese offresi scopo miglioramento. Telef. 655-672

UNIVERSITARIA diploma magistrale offresi mezza giornata, occupazione adatta. Telefonare 655-152.

VENTENNE perito elettrotecnico militare prossima primavera cerca sistemazione provvisoria, massima serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7198 — Torino ». A117736

VENTITREENNE militesente IV Liceo scientifico presenza, capo reparto a magazziniere, libero subito offresi. Telefonare 270-757 dalle 9 alle 12.

VENTENNE stenodattilografa comptometer seria volenterosa primo impiego offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8358 — Torino ».

VENTENNE torinese diplomata presenza occuperebbesi assistenza bambini disposta trasferirsi montagna stagione invernale. Tel. 753-754.

VENTICINQUENNE ex guardia finanza IV ragioneria offresi magazziniere, pratico contabilità. Tel. 280-686.

VENTINOVENNE buona cultura conoscenza inglese cerca impiego libreria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7163 — Torino ». A118020

VENTIQUATTRENNE presenza dinamico ex sottufficiale carabinieri scuola superiori impiegherebbesi seria ditta. Telefonare 527-371 ore pasti.

VENTISETTENNE diplomato perfetto inglese francese esperto import export et tutte operazioni banca esaminerebbe seria proposta scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9217 — Torino ». A119417

VENTUNENNE libero subito conoscenza inglese francese soggiorno estero steno dattilo auto propria studentessa ragioneria cerca serio impiego. Telefonare 683-992. A119113

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A. DATTILOGRAFA ASSUMO BUONO STIPENDIO. TEL. 355-046.

A persona provvista telefono pratica trattare clientela offresi seria attività bene retribuita. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1152 — Torino ».

AIUTO commessa 14-16 anni cercasi da grossista abbigliamento. Telefonare 769-880. A116816

CERCASI giovane impiegata primanotista contabilità meccanizzata operatrice macchina Audit 513, libera subito. Esigesi massima precisione, serietà, curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7221 — Torino ».

COMMERCIALISTA cerca ragioniere praticante oppure giovane impiegata pratica studio professionale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5334 — Torino ».

DICIOTTO-ventenne veloce dattilografa macchina elettrica pratica fatture cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7226 — Torino ». A119261

DITTA articoli per dentisti cerca impiegata pratica lavori ufficio e abile trattamento clientela. Indicare età, pretese, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5335 — Torino ».

EDITRICE cerca apprendista impiegata sedici-diciottenne. Presentarsi Gastri, via dei Mille 9. A118078

IMPORTANTE organizzazione negozi di confezione uomo donna bambino assumerebbe abili commessi vetrinisti per apertura nuova sede. Indicare età, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere. « Pubblicità Stampa 1076 — Torino ». A117021

INDUSTRIA assume stenodattilografa fatturista svelta, precisa referenziata. Presentarsi dopo ore 18, Kelly, Lagrange 29. 0752

INDUSTRIA lampadari cerca impiegata per tenuta schede magazzino. Via Invorio 10, telefono 790-355.

NEO pensionato pratico lavori ufficio attivo cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7117 — Torino ».

NOTAIO assume segretaria desiderosa miglioramento purché espertissima ogni formalità ipotecarie et societarie, precisa, attitudini direttive. Assicurasi massima riservatezza. Manoscrivere indicando referenze e richieste a: « Pubblicità Stampa 1166 — Torino ». A118986

PENSIONATA veramente pratica lavori ufficio assumiamo. Tel. 566-936.

PER acquisizione pubblicità editoriale grande società cerca produttore conoscenza clientela Piemonte. Ottime condizioni. Referenziare indicando età. Massima riservatezza e serietà; a: « Pubblicità Stampa 5336 — Torino ».

PERITI elettromeccanici esperti termotecnica progettazioni frigoriferi speciali. Telefonare 558-467.

RAGIONIERE giovane volenteroso serio praticissimo paghe contributi contabilità partita doppia con Audit 502 cercasi subito da industria confezioni borgata Leumann. Telef. 950-250.

RAGIONIERE OTTIMA PRATICA AUDIT-MERCATOR MASSIMO 30ENNE ASSUME INDUSTRIA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 9163 — TORINO ». A117387

SEGRETARIA privata, referenze, conoscenza lingue, cerca studio professionale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8178 — Torino ». A114939

SIGNORINA referenziata conoscenza inglese cercasi per custodia 2 bambini quattro pomeriggi settimanali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7111 — Torino ». A116030

SIGNORINA ventenne presenza cercasi per iniziare aiuto studio dentistico vicinanze Statuto. Scrivere « Pubblicità Stampa 8258 — Torino ».

SOLLECITATORE esterno cerca per proprio ufficio acquisti importante industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9122 — Torino ». A117309

STUDIO di architetto cerca abile disegnatore, paga massima purché capace. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5281 — Torino ». A113351

VENARIA professionista cerca pomeriggio segretaria. Telefonare 490-370 mattino. A116718

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A LIBERO mezza giornata con patente offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 735-762 dalle 15 alle 17.

ABILE domestica fidata occuperebbesi presso signore solo o coniugi lavoro giornaliero. Telef. 290-451, ore 13. A116147

ABILE fattorino fidato commissioni fiducia occuperebbesi mezza giornata Telefonare 290-451, ore 13.

AGGIUSTATORE pratico manutenzione revisione macchine utensili offresi mezza giornata. Telef. 361-132.

AGGIUSTATORE stampista buona esperienza in stampi per tutte le lavorazioni della lamiera offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5406 — Torino ». A117574

AUTISTA abilissimo offresi qualsiasi lavoro mezza giornata. Tel. 320-844.

AUTISTA C 27 anni libero ore volendo anche giorni festivi. Telefonare 35-163. A118561

AUTISTA con autocarro portata ql. 35 offresi. Tel. ore pasti 589-061.

AUTISTA con Titano 3 offresi a ore o giornata. Rivolgersi: Milanesio, corso Siracusa 48. A118685

AUTISTA fattorino, 30enne offresi eventualmente anche a privato disposto viaggiare patente D, anche nozioni elettricità. Telefonare 500-421.

AUTISTA patente D-E offresi subito preferibilmente per linea corta o ribaltabile. Telefonare 731-662.

AUTISTA trentatreenne espertissimo serio lunga esperienza guida autovetture, praticissimo città referenziato offresi privato, ditta, con o senza auto propria. Telefonare 325-746.

AUTISTA trentenne patente C offresi ditta o privati pratico città e provincia Torino. Telefonare 668-202.

AUTISTA trentenne patente D 1100 propria 111 avviamento libero mezza giornata diurno volendo anche festivo, cauzione, educazione massima, attivo, volenteroso offresi come fattorino o tutt'altro commissioni. Pretese regolari trattare personalmente. Via Sgorgio 92. Benenati, ore 18-19.

AUTISTA 30enne veneto patente E, conoscenza città, Piemonte, offresi seria Ditta. Telefonare 671-896.

BALIA cerca famiglia signorile per neonati, offresi libera subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1151 — Torino ». A117833

BAMBINAIA cameriera 40enne offresi casa signorile volendo madre anziana tuttofare. Telefonare 631-723.

BARISTA 23enne praticissimo, bella presenza, disposto trasferirsi ovunque offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7217 — Torino ».

CAMERIERE 32enne referenziato pratico ristorante offresi. Telefonare Milleron al 637-764. 27822

CERCO lavoro facile a domicilio. Scrivere: Pubblimen, Casella 110 C, Padova. 27869

CINQUANTENNE governo piccola casa, offresi famiglia signorile esclusi lavori di fatica, libera subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1150 — Torino ». A117833

COMMESSA anni 21 praticissima drogheria offresi. Telefonare [illegible]

COMMESSA 22enne referenziata pratica alimentari salumeria offresi libera subito. Telefonare 959-365.

COMMESSA 45enne panetteria pasticceria offresi mezza giornata praticissima. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4106 — Torino ».

CONIUGI piemontesi contadini offronsi custodia manutenzione villa. Telefonare 588-525. A117299

CONIUGI soli cercherebbero portineria anche periferia. Scrivere: Ola, Moncalieri 61, Torino.

CUSTODE magazziniere portiere fabbrica o stabile privato offresi subito qualsiasi lavoro analogo, esperienza decennale, 30enne, coniugato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4121 — Torino ». A118667

DECORATORE finito cerca lavoro preferibilmente a cottimo. Telefonare 773-109. A118998

DISEGNATORE meccanico cerca lavoro domicilio. Telefonare 755-810, ore 19-21. A117781

DOMESTICO lunga pratica pulizie servizi pranzi ricevimenti offresi mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9208 — Torino ».

DONNA servizio offresi dalle ore 9 alle 16, esclusi giorni festivi possibilmente zona Mirafiori. Scrivere: Appolonia, via Cabrini 16, Torino.

DONNA tuttofare offresi a ore. Telefonare 362-111, ore pasti.

ESPERTO elettricista offresi incarichi per manutenzioni, riparazione impianti elettrici case lusso e condominio. Telefonare 752-115. A118088

ESTETISTA manicure occuperebbesi presso parrucchiere per signora o profumeria, anche mezza giornata. Telefonare 757-588. A118952

EX agente stradale offresi come autista. Telefonare [illegible].

FATTORINO mezzo proprio libero mezza giornata offresi. Telefonare pasti 889-991. A118393

FATTORINO portapacchi disponendo auto propria offresi ore pomeridiane presso ditta. Telefonare 234-977.

FRESATORE deckelista ventisettenne libero subito offresi a seria ditta. Pregasi dettagliare retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1157 — Torino ». A118958

GIOVANE operaio libero subito offresi addetto macchine o qualsiasi lavoro a serio stabilimento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5408 — Torino ».

GIOVANE ventitreenne piemontese libero subito offresi per benzinaio. Telefonare 366-852. A117147

GIOVANE volenteroso ventiduenne cerca impiego idraulico o sanitarie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8364 — Torino ». A119117

MACCHINISTA stradale generico piemontese con patente cerca impiego presso seria impresa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9210 — Torino ».

MAGAZZINIERE pratico imballi controllo carico scarico merci mansioni fiducia fattorino offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9212 — Torino ».

OFFRESI autista con 615 lungo mezza giornata. Telefonare ore pasti tel. 238-050. A117517

OFFRESI domicilio lavori plastica o altro anche saltuariamente guadagno discreto. Telefonare 882-679.

OFFRESI istitutrice 33enne conoscenza tedesco giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4114 — Torino ».

OFFROMI lavoro stiro cucito tre mattine alla settimana. Tel. 699-313.

OFFRONSI coniugi giovani servizio portineria. Telefonare 285-942.

OPERATORE cinematografico offresi. Rissato Ernesto, via Balme 31, Torino. A119266

PIEMONTESE ventisettenne volenteroso patentato pratico città cerca qualsiasi lavoro purché non faticoso preferibilmente vitto miti pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1149 — Torino ». A117831

QUARANTASETTENNE ex agente P.S. offresi quale persona fiducia fattorino pulizia uffici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5391 — Torino ».

QUARANTENNE elettromeccanico buone esperienze montaggio avvolgimenti serio disposto trasferirsi. Telefonare 252-674. A119125

REFERENZIATA capace cucina governo casa escluso bucato, offresi a seria famiglia una due persone. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4112 — Torino ». A118823

SIGNORA eseguirebbe lavori pittura riproduzione fantasia oppure lavori cucito macchina in serie proprio domicilio. Serini, via Trieste 5, Verolengo. A117544

SIGNORA offresi piccolo aiuto mattine presso persona sola occupata contro stanza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8367 — Torino ».

SIGNORA offresi proprio domicilio lavori di cucito o ricamo a macchina. Massima serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7233 — Torino ».

SIGNORA per lavare stirare rammendare biancheria offresi. Tel. 297-910.

SIGNORINA età referenziata pratica bambini occuperebbesi solo mattino. Telefonare 392-528, mattinata.

SIGNORINA giovane seria bella presenza referenziata offresi governante bambini non neonati. Tel. 760-313.

SIGNORINA 26enne sarta abile taglio pure commessa offresi. Telefonare 884-759. A118972

TORNITORE specializzato venticinquenne offresi presso seria ditta lavoro d'attrezzatura in genere disposto trasferirsi ovunque subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7228 — Torino ». A119267

TRENTADUENNE referenziato patentato offresi lavori fiducia cauzione. Tel. ore pasti 671-896 o scrivere: « Pubblicità Stampa 4120 — Torino ».

TRENTATREENNE volenteroso cerca sistemazione ovunque come magazziniere e custode e lavori vari anche cantiere edile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1159 — Torino ».

TRENTENNE, serio, praticissimo ristorante bar cameriere offresi. Telefonare 894-772. A118036

VENTIQUATTRENNE piallatore seconda categoria offresi subito. Telefonare 799-868. A117136

VENTISEIENNE patente B occuperebbesi. Telefonare mattino 286-616.

VERNICIATORE macchine utensili offresi anche lavori saltuari, recasi anche fuori Torino. Tel. 370-156.

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A.A.A. CERCANSI lavoranti e aiutanti sarta. Reyneri, Caboto 53, telefono 597-135. A116019

A.A. ABBIGLIAMENTO camiceria assume macchiniste et apprendiste. Le Fournier, 772-625. A115404

A coniugi settentrionali abbisogna domestica-co veramente tuttofare referenze. Presentarsi Martinelli, Lagrange 7. A118027

A tappezziere mobili industria offre lavoro in serie a domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 279 — Torino ».

A tuttofare ore 7-15 offresi camera indipendente oltre compenso. Telefonare 500-797. A117023

ABILE tuttofare referenziata, 8,30-13, cercasi zona Mauriziano. Telefonare 585-355. A117311

ACCONCIATURE salone zona Statuto cerca aiutante ambosessi. Telefonare 487-721. A116151

ADDETTI macchine apprendisti assume piccola industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5280 — Torino ».

ADDETTO macchine pratico presse od al banco cerco. Telef. 273-351.

ADEGUATA retribuzione cerco seria fidata pratica governo casa piccola famiglia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5360 — Torino ». A117486

APPRENDISTA 15-16enne per pasticceria e commissioni. Presentarsi Calcagno, corso Francia 93.

APPRENDISTE bobinatrici 15-18 anni, assume elettromeccanica zona Mirafiori. Telefonare 343-497.

ASSUME fabbrica liquori per lavori manovalanza personale maschile mezza giornata. Zona Aeronautica, via Petrarca 7, angolo corso Francia. Telefonare 796-514. A117442

[illegible] subito fattorino 15-16 anni con bicicletta. Telefonare 519-124.

ASSUMONSI operai falegnami. Telefonare 553-531. A116454

AUTOCARROZZERIA assume battilastra, verniciatori anche saltuariamente, paga massima. Tel. 852-109.

BRAVISSIMA stiratrice confezioni, lavoro permanente cercasi. Benedetti, Battisti 5. A116316

CERCANSI apprendista volenterosa operaia pratica presse meccaniche stampaggio lamiera. Telef. 723-428.

CERCANSI apprendiste 15-18 anni per laboratorio. Telefonare 386-867, 289-941. A112192

CERCANSI apprendiste 15-18 anni, materie plastiche. Telef. 488-881.

CERCANSI pulitori metalli apprendisti. Telefonare 80-221. A116284

CERCASI abilissima camiciaia uomo domicilio, lavorazione accuratissima. Telefonare 60-888. A114739

CERCASI aiutante pellinatrice. Telefonare 554-539. A114353

CERCASI apprendista aiutante lavorante sarte donna. Favre, tel. 547-312

CERCASI apprendista 15-17 anni saldatrici elettroniche materie plastiche. Clany, corso Orbassano 114.

CERCASI apprendisti pulitori e galvanici. Presentarsi v. Sansovino 243-9.

CERCASI donna media età fissa tuttofare per famiglia due persone. Telefonare 599-097. A118869

CERCASI lavorante o aiutante modista ottima retribuzione, lavoro assicurato. Telef. 555-085. O392

CERCASI meccanico generico e apprendista volenteroso. Officina autorizzata Fiat, via Casteggio 1, Torino.

CERCASI pratico gommista per negozio centrale. Telefonare 651-895

CERCASI provetto falegname banco. Debacco, v. Exilles 66. O401

CERCASI tuttofare referenziata famiglia tre persone adulte, buon stipendio. Togno, via Pietro Micca 10.

CERCASI tuttofare mattino zona Francia. Telefonare 544-174.

CERCO commessa pasticceria. Telefonare 761-107. A117148

CERCO donna per lavori pensione centrale fissa. Telefonare 520-653.

COMMESSA pratica tessuti cerca mercato Torino. Telef. 596-818.

CONIUGI con bimba cercano tuttofare fissa o giornata. Telefonare 873-304.

CRAVATTIFICIO cerca signorine non oltre 18 anni per facile lavoro manuale. Telefonare 682-164

DEORSOLA torrefazione cerca commesse 20-25 anni, stipendio iniziale 50.000. Presentarsi via Nizza 13.

DITTA cerca tecnico radio TV provata capacità. Dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8357 — Torino ».

DITTA confezioni in serie cerca giovane taglitrice e giovani macchiniste. Ditta Lauren's, via Modena 41, Torino. A118280

ELETTRICISTI apprendisti per impianti cablaggio assumonsi. Telefonare 597-587. A114712

ELETTRICISTI specializzati, qualificati impianti industriali cercansi. Via Pietro Cossa 102 A118643

ELETTRICISTI 1ª 2ª categoria pratici montaggio quadri e impianti macchine cerca Sicme. Mongrando 16, telefono 885-006. A118140

FALEGNAME esperto addetto macchine ed apprendisti cerca Galleria Marotta, corso Vittorio Emanuele 36, telef. 544-377. Presentarsi.

FAMIGLIA distinta quattro persone adulte cerca referenziatissima donna andamento casa, trattamento ottimo, massima retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7125 — Torino ».

FRESATORE giovane per piccola serie cercasi, borgata Paradiso. Telefonare 793-257. A118987

FRIGORISTI esperti collaudo impianti bassa temperatura. T. 558-467.

GRUISTA montatore cerca impresa, costruzioni per importanti lavori. Telefonare ore ufficio 687-509.

IMPRESA cerca uomini buona volontà pulizia uffici, buoni trattamenti. Telefonare 546-966. A116134

INDUSTRIA panettoni cerca elemento pratico vendita ambulante con automezzo provvisto licenza, forte guadagno ed elemento vendita al dettaglio panettone natalizio. Si richiedono garanzie, referenze. Indirizzare a ditta: Valverde, Rezzato (Brescia).

LINGERISTA bustaia cercasi. Costantini, Roma 36, telef. 510-938.

MAGLIFICIO cerca ripassatrice capi finiti capace rimagliare e ricamatrici esterne e confezioniste. Telefonare ore ufficio 682-023. A118551

MAGLIFICIO MTA cerca urgentemente stiratrice presse e macchiniste interne. Telefonare 485-247.

[illegible] abbigliamento assume apprendiste sveglie e bisognose. Telefonare 683-935. A118977

OPERATORE esperto per torni automatici cerca importante e seria ditta. Telefonare ore ufficio 782-642.

PERSONA sola assume cameriera esperta governo totale casa, ottima retribuzione. Telefonare 597-774.

PICCOLA industria confezioni cerca operai, apprendisti e pantalonisti. Telefonare 524-073. A116083

RAGAZZA fissa governo bambino anni 2 mezzo e piccolo aiuto casa cercasi. Telefonare ufficio 521-983.

RISTORANTE La Fortuna, corso Stati Uniti 4, Torino, telefono 520-854, cerca apprendista aiuto cucina tuttofare età 15 anni a 18 anni.

SALDATORI autogeno esperti connessione tubazioni circuiti frigoriferi. Telefonare 558-467, dalle 10 alle 12.

SIGNORA, signorina vice madre, governo casa, fissa, cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5297 — Torino ».

SIGNORINA volenterosa assume come aiuto magazziniera fabbrica borse, Battesi, Saluzzo 18. A116170

TAGLIATORE pellami abile giovane assume fabbrica borse. Battesi, Saluzzo 18. A116170

TAPPEZZIERE STOFFE OPERAIO CERCASI OTTIMA RETRIBUZIONE. VIA OROPA 141-A, TORINO, ORE LAVORO. A118852

TIPOLITOGRAFIA cerca apprendisti litografi e compositori. Via Nizza 177.

TUTTOFARE abile fissa referenze controllabili ottimo trattamento signorile coniugi soli cercano. Telefonare ore ufficio 511-156. A116850

TUTTOFARE fissa urge persona sola impiegato. Dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5298 — Torino ».

URGE lavorante sarta e apprendista. Telefonare 689-975.

VERNICIATORE sintetico specializzato spruzzatura mobili. Tel. 558-467.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

AFFIDIAMO vendita lampadari cristallo massici elemento introdotto Torino Piemonte altri articoli elettrici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8251 — Torino ». A116590

CAPEY ricerca per riorganizzazione quadri Torino elemento idoneo visitare acconciatori, elemento idoneo visitare parrucchieri uomo. Assicurasi stipendio, provvigione, appoggio ispettore. Scrivere: Ovapa Bolzano (Savona). A116609

CERCANSI concessionari zonali cui affidare cosmetici largo uso, rilevante utile. Scrivere casella 25 2, Pubblicità Battistoni, Monza. 27694

COMMERCIANTE 32enne esaminerebbe subito qualunque remunerativo lavoro impiego rappresentanza, patente auto propria, libero ore 8,30 in poi. Telefonare 889-630. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7100 — Torino ».

GIOVANE possesso auto residente Napoli accetterebbe rappresentanza. Guido, piazza Tecchio, Napoli.

(Continua a pag. 20)

ANNUNCI ECONOMICI

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

(Continua da pag. 15)

DISPONENDO capitale uffici magazzini per depositi lavorazioni automezzi per consegne esamineremo proposte rappresentanze con deposito Torino provincia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5323 — Torino ». A115783

GIOVANE 28enne introdotto ramo ferramenta altresì rappresentante Torino provincia et Piemonte. Mezzo proprio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5099 — Torino ».

IMPORTANTE bottonificio cerca agente o rappresentante Piemonte pratico articolo et introdotto clientela. Ottimo trattamento. Massima riservatezza. Casella 323 M, Sip, Milano.

IMPORTANTE industria elettrodi et saldatrici cerca rappresentanti introdotti clientela ramo per Alessandria et Asti et provincia. Esigonsi primarie referenze. Cassetta Pubbliman 262 A, Bologna. 27694

LUBRIFICANTI cercansi rappresentanti Torino Piemonte eventualmente anche abbinare attività affine. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1061 — Torino ». A116175

PRIMARIA organizzazione vendita macchinario materie plastiche et pressofusione ricerca agenti qualificati introdotti settore, provincia Torino Alessandria Novara. Alta percentuale. Telefonare 874-176 ore 17-18.

PROPAGANDISTA esperto, residente Torino, cercasi da industria farmaceutica per propaganda medica Torino ed Aosta. Inviare curriculum vitae, con referenze e pretese a: «Pubblicità Stampa 106 — Milano».

RAPPRESENTANZA articoli sportivi abbinerebbe articoli adeguati. Telefonare 271-469. A117185

RAPPRESENTEREBBE ditte reclamizzate introdotto Torino Canavese alimentari bar ristoranti. Tel. 81-17, Pont Canavese. A116008

SEGMENTI Maggiore frazione Regina Margherita, Torino, cerca elemento introdottissimo campo automotociclistico Lazio, Sicilia, Sardegna.

SPECIALITA' alimentari introdotto [illegible] istituti ospedali Torino e provincia fatturato mensile 3-4 milioni offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9085 — Torino ».

VENTISEIENNE dinamico, presenza, con auto, ufficio, telefono, deposito, magazzino, cerca seria ditta, come rappresentante depositario. Tel. 893-729

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A. NUOVITALIA di Maurizio Emma, indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali, informazioni [illegible], accettansi incarichi epistolari. Pio V 20, tel. 682-110, 692-876, 682-182.

A. INFORM investigazioni indagini prove infedeltà, informazioni ovunque comunque, consultazioni gratuite, segretissimi. Vittorio Amedeo 21, telefoni 544-176, 528-051. O758

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pattonati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1.

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 6, telefono 521-181. [illegible]

CITTADINI dall'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, t. 41-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli.

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574. O744

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Fincolex, p.za Statuto 24, tel. 485-889, 485-902. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni anche su automezzi ipotecati comunque targati. O124

A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento immediato. Corso Moncalieri 19. O17

A. ASSORTIMENTO [illegible], 600, 1100 belvedere topolino permute rateazioni. Corso Moncalieri 19.

A. AUTONOLEGGIO Ariston, nuovissime vetture senza autista, via Torricelli 4, telefonare 987-705.

A. FINANZIAMENTI immediati a possessori auto, autocarri anche ipotecati comunque targati. Finsauto, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telefono 687-849. 1016

A QUALUNQUE CONDIZIONE PAGAMENTO VENDIAMO OGNI TIPO DI VETTURE. VIGONE 44.

ABARTH 850 T.C. perfette condizioni, 20.000 km. effettivi, unico proprietario vende a privato. Telefonare 670-212 ore pasti.

ABBIAMO vastissimo assortimento 500, 600, 1100 tutti tipi, Giuliette sprint, 1800, 600 furgone. Corso [illegible] 11. O383

ANGLIA ottime occasioni con garanzia, permute rateazioni. Atauto. Telefonare 326-232. O782

AL 44 di via Vigone troverete qualunque tipo di vetture. Visitateci.

APPIA 3ª serie ottima 730.000, altra 1ª serie 260.000, corso Moncalieri 19. O17

APPIA III 1962, Fulvia semestrale, privato vende. Telef. 42-712, Ore.

APPIE, 103, 600, 500 vetture giardiniere, Bianchine, rateazioni. Galliari 11. O850

ASSORTIMENTO VASTISSIMO 1300, 1100, APPIA, GIULIETTA, 600, NUOVA 500, VENDIAMO. VIGONE 44. O805

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, telefono 690-521. Compra vendita autoveicoli nuovi, assortimento occasioni, massima garanzia. O98

AUTOCARRI, Leoncini, 615, 10 ql. normali, lunghi, ribaltabili. Raffaello 18. Telefonare 683-070.

AUTONOLEGGI all'Autogiacosa noleggi senza autista con vetture nuove in garanzia, oltre 24 ore lire 2700. Telefonare 587-514. O135

AUTORIMESSA vende conto clienti 500, 600, 103, 500 belvedere, 600 [illegible], [illegible], 2100, 1300-1500, eventuale permuta con scooter o vetture. Rateazioni. Telef. 687-514.

AUTOSALONE Moretti dispone MG 1600 capotina, diverse Giuliette, Appie, 1100, 1200, 1300, 950 Innocenti spider, diverse 600, 500. Cambio rateizzo. Via Beretti 35, telefono 655-914. O336

AUTOTORINO vende combinate, berline ottime occasioni, facilitazioni, permute, garanzia. Corso Principe Eugenio 11. O827

BELVEDERE guida destra vendo. Piovà 7, ore tardi, festivi, sabato.

BIANCHINA cabriolet [illegible] ottima vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19. O17

BIANCHINA panoramica [illegible] semestrale vendesi. Telefonare 784-461.

CAMIONCINO e furgone Coriasco portata 520 c.a. pronta consegna, permute rateazioni, 30 mesi senza cambiali. Corso Principe Eugenio 8.

CITROEN AMI 6 1964. UNA COMODA AUTOMOBILE CILINDRATA 600 BOLLO ANNUO L. 7500 CONSUMO LITRI 5.5 x 100 KM. SI CONSEGNA SOLLECITAMENTE. PAGAMENTI ANCHE SENZA CAMBIALI. CITROEN, CORSO VITTORIO EMANUELE 206, TELEF. 759-818.

COMBINATE A 40 ottima vende Autotorino, facilitazioni, garanzia. Corso Principe Eugenio 11. O827

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE. [illegible], PRENOTAZIONE, CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44. O759

COUPE' Flavia e coupé Flaminia 3 B 1963 come nuove. Telefonare ore ufficio 598-826. O428

CONTO privati vendesi 1800, 2100, 600 multiple, 1300-1500, eventuali permute lunghe rateazioni. Telefonare 687-514. O641

CORVAIR CHEVROLET COMPACT, VETTURA DI GRAN CLASSE, CAMBIO AUTOMATICO, MASSIMO COMFORT, CONSEGNA PRONTA. COMMISSIONARIA FONTANELLA, UNIONE SOVIETICA 63, TEL. 500-835.

DA MONTICONE, PETRARCA 6, TELEFONO 651-501, VASTO ASSORTIMENTO USATO, PRENOTAZIONI VOLKSWAGEN, LUNGHE RATEAZIONI. O553

DIECI quintali Fiat 1100 ELR vendo. Telefonare 441-103 ore pasti.

FLAMINIA coupé Zagato ottima vendo cambio rateizzo c. Moncalieri 19.

FLAMINIA gran turismo 3 C bianca km. 20.000 come nuova. Telefonare ore ufficio 500-147. O428

FORD Consul Cortina 4 porte, 3 mesi vita come nuova vendesi. Telefonare 519-682. Via Fabro 10 bis.

LE PIU' BELLE MACCHINE D'OCCASIONE FIAT LANCIA ALFA LE TROVERETE SEMPRE VIA VIGONE 44, VENDITE PERMUTE RATEAZIONI, SERIETA'. O1156

MERCEDES Benz Service vende conto clienti: 190 Diesel 1963, 180 Diesel 1960, 220 SE 1961-62, furgone Diesel 1961, Ferrari spider 1960. Telefonare 51-50 Cuneo. 27708

MULTIPLA 6 posti 7 mesi, 2900 km., vendo. Telefonare 672-403.

MULTIPLA 600 1958 310.000, altra '58 290.000. Facilitazioni. Corso Moncalieri 19. O17

OCCASIONE per ambulanti: furgone Jolly q.li 10 del 1963, vende commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182.

OCCASIONE per ribaltabilisti: Esadelta ribaltabile posteriore in perfette condizioni, vende Commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182. O428

OCCASIONE privato vende 600 D '61 veramente ottima. Telef. 793-925.

PRIVATO vende privato 600 1957 tutta revisionata, rateaimente. Telefonare 755-103. O684

PRIVATO vende privato 1100 D sei mesi. Telefonare ore pasti 560-158.

PRIVATO vende 600 D mesi 7, km. 6000. Telefonare 379-427.

PRIVATO vende 500 D '62 ottime condizioni. Telefonare 390-403.

PRIVATO vende 600 Fiat '59. Telefonare 384-463 ore pasti.

PRIVATO vende 600 km. 23.000 perfetta. Lire 270.000. Telefonare 251-381. A110847

PRIVATO vende 600 maggio '60 L. 400.000. Telefonare 70-717.

PRIVATO vende 600 multipla sette mesi, perfetta. Telefonare 260-471.

PRIVATO vende 600-1961, 500 fine 1958 (sport). Telef. 513-517.

PRIVATO vende 600 D chiara sette mesi. Telefonare 240-895.

PRIVATO vende 600 D grigio ci 7 mesi. Telefonare 367-889.

PRIVATO vende 600 D semestrale grigio chiaro accessori. Tel. 256-337.

FORD Thunderbird 1961 ottima occasione. Visibile corso Giulio Cesare 213, telefono 851-077.

FULVIA [illegible] vende privato. Telefonare 684-684. A116312

GIULIA T.I. '62, GIULIA SPRINT ET SPIDER '63, GIULIETTA SPIDER '61, GIULIETTA TI, ONDINE, 1300 FIAT, 1600 SPIDER FIAT, ROMEO FURGONE BENZINA QUATTRO MESI. VASTA GAMMA 500, 600. FRANCESCO DA PAOLA 46, TELEFONO 547-209. O712

GIULIETTA TI bianca novembre '60 svendo causa espatrio. Tel. 772-598.

GRANDI disponibilità tutti tipi Volkswagen, Fiat, Lancia, Alfa, Simca, Panhard, Dauphine, Triumph TR 3, Saluzzo 29. O337

INNOCENTI A 40 berlina [illegible] nuova vera occasione 720.000. Corso Moncalieri 19. O17

LEONCINI, 615 normali, lunghi ribaltabili, 600 camioncino e furgoni. Facilitazioni. Via Calabria 22. Telefonare 733-147. O880

OCCASIONE vendo 500 C del '60. Garage, Largo Pasini 11 A.

OCCASIONE [illegible] 600 D perfetto. Via Vanchiglia 45, garage.

OM Succursale Francia 21, telefono 752-989, vende super Taurus e Taurus ribaltabili, Tigrotti, Leoncini, Lupetto, Visconteo, Beta, 615, 1100 10 ql. O829

OTTIMA 1100 D bianca 9 mesi privato vende. Telefonare [illegible].

PRIVATO vende a privato Flavia del 1961, Telefonare [illegible].

PRIVATO vende a privato 500 giardiniera mesi 9. Telefonare [illegible].

PRIVATO vendo a privato 500 D semestrale. Telef. pomeriggio 278-228

PRIVATO vende a privato 1100-'59 ribaltabile perfetta, Telef. 373-235.

PRIVATO vende bellissima 600 tutta messa a nuovo. Telefonare 665-120.

PRIVATO vende Bianchina 4 posti sei mesi, Telefonare 241-549.

PRIVATO vendo nuova 500 1960 perfetta. Telef. 325-723 dopo 19,30.

PRIVATO vende 626 Fiat ribaltabile circolante. Telefonare 389-829.

RATEALMENTE Volkswagen, Giulia semestre, Giulietta TI 650.000, 103 170.000, 500, 600 vasto assortimento. Telefonare 20-605.

SIMCA 1000 semestrale vera occasione 850.000. Facilitazioni. Corso Moncalieri 19. O17

SIMCA 1300 GL prova, prenotazioni Renato Morelato concessionario per Torino, via Cigna 83, tel. 237-717, 277-963. O303

VENDE Leoncino con lavoro. Telefonare [illegible] 663-695.

VENDESI giardiniera 500, nove mesi grigio chiaro. Telefonare 662-289.

VENDO dicembre ottimo 500 D 260 mila. Telefonare 751-792.

VENDO rateazioni bellissime Appia II-III, Appia coupé, Consul, 1500 Vignale '63, 1500, 1300, 103 familiare, 103 special, lusso, export, 103 diversi, 600, 500, 750, 600 multipla. Cigna 3. O352

VENDO 500 bianca [illegible] 7. Telefonare 781-915. A116863

VENDO 500 Bianchi quattro posti 450.000. Telefonare 853-247.

VENDO 500 C originale, perfetto ordine, eventuale rateizzazione. Telefonare 694-003. A114750

VENDO 500D occasione. T. 663-513.

VENDO 600 mesi 7 km. 5400, 530.000. Telefonare 685-650.

VENDO 600 1958 ottimo stato anche rateaimente. Mobilificio via S. Anselmo 1. O656

VENDO 1100 D mesi 6. Telefonare 386-813, ore pasti. A115782

[illegible] 1100 D 7 mesi. Telefonare 568-952 ore pasti. A114743

VETTURE [illegible]: Flaminia coupé, Touring 3 C, Flavia 1961, 1962, Appia 3ª guida destra bellissima, vendo commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182.

VOLKSWAGEN 11 del '63 come nuova vendesi. Cottino, via Fabro 10 bis. telefono 519-582. O843

VOLTURIAMO rapidamente auto-moto. Agenzia Italo, Petrarca 8, telefono 655-087. A116017

VOLTURIAMO rapidamente: 500, 8400; 600, 11.900; 1100, 14.900. Autoagenzia, Pietro Micca 12, telefono 42-839. A115777

500 C ottimo vendo. Telef. 652-118.

500 D 1962 [illegible]. Telefonare ore pasti 31-841. A116707

600 6 mesi vendo. Tel. 512-073. pasti. A116174

600 D semestrale grigio cenere vendo. Telefonare 343-048, ore pasti.

1100 D familiare sei mesi vendo. Telefonare [illegible]. A116286

1100 D familiare 6 mesi vendo. Telefonare 490-777. A114583

1100 D 6 mesi privato vende. Telefonare 360-539. A116856

1100 D 9 mesi, bianca, perfetta, vendo 780.000. Telefonare 596-[illegible].

1500 dieci mesi a privato. Telefonare ore pasti 870-461. A116457

1500 Volkswagen 6 mesi vendo cambio rateizzo. Via Barletta 133.

240.000 600 1956 unico proprietario; 300.000 Ford Taunus 12 m perfetta. Rivolgersi orologiaio corso Vittorio 65. A119405

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

LAMBRETTA massime facilitazioni, procuriamo patente, permute. Pasquero, Principe Amedeo 11. O211

MOTOCARRI occasioni, Guzzi, MV, Motofurgoncini, ciclomotori, motociclette, cambi rateazioni assistenza. Gino, A. Cecchi 57, tel. 279-951.

MOTOSCAFI legno, vendo, costruisco su ordinazione, riparo, custodisco. « Vicraft » cantiere nautico, [illegible] prov. [illegible] A107387

VESPA motofurgoncini Ape cambi rateazioni occasioni, procuriamo patente. Moroni, corso Unione Sovietica 169.

VESPA motofurgoncini 4 quintali, cambi rateazioni occasioni. Tosa, corso Regina Margherita 61.

ANNUNZI VARI L. 180 per parola

A.A.A. GRONCHI 205 lilla [illegible] busta, vendo miglior offerente. Telefonare 876-7[illegible]. A115767

A.A. ACQUISTA anticaglie libri oggetti rottami vari. Telef. 485-440, 483-137. O391

A. ARMADIETTI metallici per balcone. Rappresentante: via Marco Polo 19 bis. O421

A. FATA [illegible] chiaroveggente, radiestesista diplomata. Consultazioni. Berruti, telefono 374-824.

A. PELLICCE seminuove bellissime provenienti stiliste svendo prezzi occasione solo pochi giorni. Telefonare 61-032. A116297

A 70.000 studio metallico composto scrivania libreria tavolino dattilo. Rappresentante: Marco Polo 19 bis.

AFFARONE bellissima camera letto 145.000, sala pranzo 125.000. Telefonare [illegible]. O861

ANTICHITA. Bo, S. Maurizio Canavese (vicino chiesa parrocchiale); pomeriggio: giovedì, festivi.

ANTICHITA' compro mobili, quadri, cose varie. Noverese, Bogino 19, telefono 520-823. A113287

ARMADI laccati e normali, assortimento. Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati. Passalacqua 6, telefono 521-918. O420

ARREDATEVI, Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE fabbrica mobili ritiro commercio svende a prezzi sbalorditivi. Approfittatene. Piazza Vittorio 3.

CEDESI bellissima cucciola pastore tedesco. Telefonare 581-891.

COMPERO abiti spezzati maglieria scarpe usati, uomo ragazzo. Telefonare 775-582. A116853

CUCCIOLI pastore tedesco purissima razza vendonsi. Telefonare 881-129. mattino. [illegible]

DIZIONARIO Ingegneria Perassi nuovissimo vendo. Telefonare 394-233.

FIORENTINA vende lenzuoli tovaglie ricamo mano. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1068 — Torino ».

GRANDIOSA sala pranzo come nuova altro mobilio svendo. Tel. 546-844.

MANCATO matrimonio [illegible] camera [illegible] veneziano. Ciaravalla, via Crissolo 16. A116611

MOBILI « Casabella », vaste esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO Orap, 20 rate vendita propaganda, camere da 109.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9, cortile. O906

MOBILIFICIO Overt. Vastissimo assortimento mobili ogni tipo. Lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Via Riberi 6, fianco Mole. t. 81-358.

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16. Matrimoniali 135.000, armadioni 30 mila, divani 23.000. O243

MOBILIFICIO San Gaetano ingresso libero assortimento camere cucine salotti armadioni prezzi convenienti. Francia 280, Isolato 74, Regio Parco 161, S. Agostino 5. 615

OCCASIONE vendo cucina Triplex 4 fuochi, forno. Tel. 895-051.

OCCASIONISSIME camere letto inglese 185.000, sala pranzo 165.000. Telefonare 882-396. O861

ORIONSPECIAL, prodigiosa macchina maglieria svizzera. Ogni lavorazione 2-12 capi, 4 colori automatici, bobinatura elettrica, 282 punti diversi L. 315.000 con mobiletto metallo. Rateazioni, scuola gratis anche domicilio, garanzia totale. Agenzia Orion Piemonte: San Quintino 4 (cortile). O133

PELLICCIA persiano [illegible] come nuova causa familiari vendesi. Telefonare [illegible]. A116145

PIANOFORTI, organi elettronici, assortimento, occasioni, noleggio, rateazioni. Restagno, corso Vittorio 90, telefono 544-658. A108433

PRIVATO svende televisore 23" nuovo vera occasione. Telef. 724-792 sera. A113073

PRIVATO vende a privato collezioniste coppie antichi vasi giapponesi porcellana decorata; grande dipinto per salone, seconda metà ottocento; orologio da taschino Vacheron Constantin doppia cassa oro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5315 — Torino».

PRIVATO vende due tappeti, lampadario gocce cristallo. Tel. 586-524, mattino. A114591

PRIVATO svende guardaroba nuovo 5 porte sopralzo chiaro. Telefonare 500-194 ore pasti. A116080

TELEVISORI elettrodomestici migliori marche 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-561. O426

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 889-883.

TRENO elettrico Marklin con plastico metri 2 privato vende. Telefonare 382-632. A116708

VENDESI camera pranzo completa noce massiccio 150.000. Telefonare 562-559 ore pasti. A116323

VENDO maggiolino sedie Chiavari sofà poltrone come nuovo. Telefonare 691-591. A116150

VENDO registratore di cassa Ritz nuovissimo con totalizzatore numerico e scontrino. Telefonare 513-478.